



I BACINI SCIISTICI della PROVINCIA di CUNEO

ASSESSORATO ALLA PROGRAMMAZIONE

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

I BACINI SCIISTICI

DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Descrizione dei bacini o gruppi di bacini

en en en ar volt en en el filmant a president de la compaction de la compaction de la compaction de la compact

of the production of the second section of the section of the section of the second section of the section

Assessorato alla Programmazione

AVVERTENZA

Il presente volume 39/B contiene le descrizioni dei quaranta bacini o gruppi di bacini individuati nell' arco alpino della Provincia di Cuneo. Ai fini della migliore comprensione delle schede allegate, si richiamano i capitoli 11.0 (pag. 43) e 11.1 (pag. 44 e seguenti) del volume 39/A. Le cartine illustrative della posizione degli impianti (sia esistenti che progettati) nonchè delle strade di accesso; delle proprietà comunali e delle aree boscate, sono comprese nel volume 39/C: ciascuna cartina è corredata dal riferimento alla pagina della descrizione del bacino relativo, contenuta nel presente volume (e viceversa).

12.0 BACINO SCIISTICO RUCAS - MONTOSO IN COMUNE DI BAGNOLO PIEMONTE

12.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Fin dall'inizio degli anni 70 sulle pendici del Montoso venne realizzata una stazione sciistica, che, per la presenza di massi erratici di notevole mole, venne chiamata "Rucas", (in lingua locale "grosso masso"). Le dimensioni del bacino sciistico valutabili in ha 120 sono obbiettivamente limitate e già al momento abbastanza sfruttate con una articolazione di impianti sostanzialmente ben congegnata. I pendii che erano in massima parte prativi hanno subito un notevole degrado dalle opere di sistemazione per il tracciamento delle piste. La presenza poi tutt'intorno di numerose "cave" per la maggior parte abbandonate senza le necessa rie opere di ripristino superficiale, conferisce al paesaggio, in assenza di neve, un aspetto decisamente poco accattivante. L'ambiente migliora in presenza della coltre nevosa che nasconde queste numerose ferite. Di particolare valore ambientale è viceversa da considerare la sua posizione, che domina su tutta la pianura sottostante. Il pendio principale ha esposizione ad Ovest e pendenze modeste mentre quello su cui insiste l'impianto seggioviario che forma con il primo una costa, via via sempre più affilata, è orientato a N.E. e con pendenze più sensibili. Il dislivello massimo raggiungibile è di circa 320 m., pertanto abbastanza modesto.

12.2 Caratteristiche degli impianti

Particolarmente originale è da considerare il collegamento tra i vari impianti che si realizza non secondo i canoni classici, alla base, ma al vertice. Ciò determina la possibilità di accedere al bacino sciistico da due punti, entrambi collegati alla rotabile di accesso.

E' nei programmi della Soc. S.I.S.M. (che gestisce il complesso della stazione) di realizzare un nuovo impianto che dal pianoro su cui arriva la seggiovia e la sciovia "Rumella "raggiunga le pendici dell'omonima Punta percorrendo la "Costa Ciapè".

12.3 Accessibilità del bacino

L'altipiano di Montoso posto a quota di circa 1.276 m. è raggiungibile da due strade entrambe Provinciali, ma, data la posizione di confine, una è di competenza dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo e l'altra della Amministrazione Provinciale di Torino. Entrambe nel periodo invernale sono soggette a gravi limiti di percorribilità: quella in Provincia di Cuneo possiede tratti con livellette a pendenza assai pronunciata; quella in Provincia di Torino è completamente esposta a Nord e quindi con fondo sovente ghiacciato.

La strada che dal Montoso raggiunge gli insediamenti del "Rucas" e la base degli impianti è di proprietà Comunale. La stessa ha subito recentemente notevoli migliorie planimetriche e garantisce, in assenza di vento (che produce notevoli accumuli di neve) una soddisfacente accessibilità ai capienti parcheggi posti alla base della stazione.

12.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Il bacino in esame è sottoposto all'azione particolarmente violenta e a volte addirittura devastatrice del

vento proveniente da Ovest che lo investe direttamente. Ciò determina l'asportazione del manto nevoso con la formazione di masse di accumulo nei pendii sottovento molto pericolosi per la loro stabilità. Per contrastare in parte questo fenomeno sono state costruite delle barriere frangivento in legname peraltro attualmente in cattivo stato di manutenzione. Le barriere frangivento in parola pare abbiano anche risolto in maniera positiva il pericolo derivante dalla valanga che si staccava dal pendio sottovento della Costa del Ciapè e raggiungeva dopo un percorso di circa 600/700 metri la base di partenza della seggiovia in regione Orticolo. Come si ricorderà, questa valanga investì per due anni consecutivi la base dell'im - pianto provocando seri danni allo stesso.

12.5 Conclusioni

Un giudizio d'insieme su questo bacino pone in evidenza elementi di carattere positivo, con altri elementi che avrebbero richiesto più approfondita ponderazione. Si evidenzia anzitutto la mancanza originaria di un na coerente strumentazione urbanistica tale da conferire all'insieme del territorio una crescita armonio-sa ed evitare l'attuale urbanizzazione selvaggia nonchè l'inserimento di tre corpi di fabbrica di rilevan te mole, realizzati alla base del bacino sciistico. Altro elemento da valutare più a fondo riguarda i rischi prodotti dall'azione del vento, particolarmente sensibili stante la morfologia delle zone e che pos sono determinare implicazioni anche di notevole gravità.

ALLEGATI

12.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	И°	TIPO	CATEGORIA	N° LETTI
ZONA RUCAS (adiacente agli impianti)	1	albergo	II	84
ZONA MONTOSO (a 4 km dagli impianti)	1	91	IV	18
91 11 11 11 11	2	locanda		32

Il fabbisogno minimo di posti letto in albergo, calcolato nella scheda di bacino, è di 200 e 270 rispett<u>i</u> vamente riferiti alla situazione esistente ed a quella comprensiva dei futuri impianti.

Ricettività in case private

Le stanze non occupate stabilmente sono, in base al censimento 1981, 3.386 pari al 33% delle stanze totali. Ponendo un coefficiente di densità abitativa pari a 1,4 letti per stanza, la ricettività potenziale, riferita all'intero Comune, sarebbe di 4.740 posti letto.

Non potendo disporre di dati disaggregati per frazioni geografiche, occorre considerare che una quota non indifferente di stanze disponibili è ubicata nel concentrico di Bagnolo (quota 370 m s.l.m.), ad una distanza di circa 15 km dall'area sciabile e pertanto non suscettibile di sfruttamento turistico.

12.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2		Sciovia Sciovia	Baby Rucas Campo scuola 1	1550 1480	1567 1569	17 89	205 365	8% 25%	687 720	140 262
3 4		Sciovia Sciovia	Campo scuola 2 Balmassa	1525 1496	1585 1722	60 226	314 905	19%	672 720	211 652
5		Sciovia Seggiovia bip.	Rumella Ortiolo-Costa Ciapè	1689 1520	1812 1800	123 280	501 1200	25% 24%	720 720	360 864
	A	Sciovia		1780	2050	270	3490 1200	25%	4239 720	2489 864
							4690		4959	3353

12.8 Scheda urbanistica di bacino

		ESISTENTE	CON AMPLIAMENTO
Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2.489	3.353
Ps x 1,45 Pl≕ €	Sciat/h	3.608	4.861
Σsp=P1/396	ha	9	12
Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	1.002	1.350
Cmp = € x Clt	Sciatori	1.002	1.350
Cms = 1,9 x Cmp	Persone	1.904	2.565
$L = (0.05 + \frac{Tm - 40!}{240!} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	666	898
Lt=0,2 x Стр	Letti	200	270
Lp= L-0,2Cmp	Letti	400	628
$0=(1-(0.05+\frac{T_m-40^1}{240^1}0.9))$ Cms	Persone	1.237	1.667
Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	7.378	9.939
F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri / g	138.040	185.962
Ng= 53e∑Sp	Cv	-	. 636
	Ps-Portata oraria/Km Pl= $\frac{Ps \times 1.95}{€}$ ΣSp=Pl/396 Clt=110 sciat./ha \times ΣSp Cmp = ε × Clt Cms = 1.9 × Cmp L = (0.05+ $\frac{Tm-40!}{240!}$ 0,9) Cms Lt=0.2 × Cmp Lp= L-0.2Cmp 0=(1-(0.05+ $\frac{Tm-40!}{240!}$ 0,9))Cms Park=(5.5R + 3(1-R)) Cms F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	Ps-Portata oraria/Km Sciat/h Pl- $\frac{Ps \times 1.95}{€}$ Sciat/h ΣSp-Pl/396 ha Clt-110 sciat./ha $\times \Sigma$ Sp Sciatori Cmp = $\varepsilon \times$ Clt Sciatori Cms = 1.9 \times Cmp Persone L = (0.05+ $\frac{Tm-40!}{240!}$ 0,9) Cms Letti Lt=0.2 \times Cmp Letti Lp= L-0.2Cmp Letti 0=(1-(0.05+ $\frac{Tm-40!}{240!}$ 0,9))Cms Persone Park=(5.5R + 3(1-R)) Cms mq F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms litri/g	Ps=Portata oraria/Km Sciat/h 2.489 Pl= $\frac{P_S \times 1.45}{E}$ Sciat/h 3.608 Σ Sp=Pl/396 ha 9 Clt=110 sciat./ha × Σ Sp Sciatori 1.002 Cmp = ε x Clt Sciatori 1.002 Cms = 1.9 x Cmp Persone 1.904 L = (0.05+ $\frac{T_m-40^1}{240^1}$ 0.9) Cms Letti 666 Lt=0,2 x Cmp Letti 200 Lp= L-0.2Cmp Letti 400 0=(1-(0.05+ $\frac{T_m-40^1}{240^1}$ 0.9))Cms Persone 1.237 Park=(5.5R + 3(1-R)) Cms mq 7.378 F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms litri/g 138.040

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/C1t}) \times C1t$ $R = (0.05 + \frac{7m - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ [per Tm=1201 R= 0.35]

13.0 BACINO SCIISTICO DI CRISSOLO

13.1 Caratteristiche fisiche del bacino

La descrizione delle caratteristiche fisiche del bacino in esame comporta una premessa di ordine paesaggistico. L'area sciistica si trova infatti per buona parte posta sulle pendici del Monviso che con la sua imponente mole ne domina lo sfondo caratterizzando l'ambiente e creando una scenografia di incomparabile bellezza e richiamo.

Fin dagli anni 50 il bacino sciistico di Crissolo è stato convenientemente attrezzato con impianti che, dati i tempi, erano in grado di costituire un richiamo notevole per tutta la Provincia di Cuneo e per l'area Torinese. Successivamente, a causa di una serie di annate poco favorevoli causa l'assenza di neve e la presenza di frequenti giornate di forte vento di Maestrale, il richiamo della stazione sciistica di Crissolo ha subito un certo appannamento; a ciò si aggiunga una non certo fortunata gestione degli impianti che ha contribuito a determinare in tempi recenti una diffusa situazione di obsolescenza del complesso.

Il territorio sciabile è stato oggetto di numerosi studi che, partendo da presupposti diversi, sono giunti a conclusioni non assolutamente comparabili. Tra questi citiamo lo "studio di massima del territorio sciabile del Comune di Crissolo "del Dott. Walter Escher; "Crissolo anni 80" degli Archh. Giovanni Arnaudo e Rena to Maurino e il "Territorio sciabile: piste di discesa e impianti di risalita "allegato al ER.G.C. redatto dall'ISESCO. Particolarmente significativa pare l'ipotesi formulata dagli Archh. Arnaudo e Maurino (quar ta ipotesi) che si concretizza in un programma di minima con l'obiettivo dello sfruttamento del comprensorio sciabile nel quadro di un possibile riutilizzo degli impianti esistenti e del ripristino del circuito tra le varie aree. Tali aree possono essere così sinteticamente descritte:

a) zona di Crissolo - Pian Giaset

- Compresa nel perimetro Crissolo Villa, Piani, Monte Granè, Pian Giaset, Rocca Granè, Spiaggia, Villa.
- Dislivello M. 1.010 tra le quote 1.318 e 2.328.
- Pendenza dei pendii basso media (15/25%) nella parte alta sopra quota 1500/1600, con fondo a prato interessato da forte presenza di massi erratici; pendenza accentuata (25/30%) nella parte inferiore, a fondo prativo e a bosco;
- Rilevante azione del vento fino a quota di m. 1800 (limite della vegetazione arborea) al di sotto della quale si beneficia dell'effetto protettivo del bosco.

b) zona della Comba delle Contesse

- Definita dal vallone omonimo che dai Piani sale verso il Monte Ghincia Pastour.
- Dislivello m. 600 tra le quote m. 1.728 e 2.328.
- Pendenza basso media (15/25%), con fondo prativo a diffusa presenza di massi erratici.
- Esposizione, dall'alto verso il basso: a sud-est fino a quota m. 2.100, ad est fino a quota 1.900 e poi a nord-est.
- Notevole azione del vento nel tratto sud-est, decisamente mitigata nei tratti sottostanti.

c) zona di Pian della Regina

- Definita dal pendio di Pian Grande delle Tampe che dal colletto tra il Monte Ghincia Pastour e il Monte Granè scende a Pian Fiorenza, da dove con deviazione verso nord-est si collega al piano sottostante allo agglomerato rurale di Pian Melzè.
- Dislivello ml. 628 tra le quote di m. 2.328 e 1.700.
- Pendenza medio-alta (25/30%), fondo a prato con grande incidenza di massi erratici e pietraia.
- Esposizione nord-ovest e nord.
- Rilevante azione del vento dominante lungo tutto il pendio con particolare accentuazione nel tratto più
- Questa zona è particolarmente interessante, oltre che per la superba panoramicità, per l'eccellente qualità del manto nevoso, nonchè in considerazione dell'esposizione verso i quadranti settentrionali, per le possibilità sciistiche che offre fino a tarda primavera.

d) Zona lungo Po

- Da Pian della Regina a Crissolo-Villa attraverso l'area boschiva sulla destra orografica del fiume.
- Dislivello m. 350 tra le quote di m. 1.700 e 1.350.
- Pendenza limitatissima e fondo tipico del sottobosco, esposizione decisamente a Nord.
- Si tratta del percorso che permette di chiudere il circuito tra le zone già descritte precedentemente.

13.2 Caratteristiche degli impianti

Come si è accennato gli impianti esistenti sono decisamente obsoleti, ancora in grado comunque di assicurare una certa fruibilità del bacino nell'attuale periodo di transizione in cui dovranno essere messi definitivamente a punto i programmi di rilancio nella Stazione.

Richiamando l'ipotesi formulata dagli Archh. Arnaudo e Maurino, che sembra incontrare il consenso in via di massima da parte della Amministrazione Comunale, gli impianti previsti sono otto, e precisamente: un impianto seggioviario biposto " sci ai piedi " e 7 sciovie. L'impianto di seggiovia dovrebbe svolgersi tra l'abitato di Crissolo e La Rua, posta a quota di circa m. 1800. La lunghezza dell'impianto verrebbe pertanto ad es sere limitata a m. 1.250 (rispetto agli oltre 2.200 dell'attuale) permettendo il suo uso anche nelle purtrop po frequenti giornate con forte vento di maestrale, che investe soltanto la parte superiore.

Ciò presuppone naturalmente l'apertura di adeguate piste di discesa nella parte inferiore boscata. E' da rite nersi del tutto abbandonata l'altra ipotesi che prevedeva in sostituzione dell'attuale impianto una strada di arroccamento fino alla Fraz. Piani che avrebbe quasi certamente innescato processi speculativi, senza contare che, tagliando i pendii sottostanti, avrebbe limitato enormemente le possibilità di discesa diretta sull'abitato di Crissolo. Resta il fatto che in dipendenza della realizzazione dei futuri programmi si renderà necessaria la costruzione di una strada di servizio, funzionante anche come pista di discesa per principianti, le cui caratteristiche e tracciato dovranno essere accuratamente studiate onde evitare il degrado ambientale e l'interferenza con piste di discesa. Per quanto rigurada le nº 7 sciovie programmate esse ristabiliscono e razionalizzano il circuito tra le varie zone che compongono il bacino.

regarding the restaurt of the state of

13.3 Accessibilità del bacino

La Strada Provinciale che dalla pianura saluzzese conduce a Crissolo ha caratteristiche di buona transitabilità fino a Paesana. Oltre tale centro la tormetata orografia del fondovalle -che si presenta molto incassato e roccioso- impone alla rotabile delle caratteristiche plano-altimetriche poco favorevoli che necessiterebbero di radicali interventi di ammodernamento. Soprattutto l'altimetria è da considerare troppo acclive, essendo presenti numerosi punti con livellette che superano il 10% di pendenza.

L'accessibilità diretta al bacino può aver luogo dai due fronti estremi del medesimo: da una parte, dal concentrico di Crissolo (peraltro non eccessivamente dotato di parcheggi) dalla parte opposta, invece, dal Pian della Regina.

Il tratto di Strada Provinciale che da Crissolo conduce a Pian della Regina è da considerare inadatto ad essere percorso con sicurezza durante l'inverno per le seguenti ragioni:

- a) possiede caratteristiche di strada di alta montagna con pendenze notevoli e soprattutto una sezione tra sversale che in presenza di sponde di neve non permette la transitabilità nei due sensi;
- b) è sottoposto per buon tratto a pericolo di valanghe. Tale pericolo, oltre ad essere principalmente concentrato nei pressi di Serre Uberto in corrispondenza della valanga abituale che scende dal Bric Tivore, è generalizzato fino a case Pian Melzé, tagliando la strada pendii molto ripidi che presentano frequenti e non prevedibili scorrimenti di masse nevose.

La soluzione adottata nell'inverno 1982/83 fu motivata dalla mancata apertura degli impianti della Società S.I.T.A.P.E.M. (la cui accessibilità avviene dal concentrico di Crissolo). In quella occasione venne demandata ad una Commissione di Esperti la responsabilità dell'apertura della strada. Se tale scelta rappresentò allora l'unica soluzione possibile per garantire un minimo di economia turistica a Crissolo, la stessa non può certamente costituire una soluzione definitiva al gravissimo problema.

Occorrerà pertanto ricercare ulteriori concrete soluzioni (es. protezioni antivalanghe; stacco artificiale di masse nevose, etc.) che, senza penalizzare l'economia turistica dell'Alta Valle Po, già purtroppo in fa se di declino durante questi ultimi anni, consentano la fruibilità degli impianti sciistici installati in località Pian della Regina, nel rigoroso rispetto della sicurezza e transitabilità della strada.

13.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Si è in precedenza accennato che, essendo.l'orientamento prevalente dei pendii volto a S-W e a N-E, gli stessi sono esposti trasversalmente al forte vento di Maestrale. Le zone più colpite sono le seguenti:

- Pian Grande delle Tampe e Sea delle Tampe;
- Pian Giasset, con limite al bordo del bosco a quota 1.750.

Tale fenomeno naturale risulta interessare tutta la parte alta del bacino sciistico, al punto da imporre la fermata degli impianti, allorquando si manifesta. Resta la possibilità di utilizzo, se opportunamente lo calizzati, degli impianti della parte bassa, protetti dal bosco. Per quanto riguarda la geologia del territorio, da segnalare la forte presenza di massi erratici su tutta la parte alta del territorio sciabile. In passato sono già stati fatti alcuni lavori di bonifica, ma occorrerà che in un prossimo futuro tale bonifica sia estesa a tutte le piste, permettendo con ciò la pratica dello sci anche in presenza di un manto nevoso di limitato spessore.

Per quanto riguarda i rischi ambientali, da segnalare la valanga di Sea delle Tampe che si stacca dal versante Nord di Ghincia Pastour a quota 2.400 su suolo roccioso; scorre nel canalone di Pian Grande delle Tampe e si arresta sul fondo dello stesso a circa quota 1.800 m.E' una valanga abituale e cade prevalen temente a primavera. La causa è da ricercarsi nel disgele primaverile che appesantisce la neve, rendendo instabile il manto nevoso. Quella che scese il 27 Marzo 1969 distrusse la stazione di partenza e i primi due pa li della sciovia "Regina" a quota m. 2.050. Peraltro, trattandosi di valanga unidirezionale, sufficientemen te incanalata, sarà necessario tenere impianti e piste di discesa a una conveniente distanza dal suo alveo na turale. Saranno pure da considerare con attenzione le valanghe scendenti dal Monte Granè nell'alveo del Fiume Po che dovranno consigliare l'interruzione del circuito sciistico dal Pian della Regina a Crissolo - Villa du rante le nevicate e in presenza di forti rialzi termici.

13.5 Conclusioni

La recente situazione di crisi che attanaglia gli impianti sciistici di Crissolo deve essere assolutamente ri solta. Occorre che gli Enti Pubblici (Comune, Comunità Montane, Comprensorio, Provincia, Regione) uniscano i loro sforzi affinchè sia rinverdita una tradizione che ha visto il bacino sciistico di Crissolo punto di riferimento per tutta la Provincia di Cuneo.

Si tratta anche e soprattutto di rivalorizzare un patrimonio di infrastrutture esistenti e l'economia di una intera vallata alpina basata essenzialmente sul turismo.

Già si è accennato alla suggestiva cornice paesaggistica del bacino, dominata dal Monte Viso, la cui immagine occorre rilanciare anche a livello internazionale. Infine per quanto riguarda i rischi ambientali sara' opportuno far tesoro degli errori del passato per realizzare un piano di ristrutturazione degli impianti che per metta non solo l'organico sfruttamento del bacino, ma consenta altresì soluzioni di ripiego per le situazioni di emergenza.

ALLEGATI

13.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	И°	TIPO	CATEGORIA	N° letti
CRISSOLO	3	albergo	III	127
11	3	11	IV	54 .
"	2	pensione	III	41
11	2	locanda		14

Il numero minimo di posti letto necessari, secondo la scheda di bacino, risulta di 850 e 1485 letti rispettivamente per la situazione attuale e per quella che si verrebbe a configurare qualora si realizzassero tu<u>t</u> ti i previsti ampliamenti.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Soltanto il 17% delle stanze esistenti è abitato dalla popolazione residente, mentre il restante 83%, pari a 2.186 stanze e 3.060 letti (1,4 x stanza) sarebbe teoricamente disponibile per la popolazione turistica.

13.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.in	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Quo	te	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		seggiovia	Tampa del Giaset	1311	2000	689	2226	33%	380	846
2		sciovia	dei nuovi Piani	1720	2000	280	911	32%	400	364
3		sciovia	Parallel	1865	2020	155	690	23%	600 .	414
4		sciovia	Granero	2003	2243	240	968	26%	500	484
5		sciovia	Pra Grant	1715	1887	172	756	23%	527	398
6		sciovia	La Sea	1894	2304	410	1411	30%	474	669
							6962		2881	3175
1										
			FUTURA RISTRUTTURAZIONE IMPIANTI							
1	А	seggiovia bip.		1320	1800	480	1250	42%	900	1125
1	В	sciovia		1540	1800	260	750	37%	900	675
ļ ·	С	sciovia		1800	2200	400	1551	27%	900	1396
l	D	sciovia		2118	2328	210	700	31%	720	504
6	1	sciovia	La Sea	1894	2304	410	1411	30%	474	669
5	1	sciovia	Pra Grant	1715	1887	172	756	23%	527	398
3	İ	sciovia	Parallel	1865	2020	155	690	23%	600	414
2		sciovia	Dei nuovi piani	1720	200	280	911	32%	. 400	364
	E	sciovia	Campo scuola				8019		5421	5545
							0019		0421	3343

13.8 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	RISTRUTTURATO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	3175	5545
portata specifica limite	P1=Ps x 1,45	Sciat/h	4604	9137
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	11,6	23
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×ΣSp	Sciatori	1279	2538
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	1279	2233
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	2430	4244
numero complessivo letti per ospiti	L = (0,05+\frac{Tm-40'}{240'} 0,9) Cms	Letti	850	1485
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	256	446
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	594	1039
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{\text{Im}-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))\text{Cms}$	Persone	1579	2758
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	9416	16444
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	176.175	307663
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	== .	1073

 $\epsilon = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{\text{Im} + 40^{1}}{240^{1}} \text{ 0.9}) \text{ [per Im} = 120^{1} \text{ R= 0.35]}$

14.0 BACINO SCIISTICO DI PIAN MUNE' E PIAN CROESIO NEL COMUNE DI PAESANA

14.1 Caratteristiche fisiche del bacino

L'area sciabile (circa 3.000 ha) è dotata di pendii che per varietà di pendenze, soleggiamento, abbondanza di neve ed assenza di vegetazione, permettono il tracciamento di ottime piste di discesa con ogni grado di difficoltà. Tale area comprende alcune zone abbastanza distinte, ma tra loro integrabili.

In primo luogo, la costa che dal crinale di Pian Munè scende a fondovalle nel Rio Cornaschi: tale pendio costituisce un unico campo sciistico, ad unica favorevole esposizione. Superiormente l'area sciabile è essenzialmente costituita da un vastissimo anfiteatro aperto verso Est, delimitato a Sud dalla dorsale di Garitta Nuova - Laghi Laiet-Meire Ruina; ad Ovest dalla dorsale di Garitta Nuova, Testa della Sendua; a Nord dalla dorsale Testa della Sendua- Rocca Crivella-Pian Munè. Prescindendo dai pendii che scendono da Rocca Crivella al Pian Munè, i limiti inferiori di questo anfiteatro si aggirano su una quota di circa m. 1750 e quelli superiori sono compresi tra i m. 2.355 della Testa di Garitta Nuova e i m. 1.975 della Testa della Sendua. L'anfiteatro in esame è a sua volta diviso in due secondari, di cui quello a Nord, denominato Pian Croesio, presenta pendii dolcissimi e superfici coperte da un consistente tappeto erboso, privo di qualsiasi ostacolo o discontinuità. Questo vastissimo campo sciistico chè può essere usato integralmente senza al cun intervento di sistemazione, è insolato in parte tangenzialmente ed in parte frontalmente. Stante però la quota relativamente elevata questo fattore può costituire un elemento a favore nelle fredde giornate in vernali. Da considerare comprese nel bacino suddetto la dorsale proveniente dalla Testa di Garitta Nuova e quella scendente dalla Sella di Sendua verso le Meire Capusà.

Il bacino sciistico comprende infine un larghissimo pendio esposto su di un unico fronte (N-0 e N-N0) scendente da Rocce Fasan, Pian del Vescovo, Becco Mongioia, Rocca delle Formiche verso il Torrente Frassaia. Tale pendio, per ovvi motivi di collegamento, non può essere sfruttato che in parte, a meno di realizzare una nuova strada di arroccamento. Esso è molto vasto e si caratterizza per una serie di dorsali e lie vissime protuberanze separate da vallette a lievi profondità. Effettuando modesti spietramenti, le dorsali tra le vallette potrebbero costituire delle ottime piste di discesa.

Il bacino sciistico può essere di molto esteso considerando il possibile scollinamento della Testa di Garitta Nuova verso i pendii adducenti alla Fraz. Becetto di Sampeyre nella Valle Varaita. Tali pendii si trovano rivolti verso i quadranti meridionali, ma, data la quota piuttosto elevata, potrebbero conservare il manto nevoso per buona parte del periodo invernale. Un ulteriore possibile ampliamento del bacino potrebbe essere quello verso i pendii soprastanti il centro di Oncino. Dalla eventuale estensione del bacino sciistico verso l'area di Becetto e verso Oncino si verrebbe a creare un circuito sciistico di notevole estensione e con accessibilità da diversi punti.

14.2 Caratteristiche degli impianti

Fin dalla fine degli anni "60" il territorio in esame fu oggetto di studi per un razionale uso sciistico. Nei primi anni "70" parve interessato ad attrezzare questo comprensorio un gruppo finanziario privato che , secondo il modello classico, avrebbe dovuto anche realizzare una serie di operazioni immobiliari. L'Ammini strazione Comunale che si insediò nel 1975 decise però che lo sviluppo urbano del concentrico di Paesana e ra già stato notevole e pertanto non era consigliabile realizzare nuovi volumi da legare allo sviluppo scii stico. Si stabilì pertanto di attrezzare il bacino limitatamente con gli impianti di risalita e quei servizi indispensabili al loro funzionamento. Si costituì all'uopo, su iniziativa del Comune di Paesana con la partecipazione di numerosi altri Enti, una società pubblica che provvide alla realizzazione dei seguenti im

pianti resi funzionanti fin dall'inverno 80-81:

- 1) Seggiovia biposto " Pian Croesio " che permette di collegare le due aree sciistiche di Pian Munè e Pian Croesio;
- 2) Sciovia " Fontanone 1 " destinata ad essere raddoppiata e che sfrutta l'ampio anfiteatro di pian Croe -
- 3) Sciovia " Pian Munè " Campo scuola della stazione.

Tali impianti hanno complessivamente una portata specifica di circa 2.000 sciatori/ora. La gestione è stata affidata ad una cooperativa di residenti. Il piano di sviluppo del bacino prevede la realizzazione di una serie di nuove sciovie e raddoppio della sciovia "Fontanone 1" in modo da portare la capacità specifica ad oltre 9.000 sciatori/ora. Di particolare interesse potrebbe essere l'impianto che dovrebbe raggium gere la sommità della Testa di Garitta Nuova, per le possibilità che potrebbe aprire verso la conca di Becetto e la Valle Varaita.

14.3 Accessibilità

L'accesso al bacino in esame è costituito dalla nuova strada Provinciale che, partendo da Paesana, raggium ge l'abitato di Prato Guglielmo e dal successivo tratto da Prato Guglielmo a Pian Munè di proprietà Comunale. Le caratteristiche di questa rotabile sono decisamente positive in rapporto al territorio attraver sato. I parcheggi sono posti a quota 1.500 cioè alla base della seggiovia; ne consegue che alcune sciovie sono raggiunte dall'alto anzichè dal basso come avviene normalmente. Tale anomalia può costituire una caratterizzazione molto originale del bacino, senza contare che permette di raggiungere alla partenza le piste di discesa.

14.4 Rischi geologici e da valanghe

Fin dal 1973 il territorio in esame è stato oggetto di un approfondito studio geologico che ha posto in evidenza come i tipi litologici dominanti sono rappresentati da gneiss di particolare compattezza.

Nell'area tra Rocca Crivella e Testa della Sendua la morfologia dolce e la presumibile potenza della copertura fanno ritenere molto buono il terreno di fondazione. Particolare attenzione dovrà comunque essere riservata per la captazione di acque sorgive che in presenza di asportazione della cotica potrebbero provoca re dei fenomeni erosivi. Per i rischi da valanghe, merita particolare attenzione quella denominata "Valanga di Fontana fredda" (Vedi Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane - Vol. 1 La Provincia di Cuneo) che si stacca dalla dorsale N-E della Testa della Sendua nella zona di Fontana Fredda a quota di circa 1600 m. e scende in due canalini su terreno erboso accumulandosi a quota di 1.100 m. Il percorso di questa valanga, la cui periodicità è irregolare, staccandosi soltanto negli anni più nevosi, interessa di rettamente sia le piste che una sciovia programmata nel piano di sviluppo della stazione. Si rende pertanto indispensabile, in parallelo con la realizzazione di tali programmi, predisporre le opportune opere protettive al fine di evitarne il distacco.

14.5 Conclusioni

Quasi tutti gli elementi che concorrono a definire il presente bacino hanno caratteristiche ampiamente fa vorevoli. La stessa conformazione fisica del territorio permette di usufruire di pendii dotati di ottime possibilità per la pratica dello sci a tutti i livelli, in un ambiente che domina la sottostante pianura ed è a sua volta dominato da quel "nobile scoglio" che è il Monviso.

L'esperienza decisamente innovativa che ha segnato il suo non certo facile avvio come intervento della ma no pubblica è da considerare come punto di riferimento per altre iniziative destinate a valorizzare le ul teriori potenzialità della Provincia di Cuneo. Nel prossimo futuro sarà da considerare con favore il possibile ampliamento del bacino verso la conca di Becetto e verso l'area di Oncino, non escludendo la possibilità di collegare " sci ai piedi " le attuali due stazioni della Valle Po (Paesana - Crissolo) in un unico fantastico carosello di impianti.

ALLEGATI

14.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

Non esistono posti letto alberghieri nella località sede degli impianti di risalita.

L	OCAL	ΙŢ	A '	И°	TIPO	CATEGORIA	Nº letti
PAESANA (a 14 km	dal	bacino)	2	albergo	IV	25
11	11 11	"	11	2	locanda		26

I posti letto alberghieri necessari a servizio dell'area sciabile sarebbero, nella situazione attuale, almeno 170 mentre, se si considerano i previsti ampliamenti dovrebbero aumentare a 630.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Il numero di stanze non occupate stabilmente è di 3.835 pari al 46% delle stanze totali. I letti disponibili ammonterebbero pertanto a 5.369 (1,4 x stanza).

Nonostante il concentrico disti circa 15 km dall'area che ospita gli impianti sciistici, si ritiene che u na buona quota di questi vani possa essere utilizzata per la ricettività turistica invernale. Paesana, no nostante la sua bassa quota (614 m s.l.m.), possiede già attualmente una consolidata clientela turistica estiva. Ciò può essere ricercato nel fatto che il suo ambiente fisico non è paragonabile a quello di qual siasi altra località di fondovalle posta alla stessa altezza in quanto l'imponente presenza del Monviso sul suo sfondo fa acquisire alla conca eccezionali qualità paesaggistiche.

Qualora venisse realizzato il collegamento con la frazione Becetto di Sampeyre occorrerà considerare anche la discreta quota di presenze che potrebbero trovare ospitalità in tale luogo.

14.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	·Qu	o t e	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2 5	A B C D E F	1 0.5	Fontanone 1 Fontane 2	1485 1512 1781 1781 1890 1220 1248 1960 1775	1505 1871 2050 2050 1975 1640 1408 2380 1990	30 359 269 269 85 420 260 420 215	310 1120 950 2380 950 530 1075 780 1385 1090 5810	10% 37% 30% 16% 39% 35% 32% 20%	720 900 900 2520 900 1800 1800 900 900 7200	223 1008 855 2086 855 954 1935 702 1246 981 6573

14.8 Scheda urbanistica di bacino

		•		
			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2.086	8.759
portata specifica limite	P1= Fs x 1,45	Sciat/h	3.024	16.934
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	7,7	42,8
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	840	4.704
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	840	3.528
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	1.597	6.703
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Im - 40!}{240!} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	559	2,346
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt≕O,2 x Cmp	Letti	168	706
numero letti in case private	Lp= L−0,2Cmp	Letti	391	1,640
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05 + \frac{T_m-40!}{240!} 0.9))$ Cms	Persone	1.038	4.357
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1–R)) Cms	. mq	6.188	25,974
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	115.782	485.967
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv		2.268

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{1}{240^{\circ}} 0.9) \text{ [per } 1m = 120^{\circ} \text{ R= } 0.35 \text{]}$

The property of the state of the first of the

fraterial as I was subject to be a second

15.0 BACINO SCIISTICO di CHIANALE - COLLE DELL' AGNELLO (Pontechianale)

general assert transfer out the common term and the same to the co

en andre et al. 1966 in the Company of States of the Company of th

15.1 Caratteristiche fisiche del bacino () Caratteristiche fisiche fis

Pur trattandosi di due micro bacini non collegati fra di loro, vengono trattati insieme in quanto entrambi confluenti sulla Fraz. Chianale di Pontechianale posta alla testata della Valle Varaita.

Area sciabile A

E' posta sulla destra idrografica del torrente Varaita, nelle immediate vicinanze dell'abitato di Chiana – le. Le dimensioni ed i dislivelli sono molto ridotti ed adatti a sciovie da campo di lunghezza intorno ai 250/300 metri. L'inclinazione media è inferiore al 20%. L'esposizione è a Nord e la quota di partenza del le linee è posta a m. 1800.

و في الموجوع أن فيهم المداورة و في المحاول المعامل و المعام في المحاول في المحاجب و المراجب والمواجب

Area/sciabile_Bred per second of the area reapporting with the condition of

La zona è quella posta alla testata della Valle da Grange dell'Agnello fino al colle dell'Agnello posto a quota 2.758. I pendii sono esposti prevalentemente verso i quadranti meridionali, tuttavia, data la quota media che è compresa tra i m. 2.260 e 2.805 si ritiene che non sussistono grossi problemi riguardo allo innevamento e al suo mantenimento in buone condizioni superficiali. Le pendenze delle piste sono varie ed adatte a sciatori di tutte le capacità tecniche.

Sul versante francese, oltre il Colle dell'Agnello, vi sono pendii prativi che si adatterebbero ottimamen te per uno sfruttamento sciistico; l'esposizione sarebbe a Nord-Ovest e la disposizione classica ad anfiteatro. Estendendo il bacino sciabile a questa zona, e prescindendo dalle complicazioni amministrative che potrebbero intervenire, si realizzerebbe un interessantissimo comprensorio sciistico internazionale.

red to look of the terriby eight was as that give

eff for and out the along the secregion from a for particle for the

o karasila da laka da karangar darah

15.2 Caratteristiche degli impianti

Per la definizione e localizzazione degli impianti si è utilizzato lo studio eseguito dal Dott. Walter Escher per il piano di sviluppo della Comunità Montana della Valle Varaita. Tale studio ha previsto 2 impianti scioviari di media lunghezza e scarso dislivello per l'area A, adatti quali campi di scuola. Per l'area B, sono state proposte nº 4 sciovie di cui una doppia, tutte di media pendenza e lunghezza. Ovviamente si è preso in esame solo la parte di territorio compresa nell'ambito dei confini nazionali.

15.3 Accessibilità del bacino

Mentre non sussistono problemi per l'accessibilità al microbacino dell'area A, comodamente servito dalla Strada Provinciale di Valle Varaita, l'accessibilità dell'area B, almeno nel periodo invernale, sarebbe alquanto problematica in quanto si dovrebbe raggiungere una quota piuttosto elevata trovandosi il bacino alla testata di una delle vallate più lunghe della Provincia di Cuneo. La strada del Colle dell'Agnello, pur essendo un' ottima arteria di montagna, presenta l'inconveniente di avere pendenze dell'ordine del 15% e più, il che la renderebbe particolarmente pericolosa durante l'innevamento, anche se venisse mantenuta aperta solo fino alle Grange dell'Agnello (a quota di circa m. 2.300 circa).

Da segnalare inoltre che risulta estremamente rischioso, in certe condizioni meteorologiche e di instabilità del manto nevoso, percorrere la strada Provinciale che collega il concentrico di Pontechianale e la
borgata di Chianale, in quanto la zona è soggetta a valanghe periodiche provenienti sia dalla destra che
dalla sinistra idrografica del torrente Varaita e delle quali si vedono gli accumuli fino a primavera inol
trata.

15.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

La morfologia dei territori attraversati dalle piste di salita e di discesa si presenta in alcuni casi abbastanza tormentata, cosparsa di sassaie e grandi massi. Occorrerà pertanto procedere a lavori di spietra mento, demolizioni di massi nonchè movimenti di terreno per colmare buche e livellare le protuberanze.

Durante queste operazioni dovranno essere ridotti al minino i rischi all'ambiente sottostante provocati da cadute incontrollate dei massi erratici e dei trovanti. Fortemente condizionante risulta poi il pericolo derivante dalla caduta di valanghe che interessano l'area "B" e che lasciano durature tracce sul percorso della strada di valico. Occorrerà in proposito fare una dettagliata indagine su tutte le aree che vengono interessate da questi fenomeni valanghivi onde escluderle dal tracciamento delle piste di discesa e di sa lita degli impianti. Per quanto riguarda il tratto di strada da Pontechianale a Chianale di cui si è già fatto cenno a proposito dell'accessibilità del bacino, si precisa che le valanghe che interessano l'arte ria sono le seguenti :

- valanga di Ruine di Rang di Pont;
- valanga di cima Bardia;
- valanga di cumbal del Brous; in destra idrografica e:
- valanga del Tiuri;
- valanga del Murru (o di Chianale)

in sinistra idrografica.

Notizie più specifiche al riguardo sono contenute nell'Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italia ne - La Provincia di Cuneo-edito a cura dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo.

15.5 Conclusioni

Lo sviluppo e la realizzazione di impianti di risalita dell'area "A" possono essere giustificati come dotazione strutturale minima necessaria per la Fraz. Chianale al fine di recuperare all'uso, nella stagione invernale, del patrimonio abitativo già ristrutturato, che ha ora una funzione essenzialmente monosta gionale. Per quanto riguarda l'area "B", questa va vista in funzione di un uso turistico del valico del Colle dell'Agnello ed in concomitanza con analoghe iniziative in territorio d'oltralpe.

Tale zona potrebbe inoltre essere considerata, stante la relativa vicinanza di Pontechianale, come natura le estensione di questo bacino sciistico. Non vanno peraltro sottaciute le difficoltà che si dovrebbero in contrare per bonificare dalle valanghe sia l'area sciabile che le rotabili di accesso.

The transfer for an experience of the section of

A STATE OF THE REST OF THE STATE OF THE STAT

And the second of the second

Sugar-es C

F. S. C. S.

ALLEGATI

Dati sulla ricettività attuale 15.6

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

CHIANALE = N: 1 locanda recon 8 letti

ر المنظم المن والمنظم المنظم Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Non si dispone di dati aggiornati riferiti al solo centro di Chianale.

make a superior to the section of th

In tutto il Comune di Pontechianale, di cui Chianale fa parte, vi sono 1.672 stanze non occupate stabilmente. I posti letto disponibili per la popolazione turistica sarebbero 2.340 (1,4 x stanza). Di questi, circa 450, si ritiene possano essere ricavati in Chianale. - material and any transfer ricavati in Chianale.

Principali dati tecnici degli impianti di risalita

COLLE DELL'AGNELLO

Codif.i	mpianto	Tipo Eventuale denominazione vello s		Disli-	Lunghezza		Portata	Portata		
esist.	proget.			sviluppo	media	oraria	specifica			
	C D E F	sciovia sciovia sciovia sciovia doppia	·	2260 2365 2600 2535	2395 2618 2805 2775	135 253 205 240	635 883 894 778	22% 30% 24% 32%	720 720 720 1440	457 636 644 1120
		- · ·					3190		3600	2857

CHIANALE

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Disli-	Lunghezza		Portata	1
esist.	proget.		1	partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A B	sciovia sciovia		1795 1805	1875 1895	80 90	497 400 897	16% 23%	720 720 1440	358 288 646

15.8 Scheda urbanistica di bacino

The second secon			CHIANALE	COLLE AGNELLO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	646	2857
portata specifica limite	Pl=	Sciat/h	937	4142
area complessiva delle piste	Σsp=P1/396	ha	2,4	10,5
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	264	1155
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	264	1155
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	502	2194
numero complessivo letti per ospiti	L = (0,05+\frac{Im-40'}{240'} 0,9) Cms	Letti	176.	768
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	53	231
numero letti in case private	Lp≂ L-0,2Cmp	Letti	123	537
ospiti di passaggio	0=(1-(0,05 + Tm-40' 0,9))Cms	Persone	326.	1426
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	1945	8502
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	36.395	159.065
potenza meccanica globale necessaria	Ng⇒ 53e∑Sp	Cv	127	556

 $\mathcal{E} = (0,4 \cdot \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0,05 \cdot \frac{7a - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0,9)$ [per $T = -120^{\circ}$ R = 0,35]

16.0 BACINO SCIISTICO di PONTECHIANALE

16.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Nel complesso delle stazioni turistiche esistenti in Provincia di Cuneo, quella di Pontechianale rappresenta una realtà ormai consolidata. L'ambiente in cui è inserita, posto alla testata di una tra le Valla te più belle, è decisamente di alta montagna, considerato pure che la quota media è più elevata tra tutte le nostre stazioni di sport invernali. I pendii sciabili si trovano su entrambi i versanti della valle, che in quel tratto ha un andamento S.E. - N.O. Quelli con esposizione N - E denominati Pineta Nord so no fortemente limitati dalla superiore morfologia molto acclive ed accidentata. Ciononostante i pendii im mediatamente collegati all'abitato sono stati, in relazione alle loro limitate possibilità, ampiamente in frastrutturati con impianti di risalita. Il versante opposto è quello che, come morfologia, più si presta alla pratica dello sci, consentendo di raggiungere con pendii a pendenza compatibile per tale uso quote molto elevate (m. 2.640).

I pendii sono sufficientemente variati e mossi sia in senso longitudinale che trasversale, formando modesti avvallamenti e dorsali nonchè fasce ad acclività più marcata, intercalate ad altre a più dolce pendenza. Una tale favorevolissima condizione, abbinata ad un uso del suolo a prevalente pascolo, determina in finite possibilità per il tracciamento delle piste. Resta peraltro l'elemento negativo di fondo che è costituito da una prevalente esposizione verso i quadranti meridionali, peraltro limitatamente superabile con un accorto tracciamento delle piste, che ricerchi inclinazioni meno perpendicolari ai raggi del sole. Si è accennato innanzi all'uso prevalente cui i suoli di questo versante vengono adibiti. C'è inoltre da preci sare che, trattandosi di una escursione altimetrica notevole, oltre ai pascoli, possiamo notare nella par te bassa ancora numerosi terreni a coltura; nella parte media alcune macchie di conifere e nella parte su periore zone ampiamente degradate con massi erratici e pietre minute. Notevole, infine, la bellezza pano ramica che si può ammirare allorquando si raggiunga, attraverso la cresta Savarese, la punta Tre Chiosis, da cui lo sguardo può spaziare dal versante di Vallanta del Monviso, allo Chambeiron, fino alle montagne del Delfinato.

16.2 Caratteristiche degli impianti

Trattandosi di una stazione che ha avuto sviluppo quasi vent'anni fa gli impianti non sono evidentemente dei più moderni. In particolare, l'impianto seggioviario denuncia chiaramente i limiti derivanti dal periodo in cui è stato costruito ed è caratterizzato da limitata portata oraria. Tale limite costituisce una notevole strozzatura all'intero sistema poichè il suddetto impianto è utilizzato prevalentemente quale arroccamento alle sciovie esistenti nelle zone superiori. Un significativo potenziamento è stato vice versa effettuato per la zona di Pineta Nord, incrementando il numero di impianti e provvedendo ad un radicale ammodernamento degli stessi. Da segnalare che negli ultimi anni sono state pure notevolmente miglio rate le infrastrutture di base della stazione, soprattutto per quanto riguarda la ricettività alberghiera ed extra alberghiera. E' pure funzionante un impianto permanente per la pratica dello sci di fondo.

16.3 Accessibilità del bacino

La Strada Provinciale di Valle Varaita è percorribile senza difficoltà durante tutta la stagione invernale. Le sue caratteristiche plano-altimetriche sono relativamente buone in relazione all'ambiente alpino che at traversa e alle notevoli quote raggiunte. Da segnalare la posizione relativamente decentrata di Pontechiana le, posta alla testata di una Valle tra le più lunghe della Provincia di Cuneo. Tale collocazione la rende decentrata rispetto alle aree conurbate, dove esiste la massa dei possibili utilizzatori. Ciò ha determina to una qualificazione della clientela verso soggiorni medio-lunghi, con provenienza anche esterna alla Provincia e frequentemente esterna allo stesso ambito nazionale.

16.4 Rischi naturali, geologici e da valanghe

Uno dei fenomeni naturali più negativi che periodicamente investe: il:versante S-0 di questo bacino, è rappresentato dal forte vento proveniente da Ovest che si infila dalla testata della valle e viene incanalato dalla stessa proprio su tale versante. Negli anni particolarmente ventosi, gli impianti sono inagibili per numerosi giorni all'anno e tutta l'attività sciistica deve svolgersi nel limitato ambito dell'area sciisti ca di Pineta Nord, peraltro ottimamente protetta non solo dal vento ma anche dai raggi solari. L'azione del vento ha ripercussioni anche assai sfavorevoli sul manto nevoso che viene trasportato verso le zone sottovento. Le piste sono state tracciate tenendo debito conto del fenomeno ventoso e sono state protette artificialmente con bordi sopraelevati nei tratti più sopravvento. Per quanto riguarda la geologia del territorio non risulta siano presenti fenomeni di particolare degrado. Rischi da valanghe sono invece presen ti immediatamente a ridosso dell'area denominata Pineta Nord, e lungo la strada Provinciale di accesso a Pontechianale. I campi sciistici di Pineta Nord sono sfiorati dalla valanga detta del Cumbal Villa, che si stacca dalla cima rocciosa di Monte Pietralunga. La caduta di questa valanga è irregolare ed avviene soltan to in occasioni di innevamenti notevoli. La parte terminale, posta in località Ibax, trovasi a ridosso dei campi da sci, ma non li interessa direttamente essendo la morfologia del canalone in cui scende ben confor mata e quindi non esondabile. Da segnalare ancora le due valanghe della Fraz. Castello che si staccano dal le Rocce di Curbiera su un versante esposto a mezzogiorno. La zona di scorrimento è rappresentata da pendii rocciosi nella parte superiore e pendii erbosi nella parte mediana e inferiore. L'abbandono dell'attività antropica di fienagione ha reso il pendio molto scivoloso con frequenti distacchi di limitate masse di neve che riescono a volte a interrompere il transito sulla strada Provinciale. In relazione a questo fenomeno, peraltro circoscritto a poche decine di metri, si renderebbero necessarie

16.5 Conclusioni

opere di salvaguardia del traffico motoristico.

Le indubbie qualità naturalistiche ed ambientali della Valle Varaita hanno determinato una sua marcata voca zione turistica. Ciò ha causato, particolarmente a media valle, un notevole sviluppo di alcuni insediamenti. Non ne sono stati esenti neppure i centri di alta Valle che hanno conseguentemente trasformato la loro eco nomia, incentrandola quasi esclusivamente sul turismo. In tale situazione si è prodotta nella stagione in - vernale una elevata domanda di attrezzature per la pratica dello sci che trovano attualmente rispondenza qua si esclusivamente nelle infrastrutture di cui è dotato il bacino sciistico di Pontechianale. La funzionalità di tali impianti acquista quindi, nel quadro più generale delle attività economiche della Valle, un valore fondamentale. Ciò premesso, occorre sottolineare come le notevoli qualità ambientali e paesaggistiche della Valle Varaita possono venire mortificate da alcuni fenomeni naturali (ventosità, scarsità di innevamento ;

eccessivo soleggiamento etc.) che, in determinate occasioni, ne riducono la possibilità, fino a limitare pesantemente l'utilizzo degli impianti medesimi.

ALLEGATI

16.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA	No	TIPO	CATEGORIA	N° letti
MADDALENA	1	albergo	ΙV	20
HT Market State Control of the Contr	2	locanda		26
CASTELLO (a 1 km dagli impianti)	1,	albergo	IV ·	28
CHIANALE (a 5 km dagli impianti)	1	locanda	- A	- 8

I letti minimi calcolati in scheda sono, per contro, 175.

Ricettività in case private (dati ISTAT, 1981)

1.672 stanze pari all'86% del totale sono teoricamente disponibili per la popolazione turistica. I posti letto in case private ammonterebbero pertanto a 2.340 nell'ipotesi di un indice di affollamento di 1,4 persone per stanza.

Va però tenuto presente che tali dati sono riferiti all'intero Comune e che riguardo al bacino di Pontechianale l'abitato di Chianale risulta alquanto decentrato, posto a quota superiore e collegato da una strada soggetta a valanghe. Occorrerà pertanto detrarre dalla ricettività totale una quota che può essere ragionevolmente stimata nella misura del 20%.

16.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	odif.impianto	Tipo	Eventuale denominazione	Que	Quote		Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		sciovia	Savarex	2250	2640	390	1216	34%	600	730
2		sciovia	Conce	2320	2527	207	681	32%	600	410
3	1	seggiovia	Tre Chosis	1621	2340	719	2038	38%	300	611
4		sciovia	Malarocia	1620	1656	36	193	19%	655	126
5		sciovia	Comba	1613	1676	. 63	255	25%	720	184
6	ł i	sciovia	Pineta Nord	1610	1700	90	280	34%	360	101
				1 1			4663		3235	2162

16.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2162
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45 €	Sciat/h	3134
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	7,9
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	871
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	871
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	1655
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{I_{m} - 40^{1}}{240^{1}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	579
numero letti turistici(alberghi pensioni,.)	Lt=O,2 x Cmp	Letti	174
numero letti in case private	Lp≕ L-0,2Cmp	Letti	405
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05 + \frac{T_m-40^1}{240^4} 0.9))Cms$	Persone	1076
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	nq .	6383
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	119.987
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	-

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.08 + \frac{\text{Im} - 40^{1}}{240^{1}} \text{ 0.9}) \text{ [per Tm} = 120^{1} \text{ R} = 0.35]$

17.0 BACINO SCIISTICO DI BELLINO

17.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Benchè molto interessante sotto il profilo paesaggistico, l'area di Bellino si presta soltanto in maniera limitata ad uso sciistico. Nello Studio svolto dal Dott. Escher per il piano di Sviluppo della Comunità Montana, sono stati individuati due pendii suscettibili di utilizzo, entrambi con esposizione a Nord, completamente separati tra di loro. Vi sono inoltre buoni pendii prativi alla sinistra orografica, ma l'esposizio ne verso i quadranti meridionali non ne consiglia l'utilizzo per gli sport invernali. Il pendio minore a fondo prativo è prospicente la Borgata Celle, ed è collegato con un ponticello alla Strada Provinciale. La sua lunghezza utile è di circa ml. 475; la larghezza media di 120 m. e la pendenza di circa il 33%. Il pendio maggiore è quello che dal torrente Varaita sale sino a Bric Rutund, denominato Costa Pra Morel e Costa Camosciera. L'esposizione dei pendii su cui dovrebbero realizzarsi le piste di discesa sono a Ovest e Nord - Ovest; il fondo è prativo; il dislivello considerevole (circa 450 m.).

17.2 Caratteristiche degli impianti

Sono stati previsti due impianti, uno per zona. Nella prima si tratta di una sciovia da destinare prevalentemente a campo scuola; nella seconda è da valutare con attenzione la possibilità di realizzare una sciovia oppure una seggiovia. Nel caso si optasse per la prima ipotesi, essa probabilmente, sarebbe da realizzare con linea in salita ad angolo, onde conservare una maggiore disponibilità di aree per le piste di discesa.

17.3 Accessibilità

Non sussistono particolari problemi di accessibilità al bacino, che è garantita dalla Strada Provincializzata Casteldelfino-Bellino.

17.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non si hanno elementi per valutare se sul microbacino in parola insistano dei rischi ambientali. Pare anche scongiurato dalle opportune opere, il pericolo rappresentato dalla valanga incombente sulla strada Pro vinciale poco oltre l'abitato di Casteldelfino denominata " valanga della Guietta"..

17.5 Conclusioni

La futura eventuale realizzazione degli impianti per lo sfruttamento di questo microbacino, potrebbe avere un benefico effetto per l'area di Bellino. Opere del genere spesso riescono ad innescare processi di svilup po turistico famigliare, in grado di attivare il recupero di un consistente patrimonio immobiliare abbandonato, senza produrre selvagge urbanizzazioni che male si inserirebbero in tipologie edilizie segnate dal tempo e connaturate con il meraviglioso ambiente circostante, quale si presenta nella valle di Bellino.

ALLEGATI

17.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

BELLINO: locanda rifugio con 33 letti

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Le stanze non occupate stabilmente sono 541 contro le 891 totali (61%), I posti letto ricavabili vengono st $\underline{\underline{i}}$ mati in 750.

17.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

CELLE

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Quote		Quote			Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica				
	A	sciovia		1640	1798	158	475	33%	720	342				

BRIC RUTUND

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Quote]		Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica	
	В	sciovia		1740	2170	430	1475	29%	720	1062	

17.8 <u>Scheda urbanistica di bacino</u>

			Celle	Bric Rutund
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	342	1062
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	496	1540
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	1,25	3,9
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	137	429
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	137	429
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	260	815
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_m - 40^1}{240^1} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	91	285
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	letti	27	85
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	64	200
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40!}{240!}0.9))$ Cms	Persone	169	530
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	nq	1007	3158
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	18.850	59.087
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	66	207

 $\varepsilon = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{\text{Im} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ [per Im=120 R= 0.35]

18.0 AREA SCIISTICA DI CASTELDELFINO

18.1 Caratteristiche fisiche dell'area

Nel breve pendio compreso tra l'abitato di Casteldelfino e il Torrente Varaita è stato realizzato in passa to un micro-bacino sciistico. Le caratteristiche dimensionali e di pendenza consentono un uso prevalentemente familiare e come campo scuola.

L'esposizione è decisamente sfavorevole, però l'irraggiamento è molto limitato dalla protezione assicurata dalle propaggini in sinistra idrografica del Monte Morfreid. L'area è completamente prativa con rada presenza arborea.

NAME OF THE PROPERTY OF THE PARTY.

18.2 Caratteristiche degli impianti

Le sciovie in attività sono in numero di 3 con una portata oraria specifica di 509 sciatori / ora. Le lunghezze degli impianti sono rispettivamente di 240, 260, 290 m.

Harton Mosan, Carller and Special grant process

and the rest of the second of

18.3 Accessibilità dell'area

La strada Provinciale di Valle Varaita, garantisce fino a Casteldelfino una accessibilità decisamente favorevole.

18.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non sussistono particolari rischi ambientali.

18.5 Conclusioni

Non si ritiene sufficiente questa modesta area sciabile per definire Casteldelfino stazione sciistica. Per rivendicare tale ruolo, sarebbe necessaria una più consistente dotazione di impianti di risalita, realizzabile concretamente con lo sfruttamento del bacino sciistico di Torrette, collegato al grande comprensorio di Sampeyre ed Elva. Una tale realizzazione sarebbe in grado di rivitalizzare l'economia di questo Comune di alta valle già attualmente imperniata sul turismo prevalentemente estivo.

ALLEGATI

18.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	Ио	TIPO	CATEGORIA	N° letti
CASTELDELFINO	3	albergo	III	104
11	1	11	IV	20

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Le stanze non occupate stabilmente sono 1.149 pari al 96% delle stanze totali. I posti letto disponibili per i turisti potrebbero pertanto essere stimati in 1.608 (1,4 x stanza).

Va considerato che tale ricettività deve essere vista, attualmente, più in funzione degli impianti di Pontechianale che di quelli di Casteldelfino, data la minima dimensione di questi ultimi.

Con l'eventuale realizzazione del bacino di Sampeyre-Elva-Torrette, tutta la ricettività di Casteldelfino dovrà naturalmente venir considerata al servizio di questi nuovi impianti.

18.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	- 1	Quote		21011	Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		Sciovia	Ducie	1.260	1.390	30	290	10%	720	209
2		"	Giaire	1.265	1.295	30.	240	13%	600	144
3		"	Baisa	1.260	1.305	45	260	18%	600	156
							790		1.920	509

18.8 Scheda urbanistica di bacino

· ·		
rtata oraria/Km Sciat/h	rtata specifica	509
x 1,45 € Sciat/h	rtata specifica limite	738
21/396 ha	ea complessiva delle piste	1,86
10 sciat./ha xΣSp Sciatori	pacità limite del complesso delle piste	205
E x Clt Sciatori	pacità max del complesso delle piste	205
1,9 x Cmp Persone	pacità max della stazione	389
,05+\frac{Tm-40'}{240'} 0,9) Cms Letti	mero complessivo letti per ospiti	136
t=0,2 x Cmp Letti	mero letti turistici(alberghi pensioni)	41
p= L-0,2Cmp Letti	mero letti in case private	95
0,05 + Tm-40 ¹ 0,9))Cms Persone	piti di passaggio	252
5,5R + 3(1-R)) Cms mq	rcheggi	1.507
170 R + 20(1-R))Cms litri/g 2	bbisogno idrico	28.202
3e∑Sp Cv	tenza meccanica globale necessaria	_
5,5R + 3(1-R)) Cms mq 170 R + 20(1-R)) Cms litri/g 2	rcheggi bbisogno idrico	1.507

19.0 COMPRENSORIO SCIISTICO DI SAMPEYRE - ELVA - TORRETTI

great and the state of the files

19.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Prima di trattare separatamente le varie aree di questo ampio e articolato bacino sciistico, occorre fare alcune considerazioni sul suo insieme. Innanzitutto si prospetta il caso classico di bacino che non rispetta i confini amministrativi cui solitamente si fa riferimento. Sono infatti interessati:

- 3 comuni (Sampeyre, Casteldelfino e Elva)
- 2 comunità Montane (Valle Varaita e Valle Maira)
- 2 comprensori (Cuneo e Saluzzo Savigliano Fossano).

Come vastità, caratteristiche naturali ed ambientali, si presenta tra quelli meglio dotati in assoluto di tutta la Provincia. Se consideriamo solo i bacini sciistici non ancora sfruttati sciisticamente, quello in esame è da considerare sicuramente il più appetibile. Il fatto poi che per buona parte della sua estensione (sotto i duemila metri) si presenti con una copertura forestale di conifere, inframmezzate da ampie radure, costituisce un ulteriore elemento di richiamo. I versanti di Sampeyre e di Torrette (Frazio ne di Casteldelfino) si trovano esposti verso i quadranti settentrionali assicurando pertanto una presenza e struttura del manto nevoso particolarmente favorevole. La parte di bacino scollinante verso i pendii posti nel Comune di Elva ha esposizione composita, ma data la quota sufficientemente elevata, il manto nevoso mantiene ottime caratteristiche per buona parte della stagione invernale. Il colle di Sampeyre, posto a quota di 2.284 m., punto di valico della strada che collega Sampeyre con Elva e quindi la Valle Varaita con la Valle Maira, costituisce il punto nodale del sistema. Vediamo più in dettaglio le caratteristiche fisiche delle singole zone:

a) Zona di Sampeyre

Può a sua volta essere suddivisa in due sottozone. La prima comprende i pendii che dal monte Cugulet (quo ta m. 2.494) scendono alla Frazione Sodani (quota m. 1.200) e la seconda che dal Cugn di Goria (quota m. 2.384) scende fino a Meire Fondovet e Pian Fourengh (quota m. 1.700) .

I pendii risultano molto vari, con alternanze di fasce con diversa inclinazione e morfologia. Possono es_ sere tracciate piste di discesa idonee a sciatori di ogni capacità e con lunghezze che possono superare i 6 Km. e 1/2, con un dislivello di circa 1.300 m.

b) Zona di Elva

Il territorio ha una conformazione ad anfiteatro con pendii esposti a Nord, ad Ovest e Sud-Ovest. In relazione anche alla quota elevata si assicura la presenza di condizioni sufficientemente favorevoli per la persistenza del manto nevoso. La quota della base del territorio si aggira sui m. 1.660 ed il limite superiore del crinale varia tra le quote di m. 2.384 del Cugn di Goria e m. 1.872 del Colle di S. Giovanni. La parte superiore dei pendii e cioè fino a quota di circa m. 2.100 è caratterizzata da ampie, dolci ondu lazioni. La superficie è a fondo prativo compatto, esente da pietre o massi erratici. Inferiormente alla predetta quota, l'inclinazione si accentua gradatamente. I pendii sono estremamente regolari e sono disse minati da grandi larici; ovunque il sottobosco è erboso, salvo qualche limitatissima zona con pietre spar se.

c) Zona di Torrette (Casteldelfino)

L'area in esame presenta inclinazioni medie modeste, superfici regolari ed esposizione a Nord. Risulta par ticolarmente adatta a sciatori di media capacità. Il terreno è ricoperto da una rigogliosa e fitta pineta per cui potrebbero nascere delle perplessità di natura ecologica sull'utilizzo sciistico dell'area fino alle sue massime potenzialità. L'area è comunque da prendere in sicura considerazione in quanto permette di estendere il collegamento al bacino del Comune di Casteldelfino.

19.2 Caratteristiche degli impianti

Il comprensorio sciistico in esame è stato oggetto fin dal 1972 di un ampio e particolareggiato studio del l'Arch. Edoardo Gellner che si proponeva di attrezzare la zona di Sampeyre mediante la realizzazione di una stazione turistico-residenziale articolata su tre poli logistici alle quote di 1.300; 1.700 e 2.000 m. per un totale di 276.000 mc. edificabili. Lo studio è stato rivisto in epoca successiva dal dott. Walter Escher per i Piani di sviluppo delle Comunità Montane, Valli Maira e Varaita. Il Dott. Escher ha formulato proposte per lo sfruttamento sciistico, con visione d'insieme dell'intero bacino composto dalle tre aree di Sampeyre, Torrette ed Elva.

Gli impianti previsti sono rispettivamente:

- a) Zona di Sampeyre n. 21 impianti
- b) Zona di Elva n. 9 impianti
- c) Zona di Torrette n. 6 impianti

Con un totale di nº 36 impianti nell'intero bacino così suddivisi:

nº 1 funivia " va e vieni;"

n° 2 telecabine ;

n° 9 seggiovie biposto;

nº 24 sciovie.

Le portate specifiche, sempre dedotte dal progetto del Dott. Escher sono le seguenti:

- a) Zona di Sampeyre nº 17.514 sciatori / ora
- b) Zona di Elva nº 8.551 sciatori / ora
- c) Zona di Torrette nº 5.241 sciatori / ora

con una capacità totale del bacino pari a nº 31.306 sciatori / ora.

Di particolare significato pare essere la proposta di un collegamento funiviario Paschero (Stroppo) - El-va. La costruzione di un impianto di arroccamento di queste dimensioni, nonostante i costi molto elevati, potrebbe trovare giustificazione nelle dimensioni del bacino intervallivo da servire e nella posizione baricentrica di Stroppo rispetto alla Valle Maira. Tale posizione potrebbe stimolare un notevole recupero di volumi abbandonati o sottoutilizzati e creare un'economia indotta non trascurabile. Inoltre proprio nel Comune di Stroppo è prevista a tempi brevi la costruzione di una diga con finalità idroelettriche ed irrigue che se correttamente gestita costituirà una ulteriore attrattiva turistica.

19.3 Accessibilità del bacino

Anche sotto questo aspetto il bacino in esame si presenta decisamente favorito essendo raggiungibile da più punti. Di particolare comodità risultano essere le provenienze dalla Valle Varaita, (Sampeyre e Torret te) ove gli impianti di risalita potrebbero al limite partire dalle adiacenze della Strada Provinciale. Nell'eventualità che gli impianti di Sampeyre si sviluppino come da progetto " Escher " con base nei pressi dell'abitato di S. Anna e Meire Fondovet si renderà opportuno provvedere all'allargamento e sistemazione della esistente strada militare e dell'allacciamento (recentemente realizzato) che raggiunge tale locali tà. Da segnalare l'importantissima funzione che potrebbe svolgere la strada militare nel suo complesso per le operazioni estive di arroccamento di uomini e mezzi per la realizzazione dei nuovi impianti. Come si è già accennato di diversa soluzione appare il problema dell'accessibilità dalla Valle Maira. Le due strade di accesso e ciè quella del vallone e quella che da Paschero (Stroppo) raggiunge attraverso il Colle S. Giovanni, le Fraz. Goria e Serra di Elva non paiono assicurare una accessibilità soddisfacente lungo tutto l'arco della stagione invernale. La prima in quanto percorre pareti verticali soggette a valanghe la cui bonifica pare impossibile; la seconda in quanto attraversa oltre il Colle S. Giovanni, gran parte dei pendii sciabili. Per quest'ultima occorrerebbe realizzare una variante di tracciato di circa 700 m. di svi luppo, che superato il Colle di S. Giovanni, raggiungesse la località La Pianca. Unica alternativa valida è rappresentata dall'accennato collegamento funiviario.

19.4 Rischi geologici e da valanghe

Nella parte inferiore, fortemente caratterizzata dalla presenza umana, la geologia del bacino è da considerarsi sufficientemente consolidata, almeno per la parte relativa ai terreni del quaternario superiore.

Nella parte superiore invece si sono verificati nel recente passato alcuni fenomeni di instabilità e la frana adiacente al Colle di Sampeyre ha potuto solo recentemente essere bonificata, permettendo il ripristino della strada intervalliva, rimasta per alcuni anni interrotta appunto da tale fenomeno.

L'"Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane -Vol. 1- La Provincia di Cuneo" ha essenzialmente individuato due grosse valanghe che interessano la zona di Sampeyre. Esse sono:

- a) La valanga di Rio S. Anna, che si stacca sul fianco destro del vallone del Rio S. Anna sul versante del monte Cugulet. La frattura avviene a quota di circa 2.000 metri nella località posta tra la Costa d'Amon e la Cima Lubin denominata Rocce Varisella. E' una zona a prati e con vegetazione arbustiva e cespugliosa. La valanga scivola sulla pendice esposta a Nord sino alla base di un'altura denominata "il Bucet" (m 1.800). L'accumulo si forma nella zona boscoso-prativa che si trova tra il Rio S. Anna e la località Fornace, a quota di m 1.650 circa. Sebbene non si verifiche tutti gli anni, può considerarsi a bituale, perchè si distacca in occasione di ogni notevole innevamento. Cade di preferenza alla fine del l'inverno.
- b) Valanga della Cima Lubin, sul fianco sinistro del vallone del Rio del Gros, che sbocca nel Torrente Varaita a Sud-Ovest di Sampeyre. Il distacco della massa nevosa avviene a quota 2.200 m circa, in località Cima Lubin, su di un versante esposto a Nord. Si tratta di una zona boscosa, in cui le fustaie si al ternano con prati adibiti a pascolo estivo. Il pendio è solcato nella parte superiore da due canali, il Cumbal Buschet ed il Cumbal dei Morti, i quali costituiscono il bacino di raccolta della valanga e si uniscono a quota 1.500 circa. In questo punto le masse nevose si congiungono, formando una sola valanga, la quale, dalle case de "La Presa" scivola nel canalone incassato sino nei pressi delle Meire Termitori, a quota 1.374. Cade senza regolarità, non tutti gli anni, preferibilmente in febbraio e marzo, dopo abbondanti nevicate. Danneggia in modo più o meno rilevante la vegetazione dei due canaloni in cui scorre;

quella del 1972 distrusse due baite e danneggiò, in modo lieve, un tratto della strada militare.

Dalla indagine diretta e testimoniale svolta dal dott. ESCHER per il suo studio, è risultato altresì che dal Monte Nebin scende una grossa valanga che percorre il vallone e ne sorpassa anche il bordo laterale. Altre valanghe scendono dai canaloni della cresta compresa tra la vetta del Monte Nebin e Bassa di Rasis. Tali valanghe si congiungono confluendo sul grande piano, lievemente concavo, sito al limite Ovest del Pian Mombel; ne superano il rilevato bordo Nord; proseguono entro il vallone, ove è un minuscolo laghetto a quota m 2.174, e precipitano lungo il successivo valloncello. Ovviamente occorrerà verificare con il mas simo rigore possibile le eventuali interferenze tra le citate valanghe, gli impianti di risalita progetta ti e le piste di discesa per adottare tutti gli accorgimenti tecnici (costruzione di difese attive e / o passive) atti a garantire il massimo della sicurezza possibile.

Da segnalare la situazione privilegiata delle due altre aree costituenti il bacino, dove non sono segnalati specifici fatti valanghivi, se si esclude la Valanga di Comba di Caire che scivola nell'omonima Comba dove potrebbe essere realizzata la Funivia Paschero (Stroppo)-Elva. E' però noto come impianti di tale genere hanno legami puntiformi con il territorio attraversato e pertanto di facile difesa.

19.5 Conclusioni

Le considerazioni già espresse sull'ambiente fisico dell'area considerata paiono ampiamente sufficienti a dimostrare l'indiscutibile vocazione del bacino ad essere adeguatamente attrezzato per la pratica dello sci. Resta comunque sottinteso come tutti gli interventi programmati dovranno tenere in debito conto le e sigenze ecologiche locali, le connotazioni morfologiche naturali, le qualificazioni storiche e culturali dell'ambiente affinchè lo stesso possa essere fruito senza subire modificazioni che ne alterino l'intrinseca e naturale bellezza. Se attrezzato nella sue interezza, il bacino, oltre alle ottime qualità naturali cui si è fatto cenno, ha altresì le seguenti caratteristiche:

- vastità di "domaine skiable" particolarmente apprezzato attualmente dagli sciatori;
- eterogeneità dei pendii, che permettono la fruizione a sciatori dotati delle più diverse capacità tecniche;
- lunghezza e dislivello delle piste: valutabili oltre i 6/7 km per la prima e 1.200/1.300 metri per il secondo, che permetterebbe lo svolgimento di competizioni a livello "World Cup";
- esposizione favorevole, volta prevalentemente verso i quadranti settentrionali e quindi perfetto mantenimento del manto nevoso.

Tutto ciò permette di definire questo bacino di sicuro richiamo non solo nazionale ma internazionale.

Di particolare rilievo risultano inoltre alcune considerazioni circa il rilancio economico che potrebbe essere incentivato dall'infrastrutturazione di questo bacino in due importanti vallate della nostra Provincia. Per la Valle Varaita si tratterebbe del recupero alla bistagionalità "vera" dei numerosi turisti che si sono insediati nella media valle e che costituiscono già di per sé, un considerevole potenziale di fruitori del bacino. Per quanto riguarda la Valle Maira, l'infrastrutturazione del bacino, unitamente ad altre iniziative che qualifichino turisticamente il suo territorio (es. invaso di Stroppo) potrebbero invertire la preoccupante tendenza al degrado economico, attualmente in atto, incentivando forme di recupero del patrimonio abitativo. Di particolare significato ambientale-naturalistico potrebbe essere infine lo sfruttamento sciistico di Elva, dove occorrerà essere particolarmente intransigenti non solo limitando al minimo lo sviluppo di nuove urbanizzazioni, ma anche imponendo vincoli per il recupero delle preesistenze che sebbene costituenti forme spontanee relativamente modeste come sviluppi tipologici, rappresentano però un patrimonio storico-ambientale di notevole fascino, connaturato con l'ambiente, che occorre assoluta mente salvaguardare.

ALLEGATI

19.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA	N°	TIPO	CATEGORIA	N° letti
SAMPEYRE	1	albergo	II	118
H was a second	2	H	III	118
. 11	1	locanda	:	5
SAMPEYRE - Loc. Rore	1	albergo	anger IV annag	20
CASTELDELFINO	3	11	III	104
11	1.	11	IV	20

Attualmente nei Comuni di ELVA e STROPPO non esistono posti letto alberghieri.

Qualora venisse realizzato l'intero bacino sciistico secondo il progetto pubblicato nel presente studio, i posti letto in alberghi necessari sarebbero superiori a 2.650.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

SAMPEYRE - Le stanze non occupate stabilmente sono 7.400 pari al 79% dell'intero patrimonio immobiliare del Comune. I posti letto disponibili per i turisti vengono stimati in 10.360. A questa cifra do-vrebbe essere aggiunta anche una quota della ricettività di Frassino che dista appena 8 km dalla area sciistica.

CASTELDELFINO - Le stanze disponibili sono 1.149 con una ricettività di circa 1.600 posti letto.

ELVA - Le stanze teoricamente fruibili dal turista sono 429, i posti letto ricavabili potrebbero aggirarsi intorno alle 600 unità.

STROPPO - Il recupero turistico dei vani non occupati dai residenti potrebbe, nel periodi invernale, essere stimolato soltanto qualora venisse realizzata la funivia di arroccamento al bacino. In tal caso la potenzialità di posti letto potrebbe essere valutata in circa 450.

• 12 •

19.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A	seggiovia bip.	Zona Torrette Casteldelfino	1132	1440	308	706	48,5%	1028	726
	В	sciovia doppia	1. 1 € 1 € 1 · 1 · 1 · 1 · 1 · 1 · 1 · 1 ·	1420	1690	270	1328	20,7%	1440	1912
	С	sciovia		1450	1630	180	772	24%	720	556
	D	sciovia		1510	1657	147	765	19,6%	720	551
	E	sciovia		1440	1625	185	900	21%	720	648
	F	sciovia	<u>'</u>	1625	1985	360	1178	32%	720	848
			÷				5649		5348	5241
	G	sciovia	Zona Sampeyre	1540	1730	190	565	36,4%	720	405
	н	sciovia		1720	1910	190	1040	18,9%	720	406 749
Į.	I	sciovia		1990	2090	100	332	29,8%	720	ì
İ	J	sciovia		2015	2125	110	562	20%	720	239 404
l	K	sciovia		2140	2490	350	1043	37,8%	720	
	L	sciovia		2050	2135	85	350	24,2%	720	750 252
1	М	funivia		2050	2380	330	1290	26,5%	860	1
l	N	seggiovia bip.		2015	2310	295	1236	24,6%	900	1109
l	0	seggiovia bip.		2020	2294	274	1067	26,6%	900	1112
l	P	sciovia		2010	2100	90	390	20,6%	720	960 280
1	Q	sciovia		1720	1910	190	862		5	1
	R	scioyia		1680	1910	230	1007	22,6%	720	620
	s	telecabina 6p.		1670	2050	380	1670	23,9%	720	725
	T	sciovia		1200	1320	120	457	23,4%	1500	2505
	U	seggiovia bip.		1200	1400	250		26,8%	720	329
l	l v	sciovia		1430	1490	60	935 277	27,8%	1028	961
	W	seggiovia bip.		1830	2270	440	1375	22,2%	720	199
l	x	sciovia		720	1580	1995	415	33,8%	800	1100
	Y	seggiovia bip.		1830	2294	464	1475	28,9%	720	1087
l	z	seggiovia bip.		1450	1830	380	1685	33,1%	800	1180
	\$	seggiovia bip.		990	1210	220	700	33,2% 33%	1028 900	1917
							18733	00%	17356	630 17514
1	1				1					
1	Α'	telecabina	Zona Elva	1760	2384	624	2554	25,2%	900	2298
l	В'	sciovia		1700	1835	135	377	38,6%	720	271
1	C'	sciovia doppia	1	1710	1955	245	994	25,4%	1440	1431
	D'	seggiovia bip.		1710	2063	353	1300	28,2%	800	1040
	E'	sciovia		1710	2130	420	1415	31,1%	720	1019
	F	seggiovia bip.	1	1760	2140	380	1683	23,2%	720	1212
İ	G'	sciovia		2100	2384	284	1161	25,2%	720	835
	H'	sciovia		1660	1768	108	353	32%	720	254
	I'	sciovia		1680	1755	75	265	30%	720	191
							10102		7460	8551
							34484		30164	31306
	1				[. •		
1	l	sciovia	Paola	1000	1150	150	600	26%	720	432
2		sciovia	Nuova Fiandrini	959	1276	317	994	34%	642	819
3		"	Paola II	960	1120	160	590	26%	720	425
							2184		2082	1.676
			·				36668		32246	32982

19.8 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTI
portata specifica	Ps⊸Portata oraria/Km	Sciat/h	1.676	32.982
portata specifica limite	P1- E	Sciat/h	2.430	86.953
area complessiva delle piste	∑sp=P1/396	ha	6,14	220
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	675	24.153
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	675	13.284
capacità max della stazione	Cms - 1,9 x Cmp	Persone	1.283	25.240
numero complessivo letti per ospiti	L = (0,05+ Tn=401 0,9) Cms	Letti	450	8.834
numero letli turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	135	2.657
numero letti in case private	Lp≕ L-0,2Cmp	Letti	315	6.177
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Im-40^{3}}{240^{3}}0.9))Cms$	Persone	834	16.406
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	4.972	97.805
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	93.017	1.829.900
potenza meccanica globale necessaria	Ng≈ 53e∑Sp	Cv .		6.413

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{560/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{1 \text{m} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} \text{ 0.9}) \left[\text{per } \text{Im} - 120^{\circ} \text{ R= 0.35} \right]$

20.0 AREA SCIABILE DI BECETTO

L'attuale area sciabile è costituita da un breve pendio sul versante Nord di una modesta dorsale trasversale.

Tutta la rimanente zona è esposta verso i quadranti meridionali e quindi non suscettibile di un uso sciisti
co. Attualmente è in esercizio una modesta sciovia a carattere essenzialmente familiare.

L'importanza di questa zona è però da ravvisare nel fatto che è posta sulle propaggini inferiori del Monte di Garitta Nuova, sui cui pendii volti a Nord insiste il bacino sciabile di Pian Croesio - Pian Munè. Sarebbe sufficiente sistemare un breve tratto della strada che da Becetto porta al Colle di Gilba (fino al le Grange Careton) e da questo punto, con un impianto seggioviario, raggiungere la cresta sottostante la Testa di Garitta Nuova, per assicurare il collegamento. Tale impianto avrebbe funzione essenzialmente di ar roccamento, essendo il pendio esposto in pieno verso i quadranti meridionali. Non si esclude però che tale pendio possa essere percorso con gli sci per alcuni periodi dell'anno in quanto posto ad una quota conside revole. Il pendio in argomento è prevalentemente prativo con una inclinazione di circa il 35%. Il collegamento della media Valle Varaita con il citato Bacino della Valle Po, superando i campanilismi che sovente sono causa di pregiudizi e irrazionalità, consentirebbe ai numerosi turisti di Sampeyre e degli altri centri della bassa Valle Varaita di fruire di un bacino sciistico di notevoli capacità, già attualmente in buo na parte dotato di impianti di risalita.

ALLEGATI

20.1 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Qu	te	DISII-	Lunghezza sviluppo		Portata	Portata specifica
esist.	proget.	-		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		sciovia		1275	1350 2200	75 280	250 - 1150	31% .	480 720	120 828
	A		Impianto di arroccamento per Pian Croesio-Paesana	1920	2200	200	1100			

20.2 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	REALIZZABILE
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	120	828
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	174	1a
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	0,44	Croesio-Paesana
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha xΣSp	Sciatori	48	sio-Pa
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	·Sciatori	48	
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	91	1 25
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{1}}{240^{1}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	32	per Piz
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	10	
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	22	arroccamento urbanistici an Croesio.
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{\text{Im}-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))\text{Cms}$	Persone	59	·
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	353	o d netr
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	6597	Impianto I parame scheda d
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	-	I I s

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{\text{Tm} - 40^{1}}{240^{1}} 0.9) \text{ [per Tm} = 120^{1} R = 0.35]$

21.0 BACINI SCIISTICI DI MELLE.

21.1 Premessa

Sul versante sinistro della media valle Varaita, in corrispondenza e poco oltre l'abitato di Melle, si diramano due dorsali ben conformate che dal fondo-valle raggiungono lo spartiacque con la adiacente Valle Maira. Tali dorsali sono nettamente separate tra loro dal Vallone di Melle che pregiudica un loro possibi le collegamento. Si tratta in pratica di due potenziali bacini sciistici, che per dimensioni, quote, esposizione e ambiente naturale si configurano in modo molto simile se non equivalente.

Tale caratteristica fa sì che gli stessi si pongano in alternativa tra loro, non essendo realisticamente pensabile, in un prossimo futuro, l'infrastrutturazione di entrambi. Le due zone sono state già oggetto di studio da parte del Dott. Walter Escher e inserite nel Piano di Sviluppo della Comunità Montana Valle Varaita. A tale approfondito studio si farà pertanto riferimento sia per la tipologia, che per la localizzazione degli impianti di risalita. Per comodità di trattazione le due aree verranno chiamate"Melle Ovest e Melle Est".

21.2 Caratteristiche fisiche del bacino

Le dimensioni delle due aree, pur discrete e valutabili tra i 150 e i 170 ettari, non consentiranno la crea zione di una stazione di sport invernali di grande respiro e tale da costituire un richiamo per l'utenza più esigente e qualificata. Infatti la fascia delle quote interessate all'attività sciistica e compresa tra i 1.000 e i 1.800 metri risulta relativamente limitata, soprattutto per quanto riguarda la parte inferiore. Quest'ultima non garantisce un innevamento sufficente per tutto l'arco dell'anno e, come tale, comportereb be costosi impianti di arroccamento per raggiungere le quote più elevate. L'esame dettagliato delle 2 aree e videnzia le seguenti caratteristiche:

Melle " Ovest "

La dorsale inizia superiormente dal Colle di Melle; quindi si biforca, per cui quella principale scende direttamente verso Nord, sino a fondovalle, e quella secondaria, (che il Rio Fontana Fredda divide dalla precedente) scende verso Nord-Est, sino alla confluenza tra il predetto Rio ed il Torrente Melle. La dorsale principale (approssimativamente tra le quote di m. 1.680 e 1.800) è molto ampia (circa 750 m.) a superficie prativa ed uniforme ed inclinazione intorno al 30%. Inferiormente a tale tratto la dorsale si restringe fino a quota di m. 1470, mantenendo però una larghezza utile di circa 100 m. In questo tratto l'inclinazione è sull'ordine del 20%, la superficie prativa ed uniforme. Successivamente da quota di m. 1.470 la dorsale si allarga sempre di più fino a superare i 1.500 m.; la pendenza è variabile con una fascia relativamente accentuata e altre a pendenza ridotta. La coltura prevalente in questo tratto è sempre quella prativa salvo alcune zone arborate. In totale la dorsale principale ha una lunghezza valutabile in m. 3.000. Per quanto riguarda la dorsale secondaria, questa ha un'area utile della lunghezza di circa 1.650 m. ed una inclinazione sull'ordine del 30%. Di particolare interesse risulta l'area posta alla base del bacino in loca lità Tetti Enriot che potrebbe utilmente essere adibita a campo scuola con la possibilità di posizionare nu merosi impianti della lunghezza di 500/600 m.

Melle " Est "

La dorsale ha inizio dal Monte Ciabra a quota m. 1.824; scende in direzione Nord, sino alla confluenza tra il torrente Melle e il Rio Bedale. E' denominata Costa d'Armiglione; presenta diramazioni laterali di dorsali minori, una parte centrale più stretta (tra le quote medie di m. 1.580 e 1.340) e maggiore ampiezza trasversale alle quote superiori ed inferiori. Rispetto all'area " Melle Ovest " presenta minor di sponibilità di aree sciabili soprattutto sulle dorsali minori, e nella parte inferiore di base del bacino. Una sintetica descrizione della dorsale principale evidenzia un tratto superiore con pendenza sull'ordine del 20% e una superficie prativa ed uniforme; un tratto mediano relativamente ristretto, con affioramenti rocciosi ed un tratto finale di nuovo abbastanza ampio e con vaste superfici prative. La lunghezza utile della dorsale principale è di circa 3.200 metri. Alla base di questa area si trova l'importante agglomerato di Boschirolo posto tra quota 1.000 e 1.045. Le dorsali laterali sono fondamentalmente due ed entrambe rivolte ad Est rispetto all'asse principale. L'estensione è molto limitata e anche la pendenza è sensibile.

21.3 Caratteristiche degli impianti

Melle " Ovest "

Dal campo base sono stati previsti in partenza 3 impianti : 2 sciovie a doppia linea che dovranno servire il campo base; 1 seggiovia con portata dell'ordine di 900 sciatori/ora per alimentare tutto il sistema po sto a monte di tale impianto. Come già accennato, non è possibile in quest'ultimo caso prevedere impianti a trascinamento, in quanto la bassa quota di partenza non garantisce la presenza durante tutta la stagione invernale del manto nevoso. Inoltre viene salvaguardata la possibilità del tracciamento di piste di di scesa lungo tutta la superficie utile della dorsale. Per identica ragione e per permettere il superamento di alcuni pendii particolarmente ripidi, è stata prevista una ulteriore seggiovia biposto che raggiunge il vertice del bacino. L'infrastrutturazione completa del bacino comporta inoltre la realizzazione di 3 sciovie biposto scendenti lungo le dorsali secondarie volte ad Est.

Melle " Est "

Come per l'area precedentemente descritta, l'impianto base che ha origine ad Ovest di Boschirolo (quota circa 1.000 m.) dovrebbe essere una seggiovia biposto. Sono inoltre previsti sempre nelle adiacenze di Boschirolo 2 sciovie di cui una doppia per alimentare i campi scuola posti alla base del bacino. Superiormente, a causa della presenza di spuntoni di roccia, non è possibile prevedere altri impianti lungo l'asse centrale della dorsale. E' stato pertanto previsto un circuito laterale verso la Frazione Raberile e uno sulla dorsale secondaria di Meire Rana. Infine, dove la dorsale principale si allarga, è previsto un ulteriore impianto scioviario che raggiunge il vertice del sistema posto a quota di m. 1.824.

Il Dott. Escher consiglia uno studio particolarmente approfondito per verificare la possibilità di in stallare in asse alla dorsale principale un impianto seggioviario che eviterebbe le difficoltà connesse al dover percorrere i circuiti superiori.

21.4 Accessibilità del bacino

Le due aree si trovano in pressochè analoga condizione anche per il fattore viabilità. In entrambi i casi non esiste alcun collegamento delle basi del bacino con la sottostante strada Provinciale della Valle Varaita escludendo le attuali carrareccie che per tracciato, livellette nonchè sezione trasversale non potrebbero garantire alcuna accessibilità turistica alla stazione sciistica nel periodo invernale.

In entrambi i casi si renderebbe pertanto indispensabile la costruzione di una nuova strada che potrebbe avere origine dall'abitato di Melle e rispettivamente con m. 430 (Melle " Ovest ") e m. 320 (Melle " Est) raggiungere l'area posta a base dei due bacini sciistici.

21.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Trattasi di ambiente di media valle, non particolarmente caratterizzato paesaggisticamente ove sono presenti prevalenti colture prative è privo di particolari rischi ambientali. Da sottolineare soltanto l'instabi lità geologica di un tratto centrale della dorsale principale dell'area sciistica di "Melle Est "che presenta alcune frane nonchè tutto il versante posto a Ovest della stessa dorsale. Peraltro tali zone vengono accuratamente evitate dagli impianti proposti.

21.6 Conclusione

Occorre innanzitutto fare una rapida sintesi delle caratteristiche fisiche dei due bacini per valutare attentamente quali potrebbero essere le ragioni che potrebbero far pendere la scelta su di un'area piuttosto che sull'altra. Per quanto riguarda le rispettive caratteristiche, occorre ribadire che in entrambi i casi sussistono dei motivi di perplessità che riguardano da un lato i limiti fisici dei due bacini e dall'altro le quote di partenza che non sono sufficienti a garantire una costante presenza di manto nevoso. Bisogna pertanto chiarire fin d'ora che le possibilità connesse allo sviluppo delle due aree in argomento non andranno al di là della realizzazione di quelle stazioni invernali che i Francesi definiscono di tipo "familiare". Tale tipologia di stazioni invernali è in grado di richiamare solo limitati flussi turistici; peraltro costituisce motivo valido e sufficiente per dare impulso all'economia delle aree interessate. Nel ca so particolare, l'area denominata "Melle Est" ha alla base il consistente nucleo di preesistenze abitative di Boschirolo che si trova ora praticamente spopolato e quindi in condizioni di particolare degrado . La scelta di tale bacino sarebbe in grado di favorire un processo di recupero e quindi di rivalutazione di un patrimonio abitativo non indifferente che viceversa è destinato con il passare degli anni ad un degrado ir reversibile, con la perdita, inoltre, di preziose testimonianze di architettura alpina nonchè di precisi valori ambientali, in quanto certi interventi antropologici sono ormai entrati a far parte del paesaggio e a volte sono queste stesse forme che lo definiscono e caratterizzano.

ALLEGATI

21.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

MELLE: n. 3 locande con 25 posti letto.

Il fabbisogno minimo sarebbe rispettivamente di 387 e 538 letti per i due bacini potenziali di Melle Est e

Ricettività in case private

Le stanze disponibili per i non residenti sono pari al 59% del totale. I posti letto teoricamente ricavabili vengono pertanto stimati in 1.380. Risulterebbe inoltre di notevole interesse il recupero abitativo del

Parado Gar

la Frazione Boschirolo posta alla base dell'area sciabile di Melle Est. Se si considera che tale nucleo nel 1936 contava più di 900 abitanti e che attualmente i residenti non superano le due decine, risulta evidente la dimensione sociale ed economica di tale operazione.

21.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	te	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	Λ	Sciovia doppia)	978	1.090	112	430	27,0%	1.440	619
	В	Sciovia)	1.010	1.160	150	390	41,7%	720	280
İ	С	Seggiovia bip.	}	1.000	1.345	345	1.192	30,3%	900	1.073
l	D	Sciovia	Zona A (Est)	1.220	1.320	100	350	29,8%	720	252
l	E	") Zolia A (ESC)	1.220	1.480	260	938	28,8%	720	675
ì	F	11)	1.308	1.640	332	1.083	32,2%	720	780
	G	")	1.563	1.725	162	516	33,1%	720	371
1	н	,,	,	1.575	1.824	249	1.040	24,6%	720	750
							5.939		6.660	4.800
	Α'	Sciovia doppia	1	1.250	1.110	140	626	22,9%	1.440	901
1	в'	" "	}	1.240	1.100	140	582	24,8%	1.440	838
1	C'	Seggiovia bip.		1.100	1.470	370	1.362	28,2%	900	1.226
i	D'	" "	Zona B (Ovest)	973	1.873	430	1.832	24,1%	900	1.649
Į.	E'	Sciovia doppia	*)	1.320	1.500	180	598	31,6%	1.440	861
1	F'	Sciovia)	1.540	1,750	210	561	40,4%	720	404
1	G'	Sciovia doppia	' }	1.700	1.820	120	554	22,2%	1.440	798
							6.115		8.280	6.677
1								1		
			8 - A - A							
	<u> </u>					1	<u> </u>		l	

21.9 <u>Scheda urbanistica di bacino</u>

		MELLE Est	MELLE Ovest
Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	4.800	6.677
P1= E	Sciat/h	7.484	11.807
∑Sp=P1/396	ha	19	30
Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	2.079	3.280
Cmp = € x Clt	Sciatori	1.933	2.689
Cms = 1,9 x Cmp	Persone	3.673	5.110
$L = (0.05 + \frac{Tm-40^{1}}{240^{1}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	1.285	1.788
Lt=0,2 x Cmp	Letti	387	538
Lp= L−0,2Cmp	Ļetti	898	1.250
$0=(1-(0.05 + \frac{\text{Tm}-40^{1}}{240^{1}} 0.9))\text{Cms}$	Persone	2.387	3.321
Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	. md	14.233	19.801
F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	266.292	370.475
Ng= 53€∑Sp	Cv	936	1.304
	$\begin{split} &\text{Pl} = \frac{Ps \times 1,45}{\epsilon} \\ &\Sigma \text{Sp=Pl/396} \\ &\text{Clt=110 sciat./ha} \times \Sigma \text{Sp} \\ &\text{Cmp} = \epsilon \times \text{Clt} \\ &\text{Cms} = 1,9 \times \text{Cmp} \\ &\text{L} = (0,05 + \frac{\text{Im-40^1}}{240^1} \text{ 0,9) Cms} \\ &\text{Lt=0,2 } \times \text{Cmp} \\ &\text{Lp= L-0,2Cmp} \\ &\text{O=(1-(0,05 + \frac{\text{Im-40^1}}{240^1} \text{ 0,9))Cms}} \\ &\text{Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms} \\ &\text{F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms} \end{split}$	$ P1 = \frac{Ps \times 1,45}{6} $	Ps=Portata oraria/Km

$$\varepsilon = (0.4 + \sqrt{540/C1t}) \times C1t$$
 $R = (0.05 + \frac{1m-40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ $\left[per \ Tm = 120^{\circ} \ R = 0.35 \right]$

22.0 BACINI SCIISTICI DI VALMALA

22.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Occorre preliminarmente precisare che pur trattandosi di 2 bacini :

- Santuario Pian Pietro:
- Rolfa Duranda Pian Madama;

non facilmente collegabili, verrano compresi in unica trattazione per i seguenti motivi:

- a) hanno caratteristiche tecniche comparabili quanto a pendenze e dislivelli; ·
- b) hanno dimensioni medio piccole e pertanto non giustificabili se non in alternativa:
- c) si caratterizzano per esposizioni prevalentemente rivolte verso Nord ed un buon innevamento;
- d) entrambi fanno capo a Valmala, anche se il bacino di Pian Madama è raggiungibile pure da Venasca. Al momento, (anche se non per caratteristiche fisiche) appare favorito il bacino che si trova adiacente al Santuario di Valmala e ciò in quanto è già stata realizzata alcuni anni or sono una sciovia di medie di mensioni. A ciò si aggiunga una più agevole accessibilità e soprattutto il richiamo esercitato dal Santuario, che, particolarmente nei mesi estivi, è meta di un consistente flusso di pellegrini e pertanto ampiamente conosciuto in tutto il circondario. L'impianto esistente sfrutta i pendii posti alle spalle del Santuario e che scendono dalla costa congiungente il Passo di Valmala con il Monte S. Margherita. L'esposizione è N-E, la superficie prevalentemente prativo-cespugliosa, con frequenti tracce di pietraie. La pendenza è re lativamente accentuata (circa il 40%) e adatta a sciatori dotati di buone capacità tecniche. Dalla base della esistente sciovia, percorrendo una comoda strada bitumata si raggiungono alcuni ripiani denominati Pian Pietro. Da questa area già sede di un attrezzato centro per la pratica dello sci di fondo, secondo le indicazioni del P.R.G. del Comune di Valmala, dovrebbero partire i pendii da attrezzare per il completamen to del bacino. Questi hanno una esposizione prevalentemente verso i quadranti settentrionali, superficie bo scata con bosco a medio fusto, e pendenza relativamente mite almeno nel primo tratto. Le future piste sono collegabili all'impianto esistente mediante un lungo traversone. Il dislivello realizzabile tra l'area di base (m. 1.350 circa) e la punta del M. Bernardo posta a quota di m. 1.625 è pertanto relativamente modesto. Per quanto riguarda il bacino denominato " Pian Madama " questo è caratterizzato da una quota media relativamente più modesta del precedente, con limite inferiore a m. 1.050 e limite superiore a m. 1.375. L'esposizione dei pendii è totalmente rivolta a Nord e i suoli sono in gran parte prativi, con rare pian_ te di alto fusto e modeste zone a bosco ceduo.

La morfologia ad anfiteatro è caratterizzata da alcune fasce a modesta inclinazione, parte inferiore, ed altre con inclinazione più sensibile nella parte più elevata, comunque sempre inferiori al 30 + 35%. Lungo i pendii che caratterizzano questo bacino sarebbe possibile tracciare piste di discesa idonee a sciatori di qualsiasi capacità tecnica e di elevato interesse.

22.2 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti della zona di Pian Pietro anche se purtroppo non saranno agevolmente collegati alla sciovia esistente presso il Santuario, hanno il notevole pregio di determinare una offerta di piste che verrà incontro alle richieste di tutta la gamma di sciatori, dai principianti, (che potranno fruire del progettato impianto " baby ") agli sciatori provetti. In tal senso va quindi ampiamente giustificata la scelta localizza tiva dei due nuovi impianti progettati e di prossima realizzazione. Per quanto riguarda lo sfruttamento del

bacino di "Pian Madama "ci si è rifatti allo studio curato dal Dott. Walter Escher per il piano di svilup po della Comunità Montana Valle Varaita, che prevede l'allocazione di nº 4 impianti scioviari, di cui quello soprastante la Fraz. Rolfa di Venasca a doppia portata.

22.3 Accessibilità del bacino

Per raggiungere il Santuario esiste un'ottima strada Provinciale. Il Santuario è dotato di amplissimi piaz zali-parcheggi che potrebbero utilmente venire utilizzati anche dai fruitori del bacino sciistico. La strada che conduce a Pian Pietro è stata recentemente bitumata, ma conserva caratteristiche sia di sezione che planimetriche non troppo adatte ad un traffico invernale. La zona di "Pian Madama" è invece caratterizzata dalla doppia accessibilità per raggiungere i casolari Rolfa e Duranda. Sono strade molto strette, disagevoli e con tratti ad eccessiva pendenza che necessiterebbero di interventi sostanziali per una loro risistemazione.

22.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Le aree in argomento si presentano totalmente esenti da rischi ambientali, geologici e da valanghe.

22.5 Conclusioni

Le caratteristiche fisiche e dimensionali dei due bacini sono tali da ritenere che nella zona possa realizzarsi una sola stazione sciistica di modeste dimensioni, del tipo che i francesi definiscono " stazione fa migliare ". Per quanto riguarda la scelta tra i due bacini, pare debba essere favorito quello posto nelle adiacenze del Santuario in quanto già dotato di una sciovia nonchè di una più soddisfacente infrastruttura zione di base, anche se sotto il profilo morfologico potrebbe essere preferibile quello di "Pian Madama". La realizzazione degli impianti previsti dal P.R.G. costituirebbe inoltre, una utilissima integrazione con l'impianto esistente per quanto concerne il grado di difficoltà delle piste.

ALLEGATI

22.6 <u>Dati sulla ricettività attuale</u>

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

VALMALA SANTUARIO: n. 2 locande con 28 letti.

Il fabbisogno di posti letto in albergo sarebbe, secondo la scheda di bacino, di 18 e 93 unità rispettivamen te riferite alla situazione attuale ed a quella che si verrebbe a determinare qualora venissero realizzati i due impianti in zona Pianpietro.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Dai dati del censimento 1981 risulta che sull'intero territorio comunale vi sono 506 vani non occupati stabilmente. Qualora tutte queste stanze potessero venir destinate ad uso turistico i posti letto ricavabili sa rebbero circa 700. Tale previsione va comunque parzialmente ridimensionata in quanto alcune Frazioni risultano ai limiti o addirittura esterne all'area di influenza del bacino sciistico posto nelle immediate vicinanze dello spartiacque con la Valle Maira.

22.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.in	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Quo	te	Disli-	Lunghezza sviluppo		Portata	Portata specifica
esist.	proget.	•	-	partenza	arrivo	vello	Sviiqpo	media	oraria	specifica
1		sciovia	Pian della margherita	1400	1600	200	570	37%	400	228
	A B	sciovia sciovia		1315 1330	1580 1490	265 160	800 500	35% 34%	720 720	576 360
							1300	·	1440	930
			i.				1870		1840	1158
	C D E F	sciovia sciovia doppia sciovia sciovia doppia		1065 1090 1080 1040	1225 1395 1368 1200	160 305 288 160	583 1190 1254 680 3707	28,5% 26,5% 23,6% 24%	720 1440 720 1440 4320	420 1714 903 979 4016
										<u> </u>

22.8 Scheda urbanistica di bacino

			1	2	. 3
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	228	1158	4016
portata specifica limite	Pl= Ps x 1,45	Sciat/h	331	1679	5823
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	0,8 -	4,2	14,7
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha xΣSp	Sciatori	92	466	1617
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	: 92	466	1617
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	175	886	3073
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_{m} - 40!}{240!} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	61	310	1076
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt≖O,2 x Cmp	Letti	. 18	93	323
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	43	217	753
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))Cms$	Persone	114	575	1997
parcheggi :	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	678	3433	11909
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	12687	64235	222818
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	=	223	779

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{7m - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ [per Tm=120 R= 0.35]

Santuario di Valmala: 1 = esistente 2 = con ampliamenti

3 = Pian Madama

23.0 AREA SCIABILE DI CHIAPPERA IN COMUNE DI ACCEGLIO

L'area sciabile utilizzata è costituita dalle modeste propaggini scendenti dall'altura su cui è localizzato il Pilone del Serry. L' impianto attualmente in esercizio, della lunghezza di 150 m., sale infatti dal bordo della strada del Col Maurin, nelle immediate adiacenze dell'abitato di Chiappera, fino alla cima del citato Pilone. Le piste servite sono in numero di due entrambe prevalentamente esposte verso Ovest/Nord - Ovest. I suoli sono prativi con presenza di mucchi di pietre che sono state ricavate dallo spietramento. Come si può notare, trattasi di impianto a carattere prettamente famigliare che esercita attrazione limita ta ai turisti insediati in Chiappera e dintorni.

ALLEGATI

23.1 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Disli-	Lunghezza	1	Portata	Portata
esist.	proget.	•		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		sciovia	del Serri	1617	1661	44	151	30%	520	78

23.2 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h		78
portata specifica limite	Ps x 1,45 Pl= €	Sciat/h		113
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha		0,29
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×ΣSp	Sciatori		31
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori		31
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone		60
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_m - i_0!}{240!} 0.9) \text{ Cms}$	letti		21
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	letti		6
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti		15
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{T_m-40!}{240!}0.9))C_{ms}$	Persone		39
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	жq	-	232
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	4.	350
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	•	_

$$E = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$$
 $R = (0.05 + \frac{T_8 - 40^4}{240^4} 0.9)$ $per T_8 = 120^4 R = 0.35$

24.0 BACINO SCIISTICO DI PONTE MAIRA MONTE ESTELLETTE - PRATO ROTONDO IN COMUNE DI ACCEGLIO.

24.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Le aree sciabili che compongono il presente bacino sono poste su versanti distinti e si diversificano sensibilmente per le loro caratteristiche orografiche e di esposizione. Peraltro si ritiene che si debba procedere alla trattazione delle stesse in modo unitario in quanto si verrebbe a realizzare un unico sistema di impianti, tra loro pienamente integrati. Il Dott. Escher, che ha predisposto lo studio per il Piano di Sviluppo della Comunità Montana Valle Maira, ha suddiviso il territorio in esame in due zone e precisamen te:

- 1º Zona : Comprende i pendii scendenti dal Monte Estellette e dal Colle di Ciarbonet sino a Ponte Maira.
- 2^ Zona : Comprende i versanti scendenti dal Monte Estellette e dal Colle di Ciabornet sino a Prato Rotondo e i pendii sciabili sempre confluenti su Prato Rotondo scendenti da Becco Boscasso.

 Come si può notare il Monte Estellette e il Colle di Ciarbonet sono al centro di un sistema che presenta
 la doppia accessibilità ai suoi estremi e cioè Ponte Maira e Prato Rotondo. Venendo ad una descrizione del
 le singole zone possiamo sottolineare le seguenti sintetiche particolarità :

I^ Zona

Questa zona si caratterizza per i lunghi pendii che possono essere valutatati in sviluppo ad oltre m.3.000, con un dislivello che raggiunge i 900 m. L'area sciabile fino ad una quota di m. 2.100 è essenzialmente rivolta a Nord; comprende il territorio tra il Rio Selletta e il Rio Ciarbonet; ha una larghezza media di cir ca 250 m. ed il bordo inferiore che si allarga notevolmente. La parte superiore ha anch'essa una larghezza notevole, tale da essere percorsa anche trasversalmente. I suoli sono prativi nella parte inferiore; con presenza di conifere nella parte centrale e nuovamente a prato, ma degradato, nella parte superiore.

II^ Zona

A sua volta questa zona può essere suddivisa in almeno due sottozone. La prima comprende i pendii rivolti a sud e che da Monte Estellette e Colle Ciarbonet confluiscono a Prato Rotondo e la seconda quegli altri pendii sul versante opposto. Il pendio scendente da Monte Estellette si sviluppa in una magnifica ed ampia con ca disseminata da grange ormai abbandonate. Il Colle di Ciarbonet è raggiungibile con una strada militare ancora in buone condizioni di percorribilità. Come accennato, il pendio è totalmente rivolto verso i qua dranti meridionali; ha una lunghezza in sviluppo di oltre 2.600 m. e una pendenza media del 26%. Nel complesso tutto il versante ha caratteristiche morfologiche eccezionali per l'uso sciistico; anche l'esposizione non dovrebbe costituire elemento troppo negativo in considerazione sia della quota (relativamente e levata) sia della presenza intorno di massicci elevati che dovrebbero creare dei coni d'ombra tali da man tenere il manto nevoso in condizioni relativamente buone anche a stagione inoltrata. I pendii della sottozo na del versante Nord di Prato Rotondo sono fondamentalmente 3.Quello principale scende dalla cresta del Bec Boscasso (m. 2.540); ha una lunghezza di circa 2.700 m. ed una pendenza media del 35%. Tale pendio ha una superficie alternativamente boschiva e prativa con caratteristiche ottimali per la pratica dello sci. Il secondo e terzo pendio scendono dal colletto di quota m. 2.038 sino a fondovalle, località Grange Cassin, e Grange Unerzio rispettivamente. Anche questi pendii (che hanno pendenze medie dell'ordine del 30%) so no a superficie mista prativa e boschiva. La parte a bosco è prevalentemente di conifere intervallate da ampie radure, dove non risulterebbe particolarmente dannoso il passaggio di eventuali piste di discesa.

24.2 Caratteristiche degli impianti.

Per la localizzazione degli impianti si fa riferimento al citato Studio del Dott. Escher. Da porre in evidenza come la configurazione del bacino determina uno svolgimento lineare degli impianti di risalita. Ne consegue che l'interruzione per avaria anche dil solo impianto è causa di interruzione del circuito. Sareb be auspicabile, in tale situazione, che i due punti di accesso al bacino fossero collegati via strada con dei regolari servizi di trasporto. Sono state previste 2 telecabine quadriposto ad immorsamento automatico: la prima che da Ponte Maira porta in quota per raggiungere Monte Estellette e la seconda che da Prato Rotondo porta alle pendici del Monte Boscasso. Tali impianti si rendono indispensabili in quanto hanno portate sufficenti anche in presenza di dislivelli notevoli. Inoltre la possibilità di compiere lunghi percorsi a Nord con veicoli chiusi e quindi non soggetti al freddo e al vento è elemento da non trascurare. Gli altri impianti previsti sono nº 6 seggiovie biposto e 6 sciovie semplici più una sciovia doppia. Resta inteso che gli impianti proposti dal Dott. Escher presuppongono uno sfruttamento intensivo del baccino che viceversa potrà, almeno inizialmente, essere anche notevolmente semplificato. La portata specifica del bacino, così come proposta, è di 11.070 sciatori/ora.

24.3 Accessibilità del bacino

Fino ad Acceglio l'accessibilità al bacino è garantita dalla Strada Statale nº 22 di Valle Maira. Le carateristiche di questa rotabile sono da considerare accettabili fino a Dronero. Oltre tale centro il livello di servizio offerto è da ritenere decisamente inadeguato soprattutto per la parte planimetrica, cui non è stato provveduto da parte dell' A. N. A. S. alle necessarie opere di ammodernamento. Il tratto da Acceglio a Ponte Maira è di competenza dell'Amministrazione Provinciale, che ha in passato provveduto ad alcune mi gliorie. Sussistono però tuttora tratti con pendenze assai elevate. Nel tronco adiacente l'abitato di Ponte Maira sarà necessario provvedere ad una radicale correzione delle livellette, onde evitare l'accentuato dosso esistente. In prossimità della progettata partenza degli impianti si trova un vasto pianoro che per metterà la realizzazione dei necessari piazzali per il parcheggio. La strada che conduce a Prato Rotondo si stacca in destra orografica immediatamente prima dell'abitato di Acceglio; percorre trasversalmente le pendici del Monte Midia e quindi il Vallone di Unerzio. Recentemente è stata bitumata, senza alcuna modifica planimetrica rispetto all'antico tracciato, salvo per il tratto che da poco prima di Chialvetta raggium ge Prato Rotondo realizzato in nuova sede in quanto non è possibile l'attraversamento di Chialvetta per il traffico motorizzato. Nel complesso si tratta di una strada con caratteristiche insufficenti per il ruolo che dovrebbe svolgere qualora si sviluppasse il presente bacino sciistico.

24.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe.

L'ambiente in cui è inserito il bacino è incontaminato e quindi di particolare bellezza. La realizzazione degli impianti e delle piste dovrà pertanto essere studiata con una particolare sensibilità a questi problemi. Nella parte boscata la realizzazione delle piste dovrà avvenire con il minimo sacrificio di alberi d'alto fusto a costo di realizzarne parecchie, ma di larghezza limitata. L'impatto ambientale, in sostanza, dovrà essere il minimo possibile. Pendii a scarsa consistenza geologica sono presenti sul versante che dal Colle di Ciarbonet raggiunge Ponte Maira; anche per questi fenomeni di instabilità il Dott. Escher ha previsto di realizzare una telecabina che permette di posizionare i piloni con delle campate in grado di supe rare d'un balzo la zona geologicamente compromessa. Numerose sono le valanghe che interessano il bacino sciistico e le relative vie di accesso. Alcune sono state codificate nell'Atlante Storico delle Valanghe

Italiane - La Provincia di Cuneo - edito dall'Amministrazione Provinciale; altre sono state rilevate attraverso la lettura dei cosiddetti " testimoni muti " dal Dott. Escher nei suoi sopralluoghi. Per quanto riguarda il conoide che forma la base di partenza degli impianti sul versante di Ponte Maira, due sono le valanghe che lo interessano seppur marginalmente. La prima denominata Valanga Olagniers si distacca a quo ta di circa m. 1.600 in località Cabanette; la seconda denominata Valanga di Rio Selletta si stacca pure essa a quota di circa m. 1.600 sul fianco nord-occidentale del Monte Midia. Il versante confluente nel Val lone di Unerzio è interessato dalle valanghe provenienti dalla Rocca Alpet e scendenti sul fianco sinistro del Vallone Enchiausa e da quelle della Cima di Ciarbonet. Entrambe queste valanghe non sono " incanalate" ma " di versante " motivo per cui la localizzazione del distacco e la relativa traiettoria è molto variabile di anno in anno. Il versante a Nord è pure interessato da fenomeni valanghivi distaccantesi dalla Costetta e dalle pendici del Monte Boscasso. Numerose inoltre sono le valanghe interessanti la strada che da Acceglio raggiunge Prato Rotondo. Ricordiamo, immediatamente a monte dell'abitato di Acceglio, la valanga della Frana del Gollone; oltre l'abitato di Gheit, la valanga del Monte Midia o della Roccia Verdun-Bare che cade con una periodicità molto elevata e causa l'interruzione della strada anche per lunghi periodi ed infine la Valanga di Punta Lanza tra le borgate di Chialvetta e Prato Rotondo.

24.5 Conclusioni

Le caratteristiche fisiche e dimensionali di questo bacino sono decisamente eccezionali e consentirebbero la creazione di una stazione di sport invernali di grande capacità e valore internazionale. La Valle Maira, qualora l'operazione fosse gestita in modo corretto, evitando le inutili compromissioni di un paesaggio unico ed incontaminato, potrebbe avere la possibilità di un decisivo salto qualitativo della sua economia. Pare inutile sottolineare come non solo la progettazione degli impianti di risalita, ma tutte le indispensabili strutture di servizio, dovranno essere previste in un unico piano (recepito dagli strumen ti urbanistici) che diventi elemento vincolante per tutte le trasformazioni urbanistiche del territorio. La rivalorizzazione delle preesistenze abitative potrebbe guidare l'operato degli urbanisti, dando la pos sibilità da un lato di ripristinare tipologie legate ad una cultura antropica cannaturata strettamente al territorio e di grande valore paesaggistico e dall'altro di recuperare dei volumi abbandonati già oggi mu ti testimoni della vitalità di queste terre. Si dovrà prevedere inoltre un accurato studio sulla geologia del territorio e l'adeguamento e la bonifica da valanghe non solo dell'area sciabile, ma anche delle vie di accesso. L'attuale situazione socio-economica della Valle Maira è senza dubbio tra le più precarie della Provincia di Cuneo, se non la più preoccupante in senso assoluto: questa considerazione dovrebbe guidare gli Enti Pubblici e le forze imprenditoriali ad intervenire per dare sviluppo alle potenzialità in precedenza poste in luce.

ALLEGATI

24.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

r o o	CALITA'	N.o.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
ACCEGLIO -	- PRATOROTONDO	3	albergo	III	132
11	11	1	11	IV	13
11	11	4	locanda		25

Qualora si attrezzasse l'intero bacino Ponte Maira-Pratorotondo sarebbe necessario disporre di almeno 890 posti letto in albergo.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Su un patrimonio immobiliare di 1.666 stanze, 1.138 (68%) non sono occupate stabilmente. I posti letto che potrebbero essere ricavati e messi a disposizione della popolazione turistica sono circa 1.600 (1,4 x stanza).

24.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	te	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.	1190		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A B C D E F G	sciovia sciovia televett. 4p. sciovia sciovia sciovia sciovia	ZONA PONTE MAIRA - MONTE ESTELLETTA	1420 1405 1410 1405 2100 2102 2200	1670 1453 2100 1550 2290 2290	250 48 690 150 190 188 90	815 312 2095 373 1032 773 429	32% 13,5% 35% 27% 18,7% 25% 21,5%	720 720 900 720 720 720 720	587 225 1885 269 743 556 309
	H I L M N O P Q	seggiovia bip. seggiovia bip. sciovia doppia sciovia seggiovia bip. seggiovia bip. televett. 4p. sciovia doppia	ZONA PRATOROTONDO	1970 1639 1620 1600 1635 2306 1645 1650	2206 1970 1755 1720 2038 2523 2307 1710	236 331 135 120 403 216 662 60	1120 1035 446 399 1432 591 2107 320 7450	21,5% 33,7% 32% 31,5% 29% 39% 39% 19%	800 800 1440 720. 720 800 900 1440 7620	896 828 624 287 1031 473 1896 461 6496

24.8 Scheda urbanistica di bacino

	4				
	To Years a		1	2	3
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	4574	6496	·11070
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	7055	11348	22930
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	17,8	28,6	58
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	1960	3152	6370
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	1842	2616	4458
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	3500	4971	8472
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40'}{240'} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	1225	1740	2965
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	368	523	892
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	857	1217	2073
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40!}{240!}0.9))$ Cms	Persone	2275	3231	5507
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1–R)) Cms	шd	13564	19263	32829
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	253777	360415	614220
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53∈∑Sp	Cv	887	1258	2152

 $R=(0.05)+\frac{Tm-40'}{240'}0.9) \text{ [per Tm=120'} R=0.35]$ $\varepsilon = (0,4 + \sqrt{540/c1t}) \times c1t$

^{1 =} Zona Ponte Maira - Monte Estelletta 2 = Zona Pratorotondo

^{3 =} Intero bacino

25.0 BACINO SCIISTICO DELLA REGIONE SERRE DI ACCEGLIO

25.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Non solo il turista frettoloso, ma anche i più assidui frequentatori della Valle Maira, ben difficilmente si saranno accorti dei magnifici pascoli che sovrastano direttamente l'abitato di Acceglio. Si tratta pratica mente di un bellissimo piano a modesta inclinazione che si estende per oltre 800 ha. di superficie. Lo divide dall'abitato uno scosceso pendio irto di rocce e torrioni con un dislivello di circa 500 m. ma con uno spostamento in linea d'aria compatibile per un collegamento diretto mediante un impianto a fune. L'altitudi ne è compresa tra i 1.650 m. di Grange Durazza e i 2.330 del Monte Cappel, pertanto pienamente adatto ad un uso sciistico. La delimitazione dei pendii è compresa oltre che dal bordo soprastante l'abitato di Acceglio posto a Sud, dal Valloncello del Mollasco ad Ovest e dalla Cresta collegante la Cima Colour, Rocca di Ciarm e il Monte Cappel ad Est. In direzione Nord il bacino sciabile è delimitato dal Vallone di Verzio, ma potreb be essere esteso per buon tratto della parte alta del vallone stesso fin sotto la Rocca Marchisa. Unico neo non certo trascurabile di questo bacino, è quello di essere rivolto prevalentemente verso i qua dranti più soleggiati; sussiste pertanto, non infondata, la preoccupazione che il manto nevoso sia sottoposto a precoce degrado dall'incidenza diretta dei raggi solari.La relativamente elevata altitudine media po-trebbe in parte compensare questa non certo favorevole esposizione solare, che viceversa potrebbe essere ag gravata dal vento. La posizione di questa area sciabile non protetta direttamente da rilievi è infatti tale per cui riceve d'infilata il vento solitamente da Ovest della parte superiore della Valle Maira. Gli inconvenienti di cui si è fatto cenno, potrebbero peraltro essere attenuati se verranno adottati determinati cri teri nella scelta delle piste. Si tratta cioè di individuare con cura quegli avvallamenti oppure quei versanti dalle modeste ondulazioni del terreno dove si ritiene che il manto nevoso abbia maggiori probabilità di re stare a lungo in condizioni ottimali. Come si è accennato, per quanto riguarda l'inclinazione, i pendii so no da considerare con ottime caratteristiche, avendo una pendenza nel tratto inferiore di circa il 20% e su periormente di circa il 30%. Un'altra considerazione molto favorevole è quella relativa ai suoli che prativi, quasi assolutamente privi di pietre e pertanto non necessitano :

- di grandi quantità di neve per essere sciabili;
- di opere di movimento terra per il tracciamento delle piste sia di salita che di discesa.

25.2 <u>Caratteristiche degli impianti</u>

Per quanto riguarda la localizzazione e il dimensionamento di futuri impianti ci si è valsi anche in questo caso dello studio elaborato a suo tempo dal Dott. Walter Escher per il Piano di Sviluppo della Comunità Montana Valle Maira. A parte il possibile impianto di arroccamento da Acceglio che verrà trattato nel capitolo dell'accessibilità, sono stati previsti 6 impianti di cui una seggiovia e 5 sciovie. L'inclinazione del terreno è ovunque contenuta nei limiti della normativa per le piste di salita delle sciovie, per cui vengono proposti prevalentemente tali impianti di risalita salvo per quanto riguarda la seggiovia in partenza da Grange Durazza che percorre nel tratto iniziale una valletta alquanto dissestata ed esposta in pieno sole. Tale impianto assicurerebbe pertanto la funzionalità del circuito anche in assenza di neve.

25.3 Accessibilità del bacino

Acceglio è collegata al fondovalle dalla Strada Statale nº 22 di Valle Macra, che ha buone caratteristiche che di scorrevolezza fino a Dronero e che viceversa nel tratto da Dronero ad Acceglio ha caratteristiche planimetriche decisamente scadenti. Quanto sopra è in relazione da un lato alla tormentata morfologia del la valle (il cui tracciato stradale è posto prevalentemente sul lato sinistro idrografico, a livelli va riabili rispetto al fondo valle)e dall'altro dai mancati interventi ANAS per il suo ammodernamento. Dal concentrico per l'accesso alla Regione Serre, esistono due possibilità e cioè:

a) collegamento stradale:

Attualmente una stretta strada asfaltata si stacca dalla Strada Provinciale Acceglio-Chiappera all'altez za di Villar: sale fino a Lausetto; successivamente prosegue ancora più stretta fino al Rio Mollasco ad un ponte in ferro a quota 1.612. Oltre tale ponte non esiste alcuna rotabile. Si tratterebbe pertanto di allargare ed ammodernare il tratto fino al ponte sul Rio Mollasco; di costruire una nuova strada per rag giungere il ripiano di quota 1.645 sottostante a Grange Durazza Sottano ed eventualmente proseguire fino alle Grange Serri Sottano, a quota m. 1.767. La lunghezza sviluppata sarebbe di circa 2,5 Km. Tale rotabile percorrerebbe quindi la base dei pendii sciabili permettendo la doppia accessibilità al circuito.Un progetto in tale senso, in prevalente funzione degli alpeggi, è stato a suo tempo bocciato dall'Ufficio Geologico Regionale in quanto avrebbe dovuto attraversare una larga area francsa.

b) collegamento con impianto a fune.

Il collegamento può essere realizzato direttamente tra l'abitato di Acceglio ed un piazzaletto adiacente a Grange Serri Sottano, mediante due tipi di impianti:

- funivia classica bifune a due vetture a "va e vieni ".

 Adottando tale tipo di soluzione la stazione a valle potrebbe essere localizzata sul terreno sottostante le caserme. Ciò consentirebbe di realizzare la linea senza sostegni intermedi delle funi, a tutto vantaggio dell'esercizio, perchè la funivia potrà funzionare anche con forte vento trasversale.
- seggiovia biposto.

Le caratteristiche del pendio sono tali per cui sarebbe possibile installare tale tipologia di impianto. In questo caso l'area di partenza dovrebbe trovarsi adiacente l'attuale cimitero di Acceglio e percorrere il soprastante vallonetto che raggiunge il bordo del ripiano. Il Dott. Escher ritiene che la scelta di un impianto funiviario sarebbe antieconomica in quanto completamente privo di pista di dicesa. Si tratta in pratica di un impianto di puro arroccamento.

25.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe.

Già si è fatto cenno al rischio rappresentato dall'irraggiamento solare e dalla probabile presenza del for te vento di maestrale che investe in pieno tutta l'area del bacino con fastidio all'attività sciistica e probabile sollevamento e spostamento della neve. Non si hanno purtroppo elementi sufficenti per valutare appieno questi due gravi rischi ambientali che potrebbero decretare il completo insuccesso dell'iniziativa. Occorrerà pertanto ancora operare degli indispensabili approfondimenti con indagini durante la stagione in vernale sulla consistenza ed evoluzione del manto nevoso nonchè sui giorni di presenza, direzione ed intensità dei venti che interessano il territorio. La frana esistente poco sopra l'abitato di Durazza Sottano costituisce un ulteriore rischio da tenere in considerazione. Si tratta in pratica dello scorrimento di mas se terrose incoerenti provocate da infiltrazioni di acqua.

La bonifica di questo territorio si renderebbe assolutamente necessaria nel caso venisse realizzata la stra da di accesso al bacino con conseguente attraversamento della zona francsa. L'area sciabile non è interessa ta da fenomeni valanghivi.

25.5 Conclusioni

Le potenzialità sciistiche della Valle Maira si trovano tutte relativamente eccentriche rispetto ai centri a bitati. Costituisce viceversa una eccezione il presente bacino sciistico che può essere collegato direttamen te con il concentrico di Acceglio. Tale favorevole situazione potrebbe arrecare notevoli vantaggi a questo centro, già parzialmente attrezzato e così profondamente segnato dallo spopolamento e dall'abbandono. Le caratteristiche fisiche dell'area sciabile sono decisamente positive per l'impianto di una stazione di me die dimensioni. Restano da valutare con attenzione e da approfondire gli incovenienti derivati dall'irraggia mento solare e dal vento.

ALLEGATI

25.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982) (*)

LOCALITA'	N° .	TIPO	CATEGORIA	N° letti
ACCEGLIO - SERRE	3	albergo	III	132
11 11	1.	11	IV -	13
11 11	4	locanda		25

Con la realizzazione di questo bacino occorrerebbe far affidamento su almeno 240 letti alberghieri.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981) (*)

Il numero di stanze che teoricamente possono essere disponibili per i non residenti è 1.138 su un totale di 1.666 stanze (68%). I posti letto ricavabili, ipotizzandone 1,4 x stanza, sarebbero pertanto 1.590.

^(*) I dati riportati sono identici a quelli di pag.142 relativi al bacino sciistico di ACCEGLIO-PRATO ROTONDO.

25.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.		27410444 4410441222014	partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A B C D E F	Sciovia " " " " Seggiovia bip.	(impianto di arroccamento)	1.930 1.900 1.840 1.780 1.760 1.200	2.330 2.085 2.080 1.940 1.832 1.765	400 185 240 160 72 565	1.313 748 896 768 432 1.160	32,0% 25,5% 27,8% 21,3% 16,9% 55,9%	720 720 720 720 720 720	945 538 645 553 311
1		Sciovia	LOCALITA' FRERE Monte Midia	1.199	1.296	97	5.317 359	28%	4.320 720	2.992 258

25.8 Scheda urbanistica di bacino

			LOC. FRERE	LOC. SERRE
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	258	2.992
portata specifica limite	Pl=	Sciat/h	374	4.338
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	0,94	11
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×∑Sp	Sciatori	103	1.210
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	103	1.210
capacità max della stazione	Cms = 1.9 x Cmp	Persone	197	2.299
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_{m-1}0^{1}}{240^{1}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	69	805
numero letti turistici(alberghi pensioni.«)	lt⊨0,2 x Cmp	letti	21	242
numero letti in case private	Lp= i-0,2Cπp	Letti	48	563
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{1m-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))$ Cms	Persone	128	1.494
parcheggi	Park=(5,5R ÷ 3(1⊸R)) Cms	wd	763	8.909
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R ÷ 20(1-R))Cms	litri/g	14.282	166.677
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv		583

$$\mathcal{E} = (0,4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$$
 $R = (0,05) + \frac{1m - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0,9 \times 10^{\circ} \text{ per } 1m = 120^{\circ} \text{ R= } 0,35$

26.0 BACINO SCIISTICO DI CANOSIO-PREIT

26.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Nell'ambito dello studio sulle potenzialità sciistiche offerte dalla Valle Maira, il Dott. Escher aveva in dividuato nelle immediate vicinanze della Borgata Preit di Canosio la possibilità di realizzare due microbacini per la pratica dello sci, non collegati tra di loro. I due bacini vennero inseriti a suo tempo nel Piano di Sviluppo della Comunità Montana. Le caratteristiche fisiche degli stessi sono relativamente confrontabili, sia dimensionalmente, che per pendenze, esposizione etc. e sono pertanto da considerare in alternativa. Entrambi sono posti sul lato destro idrografico del Torrente Preit ed hanno le seguenti caratteristiche:

a) soluzione settentrionale.

Immediatamente a Nord-Est delle Case di Preit vi è un terreno pianeggiante che potrebbe fungere da area base per gli impianti e per la costruzione di parcheggi per i fruitori degli stessi.

Dal lato opposto del torrente inizia un pendio sciabile non di grandi dimensioni, che superiormente termina su di una piccola sella posta a quota m. 1.680 . Tale pendio è trasversalmente percorso dalla mulattiera di accesso alle Case Serre. L'inclinazione media di tutto il pendio è valutabile sul 50% ma inferiormente al sentiero la pendenza si accentua raggiungendo il 65%. La superficie del terreno è molto regolare, prativa con qualche conifera sparsa. La pendenza media, piuttosto accentuata, non consentirà di tracciare piste per sciatori principianti. Parallelamente a questo pendio ne esiste un'altro che potrebbe essere reso sciabile con alcune opere di sistemazione fino a quota 2.200 ÷ 2.220. Ha un'inclinazione di circa il 44% e pre senta alcune fasce con inclinazione ancora superiore. Risulta pertanto chiaro anche in questo caso che non potranno essere tracciate piste se non ad uso sciatori provetti.

b) soluzione meridionale.

Si tratta di un'area posta sul versante destro idrografico del rio della Valletta, confluente nel Torrente Preit poco oltre l'abitato della Frazione Preit. Il pendio che scende da Casa Convento a valle è sciistica mente ottimo, vario, con lievi ondulazioni; esposizione tangenziale ai raggi solari; percorso da un lieve valloncello longitudinalmente entro il quale la neve si conserva certamente in condizioni ottimali.

La superficie è prevalentemente prativa con qualche macchia alberata. L'inclinazione media si aggira sul 30% Superiormente a Case Convento è possibile sfruttare il pendio posto in direzione Nord-Est che è però volto in prevalenza verso Sud. Sarà da valutare se il tratto più settentrionale (che è anche il più pietroso), dà sufficenti garanzie per il mantenimento del manto nevoso. Per lo sfruttamento di questo pendio si renderam no anche necessari alcuni movimenti di terra per il livellamento di affossamenti trasversali. Resta infine la possibilità di utilizzare la zona denominata " il boschetto " che presenta una pendenza media di circa il 35% e suoli a superficie quasi completamente coperta da conifere d'alto fusto, peraltro inframmezzate da ampie radure prative. Anche in questo caso occorreranno approfonditi accertamenti per valutare le condizioni del manto nevoso sottoposto ad eccessiva insolazione.

26.2 Caratteristiche degli impianti

Sono state recepite le indicazioni del Piano di Sviluppo della Comunità Montana Valle Maira, che prevedono :

a) nelle zone settentrionali

la realizzazione di una sciovia tra le quote m. 1.462 e m. 1.680, e la realizzazione di una seggiovia tra

le quote m. 1.463 e m. 2.070. La preferenza accordata ad un impianto sospeso è stata determinata dallo eccessivo dislivello complessivo tra monte e valle (m. 617) nonchè dalla possibilità di facile interezione tra le piste.

b) nella zona meridionale

la costruzione di nº 3 sciovie in linea di cui quella a monte è stata prevista con pista di salita ad angolo per evitare una breve fascia trasversale di eccessiva pendenza. Gli sciatori che usufruiranno di questo impianto, per rientrare alla base senza percorrere il pendio rivolto completamente a Sud, dovran no risalire con la sciovia intermedia. Si ritiene possibile la discesa diretta solo con un ottimo innevamento del terreno.

26.3 Accessibilità del bacino

Per raggiungere la base di queste due aree sciistiche, occorre percorrere per buon tratto la Strada Statale nº 22 di Valle Macra fino a Ponte Marmora; di quì inserirsi sulla Strada Provinciale che percorre lo scosceso vallone di Marmora; superare il concentrico di Canosio; inserirsi nel vallone del Preit, che viene raggiunto dopo circa 4 Km. di strada con caratteristiche sia planimetriche che altimetriche decisamente scadenti. Questo bacino si presenta pertanto con una posizione relativamente eccentrica rispetto alla valle principale e con un'accessibilità assai ridotta.

26.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Da rilevare per quanto riguarda la geologia che la seggiovia proposta per la zona settentrionale percorre un vasto e franoso fossato posto longitudinalmente. Occorrerà pertanto che la linea e gli appoggi di tale impianto evitino accuratamente interferenze con questo fossato, limitando nel contempo la stazione a monte a quota m. 2.070. Ben più rilevante risulta il rischio da valanghe che interessa lunghi tratti della strada di accesso, particolarmente nel tratto da Canosio al Preit e che ha già causato in passato danni a persone e cose.

Le principali sono le seguenti :

- a) valanga di Inchiaus;
- b) valanga di Rocca Sommette;
- c) valanga di Rocca Cairi;
- d) valanga di Comba Vali.

Da segnalare inoltre la valanga lungo la Strada Provinciale(già protetta da paravalanghe) la cui sezione tra sversale è da considerare del tutto insufficente per i flussi turistici di una certa consistenza.

Circa le valanghe nel tratto Canosio - Preit, particolarmente pericolose risultano quelle di Rocca Cairi e di Comba Vali che cadono regolarmente almeno una volta l'anno a seguito di abbondanti nevicate o rialzo ter mico, formando abbondanti accumuli sulla rotabile e conseguente interruzione del transito. In merito poi al le aree sciabili occorrerà verificare con attenzione la disposizione del primo impianto della linea la cui stazione di arrivo è soggetta con ogni probabilità a rischi incombenti di valanghe.

26.5 Conclusione

L'esame delle aree sciistiche in precedenza descritte pone in evidenza una serie di problematiche e di inter rogativi tali da far dubitare circa la loro possibilità di realizzazione. Le zone considerate si trovano in posizione sensibilmente scartata rispetto ai più vicini centri abitati e la loro accessibilità è resa preca ria da frequenti pericoli di valanghe lungo tutto il percorso e da infrastrutture viabili non adeguate. Resta da valutare con attenzione la creazione di una stazione per la pratica dello sci con dotazioni infrastrutturali minime e collegata mediante navette ai concentrici di Canosio e Marmora. Tale servizio, svolto da personale esperto, potrebbe essere interrottonel caso di nevicate o pericoli che potessero interessare la strada di collegamento.

ALLEGATI

26.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

CANOSIO (a 4 km dagli impianti): N. 1 albergo di III categoria con 36 letti.

La scheda di bacino prevede 120 letti alberghieri a servizio dell'area Nord e 140 per quella Sud.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Nell'intero Comune di Canosio su un totale di 531 stanze, 337 di esse, pari al 63%, non sono occupate stabil mente dai residenti. La disponibilità teorica di posti letto ammonterebbe, nell'intero Comune, a 470 unità.

26.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	Quote		Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.	•		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A B	Sciovia Seggiovia	Nord	1462 1463	1680 2070	218 617	520 1516 2036	48,64% 43,82%	720 720 1440	374 1091 1465
	C D E	Sciovia " angolo	Sud	1586 1849 1990	1851 2069 2236	265 220 24 6	909 742 724 2375	29,68% 28,57% 35,94%	720 720 720 2160	654 534 521 1709

26.8 Scheda urbanistica di bacino

			NORD	SUD
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	1.465	1.709
portata specifica limite	Pl= Fs x 1,45	Sciat/h	2.024	2.478
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	5,4	6,3
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	594	693
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	594	693
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	1.129	1.317
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Im - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	395	461
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	119	139
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	276	322
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{T_m-40^2}{240^2}0.9))Cms$	Persone	734	856
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	#q	4.374	5.103
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 2U(1-R))Cms	litri/g	81.852	95.482
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53∈∑Sp	Cv	286	457

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{\text{Im} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} \text{ O/9}) \text{ [per Im} = 120^{\circ} \text{ R= 0.35]}$

27.0 BACINO SCIISTICO DI CANOSIO-MARMORA (VERNETTI)

27.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Le aree sciabili dei Comuni di Canosio e Marmora sono considerate come facenti parte di un unico bacino sciistico in quanto orograficamente esse scendono verso Nord Nord-Ovest e Nord Nord-Est dallo stesso Monte Pie gù. Può quindi essere ipotizzato un unico limitato sistema sciistico, tramite piste di discesa raccordate tra loro. Sui pendii posti di fronte all'abitato di Canosio è già esistente una sciovia (Prè Grangia) con caratteristiche decisamente obsolete, che, adeguatamente ristrutturata, potrà essere immessa nel futuro cir cuito. La descrizione dell'area pone in evidenza come tutta la zona è caratterizzata da limitate pendenze nella parte inferiore,mentre, al contrario, le pendenze si rilevano molto accentuate nella parte superiore. Non è pertanto possibile raggiungere quote molto elevate.Il Dott. Walter Escher nel Piano di Sviluppo della Comunità Montana Valle Maira ha giudicato proponibile lo sfruttamento dei pendii fino ad una quota di circa 1.500 m. Verrebbe realizzato in tal senso un dislivello massimo dell'ordine di circa m. 300, che può essere considerato sufficente per una modesta stazione sciistica, essenzialmente a carattere familiare. Il bacino è caratterizzato da distese prative inframmezzate da ampie ed a volte anche fitte macchie arborate con specie boschive a medio ed alto fusto.

27.2 Caratteristiche degli impianti

Essendo il bacino localizzato su un'unica fascia contornante le pendici inferiori del Monte Piegù, gli impianti non potranno essere che distribuiti a pettine. Questa disposizione ha da un lato il vantaggio di rendere possibile il tracciamento di piste che collegano tutti gli impianti tra di loro, mentre presenta lo svantaggio di non avere concentrato in un unico punto le partenze degli impianti rendendo necessarie alcune duplicazioni di certi servizi di base, quali biglietterie, parcheggi etc... Nel caso specifico tale disposizione potrebbe anche risultare positiva in quanto permetterebbe l'inserimento nel circuito dei due centri abitati di Canosio e Vernetti di Marmora. Nella scelta delle tipologie degli impianti, il Dott. Escher ha previsto la realizzazione anche di una seggiovia doppia. Tale impianto si rende necessario in quanto verrebbero attraversati pendii molto acclivi per i quali la normativa vigente non permette il ricorso ad impianti scioviari.

27.3 Accessibilità del bacino

Per raggiungere le basi del presente bacino sciistico occorre percorrere la Strada Statale nº 22 della Valle Maira fino a Ponte Marmora e, da questa località, proseguire sulla Strada Provinciale che raggiunge gli inse diamenti di Canosio e Marmora (Frazione Vernetti). Le potenzialità massime del bacino sono tali per cui,an che se venissero attuate compiutamente, l'esistente rete viaria di adduzione è da considerare adeguata allo incremento prevedibile di traffico.

27.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non sono da segnalare particolari rischi ambientali, geologici e da valanghe. Sarà comunque da porre la massima attenzione nella realizzazione delle piste al contenimento al minimo dei disboscamenti onde evitare, nelle fasce a più ripida pendenza, l'innesco di fenomeni valanghivi.

27.5 Conclusioni

La realizzazione, anche per gradi, di questo piccolo bacino sciistico potrebbe rappresentare una utile integrazione dell'impianto esistente, producendo un certo richiamo turistico verso aree, purtroppo attualmente in gravissimo stato di depauperamento economico e sociale. Lo spopolamento che si è verificato negli ultimi decenni nei Comuni di Mormora e Canosio ha determinato un conseguente abbandono di numerose preesistenze abitative che potrebbero essere utilmente recuperate ad un uso turistico bistagionale, incentivando tutta una economia di base per le opere di ristrutturazione e per i servizi di base che si renderebbe necessario mantenere.

ALLEGATI

27.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	Иo	TIPO	CATEGORIA	N° letti
CANOSIO	1	albergo	III	36
MARMORA VERNETTI	1	17	IV	20

Secondo la scheda di bacino, i letti alberghieri necessari, qualora si realizzassero gli ampliamenti previsti, sarebbero circa 190.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

CANOSIO: dal censimento 1981 risulta che 337 stanze su 531 (63%) non sono occupate stabilmente. Si può per tanto ritenere che la ricettività potenziale del Comune sia di 470 posti letto (1,4 x stanza).

MARMORA: le stanze che potrebbero essere destinate ad accogliere la popolazione turistica sono 272, pari al 60% delle infrastrutture abitative del Comune. I posti letto ricavabili in tali volumi sarebbe ro pertanto 380 (1,4 x stanza).

27.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Que	otė	DASTA	1	Pendenza	Portata	Portata
proget.				arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	sciovia	Pra la Grangia	1243	1400	157	619	26%	505	313
A	sciovia		1260	1380	120	370	34%	720	266 .
C	seggiovia bip.		1190 1217	1595 1408	405 191	923 605	49% 33%	720 720	664 436
D E	sciovia sciovia		1300 1300	1395 1480	95 180	320 575	31% 33%	720 720	230 414
						2793		3600	2010
	•								
						3412		4105	2323
	ı	·							
	A B C D	proget. sciovia A sciovia B seggiovia bip. C sciovia D sciovia	proget. Sciovia Pra la Grangia A sciovia B seggiovia bip. C sciovia D sciovia	proget. Tipo Eventuale denominazione partenza sciovia Pra la Grangia 1243 A sciovia 1260 B seggiovia bip. 1190 C sciovia 1217 D sciovia 1300	Tipo Eventuale denominazione partenza arrivo	Tipo Eventuale denominazione Disiliproget. Disiliproge	Proget. T i p o Eventuale denominazione partenza arrivo vello sviluppo	T 1 p o Eventuale denominazione partenza arrivo vello sviluppo media	Proget. Tipo Eventuale denominazione partenza arrivo vello sviluppo media oraria

27.8 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	313	2323
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45 P1= €	Sciat/h	454	3368
area complessiva delle piste	Σsp=P1/396	ha	1,15	8,5
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	126	936
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	126	936
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	239	1778
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{1m - 40!}{240!} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	84	622
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	25	187
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	59	435
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40^{1}}{240^{1}}0.9))Cms$	Persone	155	1156
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq:	926	6890
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	17.327	128.905
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53∈∑Sp	Cv	-	450

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{T_B - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ [per } T_B = 120^{\circ} \text{ } R = 0.35]$

28.0 BACINO SCIISTICO DI PAGLIERES IN COMUNE DI S. DAMIANO MACRA

28.1 Caratteristiche fisiche del bacino

L'area sfruttabile sciisticamente ha un'estensione modesta (circa 90 ha) ed è essenzialmente configurabile con i pendii scendenti dal Monte Chialmo e dal Monte La Pigna, ad Est della Comba del Cauri. Il possibile utilizzo sciistico si estende anche ai pendii scendenti dal Monte Pigna sino al Colle della Steuna ed al
la dorsale di Costa Gaietta. Le quote sono comprese tra i 1.400 e 1.950 m. s.l.m.

L'esposizione è generalmente buona (N-O e N-NO); il terreno è prevalentemente prativo, con radi larici e assenza di pietre e massi erratici. Ampie ondulazioni consentono di tracciare piste di discesa varie e di diversa difficoltà. Il bacino è quindi adatto a tutte le capacità tecniche.

28.2 Caratteristiche degli impianti

Il Dott. Walter Escher ha predisposto, in allegato al Piano di Sviluppo della Comunità Montana Valle Maira, un piano intensivo di sfruttamento delle aree sopracitate. Sulla base del calcolo della massima potenzialità, sono state previste ben 7 sciovie con una portata specifica aggirantesi su circa 4.000 sciatori/ora.

28.3 Accessibilità del bacino

Attualmente il bacino non è raggiungibile, se non a piedi. La mulatteria che dalle Case Girardi raggiunge la base dell'area sciabile non è infatti percorribile con i mezzi meccanici. Anche il tratto da Paglieres alle citate Case Girardi ha una sagoma del tutto insufficiente per il traffico invernale. Viceversa il tronco di Strada Provinciale che collega Paglieres alla Strada Statale nº 22 necessiterebbe solamente di alcuni miglio ramenti per l'esistenza di tratti singolari con sagoma insufficiente.

28.4 Rischi geologici e da valanghe

I pendii formanti il bacino non sembrano essere soggetti a particolari rischi ambientali. Preoccupa invece in modo notevole l'attuale tracciato della mulattiera che raggiunge la base del bacino, in quanto nel suo sviluppo attraversa pendii e canaloni con pendenze tali da non garantire la stabilità delle masse di neve che si accumulano durante le nevicate più abbondanti. Si renderebbe pertanto indispensabile raggiungere il bacino con una strada di nuovo tracciato in grado da garantire la sicurezza del transito. Lo sviluppo della costruenda rotabile (che dovrebbe allacciarsi alla Strada Provinciale da fondovalle) verrebbe ad essere di alcuni chilometri (almeno 8/10) ed il costo relativo andrebbe ad incidere in misura assai rilevante sui costi generali di infrastrutturazione del bacino.

28.5 Conclusioni

La relativa modesta ampiezza del bacino, unita alla sua posizione decentrata rispetto alle possibili aree di attrazione, non paiono sufficenti a giustificare i significativi interventi atti a garantire una adeguata accessibilità. Qualora la strada in oggetto, che potrebbe avere un uso plurimo (silvo-pastorale e forestale)

venisse comunque realizzata, il progetto del Dott. Escher dovrebbe essere quasi certamente ridimensionato nei limiti della creazione di un polo minimo (le cosiddette" stazioni familiari ") peraltro già ampiamente in grado di rivitalizzare i centri abitati ad esso contigui.

ALLEGATI

28.6 <u>Dati sulla ricettività attuale</u>

Ricettività alberghiera ed in case private

L'area sciabile, pur trovandosi a cavallo del confine comunale fra Dronero e S. Damiano Macra, risulta estremamente decentrata dai due centri per cui difficilmente potrebbe fruire delle ricettività esistenti.

Soltanto alcuni nuclei di Paglieres, trovandosi a due/tre km dagli impianti potrebbero risentire dei benefici indotti dallo sfruttamento sciistico dell'area ed avviare operazioni di recupero abitativo dei volumi abbandonati.

Dalla scheda di bacino risulta che dovranno venir realizzati almeno 320 posti letto in strutture alberghi<u>e</u> re in loco.

28.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.		·	partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A B C D E F G	sciovia sciovia sciovia seggiovia bip- sciovia sciovia sciovia		1600 1400 1420 1440 1660 1440 1440	1770 1520 1540 1985 1900 1825 1770	170 120 120 455 240 385 330	611 336 347 1425 623 1225 960 5527	29% 40% 38% 34% 41% 34% 37%	720 720 720 720 720 720 720 720 5040	440 241 250 1026 449 882 691 3979

28.8 Scheda urbanistica di bacino

	v.			
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	3.979	
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	5.769	
area complessiva delle piste	∑sp=P1/396	ha	15	
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha xΣSp	Sciatori	1.603	
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	1.603	
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	3.045	
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cas}$	letti	1.066	
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt-0,2 x Cmp	Letti	321	
numero letti in case private	Lp= L−0,2Cmp	Letti	745	
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40^{1}}{240^{1}}0.9))Cas$	Persone	1.979	
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)·). Cas	aq	11.799	
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	220.762	
potenza meccanica globale necessaria	Ng≈ 53€∑Sp	Cv	795	
7- /				

 $\varepsilon = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{7e - 40^{\circ}}{240^{\circ}} \text{ 0.9}) \text{ [per } 7e - 120^{\circ} \text{ } R = 0.35]$

29.0 BACINO SCIISTICO DI CASTELMAGNO

29.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Il profilo trasversale della valle percorsa dal torrente Grana presenta nella sua parte iniziale la caratteristica a "U", mentre nella parte sottostante la stretta in corrispondenza della frazione Chiotti di Castelmagno, esso assume la caratteristica a "V". Nel tratto compreso tra l'abitato di Campomolino e Pradleves, l'alveo del torrente e la relativa strada che percorre il fondovalle sono molto incassati. L'andamento si presenta meandriforme con versanti molto ripidi e frequenti impennate rocciose.

Una tale tormentata orografia contrasta nettamente con la parte di testata di valle dove le clivometrie si addolcisono notevolmente e la vallata si apre.

In prossimità della borgata Chiappi, in corrispondenza della vasta piana alluvionale, il soprastante paesaggio acquista un fascino particolare specie quando si raggiunge il millenario Santuario di S. Magno che domina con la sua imponente mole la magnifica e soleggiata conca.

Anche gli antichi insediamenti urbani della Frazione Chiappi, adagiati sul pendio e i terrazzamenti orografici sottostanti il santuario contribuiscono efficacemente a qualificare paesaggisticamente l'ambiente dominato sul versante opposto (molto più tormentato e selvaggio) dalle creste rocciose della Cima Viribianc (quota m 2.477) dal Monte Viridio (quota m 2.475) e dalla Punta Parvo (quota m 2.523).

In un tale contesto, di sicuro valore ambientale e naturalistico, è stata studiata la possibilità di realizzare un modesto bacino sciistico che avrebbe il pregio di risollevare l'economia degli ormai pochi resi denti, incentivando il recupero delle preesistenze abitative in progressivo degrado, causato da vetustà ed abbandono.

Il versante che si presterebbe in maniera ottimale ad una utilizzazione sciistica è completamente rivolto verso i quadranti meridionali, non garantendo, pertanto, la presenza di un adeguato manto nevoso. Tuttavia, anche per poter utilizzare una certa dotazione di servizi già esistenti, è ipotizzabile lo sfruttamento di alcuni pendii che presentano un modesto grado di difficoltà.

La parte più consistente di bacino sciistico potrebbe essere invece realizzata sul versante opposto, nel Vallone di Rio Fontana Vierrie, posto frontalmente alla Frazione Chiotti. Tale vallone ha un'origine glaciale e si distingue per un ampio circo alla testata. Nella parte superiore si articola in una ulteriore serie di vallonetti, di cui quello posto sulla destra è ottimamente utilizzabile sciisticamente.

Una ulteriore area sciabile potrebbe essere ricavata sul pendio immediatamente soprastante il nuovo ponte costruito all'inizio della piana alluvionale di Chiappi: le relative piste consentirebbero l'interconnessione con le precedenti aree sciistiche allocate nel Vallone di Fontana di Vierrie, permettendo un'accessibilità con gli sci dai due diversi punti base: uno raggiungibile dalla Frazione Chiappi e l'altro dalla Frazione Chiotti.

Questa parte di bacino è caratterizzata da sensibili pendenze; ciò lo renderà appetibile essenzialmente a sciatori dotati di una buona tecnica sciistica.

L'esposizione è volta verso i quadranti settentrionali; il soleggiamento è molto scarso (protetto com' è dall'elevato profilo di cresta collegante il Monte Viridio con la Cima Viribianc).

I suoli sono a pascolo, fortemente degradato in cui è in fase colonizzante una copertura vegetale cespugliosa (Alnus) a debole e medio sviluppo verticale.

29.2 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti proposti sono in misura limitata, ma potranno essere incrementati in fasi successive qualora se ne reputasse la necessità. Essi riguardano un impianto scioviario sul versante sinistro asservente il Campo Scuola.

Sul versante destro è stata ipotizzata una seggiovia doppia percorrente il Vallone Fontana Vierrie fino ad una quota che si aggira sui 2.100 metri e due sciovie: la prima, nell'alto vallonetto che porta al Colle del Viribianc e l'altra che permette -come è già stato ricordato- di sciare sui pendii frontali alla Frazione Chiappi e di raggiungere la base della seggiovia posta nel piccolo ripiano sotto la Borgata Chiotti.

La scelta dell'impianto sospeso è stata dettata da considerazioni relative alla portata unitaria nonchè dal la necessità di superare l'incisione provocata dal Rio.

29.3 Accessibilità del bacino

Nella parte montana la strada che raggiunge la base del bacino può essere suddivisa in due tronchi:

- a) il tratto di strada provincializzata da Pradleves a Campomolino
- b) il tratto da Campomolino alla Frazione Chiappi.

Nel primo tratto ingenti e sostanziali sono stati gli interventi che l'Amministrazione Provinciale ha realizzato per la ristrutturazione dell'intero tracciato. Attualmente è in avanzata fase di costruzione un paravalanghe nel canalone del Cauri.

Il tratto da Campomolino alla Frazione Chiappi, seppure oggetto di alcuni interventi per eliminare i due punti di maggiore pericolosità dovuta a caduta di valanghe, non pare possedere le caratteristiche plano-altimetriche per un traffico turistico di una certa entità. Occorrerebbero infatti notevoli investimenti per migliorare il tracciato e soprattutto la sezione trasversale, portandola ad almeno sei metri di carreggiata.

29.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

In un'area qualificata paesaggisticamente, occorrerà valutare con estrema attenzione l'inserimento di nuove unità immobiliari. Prioritariamente dovrebbe essere redatto un completo piano di recupero delle Frazioni Chiappi e Chiotti. Eventuali altre concentrazioni di volumi potranno essere realizzate soltanto in aree
sottese dalla visuale dominante.

Il territorio del Vallone Fontana Vierrie si presenta attualmente con vaste aree superificiali molto degra date, a causa di eccessivo carico di bestiame condotto al pascolo e alla forte ruscellività conseguente al la poca permeabilità dei terreni. In una tale situazione occorrerà limitare al minimo indispensabile i mo vimenti di terra e ripristinare convenientemente la cotica erbosa nei punti in cui si dovrà necessariamente intervenire.

La problematica relativa alle valanghe non dovrebbe interessare direttamente il bacino, se non per brevi scorrimenti di versante. Per contro, notevoli sono i pericoli cui è sottoposta la rotabile che raggiunge il bacino. Sebbene si sia provveduto a neutralizzare i disastrosi effetti delle valanghe più frequenti e prevedibili, in corrispondenza dei canaloni del Rio Neirone inferiore e superiore, la notevole pendenza di tutto il versante sotto il quale scorre la strada, crea una situazione di pericolo potenziale che non si può trascurare.

29.5 Conclusioni

Lo sviluppo turistico della bellissima conca di Castelmagno, mediante la realizzazione di un piccolo bacino sciistico appare sostanzialmente possibile sotto il profilo delle caratteristiche fisiche dell'area e
concretamente auspicabile per i positivi riflessi economici che avrebbe nei confronti non solo di una zona
tra le più depresse della nostra Provincia ma di tutta l'alta Valle Grana già dotata di infrastrutture per
il turismo estivo.

Importanti e positivi effetti potranno essere inoltre raggiunti sul piano del recupero delle preesistenze abitative che rappresentano un patrimonio di notevole valore ambientale e culturale.

Restano peraltro da valutare con attenzione le problematiche relative alla coesistenza di particolari valori ambientali e paesaggistici (caratterizzati simbolicamente dal Santuario) con la realizzazione di nuovi volumi.

Occorre inoltre valutare le difficoltà relative ad una non facile accessibilità che comporta radicali interventi migliorativi e di protezione nel tratto di strada oltre l'abitato di Campomolino.

ALLEGATI

29.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

CASTELMAGNO: N. 2 locande con 14 letti.

Il numero minimo di letti in albergo su cui si dovrà far affidamento in caso di realizzazione degli impianti sciistici sarà di almeno 220 unità.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Nell'intero Comune di Castelmagno sono state censite 540 stanze non abitate stabilmente dai residenti.

I posti letto ricavabili potrebbero essere 750 (1,4 x stanza). Va tuttavia tenuto presente che non tutte le Frazioni che compongono il Comune godono dei caratteri paesaggistici di Chiotti e Chiappi nè sono, come questi due nuclei, a ridosso dell'area sciistica. Sarà pertanto opportuno, ai fini del calcolo della ricet tività a servizio del bacino sciistico, operare opportuni tagli ai valori innanzi calcolati.

29.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	Quote		Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A	Sciovia		1.780	2.100	320	795	43%	720	572
	В	Sciovia .		1.590	1.890	300	673	50%	720	484
	С	Seggiovia		1.520	2.100	580	1.700	36%	720	1.224
	D	Sciovia		1.880	2.100	220	640	36%	720	461
							3.808		2.880	2.741

29.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2.741
portata specifica limite	P1= E	Sciat/h	3.975
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	10
capacità limito del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	1.104
capacità max del complesso delle piste	Cmp ≃ £ x Clt	Sciatori	1.104
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	2.098
numero complessivo letti per ospiti	L = (0,05+ Tm-40' 0,9) Cms	Letti	734
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	220
numero letti in case private	lp≃ l-O,2Cmp	Letti	514
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Im-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))Cms$	Persone _.	1.364
parcheggi	Park=(5,5R ↔ 3(1-R)) Cms	æq	8.130
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	152.105
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53∈∑Sp	Cv	530

$$\mathcal{E} = (0,4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$$
 $R = (0,05 + \frac{\text{Im} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0,9)$ [per Im=120° R= 0,35]

30.0 BACINO SCIISTICO DI PRADLEVES IN REGIONE FUNSE

30.1 Caratteristiche del bacino

La Valle Grana nel tratto compreso tra il bivio di S. Pietro di Monterosso Grana e l'abitato di Pradleves si presenta con una base ristretta e fianchi relativamente acclivi, articolati trasversalmente in una successione di creste e vallette di origine fluviale molto incise e poste quasi perpendicolarmente all' asta principale.

In questo tormentato contesto morfologico è stata studiata la possibilità di realizzare un piccolo bacino sciistico, con base immediatamente prima dell'abitato di Pradleves.

I confini orografici dell'area sono quelli compresi tra il Rio Combetta e il Rio Fedone (anche se sciisticamente verrà probabilmente utilizzata soltanto la conca del Rio Combetta) che ha al centro l'affilata cre sta che raggiunge il poggio a quota m 1.085. L'area di partenza è invece posta a quota di circa m 800, nel la piccola ansa che fa la Strada Provinciale nelle adiacenze del cimitero. Il citato poggio a quota m 1085 costituisce uan specie di balcone da cui si gode -da un lato- un magnifico panorama su tutta la valle e -dall'altro- si può spaziare sui pendii prativi ove è adagiata la borgata Funse.

Tale area si presenta particolarmente adatta per essere infrastrutturata per la pratica dello sci alpino. La pendenza è molto contenuta; il fondo regolare e prativo; l'esposizione è a N/N-O. L'estensione è però abbastanza modesta e in grado di ospitare non più di due impianti di risalita di limitata lunghezza e dislivello. Il bacino si compone quindi essenzialmente di tale area, con la possibilità -qualora sussistano le condizioni di innevamento- di scendere sino a fondovalle.

Le piste di collegamento con la base del bacino richiederanno (qualora dovessero essere percorse con intensità) di essere convenientemente tracciate con alcune correzioni altimetriche del terreno nonchè adeguato disboscamento dei pendii, attualmente coperti da un fitto bosco di castagni.

30.2 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti previsti sono: 1 seggiovia e 2 sciovie. La seggiovia si rende indispensabile per raggiungere

- il Poggio a quota m 1.085, che risulta essere il punto nodale del sistema, per le seguenti ragioni:
- a) l'accessibilità alla soprastante area deve essere garantita anche in presenza di innevamento insufficiente nella parte bassa la cui quota (m 800) non presenta sufficienti garanzie. In tale caso l'impianto avrebbe una funzione esclusiva di arroccamento;
- b) la morfologia del territorio presenta pendenze non compatibili con la possibilità di installare impianti a trascinamento;
- c) nella parte iniziale la linea dell'impianto verrebbe ad interferire con la pista di discesa.

30.3 Accessibilità del bacino

L'accessibilità a questo bacino è da considerare ottimale. La Strada Provinciale che collega Pradleves alle principali direttrici interregionali ha buone caratteristiche plano-altimetriche ed una sezione sufficiente per sostenere il traffico turistico generato dalla realizzazione del bacino. Inoltre la transitabilità della stessa non presenta problemi durante tutto l'arco dell'anno. Da sottolineare la carenza di spazio che caratterizza la base dell'area che potrebbe creare qualche problema per la realizzazione degli indispensabili parcheggi.

30.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non si ritiene sussistano particolari rischi ambientali, geologici e da valanghe.

30.5 Conclusioni

L'economia della valle Grana ha urgentemente bisogno di iniziative concrete per il recupero alla bistagionalità delle sue consistenti strutture alberghiere.

La realizzazione del bacino sciistico in argomento potrebbe rappresentare una delle possibilità che il territorio offre di richiamare correnti turistiche ora appannaggio esclusivo di altri centri in cui iniziative del genere si sono ormai consolidate.

Le caratteristiche fisiche del bacino anche se non sono tali da esercitare un richiamo su vasta scala, han no il considerevole vantaggio di avere l'area di base posta nelle immediate adiacenze del concentrico di Pradleves e quindi con notevole comodità di accesso.

L'impianto seggioviario proposto potrebbe costituire durante la stagione estiva una ulteriore valorizzazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche della valle, grazie allo stupendo panorama che dalla sommità del poggio a m 1.085 è possibile godere.

ALLEGATI

30.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA	Ио	TIPO	CATEGORIA	N° letti
PRADLEVES	1	albergo	III	72
11	5	91	IV	199
11	1	locanda		6

Anche con la realizzazione degli impianti di risalita in regione Funse i posti letto in albergo esistenti in Pradleves sarebbero esuberanti rispetto alle esigenze della clientela sciatrice. Tuttavia tale iniziat<u>i</u> va andrebbe nella direzione del recupero alla bistagionalità delle strutture esistenti e sarebbe pertanto da auspicarsi nonostante la modesta dimensione dell'area sciabile.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Le stanze non occupate stabilmente sono 720 su un totale di 1.302 stanze costituenti l'intero patrimonio immobiliare comunale. Si può quindi contare su una ricettività turistica pari a circa 1.000 letti (1,4 per stanza).

30.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Disli-	Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.	7		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A B	Seggiovia Sciovia		820 1.070	1.085	265 60	665 244	43% 26%	900	598 176
	С	Sciovia		970	1.070	100	250	43%	720	180
		•					1.159		3.294	954

30.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	954
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45 €	Sciat/h	1.383
area complessiva delle piste	∑sp=P1/396	ha	3,49
capacità limito del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×∑Sp	Sciatori	384
capacità max del complesso delle piste	Cmp = E x Clt	Sciatori	384
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	730
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_{m}-40^{T}}{240^{T}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	255
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=O,2 x Cmp	Letti	77
numero letti in case private	Lp≈ L-0,2Cmp	Letti	178
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40!}{240!}0.9))$ Cms	Persone	474
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1⊸R)) Cms	яф	2.829
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	52.925
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	185

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{100 - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ P = 100 - 100 = 0.35

31.0 BACINO SCIISTICO DI FIGLIERE NEL COMUNE DI MONTEROSSO GRANA

31.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Il territorio interessato da questo bacino di media dimensione è quello in destra idrografica del Torrente Frise, compreso tra il Vallone dell'Ula e la Valle Prabianca. I pendii sono rivolti prevalentemente a Nord; a media pendenza; con una morfologia trasversale formante delle ampie dorsali ed altrettanti ampi avvallamenti.Le quote sono comprese tra i m. 1.200 circa della Fraz. Figliere e i m. 1.700 circa delle pendici del la Rocca del Pergo. I suoli compresi nel perimetro del bacino sono prevalentemente prativi, peraltro infram mezzati, soprattutto nella parte inferiore, da alcune zone boscate. L'area di base, in posizione adiacente all'abitato di Figliere presenta caratteristiche non molto positive determinate dal fatto che i pendii superiori non si raccordano con gradualità al fondovalle (ove scorre il torrente Frise) il quale, anzi, è conformato secondo la classica sezione V, tipica delle vallate a prevalente erosione.

31.2 Caratteristiche degli Impianti

Lo studio svolto dal Dott. Walter Escher per il Piano di Sviluppo della Valle Grana ha verificato la possibilità di realizzare 4 sciovie, poste prevalentemente sulle dorsali; 3, poste nella parte inferiore ed 1 per sfruttare la parte alta del bacino. La potenzialità specifica che ne deriva a questo bacino è dell'ordine di 2.000 persone/ora.

31.3 Accessibilità

La Strada Provinciale della Valle Grana non presenta difficoltà alcuna, compresa la diramazione per S. Pietro di Monterosso fino alla Borgata Saretto. Per quanto riguarda invece il tratto di fondovalle, fino alla base del bacino, l'attuale sede stradale si presenta con una sezione relativamente ristretta e necessiterebbe di alcuni lavori di allargamento e sistemazione. L'assenza di aree pianeggianti di fondovalle potrà determinare difficoltà soprattutto per la creazione di parcheggi.

31.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non si ritiene che il territorio interessato dal presente bacino sciistico sia interessato da particolari rischi.

31.5 Conclusioni

Numerosi e prevalenti sono gli aspetti positivi che concorrono alla formulazione di un giudizio di sintesi ab bastanza favorevole sullo sviluppo del Bacino sciistico di Figliere nel Comune di Monterosso Grana.

La non eccessiva disponibilità di "domaine skiable "consentirà lo sviluppo di una stazione invernale di importanza medio-piccola peraltro sufficente alla Valle Grana per consolidare il flusso turistico, già attual mente presente nella stagione estiva, dando la possibilità di una migliore e più razionale fruizione degli

esercizi alberghieri e case private esistenti ora sottoutilizzati. Viste le caratteristiche comparabili con altri possibili bacini previsti in valle e che si pongono in alternativa, occorrerà un'attenta valutazione per la scelta dell'ipotesi ottimale.

ALLEGATI

31.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	N.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
MONTEROSSO concentrico (a circa 8 km dall'area sciabile)	1	albergo	III	73
11 11 11 11	1	tī	IV	30
VILLA S. PIETRO (a circa 6 km dall'area sciabile)	2	**	IV	99
SARETTO (a circa 5 km dall'area sciabile)	2	31	IV	46

Dalla scheda urbanistica di bacino risulta che il numero minimo di posti letto alberghieri da realizzare nelle immediate vicinanze dell'area sciabile è di 170 unità.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Sull'intero territorio comunale vi sono 1.592 stanze non occupate in modo stabile per cui teoricamente sarebbe possibile ricavare 2.228 posti letto (1,4 x stanza). Tuttavia soltanto una piccola quota di questi potrebbe essere posta a diretto servizio ricettivo del bacino sciistico poichè l'area destinata ad ospitare gli impianti di risalita risulta notevolmente decentrata rispetto al concentrico di Monterosso (circa 8 km).

31.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Que		-4	Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
					1550			4.77		
1) A	sciovia	1	1160	1350	190	480	43%	900	432
i	В	sciovia		1160	1485	325	860	41%	900	774 -
1	c	sciovia	1	1280	1430	150	615	25%	720	443
1	D	sciovia	1	1490	1715	225	675	35%	720	461
							2630		3240	2110
l										
	1					1				1

31.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2.110	
portata specifica limite	Pl= Ps x 1,45 Pl= €	Sciat/h	3.059	
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	7,7	
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×ΣSp	Sciatori	850	
capacità max del complesso delle piste	Cmp = ε x Clt	Sciatori	850	
capacità max della stazione	Cms = 1.9 x Cmp	Persone	1.615	
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{1m-40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	565	
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	170	
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	395	
ospiti di passaggio	0=(1-(0,05 + Tm-40' 0,9))Cms	Persone	1.049	
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Çms	ad	6.258	
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri /g	117.087	
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	408	

 $\mathcal{E} = (0,4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0,05 + \frac{\text{Tm} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0,9) \text{ [per Tm} = 120^{\circ} \text{ R= 0,35]}$

32.0 BACINO SCIISTICO DI PENTENERA COMUNE DI PRADLEVES

32.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Il bacino in argomento ha dimensioni medio-piccole. La sua ubicazione è posta sul versante che dal Monte Ribè si affaccia sul Vallone del Rio Bolis frontalmente all'abitato di Pentenera, con una conformazione ad anfiteatro. La quota media è piuttosto modesta, con la base posta a m. 1.140 e la massima altezza raggiungibile a m. 1.525. Ne risulta un dislivello di m. 385.

I pendii, i cui suoli sono a bosco ceduo, con ampie radure prative, hanno una esposizione che va da Ovest Nord-Ovest a Nord. Medie e costanti sono da considerare le pendenze. Anche questo bacino sciistico risente in maniera negativa dell'orografia tipica della Valle Grana, che si presenta con incisioni profonde di fon dovalle e pendii degradanti in corrispondenza delle dorsali. Tale conformazione è decisamente in contrasto con i modelli classici di bacini sciistici che presentano la parte bassa del bacino con piste adatte agli sciatori meno dotati tecnicamente e per i campi scuola.

32.2 Caratteristiche degli impianti

Lo studio svolto dal Dott. Walter Escher per il Piano di Sviluppo della Valle Grana ha proposto la realizzazione di nº 4 impianti scioviari disposti a raggiera. Particolarmente interessante risulta quello che dal campo base raggiunge la dorsale del Monte Ribè, posta a quota di m. 1.525. L'altro impianto esterno al sistema è stato previsto ad angolo per evitare di interferire con una possibile pista di discesa.

32.3 Accessibilità del bacino

Mentre è da considerare favorevole l'accessibilità esistente nel fondovalle Grana fino al bivio per il vallo ne di Pentenera, non altrettanto può dirsi per il tratto che dal citato bivio raggiunge l'area di base del bacino. Tale tratto che ha una lunghezza di circa 2 Km. sarebbe da ristrutturare, sia planimetricamente che altimetricamente. In considerazione della morfologia, potrà risultare difficile la creazione degli spazi necessari per i parcheggi.

32.4 Rischi ambientali geologici e da valanghe

Non risulta sussistano particolari rischi sia ambientali, che geologici che da valanghe.

32.5 Conclusioni

La Valle Grana ha urgente necessità di attrezzare il suo territorio con una stazione per la pratica degli sports invernali per consolidare il già consistente flusso turistico che la frequenta durante la stagione e stiva. La realizzazione di questo progettato bacino sciistico potrebbe in parte soddisfare tali esigenze, anche se sussistono notevoli limiti di ordine fisico e di accessibilità. Pare opportuno sottolineare come questa iniziativa si pone in alternativa ad altre previste nella Valle e che pertanto occorrerà valutare con attenzione tutti gli elementi, al fine di orientare la scelta nel modo più oculato possibile.

ALLEGATI

32.6 <u>Dati sulla ricettività attuale</u>

Ricettività alberghiera ed in case private

Per la ricettività turistica sia alberghiera che in case private si rimanda a pag. 166 (bacino sciistico di Pradleves) in quanto i dati sui posti letto sono riferiti allo stesso Comune.

Va tuttavia tenuto presente che, per l'eccentricità dell'area rispetto al concentrico di Pradleves, occorrerà considerare che soltanto una quota parte dei posti letto esistenti potrà venir utilizzata per alimentare il flusso degli sciatori nei giorni feriali.

Dalla scheda di bacino risulta che occorrerebbero almeno 180 letti alberghieri nelle immediate vicinanze delle piste.

32.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Quote		Quote		Quote		DIS	DISII-	Quote		Quote		Quote		Lunghezza Pendenza	Portata	: 1
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello svilupp	sviluppo	media	oraria	specifica												
	A B C D	Sciovia " " " in curva		1140 1240 1260 1160	1525 1470 1470 1400	385 230 210 240	1100 620 580 825 3125	37% 40% 39% 30%	720 720 720 720 720 2880	792 446 418 594 2250												

32.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2.250
portata specifica limite	Pl= E	Sciat/h	3.262
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	8,24
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	906
capacità max del complesso delle piste	Cmp ∞ & x Clt	Sciatori	906
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	1.722
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{1m-40!}{240!} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	603
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=O,2 x Cmp	Letti .	181
numero letti in case private	Lp≕ L-0,2Cmp	Letti	422
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40!}{240!}0.9))$ Cms	Persone	1.119
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	6.673
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	124.845
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	437

33.0 BACINO DI MONTERUSSO GRANA - VERRA - ROCCASTELLA - L'ALPE -

33.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Il territorio in questione è costituito da una lunga dorsale (circa 4.000 metri) con una pendenza media di circa il 17% che ha inizio dal monte Losetto e termine sul dosso dell'Alpe (m. 1.796). La dorsale è fiancheggiata ad Ovest da un vasto e profondo vallone (Valle di Costa); a Nord da un piccolo vallone del Rio Isart; ad Est dai due grandi valloni del Rio Sarretas e Valle Stella; a Nord-Est dal minore vallone del Rio Lamporè. Le predette dorsali sono separate tra di loro da dorsali minori che prendono origine dalla dorsale principale. Ad un primo sguardo il territorio si presenta alquanto tormentato, salvo per la costa principale ampia ed a pendenza limitata. Un più approfondito esame consente di individuare la possibilità di tracciare numerose piste mentre sono altrettanto numerose le dorsali laterali su cui possono essere imposta ti gli impianti di risalita. L'esposizione della dorsale principale è rigorosamente orientata a Nord. Stante la modesta inclinazione e l'assenza di maggiori rilievi a Sud, la superficie nevosa risulta soleggiata, ma con raggi molto inclinati per cui è assicurata la persistenza di un buon manto nevoso. Non altrettanto sarà possibile ottenere sulle piste tracciate sulle dorsali laterali, anche in considerazione del fatto che in alcuni casi sono previsti impianti fino a quote relativamente basse (m. 1.150). Il dislivello massimo ottenibile è sull'ordine di circa 650 ÷ 700 m. I suoli sono prativi.

33.2 Caratteristiche degli impianti

Anche in questo caso si fa riferimento specifico allo studio svolto dal Dott. Walter Escher. L'impianto principale dovrebbe essere una seggiovia biposto che dall'area-base del bacino dovrebbe condurre alla cima dell'Alpe. Detto impianto potrebbe costituire anche un'attrattiva estiva stante la panoramicità del crina-le. Sono inoltre previsti, per lo sfruttamento massimo del bacino, ben 9 impianti scioviari di cui 3 con funzione di campi scuola.

33.3 Accessibilità del bacino

Il bacino in argomento non è per ora raggiungibile da alcuna strada. Ogni possibile ipotesi di sfruttamento è quindi condizionata dalla preliminare realizzazione di una strada turistica che, partendo dalla attua le Strada Provinciale che giunge a Saretto-S. Lucia (che dovrebbe essere allargata) salga all'abitato di Verra (quota m 1.148) e, proseguendo lungo l'abitato di Costa le Guinze, raggiunga la vasta area pianeggiante di quota 1.450-1.470, su cui dovrebbero essere localizzati gli impianti ed i servizi di base.

33.4 Rischi geologici e da valanghe

Trattandosi di aree poco antropizzate non risulta che siano stati fatti per ora adeguati studi in materia.

33.5 Conclusioni

Il territorio in esame si presta abbastanza bene per lo sfruttamento sciistico invernale. Sarà forse oppor tuno un approfondimento delle ipotesi formulate nel progetto Escher, circa il numero degli impianti possibili. Il giudizio d'insieme è positivo circa la fattibilità di una stazione sciistica medio-piccola, sufficente però a costituire un'attrattiva per la Valle Grana ed uno sbocco importante per l'utilizzo bistagionale delle numerose infrastrutture ricettive. La strada di arroccamento non dovrebbe costituire un problema di difficile soluzione, quanto meno dal punto di vista tecnico poichè la stessa si svilupperebbe su terreni relativamente facili. Diversa, e da approfondire, è la questione economica, circa i costi relativi comparati ai costi globali della realizzazione della stazione sciistica.

ALLEGATI

33.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	N.o.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
MONTEROSSO concentrico (a circa 6 km dall'area sciabile)	1	albergo	III	73
11 11 11 11	1	11	IV	30
VILLA S. PIETRO (a circa 4 km dall'area sciabile)	2	tt	IV	99
SARETTO (a circa 3 km dall'area sciabile)	2	11	IV	46

Per una corretta gestione degli impianti di risalita previsti occorrerà poter disporre di almeno 500 posti letto alberghieri (vedi scheda di bacino).

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Il Comune di Monterosso Grana dispone di 1.592 stanze non occupate dai residenti, pari a circa 2.200 posti letto teorici. Sarà tuttavia realistico ritenere che solo una parte di questa ricettività potenziale extralberghiera potrà venir posta a servizio dell'area sciistica in quanto la distanza degli impianti dal concentrico di Monterosso è di circa 6 km.

33.7 <u>Principali dati tecnici degli impianti di risalita</u>

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	Quote		Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A	Sciovia		1.210	1.280	70	300	24%	720	216
	В			1.190	1.300	110	440	. 26%	720	317
	С	11		1.180	1.320	140	350	44%	720	252
	D	11	(impianto nodale)	1.205	1.475	270	600	50%	900	540
	E	11	-	1.100	1.450	350	1.010	37%	720	727
	F	***	("")	1.420	1.475	55	340	16%	900	306
	G	Seggiovia bip.		1.470	1.790	320	1.610	20%	1.000	1.610
	н	Sciovia		1.110	1.470	360	900	44%	720	648
	I	111		1.170	1.620	450	1.350	35%	720	972
	L	".		1.410	1.740	· 330	970	36%	720	698
			•				7.900		7.840	6.286

33.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	. Sciat/h	6.286
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	10.850
area complessiva delle piste	∑sp=P1/396	ha .	27,4
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×ΣSp	Sciatori	3.014
capacità max del complesso delle piste	Cmp = ε x Clt	Sciatori	2.532
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	4.811
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{1}}{240^{1}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	1.684
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	506
numero letti in case private	Lp= L−0,2Cmp	Letti	1.178
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40^{1}}{240^{1}}.0.9))$ Cms	Persone	3.127
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq .	72.240
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1—R))Cms	litri/g	348.797
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	1.220

34.0 BACINO SCIISTICO DI ARGENTERA.

34.1 Caratteristiche fisiche del bacino.

La stazione sciistica di Argentera ha iniziato a funzionare nella stagione invernale 1977- 1978. Il bacino sciistico è quello posto sui pendii prospicenti, in destra idrografica, il tratto di valle compreso tra l'abitato di Bersezio ed il nucleo di Grange. Più precisamente, il territorio sciistico è delimitato ad Ovest dal Torrente Puriac; alla base, dal Fiume Stura; ad Est, dal Rio del Molino Vecchio ed in quota, dalla cresta che corre lungo la linea:

Rifugio dell'Andelplan, Punta di Incianao, Cima delle Lose e Capanna di Tuiscia. L'esposizione è verso i quadranti Nord, Nord-Est; le quote sono comprese tra i 1.600 e i 2.450. Sia l'esposizione che la quota media del bacino assicurano la presenza del necessario manto nevoso e il suo mantenimento in condizio ni pressochè ottimali. I pendii sono quasi interamente ricoperti da un'ampia fascia boscata a larice che costituisce uno dei più belli esempi di pineta delle Alpi sud-occidentali. Soltanto la parte iniziale e quella terminale insistono su terreni non arborati: la parte inferiore su un territorio prativo parzialmente degradato; la parte superiore, posta al limite estremo della fascia vegetativa arborea, è costitui ta, stante la quota relativamente elevata, da prato con vegetazione a debole sviluppo verticale. Nella fascia boscata, la vegetazione è costituita da prato degradato, abbondantemente espugliato di rododendri Il pendio si presenta molto articolato, con fasce relativamente ripide e altre quasi pianeggianti, inol tre, anche trasversalmente, presenta delle incisioni in corrispondenza degli impluvi. Se ne deduce che la maggior parte dei pendii in esame è idonea a sciatori in possesso di discrete capacità tecniche. L'alternanza delle varie pendenze consente, altresì, la realizzazione di ottime piste di discesa, anche per sciatori di scarse capacità, qualora si addivenga ai necessari movimenti di terra. Fanno parte del presente bacino anche alcune zone comprese nella fascia altimetrica più elevata la cui conformazione assume le caratteristiche tipiche dell'ambiente alpino di alta quota. Da citare in particolare la zona del l'Andelplan, compresa tra il colletto di quota 2.292, e il Rifugio dell'Andelplan, che richiederà adegua ti movimenti di terra per livellare l'area su cui dovranno essere tracciate le piste di discesa. Da ricordare ancora per completezza, il modesto pendio in sinistra idrografica corrispondente al conoide allu vionale della Gorgia della Madonna, particolarmente idoneo per l'insediamento dei campi scuola.

34.2 Caratteristiche degli impianti.

Un primo gruppo di impianti funziona dall'inverno 1977 - 1978; essi sono:

- La seggiovia biposto del "Puriac" che parte da quota m. 1.650 e raggiunge la zona denominata "Piede di Bue" posta a quota di m. 2.350, poco sopra il colletto che dà accessibilità alla zona di Frere e al vallone che porta al Rifugio dell'Andelplan.
- Una sciovia doppia denominata " Fustagno " che, con inizio alla base di partenza della seggiovia, percorre l'omonima valletta.
- Un'altra sciovia denominata " I larici " che percorre lo stesso pendio, ma circa un centinaio di metri più a monte.

Dall'inverno 1982 - 1983 è entrata in funzione la sciovia dell'" Andelplan " posta alla testata dell'impianto seggioviario, con partenza leggermente spostata e che termina passando per la Valletta omonima presso il Rifugio dell'Andelplan. Tale impianto raggiunge la considerevole quota di circa 2.500 m. ed è pertanto da considerare come il più alto impianto esistente in Provincia di Cuneo. Per questa sciovia è stata adottata la tipologia con gancio ad "ancoretta" che permette una portata su periore alla media, valutabile in circa 1.300 persone / ora. Tenendo anche conto della sciovia che serve il campo scuola, posta in sinistra idrografica, sulla conoide della Gorgia della Madonna, la portata spe cifica degli impianti è di 5723 sciatori / ora. La possibilità di sviluppo dell'attuale bacino con la rea lizzazione di nuovi impianti è considerevole. Occorre però valutare attentamente che trattasi praticamente di un unico versante con esposizione e soleggiamento pressochè costante. Ciò determina necessariamente per uno sviluppo intensivo la realizzazione di una serie di impianti posizionati "a pettine "e quindi con una scarsa appetibilità. Nel presente studio si sono pertanto limitate le previsioni di futuri impianti a quelle opere di completamento dell'attuale bacino. Con questi futuri impianti si dovrebbe raggiungere una portata specifica di oltre 6.900 sciatori/ora.

34.3 Accessibilità del bacino.

Il bacino in oggetto si presenta decisamente favorito per quanto riguarda l'accessibilità. L'area destina ta ai parcheggi, posta a base degli impianti di risalita si trova infatti in fregio alla Strada Statale N° 21 del Colle della Maddalena, valico internazionale, la cui praticabilità è costantemente assicurata. La futura entrata in funzione della galleria realizzata presso la località "Barricate "permetterà di supe rare più agevolmente l'esistente gola. Resta da predisporre un breve tratto di galleria paravalanghe immediatamente a monte della nuova galleria in modo da evitare possibili interruzioni provocate dallo scivolamento della neve dal pendio soprastante.

34.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe.

Il maggior rischio ambientale di questo bacino sciistico è quello che potrebbe essere prodotto da un indiscriminato disboscamento per il posizionamento degli impianti e il tracciamento delle piste di risalita. Le valanghe che interessano il bacino sono essenzialmente quelle che si staccano dalla Punta dell'Incianao, sia sul versante Sud-Est che sul versante Nord-Est. Trattandosi di valanghe di versante e pertanto che si possono staccare in più punti, risultano più pericolose e meno prevedibili. Numerosi altri scorrimenti di masse nevose sono stati segnalati sul versante confluente sul Rio Ferriere, ai margini del bacino. Da segnalare infine quelle valanghe poste in sinistra idrografica che per caratteristiche dimensionali sono giunte in particolari situazioni ad interessare la Strada Statale. In particolare la valanga scendente dalla Gorgia della Madonna, il cui imbrigliamento in una trincea artificiale, se da un lato costitui sce una valida protezione al conoide terminale (sede di future urbanizzazioni) costituisce viceversa un invito alla valanga alla prosecuzione della propria corsa con minaccia diretta alla Statale ed all'esistente agglomerato di Bersezio.

34.5 Conclusioni.

Molto positivo è da considerare il richiamo che questo bacino sciistico stà esercitando su un numero considerevole di sciatori che interpretano lo sci non solo come benefico esercizio fisico, ma come godimento e stetico di una natura che ha particolarmente favorito questo territorio. Trattasi di una delle rare località della Provincia di Cuneo ove è possibile sciare sempre su neve farinosa; su piste disegnate attraverso una meravigliosa pineta, in un paesaggio alpino di incommensurabile bellezza e fascino. Tale richiamo ha purtroppo innescato anche fenomeni di speculazione edilizia, come rivela l'urbanizzazione del concentri

co di Bersezio, finora in gran parte attuata senza un coerente disegno di sviluppo che tenga conto della esigenza di ridurre al minimo il consumo dei suoli. L'accentuato carattere residenziale dato ai nuovi insediamenti e la prevalente affluenza di utenti giornalieri, durante i giorni festivi, stanno determinando per questa stazione l'inconveniente assai noto della massima oscillazione di utilizzo. Si verificano infat ti durante le festività infrasettimanali, i " ponti " e le vacanze di fine anno, notevoli punte con intasa menti e code paralizzanti cui fa seguito un sottoutilizzo degli impianti negli altri giorni della settimana. Per una sana ed economica gestione degli impianti, occorrerà incentivare nuove infrastrutture ricettive (alberghi - pensioni - multiresidence etc.) che garantiscano presenze costanti di utenti in modo da e vitare che si scenda sotto una soglia critica, superata la quale, gli impianti non sono più economicamente gestibili.

ALLEGATI

34.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	N.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
ARGENTERA	1	albergo	IV	14
BERSEZIO	1	11	III	50
11	1	11	IV	26
11	1	locanda		8
COLLE della MADDALENA	1	albergo	IV	17

I letti necessari secondo la scheda di bacino sono 393 riferiti alla situazione attuale e 558 qualora si realizzassero gli ampliamenti previsti.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Su un totale di 1.276 stanze, ben 1.107 (87%) sono teoricamente disponibili per i non residenti. Il numero di posti letto per ospiti in case private può essere stimato in 1.550 (corrispondente a 1,4 letti per
stanza).

34.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.	•		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2 3 4 5	A B	sciovia " doppia sciovia seggiovia bip. sciovia seggiovia bip. sciovia	I larici Frustagno 1° e 2° Marmotta Puriac Andelplan Argentera Chiotas	1.686 1.632 1.644 1.650 2.190	1.872 1.864 1.708 2.350 2.480	186 232 64 665 290 320 142	605 832 522 1.862 1.580 5.401 840 630 1.470	33% 29% 12% 38% 18% 28%	720 1.434 700 900 1.300 5.054 900 720 1.620	436 1.192 365 1.676 2.054 5.723 756 454 1.210

34.8 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	5.723	6.933
portata specifica limite	Pl= €	Sciat/h	9.538	12.410
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/395	ha	24,1	31,3
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×∑Sp	Sciatori	2.650	3.447
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	2.305	2.792
capacità max della stazione	Cms = 1.9 x Cmp	Persone	4.380	5.305
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Im - I_1 O^2}{24 O^4} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	1.533	1.857
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	461	558
numero letti in case private	ip≕ 1.–0, 2C#p	Letti	1.072	1.299
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{1m-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))$ Cms	Persone	2.847	3.448
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	₽q	16.972	20.557
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri /g	317.550	384.612
potenza meccanica globale necessaria	Ng- 53e∑Sp	Cv		1.344

 $\varepsilon = (0.4 + \sqrt{540/C1}) \times C1t$ $R = (0.05 + \sqrt{\frac{18-40^{1}}{240^{1}}} 0.9) \left[per I_{8} = 120^{1} R = 0.35 \right]$

35.0 BACINO SCIISTICO DI BAGNI DI VINADIO

35.1 Premessa

Lo studio dei bacini sciistici facenti capo a Bagni di Vinadio presuppone una disamina articolata. Al momento attuale esistono e sono già attivate alcune limitate possibilità di un uso sciistico del territorio facenti direttamente capo al concentrico e all'area posta nelle adiacenze della Frazione Besmorello. Dall'altra si stà manifestando la possibilità di sviluppare una proposta programmatica che pone Bagni di Vinadio quale terminale di un bacino sciistico internazionale pluricentrico di vastissime proporzioni, collegato alla stazione francese integrata di Isola 2.000. Questa prospettiva di sicuro interesse non solo per Bagni di Vinadio, ma per l'economia di tutta la Valle Stura, pur non avendo ancora raggiunto livelli di approfondimento tali da poter determinare dei giudizi definitivi, rappresenta peraltro una notevole opportunità che deve essere considerata e valutata appieno. La stessa Comunità M. Valle Stura sembra orienta ta a sviluppare e approfondire questa problematica avendo quale obiettivo un significativo rilancio delle attività turistiche della valle. Per l'terogeneità delle due sopracitate aree sciistiche e per comodità di trattazione le stesse verranno trattate separatamente intendendo come:

- Area A quella comprendente l'abitato di Bagni e le pendici soprastanti l'abitato di Besmorello;
- Area B quella che ha origine da Bagni (zona sciovia esistente, ma disattivata) Chiot del Picial m. 2250 Selletta m. 2328 Capanna del Vallone di Tesina m. 1.950 Cima di Tesina m. 2.420 Lago di S. Anna m. 2.167 Vallone d'Orgials m. 1.847 Colle della Lombarda m. 2.351.

35.2 Caratteristiche fisiche dell'area A

Come accennato, l'area in argomento riguarda le immediate adiacenze dell'abitato di Bagni, un pendio posto a Nord in località Fedio e l'area soprastante la Frazione Besmorello fino a quota di circa m. 1.550. Nel complesso trattasi di un bacino sciistico di dimensioni modeste molto eterogeneo, comprendendo i due versanti del vallone. La parte a Nord è sciabile soltanto per un breve tratto fino a quota di circa m. 1.400. Il pendio comprende un breve tratto di radura; un successivo traversone e quindi nella parte terminale una fascia a pendenza accentuata parzialmente boscata.

Nell'abitato sussistono pendii prativi ad inclinazione molto limitata, particolarmente adatti per campi scuola. L'altra area, sempre di modeste dimensioni, suscettibile di un utilizzo per la pratica dello sci, risulta essere quella già in parte utilizzata attualmente, posta nelle adiacenze dell'abitato della Frazione Besmorello. L'esposizione è in parte ad Est e in parte a Sud-Est. Stante la quota relativamente limitata, sussistono dubbi sulla conservazione del manto nevoso durante tutto l'arco della stagione invernale. I suoli sono prativi e con inclinazione media nella parte superiore all'abitato di Besmorello, sas sosi-cespugliosi nella parte sottostante.

35.3 Caratteristiche degli impianti nell'area A

Sono attualmente esistenti 3 sciovie, di cui una relativa al pendio a Nord, non più in funzione da alcuni anni. Le altre due riguardano: la prima un impianto scuola sul breve pendio di fondovalle, praticamente all'interno dell'abitato. La seconda ha inizio dalla Frazione Besmorello con direzione Est quota di m. 1.615 con un dislivello di circa 160 m.

I futuri programmi comprendono una seggiovia che dall'abitato di Bagni dovrebbe raggiungere Besmorello e, quindi, la partenza dell'esistente sciovia. La scelta di questa tipologia di impianto è motivata dal fatto che il pendio da superare è completamente orientato a Sud e, come tale, non sempre innevato. Tale impianto, se da un lato avrebbe il vantaggio di raggiungere " sci ai piedi " la sciovia, comporterebbe peraltro un o nere finanziario difficilmente giustificabile per una pista percorribile soltanto in determinate favorevoli occasioni.

35.4 Accessibilità del bacino : Area A

Sia la Strada Statale nº 21 che la Strada Provinciale "Pianche - Bagni di Vinadio "sono state oggetto nel passato di cospicui interventi per assicurarne la transitabilità durante tutto l'inverno, senza pericolo per la caduta delle numerose valanghe che si staccano dai ripidi e scoscesi versanti attraverso i quali si snodano. Si tratterà ancora di prevedere e realizzare i necessari parcheggi, attualmente insufficenti.

35.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe (Area A)

Le aree in argomento non sono interessate da particolari rischi ambientali.

35.6 Caratteristiche fisiche del bacino: Area B

Per questa area si fa riferimento allo specifico studio svolto dall'Arch. Renato Maurino per conto della Comunità Montana Valle Stura di Demonte, studio che dovrà entrare a far parte integrante del nuovo Piano di Sviluppo della Comunità. Si fa inoltre riferimento allo studio di Jean-Marie Morisset per conto della S. A. P. S. I. (Isola 2.000). Il potenziale comprensorio sciistico, funzionale al collegamento con la stazione francese integrata Isola 2.000 si sviluppa su una vasta area posta a cavallo tra il Vallone dei Bagni e il Vallone di S. Anna di Vinadio. Si estende quindi nel Vallone dell'Orgials per raggiungere il Colle della Lombarda a quota m. 2.351, dove è sistemato l'arrivo di un impianto seggioviario che opera la saldatura con il bacino sciistico di"Isola 2.000 " i cui insediamenti sono stati realizzati nella località già denominata Baracche di Castiglione. Sono stati effettuati studi di massima che hanno dimo estrato la possibilità di estendere il " domaine skiable " alle seguenti aree :

- parte alta del Vallone Insciauda, dalla Capanna (a quota m. 2.012) al Passo di Bravaria m. 2.311;
- Vallone Gorgia Laghi fino al Passo del Bue a quota m. 2.603;
- Vallone della Sauma di m. 2.200 a m. 1.700, con probabile discesa fino a m. 1.450.
- Ai fini del presente studio l'area verrà limitata a quella strettamente necessaria per il collegamento. Gli ambienti in cui si dovrebbero sviluppare le piste sono abbastanza diversificati, ma risentono delle caratteristiche tipiche delle nostre aree di alta montagna che sono :
- a) ripidezza dei versanti;
- b) accentuata pietrosità delle aree.
- Le parti alte del vallone di Tesina (fino a quota m. 2.000) e del vallone dell'Insciauda (fino a quota m. 2.100) presentano acclività tali da rendere impossibile l'uso di queste zone per scopi turistici, stante il costante pericolo di valanghe che si riscontra durante tutto il periodo invernale. La situazione si normalizza a primavera inoltrata, dopodichè si viene a disporre di due discese di apprezzabilissima qualità. Il collegamento di Bagni con "Isola 2.000" risulta pertanto fortemente condizionato da tale li-

mitazione, non del tutto eliminabile per quanto riguarda il tracciamento delle piste di discesa. In particolare risulterà non percorribile per troppa pendenza la dorsale boscata che dal Chiot del Picial scende a Bagni di Vinadio, da quota di metri 1.900 in giù.

Un 'altra componente limitativa delle caratteristiche del bacino è la pietrosità di molti versanti, il che rende difficoltosa la realizzazione di piste di richiamo internazionale. Il tracciamento delle piste di discesa in terreno prevalentemente pietroso richiede infatti un grande impegno realizzativo e finanzia rio, senza contare che gli interventi presuppongono una sensibilità notevole da parte degli operatori per non alterare equilibrii geologici ed ecosistemi molto delicati. L'analisi dell'Arch. Maurino, stante la vastità dell'area, ha suddiviso il bacino in alcune zone con caratteristiche comparabili; Esse sono:

- 1) Bagni di Vinadio (m. 1.280) Dorsale del Chiot (m. 1.900)

 L'esposizione in questo tratto è completamente a Nord; il dislivello dell'ordine di circa 600 m. Si ri
 scontrano pendenze costanti molto elevate (sull'ordine del 50 70%) che rendono praticamente impossibile l'apertura di normali piste di discesa.Come unica alternativa, si potrebbe praticare l'apertura
 di una pista forestale che tra l'altro si renderebbe praticamente indispensabile per l'arroccamento di attrezzature e macchinari, oltre che ad essere percorsa " sci ai piedi " in caso di avaria de gli impianti a fune. La presenza di un fitto bosco di essenze resinose richiederà un accurato studio
 geologico forestale per limitare al massimo i danni di tipo ambientale.
- 2) Dorsale del Chiot (m. 1.900) Chiot del Picial (m. 2.250) L'esposizione è a Nord; il dislivello è di m. 350. Oltre la dorsale del Chiot, il pendio si presta ottimamente per un utilizzo sciistico in conseguenza del diradarsi del bosco e del mitigarsi della pendenza. Potranno essere tracciate piste medio - facili idonee alla percorrenza dello sciatore di capacità medio-basse ed allo svolgimento delle attività didattiche.
- 5) Chiot del Picial (m. 2.250) Selletta (m. 2.328)

 E' un tratto con esposizione Nord-Ovest, posto in cresta, che forma lo spartiacque tra il Vallone di
 Tesina e dell'Insciauda, difficilmente sfruttabile sciisticamente, anche per la natura rocciosa del
 fondo. Tale tratto si rende indispensabile per il raggiungimento della quota di m. 2.328 della selletta, unico punto di partenza delle piste del vallone di Tesina e dell'Insciauda.
- 4) Capanna Tesina (m. 1.950) Selletta (m. 2.328)

 L'esposizione prevalente è a Sud-Ovest. Il pendio si presenta con una pendenza iniziale alquanto elevata (oltre il 40%) e con un fondo prevalentemente pietroso.
- 5) Capanna Tesina (m. 1.950) Vallone di Tesina (m. 2.200)

 Pendio di fondovalle che si presta ottimamente allo sci. L'esposizione è a Nord.
- 6) Laghetto (m. 2.131) Cima di Tesina (m. 2.420)

 Il pendio presenta un dislivello di m. 289 ed una esposizione a Nord-Ovest. E' di apprezzabile interesse sciistico e raggiunge il punto più elevato dell'intero bacino.
- 7) Lago di S. Anna (m. 2.167) Cima Tesina (m. 2.447)

 L'esposizione prevalente del pendio è a Sud-Est, ma, stante la quota, la neve dovrebbe mantenersi in ottime condizioni.
- 8) Vallone dell'Orgials (m. 1.847) Lago di S. Anna (m. 2.167)

 Questo tratto è di circa 700 m. di lunghezza, con un dislivello di circa m. 320. L'esposizione è ad Est.
- 9) Vallone dell'Orgials: da quota m. 1.847 a quota m. 2.312.

 Il tratto è particolarmente favorevole per la pratica dello sci; ha una lunghezza di m. 2.100 ed un dislivello di m. 465; l'esposizione è ad Ovest.

- 10) Vallone dell'Orgials (m. 2.100) Colle della Lombarda (m. 2.351)
 E' il tratto di fondovalle che realizza la saldatura con gli impianti di Isola 2.000. La lunghezza è di m. 1.200; il dislivello di m. 251 e l'esposizione a Nord-Ovest.
- 11) Capanna del Vallone Insciauda (m. 2.012) Selletta (m. 2.328)

 Per l'elevata pendenza della parte alta il pendio dovrà essere oggetto di importanti lavori di sistemazione, con movimenti di terra non indifferenti. L'esposizione è a Nord-Est.
- 12) Capanna del Vallone Insciauda (m. 2.012) Passo di Bravaria (m. 2.311) Questa zona, esposta prevalentemente a Nord-Ovest, è particolarmente interessante sotto l'aspetto scii stico ed offre l'opportunità di realizzare almeno 2 grandi piste di discesa.

35.7 Caratteristiche degli impianti: Area B

Le maggiori difficoltà da superare riguardano il tratto iniziale da Bagni di Vinadio fino alla dorsale del Chiot. In questo tratto si renderà necessaria l'installazione di un impianto sospeso, possibilmente con ca binette ad agganciamento automatico. La scelta di questa tipologia è resa necessaria dalla lunghezza del tratto da percorrere (m. 2500); dal dislivello (circa 600 m.) e soprattutto dall'esposizione (completamente a Nord). Si renderà inoltre necessaria una considerevole potenzialità di trasporto correlata ad un breve tempo di salita. In alternativa all'installazione di questo tipo di impianto – molto costoso – potrà essere realizzato un impianto più leggero (es. seggiovia doppia), ma con notevoli limitazioni allo intero sistema. Le caratteristiche morfologiche e la pietrosità delle aree hanno consigliato il posiziona mento di impianti seggioviari nelle seguenti zone :

- Capanna Tesina Selletta;
- Vallone dell'Orgials (m. 1.847) Vallone dell'Orgials (m. 2.312);
- Vallone dell'Orgials (m. 2.100) Colle della Lombarda (m. 2.351);

Tutte le altre aree sono state ipotizzate suscettibili di installazioni di impianti a trascinamento, salvo ulteriore più approfondita verifica. In totale gli impianti previsti sono in numero di 12:

- 1) telecabina;
- 3) seggiovie ;
- 8) sciovie .

35.8 Accessibilità del bacino : area B

quindi da tutto il Sud Est della Francia.

Per l'accessibilità a Bagni di Vinadio, vale quanto è stato detto per l'area A.

Resta da valutare con attenzione la possibilità di creare nella Piana di Bagni dei vasti parcheggi, sufficen
ti per alcune migliaia di fruitori,(quale dovrà essere la potenzialità del bacino.)

Da sottolineare ancora la policentricità del bacino, che potrà essere accessibile anche dalla Valle Tineè e

35.9 Rischi ambientali, geologici e da Valanghe: Area B

Non si possiedono al momento attuale elementi sufficenti per poter valutare in modo approfondito i rischi

ambientali, geologici e da valanghe, cui si andrà incontro nel corso della realizzazione di questo vastis simo bacino sciistico. E' comunque possibile affermare fin d'ora che tali rischi sono presenti e, in talu ne zone, anche rilevanti. Saranno perciò necessari studi e ricerche sui singoli aspetti dell'ecosistema prima di definire progetti, la cui attuazione potrebbe, in caso contrario, rilevarsi non corretta o foriera di degrado ambientale.

35.10 Conclusioni

Area A:

Il giudizio circa il microbacino, attualmente già in buona parte funzionante, non può essere ampiamente favorevole, pur tenendo presente le sue caratteristiche limitate (soprattutto per quanto riguarda l'esposizione). Esso infatti risulta in grado di recuperare alla bistagionalità una serie di strutture turistiche (alberghi) già esistenti sul territorio.

Area B:

Per quanto riguarda il collegamento di Bagni di Vinadio con "Isola 2.000 "occorre ribadire che si tratta di un primo approccio al problema, suscettibile di ulteriori approfondite verifiche prima di poter esprime re un giudizio definitivo. Una prima impressione, certamente stimolante, è motivata dalle seguenti considerazioni:

- la Frazione Bagni di Vinadio potrebbe essere mantenuta negli attuali valori ambientali, ricuperando il Complesso delle Terme ad un uso turistico (oltrechè terapeutico) bistagionale e sviluppando soprattutto e quasi esclusivamente i servizi di appoggio complementari all'attività turistica invernale e termale estiva;
- si potrebbe far riferimento a Vinadio per le nuove residenze, innescando una positiva dinamica di recupero del vasto patrimonio edilizio scarsamente utilizzato;
- verrebbe ad essere realizzato un collegamento internazionale con la stazione di "Isola 2.000 ", di rino manza internazionale;
- verrebbero, di riflesso, potenziate attività turistiche e commerciali che interessano l'intera Valle

Tali considerazioni peraltro impongono che, in un'operazione di tale ampiezza, l'Ente pubblico effettui uno sforzo organizzativo, finanziario e di pianificazione del territorio tale da rendersi garante di un corret to sviluppo e di un equilibrato uso delle risorse ambientali.

ALLEGATI

35.11 <u>Dati sulla ricettività attuale</u>

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	N.o.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
BAGNI di VINADIO	1	albergo	II	159
11 11 11	1	11	III	38
11 11 11	2	9.8	IV	90
11 11 11	1	locanda		12
PIANCHE (a 5 km da Bagni)	1	11		13

Il numero minimo di letti per ospiti in albergo richiesto dagli impianti di risalita (esistenti e previsti) è decisamente inferiore al numero di letti esistenti. L'uso più corretto delle infrastrutture ricettive di Bagni di Vinadio potrebbe essere perseguito soltanto con la realizzazione del grande progetto di collegamento alla stazione francese di Isola 2000.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Pur non potendo disporre di dati aggregati per frazioni geografiche, si ritiene che, in base a rapporti con censimenti precedenti si possano ricavare nel centro di Bagni circa 430 posti letto in case private non abitate dalla popolazione residente.

35.12 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

ZONA BESMORELLO

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Ωυσ	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esi s t.	proget.	•		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2	0 P.	sciovia " sciovia seggiovia	Scoiattolo Binecia	1.263 1.455	1.279 1.615 1.590 1.458	16 160 120 188	137 460 597 301 510 811	12% 37%	720 720 1.440 720 720 720	98 331 429 217 367 584
		-								

COLLEGAMENTO CON ISOLA 2.000

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Ωιι	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello svilup		media	oraria	specifica
	A	Televett.4posti	impianto di arroccamento	1.280	2.250	970	2.550	41%	1.200	l
	. В	sciovia		1.890	2.250	360	1.300	29%	900	1.170
	C	seggiovia bip.	" " trasferimento	2.250	2.328	78	850	9%	900	_ ·
	D	sciovia doppia		2.012	2.311	300	1.200	26%	900	1.080
	E	seggiovia bip.	17 11 11	2.012	2.328	316	850	40%	900	
	F	41 11		1.950	2.328	378	1.100	37%	900	990
	G	sciovia		1.950	2.200	250	850	31%	900	765
	H	"		2.131	2.450	289	900	34%	900	810
	I	15		2.167	2.447	280	1.050	28%	900	945
	L	"		1.847	2.167	320	700	51%	900	630
	М	seggiovia.		1.847	2.312	465	2.100	23%	900	1.890
	N	"		2.100	2.351	251	1.200	21%	900	1.080
							- 14.650		11.100	9.360
								-		
	l									

35.13 Scheda urbanistica di bacino

			ZONA BESI	MODELLO	COLLEG. CON
			ESISTENTE		ISOLA 2000
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	429	1.113	9.360
portata specifica limite	Pl= Ps x 1,45 Pl= €	Sciat/h	622	1.614	18.096
area complessiva delle piste	∑sp=P1/396	ha	1,57	4,08	45,7
capacità limito del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	173	448	5.027
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	173	448	3.770
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	329	852	7.163
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	115	298	2.507
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	letti	35	- 90	754
numero letti in case private	Lp= L−0,2Cmp	letti	80	208	1.753
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{I_{m-1}0^{+}}{240^{+}}0.9))C_{ms}$	Persone	214	554	4.656
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	яq	1.277	3.300	27.757
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	92.548	61.752	519.317
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	_	216	1.817

 $\varepsilon = (0.4 + 1540/\text{Clt}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{7\pi - 40^4}{240^4} 0.9)$ [per $7\pi = 120^4$ R= 0.35]



36.0 BACINO DI NERAISSA in Comune di Vinadio

a 201 € 15 × 544

36.1 Caratteristiche fisiche del bacino.

Il territorio in esame comprende un'ampia area pianeggiante di base ed una discreta estensione a ventaglio di pendii sciabili, che lo rendono particolarmente idoneo per la creazione di una stazione sciistica di sport invernali a dimensione media. L'area di base è costituita da un vasto terrazzo delimitato inferior — mente e superiormente dalle due Frazioni di Neraissa Inferiore e Superiore, poste rispettivamente a quota di m. 1.420 e m. 1.520 s.l.m. . Alla sinistra di detto terrazzo si sviluppano i pendii sciisticamente inte ressanti discendenti dai Monti Antes e Varirosa. I dislivelli raggiungibili dai possibili impianti di risa lita possono superare i 750 metri, caratteristica questa di sicuro interesse. I pendii sciabili orientati in prevalenza a Nord-Est presentano inclinazioni variabili, ma comunque relativamente accentuate (dal 40 all'80%) permettendo però il tracciamento di ottime piste, che saranno comunque idonee a sciato-ri con buone capacità tecniche. Saranno pure possibili tracciamenti di piste per sciatori medi e a basso li vello di capacità nel terrazzo di base e sui pendii scendenti dal Colle della Barmetta, entro un amplissimo vallone a debole pendenza.

36.2 Caratteristiche degli impianti.

Il bacino in argomento è stato studiato dal Dott. Walter Escher per il Piano di Sviluppo della Comunità Montana Valle Stura. In relazione alla lunghezza e alla pendenza dei tratti da superare, è stato proposto il ricorso a tipologie di impianti che prevedono largo uso di seggiovie, monoposto e biposto, a seconda della capacità di smaltimento delle relative piste. Sono stati inoltre previsti impianti scioviari a dimensione e pendenza più limitate.

in the companies of the second for the second of the companies of the comp

ing the first of the second of

36.3 Accessibilità del bacino.

Costituisce il più grave ostacolo per un possibile concreto sviluppo di questo bacino sciistico. La strada che attualmente collega Neraissa con Vinadio, (e con la S.S. nº 21), se si esclude il tratto iniziale fi no alla Frazione Podio, ha caratteristiche del tutto inadatte al traffico veicolare, essendo praticabile dai soli mezzi " fuori strada ". Se ne renderebbe pertanto indispensabile una completa ed onerosa ristruttu razione con adeguamento del tracciato alle caratteristiche del traffico motorizzato prevedibile.

36.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe.

Il Vallone di Neraissa è caratterizzato da una situazione geologica notevolmente instabile e quindi necessi ta di accurati studi prima di una eventuale localizzazione di impianti o residenze. In particolare il tratto che desta maggiori preoccupazioni è quello compreso tra le quote di circa m. 1.500 e m. 1.250 dove per una lunghezza di oltre 1.500 metri si contano numerosissimi processi erosivi accelerati legati allo scalzamento del corso d'acqua posto alla base della scarpata. Tali fenomeni erosivi, collegati a movimenti gravitativi a livello dei depositi morenici e fluvioglaciali della Piana di Neraissa hanno ormai raggiunto l'abitato di Neraissa Inferiore che si trova a pochi metri dal ciglio della scarpata franosa, e rischia nel volgere di pochi anni di essere completamente distrutta.

Per quanto riguarda le valanghe, ben cinque sono quelle che sono state segnalate nell'Archivio Storico To pografico delle Valanghe Italiane - Provincia di Cuneo - (edito da questa Amministrazione Provinciale) inte ressanti i versanti sui quali si svolge attualmente la strada di accesso all'area di base del bacino. Le valanghe in parola sono state riportate nella allegata cartografia. Da segnalare peraltro che l'inverno di osservazione è stato uno solo (1971 - 1972) e pertanto con una validità statistica limitata pur nella consapevolezza che le eccezionali precipitazioni di quell'anno (da 2 a 5 metri in un 'unica precipitazione) hanno fatto sì che quasi tutti i canaloni fossero percorsi da valanghe, alcune delle quali di entità e estensione veramente eccezionali. Anche per questo rischio, si renderà indispensabile, prioritariamente ad ogni intervento, un'accurata indagine per la quantificazione e delimitazione delle aree pericolose.

36.5 Conclusioni.

Si ritiene di poter affermare che il bacino sciistico di Neraissa ha nel suo complesso le caratteristiche fisiche per lo sviluppo di una stazione invernale da realizzare secondo la tipologia francese dello "stade de neige". Si verrebbe a favorire in questo modo la ricettività e gli alloggiamenti già presenti nel centro turistico di Vinadio assicurandone pertanto una doppia fruibilità. Si esprimono peraltro ampie riserve per quanto riguarda l'accessibilità nonchè per la presenza di rischi geologici e da valanghe la cui bonifica comporterebbe forse investimenti sproporzionati ai benefici che ne potrebbero derivare.

36.6 BACINO di GOLETTA

36.6.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Per comodità di trattazione è stata compresa nel presente bacino la modesta area sciabile esistente in sponda destra della valle Stura principale, poco prima dell'abitato di Vinadio, vicino alla Frazione \underline{Go} letta Superiore.

Trattasi di un pendio a limitata pendenza volto ad Est, prativo nella parte inferiore e boscato a castagno in quella superiore.

36.6.2 <u>Caratteristiche degli impianti</u>

Per l'area di Goletta sono da ritenersi ampiamente sufficienti due brevi impianti a trascinamento di cui uno da usare come Campo Scuola.

ALLEGATI

36.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCA, LITA'	N.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
VINADIO (a circa 5 km dagli impianti)	5	albergo	IV	114
PRATOLUNGO	1	TT	IV	27

Il fabbisogno ricettivo minimo necessario per la gestione dell'intero complesso di impianti di risalita previsti viene stimato in 430 letti alberghieri (vedi scheda di bacino) ubicati nelle immediate vicinanze dell'area sciabile.

Ricettività in case private

Non è possibile adottare il dato fornito dal censimento 1981 in quanto esso viene riferito all'intero ter ritorio comunale. Tuttavia, anche in seguito a considerazioni basate sui censimenti precedenti, si può ri tenere, con sufficiente approssimazione, che nel concentrico di Vinadio e zone comprese in un raggio di due km da esso potrebbero venir ricavati circa 2.000 posti letto da destinare ad uso turistico.

36.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Qu	Quote		Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specific
	A	Seggiovia bip.		1520	2245	725	1780	45%	600	1068
	В	Sciovia		1500	1700	200	705	30%	720	508
	С	Seggiovia bip.		1490	2242	752	1906	43%	580	1105
	D	Seggiovia bip.	*	1475	2130	665	1451	. 52%	642	931
	E	Sciovia		1435	1520	85	341	26%	720	246
	F	Sciovia		1450	1590	140	400	37%	720	288
	G	Sciovia	1	1440	1600	160	403	43%	720	290
	н	Seggiovia bip.		1430	1860	430	1150	40%	720	828
							8136		5422	5264
	I	Sciovia	}	830	1000	170	575	31%	720	414
	L	Sciovia	Vinadio - Goletta	840	890	50	245	15%	720	176
							820		1440	590
	-			.						

36.9 Scheda urbanistica di bacino

			NERAISSA	GOLETTA
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	. Sciat/h	5.264	590
portata specifica limite	P1=Ps x 1,45	Sciat/h	8.576	. 855
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	22	2,2
capacità limito del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha xΣSp	Sciatori	2.420	238
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	2.154	238
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	4.093	452
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm^{-1}0^{1}}{240^{1}} 0.9) \text{ Cms}$	letti	1.433	158
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	letti	431	48
numero letti in cáse private	Lp= L−0,2Cmp	Letti	1.002	110
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Im-40^3}{240^4}0.9))Cms$	Persone	2.660	294
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	15.860	1.752
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri /g	296.742	32.770
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	1.038	117

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{1 \text{m} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} \text{ 0.9}) \left[\text{per } \text{Tm} - 120^{\circ} \text{ R= 0.35} \right]$



37.0 BACINO SCIISTICO DI DESERTETTO E BERGEMOLO NEI COMUNI DI VALDIERI E DEMONTE.

37.1 Considerazioni preliminari.

La dorsale che separa la Valle Gesso dalla Valle Stura presenta alcuni punti di flesso in corrispondenza delle vallate che sono poste trasversalmente all'asse principale. Il Colle dell'Arpione, a quota di m.1760 rappresenta un - relativamente facile - punto di scollinamento tra le vallette facenti capo a Desertetto in Valle Gesso e Bergemolo in Valle Stura. Lo stesso Colle può essere considerato il centro di un sistema sciistico che potrebbe comprendere piste sviluppantesi nelle predette due vallette e pertanto divenire il punto nodale di un unico bacino avente doppia accessibilità.

37.2 Caratteristiche fisiche del bacino

La Valle di Desertetto ha origine da un ripiano posto al di sopra dell'abitato di S. Lorenzo di Valdieri; è ampia e pianeggiante nella parte inferiore, mentre, nella parte superiore, diventa stretta e relativamen te acclive. La parte sciabile è compresa tra i Tetti Frè e il Colletto dell'Arpione, in quanto la parte sot tostante o ha inclinazione troppo modesta, o ha una esposizione sfavorevole, stante la bassa quota. L'asse centrale della Valle è orientato da Nord-Ovest a Sud-Est. Notevolmente interessante per un uso sciistico è il versante posto a Nord-Est, che presenta pendenze variabili sull'ordine del 40 \div 60%. L'esposizione $r\underline{i}$ sulta pertanto nettamente favorevole poichè il manto nevoso rimane in condizioni pressochè ottimali, come ben conoscono gliappassionati di sci-alpinismo che considerano come " classica " la salita con gli sci al Colle dell'Arpiore da questo versante. I suoli delle aree sciabili sono prevalentemente boscati a ceduo con alcune parti, nei pressi del Colle, che sono state oggetto di recenti rimboschimenti di conifere. Il punto più elevato raggiungibile su questo versante del bacino, è la vetta del Monte Merqua, posta a 2.148 m. di quota; la base ove dovrebbero essere realizzati i parcheggi e gli eventuali insediamenti al servizio degli impianti, è posta a quota m. 1.250. Ne risulta un dislivello ragguardevole (circa 900 m.) per un bacino sciistico di dimensioni relativamente limitate, come quello in argomento. Il Colle, punto di congiunzione con la restante porzione di bacino posta in Valle Stura, è facilmente raggiungibile anche da sciatori di modeste capacità tecniche. Per quanto riguarda la parte di bacino facente capo a Bergemolo, questa è costi tuita da due ampi ripiani adiacenti. Il ripiano inferiore, al bordo Nord, nel quale vi sono Cà Lauger e Cà Foco, è alla quota media di m. 1.180; il ripiano superiore, ove sono le case di Saret e Carter, è compreso tra le quote di m. 1.213 e 1.240. I pendii salenti dalla piana superiore presentano buone caratteristiche di sciabilità e la superficie utile è sufficente per la creazione di una stazione di limitate capacità, pe raltro rese discrete dal collegamento con la Valle Gesso. I pendii sono modestamente inclinati con pendenze massime del 30% fino a Prà della Sala da dove è possibile estendere il bacino fino alla sella del Chiota, a quota m. 1.698. Il tratto compreso tra il Prà della Sala e il Colle dell'Arpiore presenta alcune diffi coltà, peraltro superabili con un impianto e relativa pista di raccordo posti trasversalmente rispetto al pendio Nord (pendenza circa il 100% cioè circa 45°). Si è valutata anche la possibilità di estendere il bacino alla conca di Bergemoletto. Tale soluzione non risulta però proponibile in quanto nel possibile pun to di collegamento insiste una grossa valanga periodica.

37.3 Caratteristiche degli impianti.

La proposta formulata per la Valle Desertetto è quella ricavata dallo studio compilato in forma pressochè esecutiva dall'Ing. Giovanni Gaiotti per conto della Soc. "Sciovie Arpione ". Si prevedono 9 sciovie di cui ben 3 su doppia linea. La portata specifica ottimale è prevista in n. 4.560 persone/ora. Il Colle è raggiungibile secondo lo studio da ben 3 impianti di risalita. Per la parte di bacino in Valle Stura si è utilizzato lo studio del Dott. Walter Escher predisposto per il Piano di Sviluppo della Comunità Montana, "Valle Stura "escludendo la possibilità di un impianto seggioviario che dal fondovalle Stura raggiunga la Piana di Bergemolo. Gli impianti previsti sono : 1 seggiovia biposto; 2 sciovie e 1 sciovia per il Campo Scuola. Quale impianto di collegamento alla sommità del Colle è stata prevista una sciovia che, come accennato, dovrà essere posizionata trasversalmente rispetto al pendio in modo da restare nei limiti della normativa vigente per quanto riguarda le pendenze. Pure trasversalmente dovrà essere ricavata una pista di servizio per il trasferimento degli sciatori e mezzi meccanici per la battitura delle piste. La portata specifica di questa porzione è prevista in n.º 3.650 persone/ora con una portata totale del bacino di ol-tre nº 8.200 persone/ora.

37.4 Accessibilità del bacino

Le due strade che attualmente raggiungono le basi di partenza del bacino sono da considerare assolutamente inadeguate a sopportare un traffico turistico invernale. Quella della Valle Gesso presenta, fin dal bivio di San Lorenzo, caratteristiche di tortuosità e pendenza tali da imporre una radicale risistemazione del tracciato. Il tratto oltre Desertetto è privo di pavimentazione ed attualmente non percorribile per normali mezzi motorizzati. Dallo studio redatto dall'Ing. Gaiotti risulta prevista una nuova strada o quantomeno l'ammodernamento di quella esistente, per la cui realizzazione occorre però tenere presente i numerosi punti obbligati attraverso i quali dovrebbe transitare e le conseguenti notevoli difficoltà, sia tecniche che finanziarie. La strada di accesso sul versante della Valle Stura è anch'essa in condizioni pressochè intransitabili ed in pratica limitata a mezzi agricoli. Per ovvi motivi di costo, si è scartata l'ipotesi di realizzare un impianto seggioviario di arroccamento, in quanto sarebbe venuta a mancare la pista di discesa. Diventa pertanto necessario prevedere la costruzione di una strada turistica, con pendenza media del 7% e con uno sviluppo di circa 6 Km. La stessa non dovrebbe presentare particolari difficoltà di carattere tec nico; sussistono però notevoli difficoltà finanziarie che vanno esaminate nel complesso dei costi previsti per la costruenda stazione sciistica.

37.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe.

Con Legge Regionale n° 65 del 30 Maggio 1980 è stato istituito il Parco Naturale dell'Argentera che comprende una porzione del bacino sciistico, dalla parte verso la Valle Gesso. Occorrerà sollecitamente definire la redazione del Piano dell'area a parco, che prevede la possibilità di classificare zone di "preparco "o zone attrezzate in cui sarà possibile prevedere un "equilibrato "sviluppo turistico. Nel tracciamento del le piste occorrerà poi salvaguardare con ogni mezzo possibile le aree sulle quali in questi ultimi anni so no stati effettuati impianti di conifere. Sul bacino incombono alcune valanghe, in parte segnalate nell'Archivio Storico delle Valanghe Italiane - Vol. 1° La Provincia di Cuneo - ed in parte individuate da altre fonti. Tra le maggiori, si segnalano le seguenti :

1) Valanga Pianea di Monte Merqua.

Si stacca a quota m. 1.750 sul fianco destro del Vallone di Desertetto, in località Pianea del Monte Merqua; percorre una ripida conca completamente priva di vegetazione e scende fino a quota 1.200 in località Vallera (nel 1964) o Bealera Coperta a quota 830 m. (nel 1958) zona di pascoli. Non infrequente è il caso che questa valanga raggiunga la strada carrozzabile di fondovalle interrompendo la perlunghi tratti fino a primavera inoltrata.

2) Valanga di Bergemolo.

Si stacca dalla località Bandita di Bergemolo a quota m. 1.620; percorre un solco che essa stessa ha scavato in seguito alle frequenti cadute, contornato da pendici fittamente alberate. Dopo un percorso breve si arresta a quota m. 1.260 in località Piani di Bergemolo.

3) Valanga del Monte Bourel.

Si stacca in vari punti dalla parete rocciosa posta ad Est del Monte omonimo e scende nel sottostante ripiano denominato Prà della Sala; scivolamenti isolati di non rilevante entità sono stati accertati lungo alcuni pendii particolarmente ripidi, in cui la cotica erbosa, non più tagliata, aveva fornito un ottimo piano di scivolamento.

37.6 Conclusioni

Il bacino in esame presenta elementi di valutazione che possono variamente essere considerati. Dal punto di vista strettamente fisico, lo sfruttamento sciistico del bacino è giustificato per caratteristiche dimensionali e varietà di pendii soltanto se verrà infrastrutturato integralmente e cioè sui due versanti della Valle Gesso e Stura. Per contro pare arduo giustificare gli ingenti investimenti necessari per la sistemazione delle strade che dovrebbero consentire l'accessibilità dai due fondovalle.

In particolare sono da considerare fattori fisici limitativi:

- per l'area di Bergemolo:

- a) l'esiguità dell'area sciabile;
- b) la limitata pendenza delle piste che ne farebbero una stazione di scarso richiamo per sciatori con capacità medie e medio-alte;

- per l'area di Desertetto:

- a) la morfologia della valle che impone la disposizione degli impianti in linea;
- b) l'esistenza di un unico versante con caratteristiche favorevoli di esposizione e quindi la conseguen te posizionatura degli impianti su un unico pendio con caratteristiche pressochè analoghe;
- c) l'impossibilità di soddisfare in loco un sufficiente fabbisogno idrico.

Per contro, la realizzazione di tutto il complesso determinerebbe una integrazione delle sopracitate caratteristiche dandogli un peso sufficiente per esercitare un certo richiamo. La doppia accessibilità e la posizione geografica di media valle sono viceversa elementi decisamente a favore in quanto consentirebbero uno sviluppo turistico in una vasta area, ancora sprovvista di strutture per la pratica dello sci.

Restano da risolvere i problemi connessi alla coesistenza di queste aree attrezzate per il turismo di mas sa con le limitazioni imposte dal parco e quelle relative alla presenza di vaste zone boscate di nuovo impianto.

ALLEGATI

37.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	No	TIPO	CATEGORIA	N° letti
DEMONTE (a circa 5 km dall'area sciabile)	5	albergo	IV	187
11 11 11	1	locanda		5
VALDIERI (a circa 7 km dall'area sciabile)	1	albergo	īv	18
11 11 11 11	1	locanda		4

Il numero minimo di letti alberghieri previsti dalla scheda di bacino è di 660. Naturalmente tale ricettività andrebbe realizzata nelle immediate vicinanze dell'area sciabile e pertanto in aggiunta ai posti letto esistenti nei due centri di Demonte e Valdieri.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Sia nel caso di Demonte che in quello di Valdieri, la distanza dall'area sciabile risulta considerevole, per cui i letti ricavabili nei due Comuni in stanze non occupate dai residenti risulterebbero solo in parte fruibili dagli utenti del bacino sciistico. Nel caso di Valdieri occorre considerare inoltre che i centri di Sant'Anna e Terme sono ubicati all'esterno dell'area di gravitazione del bacino stesso.

Globalmente i letti ricavabili in case private nei due Comuni sono rispettivamente 4.430 per Demonte e 1.170 per Valdieri (1,4 x stanza).

In base alle considerazioni suesposte si ritiene che non più del 50% di questi posti letto possa essere sfruttato, in condizioni organizzative ottimali, per la ricettività a servizio degli impianti sciistici.

37.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli- vello	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo		sviluppo	media	oraria	specifica
	A B C D	Sciovia Seggiovia Sciovia Sciovia	BERGEMOLO	1.210 1.225 1.690 1.475	1.300 1.530 1.935 1.747	90 305 245 272	460 1.575 995 1.036	19,6% 20,0% 24,6% 26,2%	720 900 720 720	331 1.417 716 746
	E G H I M N	Sciovia Sciovia " " Seggiovia bip. Seggiovia Sciovia " "	DESERTETTO	1.530 1.615 1.610 1.610 1.550 1.730 1.540 1.280	1.745 1.745 1.785 2.020 1.765 2.140 1.740 1.480 1.615	215 130 175 410 215 410 140 200 335	625 350 555 1.125 1.070 965 433 615 960	37,0% 40% 33% 39% 20% 47% 34% 33%	720 720 720 720 900 720 720 720 720	440 252 400 810 963 695 312 443 691
							10.764	"	9.720	8.216

37.9 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	8.216
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	15.471
area complessiva delle piste	Σsp=P1/396	ha	39
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	4.297
capacità max del complesso delle piste	Cap ≈ € x Clt	Sciatori	3.309
capacità max della stazione	Cas ≈ 1,9 x Cmp	Persone	6.287
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	2.200
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	662
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	1.538
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{1\pi-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))$ Cms	Persone	4.087
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cas	#q	24.362
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	455.807
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	1.590

38.0 BACINO SCIISTICO DI ENTRACQUE

38.1 Caratteristiche fisiche del bacino

La morfologia del territorio adiacente il centro di Entracque, offre scarse opportunità per la realizzazio ne di una grande stazione di sport invernali. I pendii si presentano con inclinazioni o insufficenti (par te bassa) o eccessive (parte alta).Il bacino sciistico che si è individuato ha quindi caratteristiche dimensionali ridotte, ma comunque tali da soddisfare una fascia di utenti non particolarmente esigenti e con capacità tecniche limitate. Pur considerando unitario il bacino sciistico occorre rilevare che di fatto si tratta di due microbacini (uno dei quali già esistente) che potranno teoricamente essere collegati tra di loro. Il bacino esistente è quello posto a Sud-Est dell'abitato, entro una breve valletta, con la strada che da Entracque sale alla Frazione Trinità, e sulle pendici del Monte Vivier a quota di m. 1.135. Il modesto dislivello massimo raggiungibile è sull'ordine di circa m. 200. L'innevamento, in rappo<u>r</u> to alla quota, è buono anche perchè l'area è ben riparata dall'esposizione dei raggi del sole; il terreno è prativo con alcuni alberi sparsi. Da rilevare che nel tratto terminale il già scarso spazio per le piste è stato recentemente occupato da due condomini che obbligano gli sciatori ad un passaggio coperto per raggiungere la partenza dell'impianto. Il nuovo bacino è localizzato nella frazione di Esterate; ha dimensioni maggiori del precedente ed esposizione a Nord. La conformazione fisica dell'area è costituita prevalentemente da un altipiano posto ad una quota media di circa 1.100 metri, con i bordi inferiori e superiori ad inclinazione accentuata. La parte superiore è delimitata da un anfiteatro roccioso culminante nel crinale che comprende le vette di Punta Colletto(m.2.021) Cima del Roc (2.469) e Monte Costassa (m.2.225). L'altopiano suddetto, ancora parzialmente coltivato, si presenta disseminato da alcuni gruppi di casolari; i bor di inferiori e superiori sono invece abbondantemente boscati(a conifere il primo; a ceduo il secondo). Il collegamento tra i due microbacini dovrebbe avvenire attraversando il Torrente Busset e raggiungendo la cre sta del Monte Viver. Tali pendii si presentano poco adatti ad un uso sciistico, sia per la loro morfologia che per l'esposizione. Ciò comporta la necessità di numerosi movimenti di terra per predisporre le piste di discesa.

38.2 Caratteristiche degli impianti

Le 4 sciovie esistenti attualmente hanno caratteristiche modeste e sono comunque dimensionate in relazione alle capacità del microbacino. Per quanto riguarda invece gli impianti previsti per attrezzare il bacino di Esterate e debitamente inclusi nel Piano Regolatore Generale del Comune di Entracque, è stato condotto uno studio rigoroso che prevede la realizzazione di 9 sciovie, di cui una doppia. Il programma in argomento è articolato in due fasi:

- a) La prima è costituita dalla realizzazione di due impianti di risalita; la realizzazione di un centro sociale, con la creazione di adeguati posti letto alberghieri, scuola di sci, e ambulatorio. Questi servizi potranno essere realizzati in unico edificio costruito a sistema modulare ampliabile. In questa prima fase saranno altresì realizzati i parcheggi e le zone a verde su aree pianeggianti accanto al centro sociale ed il collegamento viario con il concentrico di Entracque.
- b) La seconda fase dovrà completare l'ipotesi del collegamento degli impianti di Esterate con il Capoluogo, tramite una rete di sciovie da realizzare nella parte bassa del comprensorio sciabile. E' da notare come le difficoltà di ordine tecnico-economico che si presentano per la realizzazione della seconda fase, non siano da sottovalutare e comportino probabilmente tempi più lunghi del quinquennio previsto. Occorre infatti tenere presente che gli impianti esistenti sono ubicati in una zona che non permette ulteriori ap

prezzabili ampliamenti, mentre lo sviluppo della pista attuale è compromesso da edifici realizzati negli ultimi anni.

38.3 Accessibilità del bacino

L'accessibilità del concentrico di Entracque dal fondovalle è assicurata dalla Strada Provinciale nº 22 di Valle Gesso sempre in buone condizioni di transitabilità. Per il bacino sciistico di Esterate che verrà or ganizzato in un primo tempo come "Stade de neige" e quindi con servizi autonomi, è prevista la costruzio ne di una nuova strada della lunghezza di circa 2 Km. che partendo dal concentrico raggiungerà la base del bacino sciistico ed i parcheggi.

38.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Con Legge Regionale nº 65/80 è stato istituito il Parco naturale di Valdieri - Entracque, con il quale la Regione Piemonte ha inteso tutelare un territorio (già dell' ex-Riserva Reale di Caccia) ricco di fauna e flora pregiate e tipico delle Alpi Marittime. Una parte del bacino sciistico di Esterate risulta inclusa nell'area soggetta a vincolo dalla legge regionale citata. Occorrerà quindi conciliare le esigenze di tutela naturalistica proprie delle finalità istitutive del Parco, con quelle di sviluppo turistico della zona, che dovranno comunque interferire con le prime nel modo più limitato possibile.

38.5 Conclusioni

In questi ultimi venti anni il territorio del Comune di Entracque è stato caratterizzato da notevoli interventi edilizi di nuovo impianto intorno al nucleo storico, prevalentemente incentrati sul fenomeno della seconda casa. Tali interventi, in carenza di strumentazione urbanistica, hanno dato luogo ad uno sviluppo poco organico rispetto alle esigenze di un più razionale ed equilibrato uso del suolo. L'infrastrutturazione del territorio per soddisfare la richiesta turistica invernale non si è sviluppata parallelamente con le nuove urbanizzazioni. Per un miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente occorre recuperare alla bistagionalità una quota considerevole di turismo residenziale, che attualmente non viene soddisfatta se non parzialmente. Pur con i limiti fisici accennati in precedenza, la realizzazione del bacino sciistico di Esterate (recepita anche dal PRGC) può costituire una risposta adeguata per razionalizzare gli interventi finora effettuati nel settore insediativo. Occorrerà inoltre seguire con attenzione le recenti ini ziative volte a creare un Ente a capitale misto (ma a maggioranza pubblica) per la realizzazione e gestione dei nuovi impianti e servizi di base.

ALLEGATI

38.6 <u>Dati sulla ricettività attuale</u>

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA·	Ио	TIPO	CATEGORIA	Nº letti
ENTRACQUE	3	albergo	III	98
11	2	11	IV	48
1 11	1	locanda		5

Mentre allo stato attuale la ricettività alberghiera è sufficiente per le necessità dell'area sciabile es<u>i</u> stente, qualora si attrezzasse il bacino di Esterate sarebbe necessario poter disporre di almeno 625 letti.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Le stanze disponibili in seconde case ammontano, secondo il censimento ISTAT, a 4.440 su un totale di 5634 (79%). I posti letto per i non residenti possono essere stimati in 6.216 (1,4 x stanza).

38.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Disli-	Lunghezza	1	Portata	Portata
esist.	proget.	1100	37476622 44.612.622516	partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specific
1		Sciovia	Baby	940	1.030	90	520	18%	720	374
2		11	Sole	1.020	1.050	30	184	17%	600	110
3		11	Santa Lucia	1.115	1.189	74	263	29%	710	187
4		"	Cima Viver	940	1.140	200	850	24%	720	612
							1.817		2.750	1.283
	А	Sciovia		1.085	1.170	85	507	17%	720	367
	В	11	II	1.085	1.355	270	1.133	25%	720	828
Ī	С	,,	ESTERATE)	1.080	1.240	160	669	43%	720	482
	D	-17	STE	1.080	1.240	160	650	43%	720	482
1	E	**		1.095	1.175	60	454	13%	720	324
	F	"	au eu	1.170	1.290	120	621	. 20%	720	439
- 1	G	,,	z)	1.275	1.525	250	514	55%	720	360
1	H		\$	1.205	1.445	240	600	43%	720	410
1	I	seggiovia	progetto (zona	935	1.135	200	557	38%	720	403
			in pro				5.724		6.480	6.254
							7.541		9.230	7.537

38.8 <u>Scheda urbanistica di bacino</u>

			ESISTENTE	zona ESTERATE	TOTALE
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	1.283	6.480	7.763
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	1.860	11.320	13.180
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/395	ha	4,7	28,6	33,3
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	517	3.145	3.662
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	517	2.610	3.127
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	982	4.960	5.942
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	344	1.736	2.080
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	103	522	625
numero letti in case private	Lp∞ L-O,2Cmp	Letti	241	1.214	1.455
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{\text{Im}-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))\text{Cms}$	Persone	638	3.224	3.862
parcheggi	Park=(5,5R ↔ 3(1-R)) Cms	. ard	3.805	19.220	23.025
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R ÷ 20(1-R))Cms	litri/g	71.195	359.600	430.795
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv		1.258	

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{1 \pi - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ $\left[\text{per Tm} = 120^{\circ} \quad \text{R= 0.35} \right]$

39.0 BACINO SCIISTICO DEL VALLONE DEL VAN (ROASCHIA)

39.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Il bacino e costituito da un vallone, integralmente rivolto a Nord, terminante a monte su di un ampio ripiano, e da un superiore anfiteatro, volto a Nord-Est. Oltre quota 1.000 e fino a circa quota 1.160, il vallone da un lato è sufficentemente ampio e con una superficie trasversale quasi pianeggiante per una larghezza media di m. 200. In detto tratto l'inclinazione si aggira sul 22%. Nel tratto successivo il vallone subisce una strozzatura per poi allargarsi nuovamente e raggiungere un ripiano posto a quota 1.347. In questo tratto la pendenza media è di circa il 29%. Verso Sud-Ovest del ripiano, in direzione della punta del Van e del Passo del Van si apre un anfiteatro volto a Nord-Est, con un'ampiezza media trasversale di circa 300 m. L'inclinazione media del pendio dell'anfiteatro si aggira sul 40%. Sono da escludere per troppa pendenza i pendii scendenti dal Monte Seregna verso Est e Nord-Est nonchè quelli scendenti da punta Rocciaia. Resta pertanto a disposizione solo il pendio centrale del vallone, prevalentemente prativo. Compatibilmente con la modesta quota di base del bacino l'area sciabile si trova ottimamente protetta dai raggi solari e pertanto il manto nevoso superficiale dovrebbe conservarsi in ottimo stato.

L'inclinazione dei pendii è sufficientemente differenziata con la parte bassa indicativamente aggirantesi sul 20% e pertanto idonea a sciatori di qualsiasi capacità. Viceversa la parte superiore, con il 40% di pendenza, sarà appannaggio degli sciatori più bravi e fisicamente più dotati.

39.2 Caratteristiche degli impianti

Anche in questo caso si fa riferimento allo studio svolto per il Piano di Sviluppo della Comunità Montana "Gesso-Vermenagna e Pesio"dal Dott. Walter Escher. Le caratteristiche degli impianti previsti sono strettamente collegate alla finalità del progetto di attuare un insediamento turistico tra le quote 1.100 e 1.350. Nella parte bassa del vallone è previsto l'impianto di una seggiovia biposto, che permette di interagire con la sottostante unica pista di fondovalle, tale impianto potrebbe funzionare anche come arroc camento verso la parte superiore del bacino, in caso di mancanza di neve, permettendo quindi il funzionamento del sistema in condizioni di scarso innevamento. Nella parte superiore del vallone, sempre però nel suo ambito, vengono ipotizzati altri 4 impianti scioviari, di cui uno con la partenza posta nel punto di arrivo della seggiovia (a quota m. 1.350) e che si prolunga fino a raggiungere i m. 1.761 del Passo del Van. Il dislivello tra le due quote estreme degli impianti risulta per tanto essere di 750 m.

39.3 Accessibilità del bacino

La strada che da Roaschia sale verso la base del Bacino e che passa per la Frazione Barlotto è stata recentemente sistemata, ma ha ancora una sezione trasversale insufficente per sopportare un eventuale traffico turistico. Inoltre dovrebbe essere prolungata fino alla località Sabion per una lunghezza di circa 800 metri, dove dovrebbero essere realizzati anche i parcheggi.

39.4 Rischio geologico e da valanghe

La presenza di torrioni rocciosi di tipo dolomitico denunciano fenomeni di erosione in corso . Nel caso si rendessero necessari movimenti di terra occorrerà intervenire con molta delicatezza al fine di non innesca re fenomeni degenerativi del debole manto erboso superficiale. Il vallone del Van non è stato ancora sufficentemente studiato per quanto riguarda la caduta di valanghe.

39.5 Conclusioni

Questo bacino, pur nella sua limitata estensione, ha le caratteristiche sufficenti per svolgere un ruolo significativo per tutta la Valle. E' noto infatti come la valle Gesso ha una morfologia che non si pre - sta, se non in casi abbastanza rari, allo sfruttamento sciistico. Si ricorda al riguardo che la gita al Passo del Van viene considerata una delle classiche mete per gli appassionati di sci-alpinismo. Ciò di-mostra come anche in condizioni naturali questo bacino abbia già una notevole attrattiva. L'innevamento e l'esposizione sono inoltre da considerarsi pressochè ottimali. Non pare nemmeno che la questione della accessibilità possa determinare dei problemi insormontabili in quanto gli investimenti potrebbero essere relativamente contenuti.

ALLEGATI

39.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

ROASCHIA (a circa 3 km dall'area sciabile): N. 1 albergo di IV categoria con 15 letti.
Per un'economica gestione del bacino occorrerà prevedere almeno 250 letti alberghieri.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Nel Comune di Roaschia risultano non abitate dai residenti 701 stanze. Adottando l'indice di affollamento di 1,4 si potrebbero realizzare 980 posti letto.

39.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Quote		Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.	7		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
antinconstructions and the state of the stat	A B C D E	seggiovia bip. sciovia sciovia sciovia sciovia		1020 1220 1260 1340 1600	1347 1347 1420 1740 1723	327 127 160 400 123	1320 555 500 1080 325 3780	26% 24% 34% 40% 41%	900 720 720 900 720 3960	1188 400 360 972 234 3154

39.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	3.154	
portata specifica limite	Pl= E	Sciat/h	4.573	
area complessiva delle piste	Σsp=P1/396	ha	11,5	
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha xΣSp	Sciatori	1270	*
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	1270	
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	2414	
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{+}}{240^{+}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	845	
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	254	
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	591	
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05 + \frac{1\pi-40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9))$ Cas	Persone	1569	
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	Rq	9354	
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	17.015	
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	609	

 $\epsilon = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05 + \frac{T_0 - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ [per $T_{m-1}20^{\circ}$ R = 0.35]



40.0 BACINO DELLA VALLE GRANDA.

40.1 <u>Caratteristiche fisiche del b</u>acino

La Valle Granda ha orientamento verso Sud-Ovest e si diparte dalla Valle Vermenagna in sinistra idrografica nei pressi dell'abitato di Vernante. Il bacino orografico che sottende è di dimensioni notevoli e caratterizzato da profonde incisioni laterali per cui non è facilmente riconducibilie ad un'unica area sciabile. In relazione a queste caratteristiche sono state individuate dal Dott. Walter Escher in sede di definizione del Piano di Sviluppo della Comunità Montana dei settori che potrebbero essere sede di bacini minori, non collegati tra di loro e che per comodità vengono indicati con le lettere A - B - C - D.

Settore A

E' stato preso in considerazione in quanto vicino al concentrico di Vernante dove già attualmente sono in esercizio due piccole sciovie che utilizzano i pendii compresi tra Tetti Porcile e Tetti Garaud. La quota base di questo microbacino è molto bassa (m. 840) mentre la quota massima raggiungibile senza interessa re le fasce superiori del pendio (che presentano pendenze molto accentuate) è di appena 1.200 metri. L'esposizione è volta verso i quadranti meridionali e quindi negativa per il manto nevoso. Relativamente interessante potrebbe essere l'utilizzo del pendio che scende lungo la dorsale Sud-Ovest in direzione di tetto Curunel, al limite dell'esposizione settentrionale, che presenta una inclinazione media di circa il 30%. Il Dott. Escher ha previsto nel suo studio 2 nuovi impianti : una sciovia parallela a quelle esistenti, ma con maggior dislivello, ed una seggiovia che dal tetto Curunel raggiunge la dorsale cui si è fatto cenno, posta a quota circa m. 1.200.

Settore B

La zona è costituita dal versante volto a Nord-Est terminante nel torrente Sausa e da una lunga dorsale che inizia dal crinale Sud-Ovest del Monte Vecchio. Il pendio del versante a Nord-Est della dorsale è co stituito a sua volta da molteplici, ampie e poco accentuate dorsali, intervallate da avvallamenti longitudinali più o meno ampi ed in parte percorsi da fossati. Le inclinazioni del pendio sono perciò molto varie: dal limite superiore alla base, si notano fasce trasversali con inclinazione minima (15 - 16%) e massima (circa il 100%); prevalgono comunque aree molto vaste ad inclinazione media o lieve. Il ter reno si presenta quindi con ampie, dolci e intervallate ondulazioni che sono particolarmente idonee per il tracciamento di piste di discesa. La superficie di tutta la zona è prevalentemente prativa e l'area è cosparsa di molti casolari. Il dislivello massimo dei pendii sciabili è compreso tra i m. 1.000 e 1.400. Questo settore potrebbe accogliere come ipotesi massima 5 sciovie. Non sono ipotizzabili seggiovie, in quanto troppo costose in rapporto alle caratteristiche di quota, dislivelli ed estensione delle aree sciabili. A causa della carenza di aree di base (parcheggi) e delle limitate superfici per le piste , le sciovie vengono proposte con linea semplice.

Settore C

Si tratta del pendio rivolto a Nord in corrispondenza della confluenza delle Valli Adrit e della Valle Granda, con la base a quota 1.030 in prossimità della Frazione Folchidi Vernante. Il limite superiore è posto a quota m.1.460, in prossimità dei Tetti Creusa. La lunghezza inclinata dell'asse del pendio si aggira sui 1.000 m.; la larghezza massima utilizzabile è di circa 600 m. e la pendenza media del 35%. Le caratteristiche morfologiche del pendio in esame sono favorevoli per il tracciamento di numerose piste di discesa; restano da considerare come elementi che incidono negativamente sullo sfruttamento di que sto bacino:

a) la limitatezza della superficie sciabile; b) la poca varietà delle piste; c) la bassa quota media.

Il Dott. Walter Escher ha ipotizzato per questo microbacino la realizzazione di una seggiovia biposto onde permettere la libera circolazione sciistica su tutta l'area.

Settore D

Si tratta dell'area posta alla testa della Valle Grande con base nei pressi dell'abitato di Palanfrè, dove confluiscono tutti i soprastanti pendii sciabili. L'area ha la forma della proiezione di un triangolo volto ad Ovest con i vertici sul Monte Garbella e Monte Pianard (entrambi posti quota m. 2.306). I lati del triangolo sono costituiti da due dorsali: quella meridionale che scende dal Monte Pianard e quel la a Nord-Est che scende dal monte Garbella denominata " costa del Colombo " . All'interno del settore in e same vi è un'altra dorsale che scende dal Monte Garbella, in direzione Nord / Nord-Est, parallela alla costa del Colombo e che termina circa a quota m. 1.500 Al di sotto di tale quota le due precedenti dorsali costituiscono un ampio pendio uniforme con pendenze medie relativamente contenute, escluso il tratto terminale che si presenta con una pendenza accentuata. Dal Monte Pianard sino al pianoro sottostante alla Frazio ne Palanfrè, scende in direzione Sud-Est un grande vallone della lunghezza inclinata di circa 2.950 m. Il tratto superiore, sino a quota m. 2.000, presenta un'inclinazione di circa il 56%; da quota 2.000 a quota 1.900 del 40%; inferiormente l'inclinazione media si aggira sul 29%. Le fasce inferiori dei pendii di questo settore sono a superficie prativa, quelle mediane prative-cespugliose e quelle superiori prevalente mente sassose. L'area posta a Sud-Est è intensamente alberata e costituisce la riserva natuale del Bosco di Palanfrè di particolare interesse botanico. Detta riserva è stata costituita con Legge Regionale nº 66 del 3.12.1979. La proposta infrastrutturale redatta dal Dott. Walter Escher per il Piano di Sviluppo della Comu nità Montana " Gesso Vermenagna e Pesio " prevede numerosi e articolati impianti sia di tipo scioviario che di seggiovie nonchè la realizzazione di una telecabina con vetturette quadriposto. Tale tipologia di impian to pare necessaria per superare il notevole dislivello (circa 650 m) ed offrire riparo ai viaggiatori dal forte vento che pare caratterizzi questo vallone.

40.2 Accessibilità

L'accesso al territorio in esame è costituito da una strada principale, di competenza della Amministrazione Provinciale, che, partendo dal centro abitato di Vernante, percorre il fondovalle e raggiunge l'abitato di Pallanfrè e da un tronco di strada Comunale che si allaccia alla precedente nei pressi del Molino Renetta e termina nel fondo del fossato della Valle di Sausa, ai piedi di Tetto Rivoira. La strada di Valle Granda è tutta asfaltata e presenta ottime caratteristiche plano-altimetriche per buon tratto e cioè fino a tetti Veina (tratto che viene mantenuto aperto anche in inverno); viceversa ha caratteristiche prettamente alpine nel tratto seguente ove la sezione si riduce a m. 4,5/5 e si rilevano tortuosità e pendenza notevoli. La strada di Valle Sausa è molto stretta e non asfaltata. Essa termina su di un piccolo piazzale artificia le, in fondo al vallone.

40.3 Rischi geologici, da valanghe e vincoli naturalistici

Per quanto riguarda la geologia, il territorio è caratterizzato dalla alternanza di rocce sedimentarie e rocce carbonatiche e solfatiche, con la presenza in fondovalle e in una vasta area nei pressi della Frazio ne Pallanfrè di terreni alluvionali e fluviali sciolti. La Valle Granda presenta una situazione abbastanza compromessa per quanto riguarda la caduta di valanghe.

Dall'archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane - Provincia - di Cuneo - Vol. Primo / 1 si rileva come il fondovalle è interessato da ben nº 9 valanghe staccantesi dai versanti in sinistra e precisamente:

- Valanga di Monte Gerbella;
 Valanga di Costa Pianard;
 Valanga di Tetto Bedon;
 Valanga di Tetto Baro;
 Valanga di Tetto Muriat;
 Valanga del Ponte dei Folchi;
 Valanga del Vallone di Franco;
 Vallone di Tetto Fuss;
 Vallone di Molino Renetta;
- Valanga di Cardero.

ed una sul versante destro :

Alcune di queste hanno una periodicità molto elevata. In particolare, quella di Costa Pianard ha dimensioni eccezionali, essendo da considerare la valanga con la più lunga traiettoria esistente in Provincia di Cuneo. In tempi recenti essa è stata causa per ben 2 volte (1972 - 1978) di alcune disgrazie mortali. Per quanto riguarda infine i vincoli naturalistici presenti sul territorio in esame, si ricorda quanto già affermato trattando del settore "D" e che cioè sia gli impianti che le piste ipotizzate a suo tempo dal Dott. Walter Escher si trovano quasi interamente compresi nella riserva naturalistica denominata "Bosco di Pallanfrè" vincolato da una Legge Regionale.

40.4 Conclusioni

Lo sviluppo della Valle Granda è stato ipotizzato da alcuni tecnici del settore come il naturale " sfogo " del bacino sciistico di Limone. Tale proposta sembra incontrare, quantomeno a tempi medio brevi le seguenti difficoltà:

- le potenzialità intrinseche della "riserva bianca" di Limone Piemonte sono ancora notevoli e fin quando non verranno saturate, non paiono proponibili i massicci investimenti necessari per effettuare un collegamento tra detta "riserva bianca "e la Valle Granda .
- l'area che parrebbe più suscettibile di costituire l'oggetto di tale collegamento, dovrebbe essere la zona "D" che è notevolmente compromessa, in quanto soggetta a rischio di caduta di valanghe; con accessibilità condizionata per identico motivo e vincolata in gran parte a riserva naturale "Bosco di Pallanfrè", il che preclude iniziative di sfruttamento sciistico.
- le altre zone esaminate non hanno caratteristiche e potenzialità di sviluppo tali da giustificare il mantenimento e la sistemazione delle vie di accesso.

Unico intervento proponibile potrebbe essere quello previsto nel"settore A ". Occorre infatti sottolinea re che l'attuale area sciabile esistente nei pressi di Tetto Porcile ha una sua precisa ed importante funzione per il vicino insediamento di Vernante permettendo l'attività sciistica a quelle fasce di frui tori con caratteristiche medio-basse (sciatori principianti e bambini).La realizzazione dei due nuovi impianti proposti dal Dott. Escher potrebbe integrarsi con quelli esistenti, dando a questo micro-bacino maggior concretezza e richiamo.

ALLEGATI

40.5 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

	LOCALITA'	N.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
VERNANTE	(a circa 2 km dall'area sciabile più vicina)	2	albergo	III	65
11	11 11	6	albergo	IV	177
11	11 11	1	locanda		4

La ricettività necessaria in seguito allo sviluppo del settore A, attualmente il più proponibile, sarebbe di 123 letti e cioè ancora inferiore alla disponibilità di posti letto alberghieri esistente in Vernante.

Occorre però ricordare che il grande bacino della Riserva Bianca dista appena 8 km percorribili su strada con ottimo livello di servizio e che già oggigiorno gli esercizi alberghieri di Vernante risentono dei benefici indotti dalle aree sciistiche di Limone Piemonte.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Su un totale di 4.388 stanze, 2.565 (58%) non sono stabilmente occupate. Se ne deduce che con un indice di affollamento di 1,4 letti per stanza la ricettività potenziale del Comune può essere stimata in 3.590 posti in abitazioni private.

40.6 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.		DVG. (COLOR) COLOR (COLOR) (COLOR) COLOR (COLOR) COLOR (COLOR) COLOR (COLOR) COLOR (COLOR) (COLOR) COLOR (COLOR) COLOR (COLOR) (COLOR) COLOR (COLOR) (COLOR)	partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specific
			SETTORE "A"							
1		sciovia	Fontana della sposa	840	984	144	472	31%	346	163
2		"	Baby	845	886	41	177	24%	440	78
							649		786	241
	A	sciovia		840	1.010	170	460	39%	720	331
	В	seggiovia bip.		850	1.150	300	1.065	30%	900	958
							1.525		1.620	1.289
			i				2.174		2.406	1.530
			SETTORE "B"							
	С	sciovia		1.020	1.180	160	440	39%	720	316
	D	"		1.020	1.300	300	865	37%	720	448
	E	"		1.020	1.290	270	940	30%	720	676
	F	**		1.108	1.400	292	900	34%	720	648
	G	"		1.070	1.190	120	500	25%	720	360
							3.645		3.600	2.448

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	te	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
			SETTORE "C"		•					
	н	seggiovia bip;		1.040	1.465	425	1.230	37%	900	1.107
			SETTORE "D"							
	ı	Televett 4posti	·	1.300	1.950	650	2.250	30%	1.000	2,250
	L	sciovia		1.555	1.725	170	590	30%	720	425
l	M	11		1.540	1.700	160	610	27%	720	439
	N	seggiovia bip.		1.345	1.670	325	1.165	29%	900	1.048
	0'	sciovia		1.320	1.580	260	810	34%	720	583
Ì	P	seggiovia bip.		1,305	1.935	630	2.055	32%	750	1.541
	Q	sciovia		1.370	1.480	110	305	39%	720	220
	R	"		1.395	1.480	85	220	42%	720	158
Ì	s	" doppia		1.300	1.340	40	245	16%	1.440	353
							8.240		7.690	7.017
						l				
1										
						1				

40.7 Scheda urbanistica di bacino

	•	•	Sett	ore A	Sett. B	Sett. C	Sett. D
			ESIST.	CON AMPL.			
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	241	1.530	2.448	1.107	7.017
portata specifica limite	Ps x 1,45 Pl= €	Sciat/h	349	2.219	3.550	1.605	12.718
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	0,88	5,6	8,96	4,05	32,11
capacità limito del complesso delle piste	CIt=110 sciat./ha ×ΣSp	Sciatori	97	616	986	445	3.533
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	97	616	986	445	2.826
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	184	1.170	2.223	846	5.370
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_{m} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	64	410	778	296	1.879
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt⊶O,2 x Cmp	Letti	19	123	197	89	565
numero letti in case private	Lp= i−0,2Cmp	Letti	45	287	581	207	1.314
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{T_{m}-40"}{240"}0.9))C_{ms}$	Persone	119	760	1.445	549	3.490
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq.	713	4.534	8.614	3.278	20.809
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cas	litri/g	13.340	84.825	161.167	61.335	389.325
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	_	297	479	215	1.361

 $\varepsilon = (0.4 + \sqrt{540/C1t}) \times C1t$ $R=(0.05 + \frac{1m-40^{\circ}}{240^{\circ}} = 0.9)$ [per Im=120 R= 0.35]

41.0 COMPRENSORIO SCIISTICO "RISERVA BIANCA" DI LIMONE PIEMONTE

41.1 Premessa

La padronanza del mezzo tecnico, unita al desiderio di spaziare su vaste aree durante la pratica dello sci ha determinato nelle masse sempre più evolute degli sciatori la richiesta di poter percorrere "sci ai piedi" considerevoli spostamenti. Tali spostamenti permettono di sviluppare nuove conoscenze dell'ambiente, un continuo rinnovarsi del paesaggio e l'ottimale sfruttamento ai fini sciistici dei versanti che, a seconda del momento, presentano caratteristiche più favorevoli di esposizione, innevamento, riparo dal vento, etc..

Le stazioni francesi più recenti hanno fatto scuola in questo nuovo modo di concepire la pratica dello sci alpino e tutte le altre nazioni dell'arco alpino stanno rapidamente adeguandosi a questo tipo di domanda della clientela.

Tra le stazioni italiane, Limone Piemonte si presenta in ottima posizione per questa sfida con il futuro. E' stato infatti realizzato con il collegamento degli impianti delle Soc. S.L.A.T., S.A.C.I.T., Tre Amis e . Limonetto un vastissimo "domaine skiable" in grado di accontentare la più esigente e sofisticata clientela nazionale ed estera.

Il risultato dell'operazione di integrazione degli impianti appartenenti a diverse Società di gestione (con cretatosi anche per merito dell'utilizzo di apparecchiature elettroniche, che hanno consentito un'equa e non contestabile ripartizione degli introiti) è stato il frutto di una notevole attività manageriale che ha portato al raggruppamento di tutte le suddette Società di gestione in una nuova struttura consortile de nominata G.E.A.T. cui sono demandati i numerosi interventi svolti in forma unitaria. Detto risultato riveste valore particolare quando si consideri che si trattava di integrare ed omogeneizzare situazioni sorte inizialmente con propositi individualistici e spesso in concorrenza tra di loro.

Pertanto il comprensorio della Riserva Bianca è ora in grado di offrire alla sua clientela circa 100 km di piste battute, distribuite su un'area di quasi 5.000 ha, con 33 impianti esistenti, tutti percorribili con un unico skipass, che permettono di valicare "sci ai piedi" ben cinque valli minori.

In pratica il comprensorio in parola si presenta con un'area sciistica di vastissime proporzioni disposta a semicerchio intorno all'esteso nucleo urbano di Limone Piemonte, con accessibilità allo stesso da più punti, i quali, a loro volta, hanno pure sviluppato una certa potenzialità residenziale e di servizi. Esso è inoltre suscettibile di una notevole integrazione in zone potenzialmente ottime per un uso sciistico, non chè può essere interconnesso con il futuro programmato bacino di Caramagna posto sulla dorsale della Valle Roja (Francia) e quello futuribile posto alla testata della Valle Grande in Comune di Vernante.

Al momento, quindi, pare ancora impossibile una esatta perimetrazione della vastissima area potenziale,sci isticamente unitaria, ricca di risorse ambientali e naturalistiche, fortemente diversificata, ma integralmente percorribile con continuità.

Le varie zone verranno trattate separatamente e ciò ai fini di una maggiore semplificazione, nonostante la area considerata si presenti in forma unitaria. Esse sono:

- aree sciistiche interne al territorio urbano di Limone Piemonte;
- area sciistica del "Cros";
- " del "Sole";
- " dei "Tre amis";
- " di Limonetto.

41.2 Caratteristiche fisiche del Comprensorio

a) area interna al territorio urbano di Limone Piemonte

La crescita urbanistica -non sempre sufficientemente corretta- dell'agglomerato urbano di Limone ha sensibilmente ridimensionato le aree sciistiche poste nelle immediate adiacenze del concentrico; ciò non ha escluso che le stesse hanno conservato una validità ed una appetibilità che non trova riscontro in altre zo ne della Provincia di Cuneo.

Non si ritiene superfluo ricordare il ruolo "storico" svolto da queste aree nell'ambito della pratica dello sci. E' infatti su tali modesti pendii che fin dagli albori del primo novecento si iniziò la pratica pionieristica dello sci alpino nella nostra Provincia e pure qui si svolsero le prime competizioni (chi non ricorda il famoso slittone e il trampolino del campo Principe!).

L'evoluzione assunta dalla pratica dello sci e la conseguente diversa domanda di più vaste e articolate aree sciabili ha relegato -di fatto- queste zone quasi esclusivamente a campi scuola. Ciò non infirma comunque l'importante ruolo che svolgono per il turismo invernale a Limone Piemonte, costituendo il naturale e comodo sfogo per i bambini e loro accompagnatori e per quella fascia di sciatori non eccessivamente preparata tecnicamente. Le stesse costituiscono altresì una valida soluzione di ripiego nelle giornate in cui non è possibile o conveniente raggiungere gli impianti in quota.

La maggiore di queste aree è quella comunemente denominata "maneggio" posta sul ripiano tra il Rio S. Giovanni e la Costa dei Serri.

La quota media è decisamente bassa ponendosi il pendio in esame tra le quote di 1.050 e 1.175 m; ciò non pregiudica nè la consistenza nè la conservazione del manto nevoso stante l'orientamento e il soleggiamento particolarmente favorevoli.

Le altre aree sono di dimensioni più limitate e sono quelle poste nelle adiacenze del Campo Principe nonchè quella dove insiste la sciovia "Braia".

Da ricordare in questo contesto quasi urbano, la modesta area sciabile posta nelle adiacenze della Frazione S. Anna, poco oltre l'abitato di Limone lungo la strada statale n. 20.

Trattasi in tutti i casi menzionati di aree con dimensioni ridotte, dislivelli minimi e colture prative.

b) area del "Cros"

Il meraviglioso scenario ambientale rappresentato dalle pareti rocciose della Cima Fascia e del Monte Jurin conferiscono a questa area sciistica un fascino ed una suggestione notevoli. Tutt'intorno infatti i pendii sono contornati da un vasto anfiteatro roccioso di colore rossastro che pare ricalcare fedelmente i più celebrati modelli dolomitici.

Una così accentuata attrattiva ambientale richiamò fin dai primi anni "40" iniziative pilota nel campo del trasporto a fune. Vennero infatti realizzati due tronchi seggioviari, di cui quello a monte; molto ardito, ma con una brevissima vita, essendo stato distrutto da una valanga.

Attualmente l'area, seppure modernamente e convenientemente infrastrutturata, stà attraversando una fase di appannamento, trovandòsi relativamente decentrata rispetto al grosso degli impianti della "Riserva Bianca". Sussistono alcuni problemi, purtroppo ancora irrisolti, per il collegamento con le altre aree sciistiche, poste sull'altro versante della Valle, dovendosi superare il diaframma costituito dal centro abitato di Limone.

I futuri programmi messi a punto dalle Società interessate hanno previsto la realizzazione di un impianto seggioviario nel vallone di S. Giovanni fino a raggiungere il Colletto del Crest. Tale impianto dovrebbe ovviare alla situazione di emarginazione, reinserendo nel circuito anche questa splendida area sciistica.

La descrizione delle sue caratteristiche fisiche, comporta una suddivisione in almeno due subaree: una con caratteristiche decisamente meno appetibili, che comprende la parte che dal concentrico raggiunge il ripia no dove è localizzato il Rifugio Capanna "Chiara" e l'altra, soprastante, comprendente il Vallone del Cros e il Valloncello del Marmorera.

Nella prima subarea sono rilevabili caratteristiche morfologiche e di esposizione decisamente sfavorevoli. Anche la quota del lungo pianoro ampiamente urbanizzato posto alla base è tale per cui la presenza e qualità del manto nevoso sono difficilmente ottimali.

Superiormente a tale pianoro i pendii sono molto acclivi e tormentati con frequenti presenze di pietraie e banchi rocciosi affioranti. Le piste nella parte mediana e terminale sono state ricavate intagliando trasversalmente gli scoscesi pendii e funzionano esclusivamente per il trasferimento degli sciatori che voglio no scendere a valle.

Morfologicamente meno aspro e con più favorevole esposizione si presenta il Valloncello dell'Ermellina,pri ma parte della discesa.

La parte superiore, come già accennato, comprende il superbo vallone del Cros ed il Vallonetto della Marmo rera scendente dal Colletto del Crest ed a questo collegato a circa 2/3 del percorso. Essa costituisce sen za dubbio la parte più bella ed interessante del tracciato. I pendii sono relativamente ripidi ed uniformi nella parte alta e più articolati e dolci nella parte inferiore. Ciò permette una completa diversificazione del loro uso con appetibilità a sciatori di diverso livello tecnico.

La qualità del manto nevoso è assicurata sia dalla quota media (1.450 - 1.800 m) che dallo scarsissimo soleggiamento. Tale condizione diventa peraltro elemento moderatamente negativo nel periodo più freddo dell'inverno.

Da rilevare infine che per il tracciamento delle piste sono stati eseguiti numerosi interventi di movimento di terra che hanno positivamente influito sul profilo altimetrico delle stesse.

c) area sciistica del "Sole"

Vengono comprese in questa area le piste scendenti dalla Punta delle Buffe posta a quota di m 1.530 lungo il costone omonimo posto tra il Vallone di S. Giovanni e la Valle Vermenagna e l'ampia soprastante serie di pianori e vallette delimitata dal Vallone di S. Giovanni a Nord, il Monte Alpetta a S-E e il Vallone dei Gherra a S-O.

Dal punto di vista morfologico, detta area si presta nel suo complesso in maniera ottimale all'esercizio dello sci; essa infatti è eccezionalmente panoramica, molto soleggiata e con pendii volti a N-O e quindi risente scarsamente -se non su alcune coste- dell'irraggiamento solare. A ciò si aggiunga che gli ottimi impianti esistenti permettono un comodo accesso dal concentrico e costituiscono il passaggio obbligato per inserirsi nella restante parte del comprensorio sciistico.

Per una disamina delle caratteristiche fisiche dell'area occorre, anche in questo caso, suddividere la zona in due sub-aree.

La prima, compresa tra il concentrico e la Punta Buffe, funge da arroccamento, anche se l'ampio e ben conformato costone è ottimamente sciabile per circa due terzi della sua estensione. La parte inferiore, relativamente ripida, è percorribile con difficoltà. Vengono pertanto preferiti i pendii più dolci di fondoval le che sono collegati mediante una stradina di raccordo. La discesa a valle è pure possibile sull'ottima pista "olimpica" tracciata nella ripida faggeta superiore e percorrente i prati terrazzati del fondovalle fino a raccordarsi nei pressi della Frazione Brik con la pista proveniente dal costolone.

La parte superiore, collegata alla precedente da un ripiano ricavato artificialmente rimuovendo un origina rio poggio, ha una morfologia molto dolce. La perfetta infrastrutturazione con moderni impianti di risalita e punti di ristoro, richiama giornalmente considerevoli masse di sciatori che hanno l'opportunità, attraverso la scelta delle piste più confacenti alle loro capacità, di disperdersi su un vastissimo territorio tutto perfettamente sciabile in condizioni pressochè ottimali.

La quota massima raggiungibile supera i 2.000 metri con la possibilità di praticare tratti significativamente impegnativi.

Occorre ricordare come nel 1977 sulla pista scendente dal Monte Alpetta si siano svolti i Campionati Italiani Assoluti di Sci Alpino con la disputa delle gare di Discesa libera e Slalom gigante. Nel 1980 e 1981 hanno parimenti avuto luogo due competizioni della Coppa del Mondo femminile di slalom gigante. La pista è omologata per ricevere ogni tipo di competizione nazionale ed internazionale.

Come accennato, questa area sciistica è raccordata mediante impianti di risalita e piste di discesa con gli impianti dei "Tre Amis" percorrenti il vallone dei Gherra.

I suoli del complesso dell'area sciistica del "Sole" sono abbondantemente arborati a faggeta nella parte inferiore, prativi nella parte mediana e cespuglioso-sassosi nella parte più alta.

Percorrendo questi pendii si possono ancora frequentemente scorgere gruppi di biche di fieno di forma originalissima, testimonianza di una "civiltà alpina" e di una tradizione agricola-montana che decenni di attività turistica hanno lasciato intatta.

d) area sciistica dei "Tre Amis"

L'area in esame può essere definita come il settore centrale dell'ampio semicerchio costituente la "Riserva Bianca". Come tale, e date le possibilità di accesso diretto attraverso la S.S. N. 20, essa offre il van taggio evidente di poter comodamente spaziare sulle confinanti aree sciistiche del "Sole" e di Limonetto.

Sorta inizialmente come bacino sciistico a se stante, ha sviluppato poi tutta una serie di servizi autonomi, compresa una certa urbanizzazione, nonchè una discreta ricettività alberghiera nell'area di base denominata "quota 1400".

La stazione ha una tipologia classica a cono concavo con aree sciabili poste un po' su tutti i versanti, ma con particolare sviluppo di piste nel vallone dei Gherra. Questa parte si caratterizza per una morfologia che si adatta in modo perfetto alle esigenze dello sciatore moderno. Si procede infatti in un ambiente in cui si succedono continue variazioni di pendenze in un alternarsi di mammelloni, pianori, creste, costoloni, sempre in un paesaggio mosso, variato, e pur tuttavia dolce e privo di asperità improvvise.

Anche sotto il profilo paesaggistico si riscontrano numerosi punti stupendamente panoramici sviluppandosi frequentemente sulle numerose e ben tornite creste.

Le quote del bacino, che vanno dai 1.400 metri dei campi base ad oltre 2.100 metri, garantiscono un ottimo innevamento durante tutto l'arco della stagione invernale che ha una durata particolarmente lunga potendosi quasi sempre protrarre fino al mese di aprile inoltrato.

I limiti superiori del bacino sono costituiti ad Ovest dal Vallone dei Gherra (collegamento con il "Sole") e dal Vallone di S. Giovanni a Sud; lo spartiacque con la Francia è rappresentato dalla cresta che collega la Cima Pepino a quota m 2.335 - Bric Beccorosso (Rocce di Cabaneira) - Forte Alto - Valico di Tenda a quo

ta m 1.871; ad Est, dal ripetitore R.A.I. e dalla Serra delle Conche.

Le esposizioni -data la conformazione molto mossa e articolata- sono molto differenziate, ma è quasi sempre possibile ricavare piste di discesa che non risentono, se non in maniera limitata, dell'irraggiamento
solare diretto, permettendo nel contempo di fruire del benefico effetto dei raggi solari fin dal primo mat
tino sui pendii scendenti dal Colle di Tenda e fino a sera inoltrata sui pendii della Cima Gherra e Cresta
Cabaneira.

La pratica dello sci è ottimizzata per tutti i livelli e le capacità tecniche: sono infatti presenti piste fruibili dai principianti fino a piste che, per pendenza e dislivello, possono essere considerate tra le più impegnative esistenti nel contesto provinciale. Lo stato dei suoli è influenzato dalla quota: fino ai 1.500 metri di quota predominano fitti boschi di faggi con ampie radure prative; tra i 1.500 e i 1.800 metri il terreno è pascolivo, con macchie di ontano e cespugli di rododendro; oltre tale quota il terreno, pur essendo sempre destinato al pascolo, presenta sensibili aree degradate, con frequente pietrosità, peraltro perfettamente bonificata nelle superfici delle piste.

Il bacino -seppure già attualmente organicamente infrastrutturato- si presta a tutta una serie di ampliamenti (peraltro già programmati) che potranno estendere il "domaine skiable" ad ulteriori notevoli porzioni di territorio sempre ottimamente innevato ed esposto. Tali aree riguardano:

- a) il Vallone di S. Giovanni, in cui dovrà essere attivato un ulteriore circuito con il collegamento agli impianti del "Sole" presso il colletto compreso tra il Monte Alpetta e il Bec della Valletta;
- b) il Vallone di Cabaneira;
- c) il Vallone di Cabaneirota.

Tutte queste aree sciabili sono già percorribili in condizioni di neve compatta quando si pratica il cosid detto sci primaverile. In particolare, il Vallone di S. Giovanni è meta di numerosi appassionati che, fruen do degli impianti esistenti e percorrendo poi un breve tratto di circa 1/4 d'ora a piedi, possono godersi una discesa di oltre 6 km di lunghezza con un dislivello che va dagli oltre 2.200 m ai 1.050 metri di Limo ne, Campo Principe.

Da segnalare infine la realizzazione di uno Stadio dello Slalom, ovvero una pista regolarmente omologata e attrezzata in cui hanno periodicamente luogo competizioni a carattere nazionale ed internazionale di Slalom Speciale. Su tale pista si sono svolti i Campionati Italiani Assoluti di Slalom Speciale nel 1977 e una gara di Coppa del Mondo Femminile nel 1982.

e) area sciistica di Limonetto

Rappresenta la porzione più orientale del complesso. La superficie attualmente sfruttata per questo bacino sciistico è relativamente limitata, ma le possibilità che offre sono di gran lunga le più estese e qualificate; comprendono tra l'altro la Rocca dell'Abisso, posta alla quota di 2.755 m; il Monte Chiamossero, a quota m 2.422; il Ciotto Mien, a quota di m 2378.

Attualmente il bacino comprende il Vallone di S. Lorenzo; la parte occidentale della Costa Pianaud e la parte inferiore del Vallone dei Prati della Chiesa.

Si tratta di una stazione di buon livello, inserita in un ottimo ambiente naturale e paesaggistico che,con il collegamento con gli altri settori della "Riserva Bianca", può offrire opportunità pari a quelle delle altre aree sciistiche più importanti.

Per quanto riguarda le caratteristiche strutturali, trattasi di una stazione con centro logistico e servizi posti in quota, raggiungibili con un impianto sospeso percorrente un breve dislivello tra la quota di m 1.382 e i 1.510 m del ripiano denominato Gias Salauta.

Gli ulteriori soprastanti pendii sfruttati sciisticamente, riguardano principalmente la conca del Pianaud che presenta nella parte occidentale pendenze molto lievi ed uniformi; la parte più orientale, collegata sul Colle di Tenda con gli impianti dei "Tre Amis", si presenta sempre con pendii uniformi, ma con pendenze più accentuate.

E' una stazione particolarmente adatta a sciatori di modesto e/o medio livello tecnico che trovano confacenti alle loro possibilità le larghissime piste di discesa, sempre ottimamente innevate.

La realizzazione dei programmati piani di sviluppo che estenderanno le aree sciabili, da un lato verso la Punta Bussaia (m 2.101) e il Monte Becco Rosso (m 2.130) e dall'altro, il collegamento con la futura stazione francese di Caramagna, apriranno alla "Riserva Bianca" ulteriori notevolissime possibilità. L'estensione del "domaine skiable" verso il passo delle Giosolette (m 2.124) offrirà inoltre opportunità di ampliamento -peraltro ancora remote- della stessa "Riserva Bianca" verso W, nella vastissima area del Comune di Vernante delimitata tra il Monte Vecchio (m 1.920), Monte Chiamossero (m 2.478), Monte Colombo (m 2.261), Monte Garbella (m 2.306), Cima Pianard (m 2.706) e Tetti Veina (m 910).

41.3 Caratteristiche degli impianti del comprensorio della "Riserva Bianca"

La vastità del comprensorio di Limone Piemonte e le numerose infrastrutture realizzate per l'esercizio degli sport invernali comportano una certa difficoltà nel descrivere in modo efficacemente illustrativo e ad un tempo sintetico, le caratteristiche degli impianti esistenti. La documentazione grafica allegata, sulla quale è riportata la complessa ragnatela dei vari impianti, sia in funzione che in progetto a breve a a me dio termine, potrà essere di valido aiuto in tal senso.

Gli impianti attualmente esistenti sono articolati in 4 seggiovie e 29 sciovie con una portata specifica di 18.104 persone/ora; gli impianti previsti riguardano ulteriori 11 seggiovie e 18 sciovie, con una porta specifica globale di 44.047 persone/ora.

Le indicazioni relative al potenziamento degli impianti sono desunte dal progetto preliminare del nuovo P.R.G. che il Comune di Limone ha in corso di approvazione.

Passando ad una disamina più approfondita delle caratteristiche principali degli impianti esistenti, ricor diamo che il concentrico di Limone dispone, oltre ad una significativa dotazione di impianti assimilabili a campi scuola (maneggio e campo Principe), di due impianti sospesi che permettono di raggiungere i due ba cini sciistici del "Cros" e del "Sole" (e quindi proseguire sugli altri impianti della "Riserva Bianca") in qualsiasi condizione di innevamento.

Tali impianti, pur essendo di moderna concezione e recente realizzazione, sono attualmente soggetti ad intasamento nelle ore di punta domenicali. La situazione potrà trovare una soluzione positiva con i seguenti interventi, già previsti:

- una nuova seggiovia nel Vallone dei Maschetta, diretta agli impianti del "Sole", e che permetterà di rea lizzare, alla base, vasti e comodi parcheggi;
- due nuovi impianti percorrenti i fianchi opposti del Vallone di S. Giovanni, che, oltre a consentire una ulteriore accessibilità ai bacini soprastanti del "Cros" e del "Sole", realizzeranno l'indispensabile collegamento tra le due aree sciistiche. Risulta evidente il vantaggio di tale collegamento non solo per l'intero comprensorio, ma soprattutto per l'area del "Cros", attualmente separata dalle restanti zone della "Riserva Bianca", dal diaframma costituito dal concentrico abitato di Limone Piemonte.
- Il programma di future realizzazioni prevede significativi incrementi anche nel bacino dei "Tre Amis". In particolare dovrà essere ripristinato l'impianto scioviario di cima Gherra (c.d. "gigante") coadiuvando la esistente seggiovia biposto che permette l'accesso ai numerosi e ordinati skilift dell'omonimo vallone.Par

ticolare importanza si annette inoltre alla realizzazione di un brevissimo tronco seggioviario che,dall'ar rivo del "Pancani", permetterà di raggiungere il colletto soprastante consentendo l'accesso al vallone di S. Giovanni. Ad esso si dovrà parallelamente affiancare la realizzazione (da parte della Società S.L.A.T.) di un impianto sospeso per riportare gli sciatori al colletto dell'Alpetta, attivando con ciò un importante circuito sciistico ed un ulteriore collegamento tra i due bacini. Di notevole rilievo debbono inoltre considerarsi i previsti impianti nel Vallone di Cabaneirota, che, con quelli esistenti del Colle di Tenda e (ancora in previsione) di Serre Conche, doterebbero la stazione di un ventaglio pressochè totale di scelte possibili.

La zona maggiormente suscettibile di nuove realizzazioni riguarda il bacino sciistico di Limonetto. Attual mente gli impianti esistenti sono modesti e riguardano essenzialmente un breve impianto sospeso di arrocca mento e 4 sciovie. La previsioni contenuté nel piano risultano peraltro abbastanza futuribili. Occorre ricordare però che le potenzialità sono cospicue e, nel caso della realizzazione dei bacini di Caramagna o di Vernante, questi impianti dovranno sicuramente trovare rapida attuazione.

41.4 Accessibilità del comprensorio

Limone Piemonte viene spesso chiamata "la montagna dalle due Riviere". Ciò per la sua favorevole posizione geografica, posta a cavallo tra lo spartiacque costituente il confine naturale tra la pianura cuneese, la Riviera di Ponente e la Costa Azzurra francese. Infrastrutture stradali e ferroviarie permettono le relazioni tra queste tre aree geografiche qualificando Limone come centro di transito internazionale. Ricordia mo in proposito che il traforo del Colle di Tenda è stato il primo tunnel stradale attraverso le Alpi, essendo stato realizzato nel lontano 1882 e che in tempi anche relativamente remoti venne realizzato il collegamento ferroviario con la realizzazione della galleria di Limone-Vievola, che rimase per molti anni tra le più lunghe d'Europa. Tale linea ferroviaria,nel tratto francese della confinante Valle Roja, è stata interrotta per oltre un trentennio, a seguito delle vicende belliche e soltanto nel 1979 ha ripreso a sviluppare le normali relazioni internazionali fra Torino, Ventimiglia e Nizza.

I risultati che si stanno ottenendo in termini di movimenti di passeggeri sono in questi primi anni della sua ricostruzione, assai lusinghieri, anche se -strutturalmente- la linea risente in forma negativa della sua mancata elettrificazione.

L'accessibilità viaria è garantita dalla S.S. 20 "del Colle di Tenda". Pur trattandosi di collegamento internazionale, lo stesso presenta caratteristiche di tracciato che risalgono al secolo scorso e che non sono state sostanzialmente modificate. Si ricordano le strettoie di Borgo S. Dalmazzo; Roccavione e Robilante, per le quali, da tempo sono state progettate le relative varianti, non ancora peraltro realizzate. Il tratto oltre il concentrico di Limone e fino alla galleria del Colle ha un andamento planimetrico sfavorevole per la presenza di numerosi tornanti a pendenza accentuata, necessari per raggiungere il traforo, posto a quota m 1.380. Il tratto francese della galleria fino all'imbocco con il vallone di Caramagna è stato in anni recenti radicalmente ammodernato mediante la costruzione di un nuovo tronco stradale sulla destra orografica. La restante parte del percorso, fino al posto di frontiera di Olivetta S. Michele, pur es sendo oggetto di continui interventi di allargamento di curve e di piccole rettifiche, risente ampiamente della tormentata morfologia della Valle che presenta innumerevoli strettoie ("gorges") con pareti strapiom banti sul fiume. Analoga è la situazione della parte terminale della S.S. n. 20, in territorio ligure.

Per quanto riguarda i singoli bacini in cui abbiamo articolato il comprensorio limonese, rileviamo come gli stessi sono dotati ognuno di una propria ben definita accessibilità, avente peraltro origine, per la parte viaria, dalla S.S. n. 20.

Abbiamo già accennato come sia il bacino del "Sole" che quello del "Cros" abbiano il punto di partenza al-

l'interno del centro abitato. Ciò, se da un lato costituisce un favorevole accesso per quanti risiedono nel lo stesso, costituisce motivo di difficoltà per quei fruitori di passaggio costretti a percorrere le non sempre agevoli vie del centro storico. L'eccessiva urbanizzazione degli ultimi decenni ha inoltre contribuito a ulteriormente restringere gli spazi destinati ai parcheggi nelle adiacenze della partenza degli impianti, costringento il Comune a realizzare parcheggi in aree decentrate rispetto agli stessi e quindi imponendo gravosi e scoraggianti trasferimenti agli sciatori.

Il problema dei parcheggi e dei trasferimenti alla base degli impianti è stato risolto con maggiore lungimiranza e abbondanza di spazi nei bacini sciistici dei "Tre Amis" e di Limonetto, che dispongono di comode e vaste aree. Per quanto riguarda Limonetto, l'accessibilità è assicurata dalla Strada Provinciale che si stacca dalla S.S. n. 20 in località Bragard e, dopo aver percorso l'abitato di Limonetto, raggiunge la base degli impianti posta alla fine dell'ampio vallone. Gli impianti dei "Tre Amis" sono anch'essi raggiungi bili con un raccordo che dalla S.S. n. 20 in prossimità del traforo conduce a "Quota 1400".

41.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

La salvaguardia integrale delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche e naturalistiche di Limone Piemonte diventa indubbiamente un obiettivo di difficile conseguimento, una volta operata la scelta di un'economia basata sul turismo di massa. Tali difficoltà si sono accresciute a seguito di una intensa urbanizzazione non sempre controllata da adeguate pianificazioni urbanistiche, come si è sviluppata negli anni "60" e "70". E' pertanto opportuno che la programmazione del territorio di Limone cerchi in ogni modo di salvaguardare quei valori paesaggistici che costituiscono peraltro un motivo di richiamo, soprattutto durante la stagione estiva.

Per contro, alcuni interventi, anche di una certa importanza, per la prevenzione da valanghe, debbono esse re ricordati. Premesso che numerose sono state le opere realizzate nell'ambito del bacino a tale scopo, so prattutto per proteggere le aree maggiormente antropizzate, resta ora da verificare se quanto è stato fatto è sufficiente a garantire le infrastrutture e la popolazione da rischi di valanghe in annate eccezionali. Negli ultimi anni infatti le precipitazioni nevose hanno segnato livelli abbastanza modesti, e non paragonabili alle consistenze registrate negli inverni dei primi anni "70".

I problemi più gravi si registrano nel bacino del "Cros" con le due valanghe che provengono dalla costa della Cima Fascia e dalla parete dello Jurin. Per la prima sono state realizzate alcune opere attive (fermaneve) nella zona di distacco; per la seconda si interviene, quando se ne intravede la necessità, con azioni di distacco artificiale.

Alcuni problemi, peraltro adeguatamente affrontati e, speriamo risolti, riguardano anche il bacino dei 'Tre Amis". In particolare sono state realizzate adeguate strutture paravalanghe (fermaneve) nelle zone di distacco dalla costa del Bric Campanin.

Restano da fare alcuni rilievi riguardanti i programmi di espansione previsti dal bacino di Limonetto: occorrerà infatti, sottoporre tali programmi ad ulteriori approfondite indagini, soprattutto per verificare la loro compatibilità nei confronti di eventuali pericoli da valanghe.

41.6 Conclusioni

Il comprensorio sciistico denominato "Riserva bianca" posto nel Comune di Limone Piemonte possiede tutte le caratteristiche per continuare a svolgere un ruolo trainante e positivo per l'economia della Valle Vermenagna e dell'intera Provincia.

La sua fama ha assunto rilevanza internazionale, richiamando correnti turistiche provenienti da tutta l'Europa.

In estrema sintesi le ragioni di questo successo possono essere individuate nella concomitanza di:

- a) una invidiabile posizione geografica che permette, grazie ad una importante linea ferroviaria e una strada internazionale, una comoda accessibilità dalla Liguria occidentale, dalla Costa Azzurra nonchè dalla pianura cuneese, da Torino e da Genova. Questa caratteristica ha determinato lo sviluppo di Limone come stazione della c.d. 1º generazione;
- b) un ambiente fisico e naturale che comprende dislivelli, esposizioni nonchè acclività particolarmente adatte ad essere convenientemente infrastrutturate e sfruttate sciisticamente;
- c) condizioni meteo-nivometriche assai favorevoli che garantiscono la persistenza di un abbondante manto nevoso da dicembre a fine aprile, grazie ad una felice combinazioni di correnti aeree;
- d) una solerte e lungimirante imprenditorialità che opera concretamente per dare al complesso le caratteristiche dimensionali e di servizi di una moderna stazione sciistica;
- e) una consistente presenza di strutture residenziali in grado di garantire una elevata capacità ricettiva alla stazione (anche se sarebbe auspicabile una proprozionale maggiore ricettività alberghiera o paralberghiera);
- f) una compattezza etnica e di costume, testimonianza di una "civiltà alpina" che ha saputo adeguarsi ai tempi.

ALLEGATI

41.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati 1982)

LOCALITA'	N.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
LIMONE PIEMONTE	4	albergo	II	253
11 11	4	"	. III	155
11 11	5	11	IV	96
11 11	4	"	III	50
11 11	5	pensione		84
11 11	3	locanda		58
COLLE di TENDA	1	albergo	II	138
11 11	2	11	III	63
п п.	1	affittacamere		94
LIMONETTO	1	11		44

L'attuale fabbisogno minimo di posti letto alberghieri è stato stimato in 1.458, mentre con la realizzazio ne di tutti gli impianti previsti occorrerebbero più di 3.500 letti alberghieri.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

I vani disponibili per i non residenti sono, secondo il censimento 1981, 13.994 pari all'88% del patrimonio immobiliare totale. Adottando il coefficiente di densità abitativa pari a 1,4 persone per stanza, si può ritenere che la ricettività in case private sia di 19.600 persone.

41.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	te	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		seggiovia monop	Del cros	1030	1465	435	1580	29%	400	632
2		sciovia	Marmorera	1450	1855	405	1260	34%	720	907
3		sciovia	Topolino	1450	1545	95	370	26%	420	155
4		sciovia	Almellina	1313	1545	232	650	38%	720	422
5		sciovia	San Secondo	1065	1175	110	550	20%	500	275
6		sciovia	Gegia	1065	1140	75	420	18%	500	210
7	l	sciovia	Baby	1065	1130	65	400	17%	480	192
8	1	sciovia	Campo Principe	1045	1090	45	320	14%	720	230
9	l	sciovia	Braia	1040	1060	20 .	150	13%	300	45
10	l	sciovia	Sant'Anna	1078	1108	. 30	180	17%	300	54
11	l	sciovia	Baby Bric	. 1060	1072	12	140	9%	300 .	30
12	l	seggiovia bip.	Sole	1046	1533	487	1780	28%	780	1388
13	1	sciovia	Punta Buffe	1525	1526	1	410	=	900	-
14	1	sciovia	Skilift Sole	1528	1748	220	1260	18%	900	1134
15	1	sciovia	Alpetta	1712	2005	293	1080	28%	900	972
16 .	l	sciovia	Laghetti 1°	. 1515	1770	· 255	920	29%	600	552
17		sciovia	Laghetti 2°	1515	1770	255	920	31%	600	552
18	i	sciovia	Belvedere	1396	1710	314	1310	25%	900	1179
19	1	seggiovia bip.	Cabanaira	1373	1966	593 [.]	1740	36%	720	1252
20	1	sciovia	Colle di Tenda	1408	1838	430	1180	39%	720	849
21	İ	sciovia	Gorba	1405	1575	170	570	31%	600	349
22]	sciovia	Baby	1410	1455	45	220	21%	720	158
23	1	sciovia	Carosello	1374	1426	52	400	13%	720	288
24		sciovia	Pancani 1	1845	2055	210	1060	20%	900	954
25		sciovia	Pian del leone	1580	1865	285	1150	26%	720	828
26		sciovia	Cima Gherra	1580	1858	278	1030	28%	900	927
27		sciovia	Panice ·	1335	1615	280	1050	28%	900	945
28	l	seggiovia bip.	Alpe di Limonetto	1382	1510	128	440	30%	600	264
29 '	İ	sciovia	Pernante	1508	. 1786	278	1153	25%	720	830
30	1	sciovia	dell'Alpe	1515	1577	62	323	20%	600	194
31		sciovia	San Lorenzo 1°	1508	1628	120	703	17%	720	506
32		sciovia	del Colle	1623	1866	253	771	35%	720	555
33		sciovia	Salauta	1522	1653	131	383	36%	720	276
							25873		21950	18104
	A	seggiovia	N.	1450	1954	504	1590	33%	900	1431
	В	sciovia		1260	1465	205	650	33%	900	585
	c	seggiovia		1410	1830	420	1000	46%	900	303
	D	seggiovia		1075	1525	450	1550	30%	900	_
	E	seggiovia		1230	1915	685	1880	39%	900	1692
	F	sciovia	, i	1670	1915	245	870	29%	900	783
	G	sciovia	and the second second second	1170	1625	455	1560	30%	900	1404
	н	sciovia	Pancani II	1845	2055	210	1060	20%	900	954
	I	sciovia	Gigante	1310	1858	548	1630	36%	900	1467
	J	seggiovia	dei Forti	1405	1875	470	1710	29%	720	1231
	ĸ	sciovia		1750	2065	315	850	40%	900	765
	L	sciovia	Cabaneirota	1570	1860	290	1040	29%	900	936
	М	sciovia	Serra Conche	1260	1575	315	1840	17%	900	1656
	N	sciovia	del Runch	1380	1535	. 155	550	29%	900	497

	anto Tip	o Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-		Pendenza	Portata	Portata
esist. pr	oget.		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	Oget. O sciovia P seggiovia Q sciovia R sciovia S seggiovia U sciovia V seggiovia X sciovia X sciovia Z seggiovia Z seggiovia S seggiovia C seggiovia C sciovia C sciovia S sciovia C sciovia C sciovia C sciovia C sciovia	San Lorenzo II del Forte Piarnaud Caramagna Morel Trune Ciamossero Pian Madoro Verula Creusa Piaggia Terra rossa Becco rosso	partenza 1508 1625 1625 2075 1355 1485 1727 1475 1447 1685 1360 1653 1815 2140 1575 1040	1650 2092 1800 2175 1575 1790 2227 1780 1700 2182 1653 1930 2105 2050 1820	142 467 175 100 220 305 500 305 253 497 293 277 290 90 245 250	800 1240 710 500 730 1100 1500 1020 1180 1180 720 1130 1200 220 700 790 31320	18% 41% 25% 21% 32% 29% 35% 31% 22% 46% 45% 25% 45% 38% 35%	720 1000 900 400 1000 900 1000 900 1000 10	576 1000 639 = 730 1100 1350 1020 1062 1062 720 1130 1080 = 504 569 25943

41.9 Scheda urbanistica di bacino

•		,		
			ESISTENTE	CON AMPLIAMENT
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	18104	44.047
portáta specifica limite	Pl≈ €	, Sciat/h	42340	120.506
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	107	304
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×ΣSp	Sciatori	11761	33.440
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	7292	17.723
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	13855	33.675
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_{m-40}}{240}, 0.9) \text{ Cms}$	Letti	4849	11.786
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	1458	3.545
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	3391	8.241
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40^{1}}{240^{1}}0.9))$ Cms	Persone	9010	21.889
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)).Cms	mq	53688	130.491
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri /g	1.004.487	2.441.437
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	-	8.539

 $E = (0,4 + \sqrt{540/C1t}) \times C1t$ $R = (0,05 + \frac{T_m + 40^{1}}{240^{1}} 0,9)$ [per Tm=120¹ R= 0,35]

42.0 BACINO SCIISTICO DI CERTOSA DI PESIO E PIANBOSCO (Chiusa Pesio)

42.1 Premessa

Le due modeste aree sciistiche vengono trattate congiuntamente in quanto entrambe poste nel Comune di Chiu sa Pesio e con caratteristiche ambientali e morfologiche simili.

42.2 Caratteristiche fisiche dei bacini

a) area della Certosa

Poco oltre la Certosa di Pesio, proseguendo sulla sinistra idrografica, è stata ricavata una piccola area sciabile comprendente un tratto con scarsa inclinazione ed uno successivo più acclive terminante su uno spiazzo realizzato mediante la sistemazione del cocuzzolo adiacente alla Madonna dell'Ardua.

Le quote dell'area sono comprese tra gli 878 e 940 metri e presentano pertanto un dislivello di circa 70 m; l'esposizione è a N - E; il territorio è prativo, contornato nella parte superiore da un folto bosco di castagni.

L'area si presta ottimamente quale campo scuola con la possibilità, per chi segue la parte più diretta, di un percorso più impegnativo.

b) area di Pianbosco

Lungo la Provinciale che da Chiusa Pesio raggiunge la Valle Ellero, dopo circa 2 km di salita, la strada attraversa una breve valletta caratterizzata da una morfologia collinare con versanti molto dolci e prativi che contrastano fortemente con la parte sottostante boscata.

Il paesaggio si presenta particolarmente gradevole, ragione per cui il territorio è stato oggetto di una urbanizzazione residenziale sparsa cui si è aggiunto un campeggio molto frequentato nella stagione estiva.

In questo contesto, è stata realizzata una modesta area sciabile comprendente i pendii volti a Nord e N-0 scendenti dal Monte Rossotto (quota m 781) e dal Poggio Paluc (quota m 830). La quota media è molto bassa essendo compresa tra i 650 e gli 800 metri. Oltre tale quota, i pendii assumono pendenze non più compatibili con i frequentatori di questa area, costituiti in maggior parte da bambini o sciatori con un modesto bagaglio tecnico.

Nonostante la bassa quota, la felice esposizione, l'abbondanza di precipitazioni nevose nonchè il terreno di base molto livellato e prativo, garantiscono la possibilità di sciare quasi sempre da dicembre a marzo inoltrato.

42.3 <u>Caratteristica degli impianti</u>

Attended the control of the control of the control of

In entrambi i casi in esame, gli impianti di risalita sono costituiti da sciovie:

- a Certosa, da un impianto lungo 250 m e con 62 m di dislivello
- a Pianbosco da due impianti rispettivamente di 271 m di lunghezza (e 68 di dislivello) e di 315 m di lunghezza (e 108 metri di dislivello).

42.4 Accessibilità delle aree sciistiche

Entrambe le aree sono servite da strade Provinciali con buone caratteristiche di percorribilità anche nella stagione invernale.

L'area sciistica di Pianbosco presenta inoltre ottimi piazzali di parcheggio.

42.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non paiono sussistere particolari rischi, fatta eccezione per una certa proliferazione immobiliare nell'arrea di Pianbosco che rischia di pregiudicare i valori ambientali e paesaggistici della zona.

42.6 Conclusioni

Trattasi in entrambi i casi in esame di aree con modeste potenzialità, che svolgono peraltro un loro ruolo nell'ambito dell'offerta di strutture per la pratica dello sci da parte di una clientela locale o di ridot te ambizioni e disponibilità.

ALLEGATI

42.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	Иo	TIPO	CATEGORIA	N° letti
MORTE' (Pianbosco)	1	albergo	IV	15
CERTOSA	1	11	IV	9
S. BARTOLOMEO (a 4 km dall'im- pianto di Certosa)	4	11	IV	70
11 11 11	1	locanda		24
CHIUSA PESIO concentrico (a 3,5km dagli impianti di Piabosco)	2	albergo	IV	74
11 11 11	2	locanda		27

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Sull'intero territorio comunale di Chiusa Pesio vi sono 3.426 stanze non occupate su un totale di 8.664. (dati provvisori censimento 1981)

Pur non potendo disporre, all'atto della stesura del presente studio, dei dati ISTAT disaggregati per frazioni, si ritiene che buona parte di questi vani sia ubicata nelle aree di Certosa, San Bartolomeo e Pianbosco.

Il concentrico di Chiusa Pesio, essendo posto a quota inferiore ai m 600, non può aspirare ad un grosso aumento della clientela turistica basata prevalentemente su gruppi familiari originari del posto.

Al di là di queste considerazioni i posti letto che potrebbero essere ricavati nelle seconde case sarebbe

ro circa 4.800, considerando, come per tutte le altre situazioni, un coefficiente di densità abitativa pari a 1,4 persone per stanza.

42.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.	F -		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		Sciovia	LOCALITA' CERTOSA Chiesetta alpina	878	940	62	. 250	25,6%	600	150
1 2		Sciovia "	LOCALITA' PIAN BOSCO Pian Bosco Monte Rossetto	708 650	776 758	68 108	271 315 586	25,9% 36,5%	500 730 1.230	135 230 365

42.9 Scheda urbanistica di bacino

			CERTOSA	PIAN BOSCO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	150	365
portata specifica limite	Pl= Fs x 1,45	Sciat/h	217	529
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	- ha	0,55	1,34
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	60	147
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	60	143
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	115	279
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_{m} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	40	98
numero letti turistici(alberghi pensioni.4)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	. 12	29
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	28	69
ospiti di passaggio	0=(1-(0,05 + Tm-40' 0,9))Cms	Persone	75	181
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1–R)) Cms	, mq	446	1.081
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	8.337	20.227
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	-	

 $\mathcal{E} = (0,4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0,05) + \frac{1 \text{m} - 40^{1}}{240^{1}} \text{ 0,9}$ $\left[\text{per Im} - 120^{1} \text{ R= 0,35} \right]$

43.0 BACINO SCIISTICO DI LURISIA (Roccaforte Mondovì).

43.1 Caratteristiche fisiche del bacino

La preesistente attività turistica - termale di Lurisia, legata alle fonti di acqua radioattiva, ha determi nato una certa vivacità di iniziative anche nella promozione di attività sciistiche al fine di sfruttare du rante la stagione invernale le notevoli potenzialità alberghiere e residenziali. Fin dagli anni " 60 ", è sorta una stazione di sport invernali che, pur non potendo fruire di un " domaine skiable " particolarmente esteso, ha sempre raccolto i favori di una vasta fascia di sciatori piemontesi e liguri La stessa, posta immediatamente a ridosso della pianura cuneese gode di una posizione panoramica privilegiata. La base di par tenza del bacino è situata a circa 3 Km. dall'abitato di Lurisia nella valle del Rio Asili, posta a quota m. 838, dove sono stati ricavati i parcheggi. Con due impianti di arroccamento si raggiunge il bacino sciabile vero e proprio che sfrutta i pendii, prevalentemente rivolti verso Nord, scendenti dal Monte Pigna e dalla Costa Scarrone del Lupo confluenti nella Valle del Rio Asili. Come già accennato, l'area sciabile è essenzialmente limitata alla parte più alta dei pendii ed alle dorsali in quanto la parte bassa del Rio Asi li presenta una morfologia impraticabile. Le piste si presentano con pendenze differenziate e tali da soddi sfare sia sciatori più bravi che quelli con capacità tecniche ridotte. Da citare la pista che raggiunge la ba se della stazione attraverso la cresta passante per Zucca Alta e Serra Ramè che per dislivello e varietà di pendenze nei periodi in cui è percorribile fino in fondo (quota 838 m.) rappresenta una delle piste più belle delle nostre stazioni sciistiche. I suoli su cui insiste il bacino sono a bosco ceduo fino ad una quo ta di circa 1.400 m. di altitudine oltre la quale si presentano prativi-cespugliosi. Alcune aree adiacenti i pendii che vengono usati come piste sono state rimboschite con piantamenti di conifere.

43.2 Caratteristiche degli impianti

La situazione degli impianti di risalita del bacino di Lurisia si è consolidata all'attuale livello di consi stenza mediante aggregazioni successive di impianti che risentono notevolmente dell'evoluzione avvenuta nel campo dei mezzi per il trasporto a fune. Le attrezzature di primo impianto consistevano essenzialmente di una cabinovia a modesta portata specifica che percorre la fredda e incassata valletta del Rio Asili, e della sciovia che dal ripiano superiore porta alla punta della cima Pigna, nonchè di campi scuola. Successivamente vennero realizzati altri impianti che aumentarono sensibilmente la potenzialità del bacino; restava peraltro sempre insoluta la strozzatura iniziale determinata dalla cabinovia. Tale problema è stato risolto con la co struzione di un impianto di arroccamento costituito da una seggiovia biposto che dai parcheggi sottostanti conduce al ripiano denominato Stalle Cossa posto a quota 1.229 m. e spostato sul versante destro idrografico del Rio Asili. Da detta località con una sciovia si raggiunge la costa Mascarone a quota di circa 1.440 m. Con un ulteriore impianto posto in cresta che funziona anche da campo scuola si raggiunge la stazione di par tenza della cabinovia chiudendo l'anello. Per completare il quadro delle infrastrutture del bacino occorre se gnalare la presenza lungo le strade di adduzione agli impianti di una modesta sciovia per sciatori principian ti. I futuri programmi, riguardano essenzialmente l'ipotetico collegamento con le altre stazioni delle Valli Monregalesi. Tale collegamento dovrebbe essere realizzato con un impianto a fune sospesa che scavalchi tutta la valle Ellero e si colleghi sul pian della Turra agli impianti di Artesina.

43.3 Accessibilità al bacino

Per raggiungere questo bacino, che come accennato, ha la base di partenza posta ad una quota di poco superio re agli 800 metri, non sussistono assolutamente problemi. La strada che lo collega al concentrico di Luri - sia ha una sezione adeguata, ma alcuni tratti con livellette abbastanza accentuate.

43.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non risultano sussistere particolari rischi.

43.5 Conclusioni

Le considerazioni conclusive relative a questo bacino sono decisamente positive. Lo sfruttamento del bacino sciistico, pur nella sua limitata estensione, è stato convenientemente posto a regime risolvendo positivamen te la domanda turistica invernale di Lurisia, particolarmente dotata di strutture ricettive e turistico-residenziali. Anche come " stade de neige ", le possibilità del bacino sono notevoli grazie alla accessibilità particolarmente favorevole, non solo dalla pianura cuneese, ma anche per i comodi allacciamenti alle direttrici verso la Liguria. Infine, per quanto riguarda la proposta di inserimento di Lurisia nel grande com prensorio sciistico delle Valli Monregalesi, è doveroso fare presente che esso dovrebbe essere realizzato mediante una funivia di oltre 3.700 m. L'iniziativa dovrà quindi essere attentamente valutata per accertare se l'ammontare degli investimenti previsti, (certamente ingenti), sarà tale da giustificarla economicamente.

ALLEGATI

43.6 <u>Dati sulla ricettività attuale</u>

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

	LOCA	LITA		Иo	TIPO	CATEGORIA	N° letti
ROCCAFOR	TE M.VI	' - LOC. L	URISIA	3	albergo	II	328
tt	11	11	11	3	11	III	188
11	11	11	11	5	11	IV	181
11	11	11	11	2	pensione		62
	11	(a 4 km d	a Lurisia)	1	albergo	IV	30
11	**	11 11	11	1	locanda		7

Il numero minimo di letti alberghieri necessari per la gestione del bacino sciistico risulta inferiore all'attuale ricettività alberghiera dimensionata soprattutto per la clientela della località termale.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Dai dati del censimento 1981 risulta che nel Comune di Roccaforte Mondovì, in cui è inserito il bacino di Lurisia, vi sono 3.515 vani non occupati stabilmente dai residenti su un complesso di 6.476 vani esistenti. I posti letto che potrebbero essere ricavati sono 4.921. Va comunque ricordato che una parte di questi vani vuoti in seconde case non è ubicata in località Lurisia e quindi non potrà essere facilmente sfruttabile ai fini della ricettività invernale.

43.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.imp:	oianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist. p	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2 3 4 5 6 7 8		Cabinovia Seggiovia Sciovia "" ""	Pigna Pian del Lupo Genzianella Bucaneve Betulla Margherita Erica Pineta Loris	838 850 1510 1227 1260 1453 1425 1370 740	1509 1229 1758 1466 1508 1510 1455 1747 812	687 381 285 248 250 63 34 385 72	2250 1026 912 799 692 349 363 1036 283	29,2% 34,8% 29,8% 29,6% 34% 17,8% 9,3% 34,8% 24,7%	340 1029 - 600 900 600 430 720 900 600	765 arroccam. 547 719 415 150 261 932 170 3959

43.8 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	3.959
portata specifica limite	Ps x 1,45 Pl= €	Sciat/h	5.740
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	14,5
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha ×ΣSp	Sciatori	1.595
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	1.595
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	3.030
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_m - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	1.060
numero letti turistici(alberghi pensioni)		Letti	319
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	741
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40!}{240!}0.9))$ Cms	Persone	1.970
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	· mq	11.741
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	219.675
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv	

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/\text{Clt}}) \times \text{Clt}$ $R = (0.05) + \frac{T_8 - 40^{1}}{240^{1}} \text{ 0.9} \left[\text{per } T_{8} = 120^{1} \quad \text{R= 0.35} \right]$

44.0 COMPRENSORIO SCIISTICO DELLE VALLI MONREGALESI

44.1 Premessa

Le dimensioni territoriali di questo bacino (in parte già realizzate e in parte in progetto) sono notevoli, interessando ben 8 Comuni della Comunità Montana "Valli Monregalesi" ed un Comune della Comunità Montana "Alta Valle Tanaro, Mongia e Cevetta". La sua completa realizzazione porterebbe ad attrezzare una vastissi ma area con caratteristiche di media montagna, avente per poli esterni i bacini di Lurisia da una parte e Viola S. Grée dall'altra, con una distanza intermedia di oltre 40 km.

Occorre comunque precisare che i collegamenti tra i vari sub-bacini esistenti o potenziali presuppongono la soluzione di problemi o decisamente impegnativi sotto il profilo della tipologia degli impianti (es. colle gamento tra Lurisia e Artesina); o rischi ambientali o, più spesso, l'indispensabilità di attraversare aree che per esposizione e soleggiamento non potranno, se non in casi eccezionali, garantire la percorribilità durante tutto l'arco della stagione invernale.

Pertanto, allo stato attuale, soltanto nel caso dei due Comuni di Frabosa Soprana e Frabosa Sottana, nonchè di alcune frange marginali del Comune di Roccaforte Mondovì, pare possibile configurare concrete ipote si di "comprensorio sciistico" inteso come area sciistica unitaria, con reali collegamenti e possibilità di effettuarli "sci ai piedi" nonchè di realizzare a breve termine i progetti relativi.

Tali Comuni comprendono allo stato attuale n. 3 bacini sciistici ormai affermati, con strutture sciistiche ed infrastrutture complete ed autosufficienti. Essi sono:

- a) bacino sciistico di Frabosa Soprana, comprendente i due sottobacini di Frabosa Soprana propriamente det ta e quello di Frabosa Nuova;
- b) bacino sciistico di Prato Nevoso;
- c) bacino sciistico di Artesina.

I collegamenti tra questi tre bacini sono in avanzata fase di studio e di realizzazione essendo i relativi piani di sviluppo già stati inseriti nei programmi urbanistici dei Comuni interessati.

44.2 Caratteristiche fisiche del Comprensorio

a) bacino di FRABOSA SOPRANA

Si è sviluppato intorno al nucleo urbano di Frabosa Soprana (quota mt. 891) ed ha costituito una tra le prime stazioni sciistiche in Provincia di Cuneo, con vicende che ricalcano, per molti versi quelle di Limo ne Piemonte.

Rispetto a quest'ultimo, il bacino di Frabosa Soprana risente purtroppo di una grave limitazione determina ta dalla bassa quota in cui si sviluppa la parte prevalente delle piste con la conseguenza di non essere sempre innevate. Ciò ha determinato in passato intiere stagioni con assenza di neve e pertanto grave pregiudizio ad un'economia impostata prevalentemente sul turismo.

L'orografia del bacino è tale per cui i pendii posti alle quote più alte posseggono quasi sempre caratteri stiche clivometriche che le rendono inadatte alle grandi masse di sciatori che non posseggono una tecnica sciistica molto raffinata.

- Il complesso delle piste si sviluppa prevalentemente sui costoloni e sulle dorsali scendenti:
- da Monte Moro (quota m 1.739), per la parte con accessibilità diretta dall'abitato di Frabosa;
- dal Monte Malanotte (quota m 1.741), per quella parte di bacino interconnesso con il precedente che ha o rigine sul ripiano posto a quota di m. 1.003 in regione Mongrosso attualmente chiamato Frabosa Nuova.

La parte bassa è prevalentemente costituita da campi con modeste pendenze, con caratteristiche prevalenti di Campi Scuola. Da citare in particolare la conca del Rio di Frabosa compresa tra la Serra del Pich e la Costa Labia che presenta ottime caratteristiche di sciabilità e di conservazione del manto nevoso essendo orientata completamente a Nord e con scarso soleggiamento diretto, essendo protetta dal profilo di Monte Moro.

Le parti più alte, come accennato, hanno caratteristiche di pendenza relativamente più accentuate. Da ricordare la discesa delle piste di Monte Moro che hanno esercitato per decenni un fascino notevole per i pra
ticanti degli sport invernali.

Di notevole interesse anche la discesa dal Monte Malanotte che per dislivello e sviluppo possiamo considerare una tra le piste più lunghe della nostra Provincia. La morfologia dei pendii in questa pista è molto variata comprendendo un susseguirsi di conche, dorsali e falsopiani.

L'orientamento prevalente delle piste tracciate è naturalmente, data la scarsa altimetria, volto a Nord e Nord-Est. I suoli su cui insistono le piste di questo bacino sciistico sono molto eterogenei, comprendendo campi coltivati e alberi da frutto nella parte bassa, castagneti e faggeti inframmezzati ad ampie radure pascolive nella parte più elevata, nonchè frequenti pendii con cespugli di rododendro.

Il collegamento con la restante parte del comprensorio avviene, neve permettendo, (in quanto per adesso de vono essere attraversati alcuni pendii molto soleggiati) dalla cima del Monte Malanotte verso il bacino di Prato Nevoso.

Attualmente il collegamento è un po' incompleto in quanto il ritorno da Prato Nevoso può avvenire soltanto percorrendo o a piedi o con mezzi diversi il tratto di strada che dal colletto del Prel a quota m 1.615 ri porta sulla cima del Monte Malanotte. L'inconveniente è in fase di risoluzione, mediante la costruzione di un impianto sospeso che dal Monte Malanotte scenderà verso la Valle Corsaglia fino a Case Morussi; sarà pertanto possibile scendere dal Colle del Prel lungo l'attuale tracciato della mulattiera che a mezza costa scende a Frabosa fino alla partenza di tale impianto che riporterà gli sciatori nel bacino di Frabosa Soprana.

b) bacino sciistico di PRATO NEVOSO

Con il rapido diffondersi della pratica dello sci, i centri pionieri tradizionali del turismo invernale si sono rivelati molto spesso insufficienti o inadatti alle crescenti esigenze delle masse degli sciatori. Si è palesata pertanto l'opportunità di creare in aree vergini, più adeguate, le strutture necessarie per soddi sfare tali necessità.

E' questo il caso tipico di Prato Nevoso dove si riscontrano in maniera quasi ottimale tutte quelle caratteristiche peculiari dei bacini sciistici più appetibili; in particolare si ritrova la felice combinazione di una quota base sufficientemente elevata; una struttura morfologica con pendenze molto adatte, un innevamento ed orientamento molto favorevoli. Unico neo, che trattandosi di un ambiente di media montagna, non sono possibili dislivelli elevati. Ciò verrà in parte superato dai futuri collegamenti con le piste sia di Artesina che di Frabosa.

Prato Nevoso, (come d'altra parte quasi tutte le c.d. stazioni della seconda generazione) è stato caratte-

rizzato da massicci interventi immobiliari esterni in quanto rappresentavano una opportunità per reperire i notevoli capitali necessari alla realizzazione delle indispensabili infrastrutture di base. Si pensi nel caso specifico alla costruzione ex-novo della strada che da Frabosa Sottana raggiunge Prato Nevoso nonchè tutti gli impianti di pubblica utilità funzionali al sistema quali le opere di urbanizzazione primaria, se condaria e indotta tra le quali possiamo anche annoverare gli impianti di risalita.

Le citate caratteristiche favorevoli, unite ad una relativamente facile accessibilità e ad una notevole opera promozionale hanno determinato una eccessiva proliferazione di seconde case, con evidenti esempi di una architettura non sempre adatta all'ambiente in quanto ha mutuato tipologie edilizie proprie dei grandi agglomerati urbani di pianura.

Tale organizzazione delle residenze produce una discontinua distribuzione delle presenze, con forti punte corrispondenti ai periodi delle vacanze o dei fine settimana e gravi squilibri nell'uso delle attrezzature esistenti, che non possono essere dimensionate secondo le capacità massime della stazione.

La descrizione delle caratteristiche fisiche del bacino sciistico di Prato Nevoso pone in evidenza come lo stesso si trovi al centro delle Valli Monregalesi; la sua area base è a quota 1.468, in alta Valle Maudagna, mentre i limiti esterni comprendono: il Monte Malanotte a quota m 1.741; il Colle del Prel a quota m 1.615; la punta del Vallon a quota m 1.833; la Cima Artesinera a quota m 1.922; la punta Alpet a quota m 1.911 e la Trucca del Sapé a quota m 1.696.

La morfologia tipica è quella di media montagna con clivometrie dolci e paesaggio ondulato, molto piacevole sia a terreno innevato che a terreno nudo, completamente prativo con assenza pressochè totale di pietre
e trovanti. Fanno eccezione il pendio su cui è stata tracciata la strada di accesso e le pendici della Truc
ca Comune e Buontempo che si presentano ricoperte da un magnifico bosco di conifere d'alto fusto.

L'esposizione delle piste è prevalentemente a Nord-Ovest e l'altimetria media relativamente elevata per cui l'innevamento è sempre abbondante e con una durata che copre tutto l'arco della stagione invernale da dicembre ad aprile. Le piste tracciate sono in prevalenza di bassa e media difficoltà. Il bacino esercita pertanto una attrattiva maggiore verso quegli sciatori che non possiedono un bagaglio tecnico molto eleva-

Già si è accennato, descrivendo il bacino di Frabosa, al collegamento dello stesso con Prato Nevoso. Dalla parte opposta questi può collegarsi ad Artesina attraverso almeno due possibilità: una "alta" percorrente le pendici del Monte Alpet e di Rocca Giardina e l'altra, più a bassa quota, dalla Trucca Sapé e Rio Gioachin. Un ulteriore collegamento possibile riguarda il futuro allacciamento al bacino sciistico di Pra Robert, scendendo nella Valle Corsaglia. Pur avendo inserito tale possibilità nella cartografia resta da pun tualizzare come la stessa rimanga per ora a livello di ipotesi in quanto subordinata alla realizzazione del bacino di Pra Robert.

c) bacino sciistico di ARTESINA

L'evoluzione del bacino sciistico di Artesina segue quasi parallelamente le vicende che hanno contraddistinto Prato Nevoso, anche se la prima si caratterizza per una situazione orografica assai articolata e ta le da prestarsi in modo pressochè ottimale alla pratica dello sci alpino, soddisfacendo anche lo sciatore più esigente.

L'aspetto immobiliare-residenziale -tutt'altro che trascurato- non ha però un carattere prevalente rispet to agli altri servizi che definiscono la stazione, per molti versi, "integrata", sul modello di quelle rea lizzate, con altre disponibilità di mezzi, dalla vicina nazione d'oltralpe.

Il bacino sciistico si trova alla testata della Valle Maudagna, quasi completamente in Comune di Frabosa Sottana, salvo alcune frange estreme della parte in progetto, ricadenti amministrativamente sotto il Comune di Roccaforte Mondovì.

Orograficamente il bacino è definito ad Est dal Monte Gaviot (quota m 1.783) e dal Monte Alpet (quota metri 1.914); a Sud essenzialmente dal Monte Mondolé (quota m 2.382); ad Ovest dalla Cima Durand (quota metri 2.092) e dal Piano della Turra.

Stante la forma a "catino" l'organizzazione del bacino ha seguito la tipologia classica delle stazioni monocentriche a cono concavo, con alcune significative varianti. L'accessibilità agli impianti è stata selezionata, potendo avvenire sostanzialmente da due punti: il primo, sul fondovalle (dotato di ampi parcheggi) è destinato agli sciatori fluttuanti (particolarmente sabato e domenica); l'altro, più elevato, in corrispondenza delle residenze, con una accessibilità quindi nettamente prevalente di sciatori che fruiscono di periodi di vacanza più lunghi.

Intorno a tale punto sono stati concentrati e realizzati tutti i servizi principali: alberghi, negozi, noleggi, scuola di sci, etc..

- Il bacino è dotato già attualmente di numerosi e modernissimi impianti di risalita che sfruttano sciistica mente buona parte del territorio disponibile. In particolare sono stati convenientemente sviluppati:
- a) i pendii scendenti dal Gaviot che sono destinati, oltre a favorire i collegamenti con il bacino di Prato Nevoso, a quella fascia di sciatori che preferisce le piste meno impegnative;
- b) i pendii scendenti dalla Sella Pogliola, sciisticamente molto interessanti;
- c) oltre tale ripiano, quelli percorrenti il vallone che conduce al Colle Bauzano (quota m 1.951) e che raggiungono la cresta del Pian della Turra
- d) sul versante opposto i pendii che portano fin sotto alle Rocche Giardina (quota m 2.096).

Da citare, per il notevole valore ambientale, il circuito che si realizza salendo fino a Colla Bauzano; raggiungendo quindi la Cresta della Turra e percorrendola quasi interamente fino alla Serra della Turra.

Per quanto concerne gli ampliamenti previsti, essi riguardano quasi esclusivamente gli opposti estremi del l'area già attualmente attrezzata. Da un lato si tratta dei citati collegamenti con Prato Nevoso e dall'al tro un più puntuale e razionale utilizzo dei dolcissimi pendii della cresta della Turra, con la possibilità di essere raggiunti direttamente anche senza dover passare per Serra Pogliola. In merito sono da chiari re alcune riserve relative al tracciato delle nuove piste che paiono attraversare pendii con esposizioni sfavorevoli.

Interessante risulta anche essere il programma che potrebbe portare a sciare fin quasi sopra il Mondolé elevando il dislivello attuale del bacino ad oltre 1.000 metri di quota.

L'ulteriore collegamento con la Valle Ellero, avverrà mediante la costruzione di una strada (già deliberata dal Comune di Roccaforte Mondovì) che dalla Fraz. Baracco passando per lo Stallo Colletto arriva al Cap pelletto (quota m 1.191). Di lì sarà possibile con impianti a fune raggiungere il Piano della Turra e quin di collegarsi al bacino di Artesina.

Per quanto riguarda l'esposizione, si può rilevare come nella maggior parte dei casi questa sia molto favorevole, combinandosi felicemente con l'altimetria delle piste. Di norma, pertanto, è quasi sempre riscontrabile un manto nevoso abbondante e di ottima qualità. Da sottolineare inoltre la quasi totale assenza del vento.

I suoli sono essenzialmente prativi, con vaste aree coperte da cespugli a debole sviluppo verticale. Si $r\underline{i}$ scontrano inoltre vaste aree degradate con affioramenti rocciosi.

Tra i collegamenti possibili occorre citare quello con il bacino di Lurisia mediante lo scavalcamento della Valle Ellero tramite una funivia con partenza dal pian della Turra (quota m 1.695) ed arrivo in prossimità della "Baita" del Monte Pigna (quota m 1.503).

A margine di quanto sopra si segnala la presenza ad Ártesina di una pista di Discesa libera omologata per gare internazionali, scendente dalla Colla Bauzano.

44.3 Caratteristiche degli impianti del comprensorio

La descrizione degli impianti in un comprensorio così attrezzato diventa obiettivamente difficile e richie derebbe un notevole spazio. Si rimanda, pertanto, alla cartografia in cui gli stessi sono stati localizzati planimetricamente.

Nel complesso gli impianti sciistici attualmente esistenti sono:

- 1 telecabina;
- 3 seggiovie
- 30 sciovie.

La portata oraria specifica è di circa 18.969 persone/ora. Le piste regolarmente battute hanno una estensione valutabile in circa 85 km.

Secondo i piani di potenziamento redatti dalle Società che gestiscono gli impianti e pure riportati nella cartografia, la portata specifica del comprensorio dovrebbe raggiungere le 42.672 persone/ora, con una disponibilità di impianti così articolata:

- 1 telecabina;
- 6 seggiovie;
- 59 sciovie.

Si comprendono in questo elenco soltanto gli impianti strettamente integrati nel sistema, escludendo cioè quei collegamenti previsti in un futuro non molto prossimo, quali: la funivia per Lurisia e gli impianti per realizzare la saldatura con Pra Robert.

Diamo di seguito le indicazioni del tracciato da seguire per compiere interamente i percorsi tra i vari ba cini del comprensorio:

andata

- a) Da Frabosa Soprana salita al Monte Malanotte con cabinovia; discesa per l'inizio delle piste delle Quaglie; scavalcamento della cresta fino alla sciovia Viola di Prato Nevoso; salita con sciovia Viola; discesa in sci sino alla sciovia Rosa; salita con detta sciovia; discesa al Rio Chiachin; salita con la progettata sciovia Losera; discesa alla seggiovia di Artesina e di qui raggiungimento delle piste alte di Artesina.
- b)- Da Frabosa Soprana al Monte Malanotte e Monte Moro; discesa per il Vallone dell'Abetina sino alla pi sta/strada che porta ai parcheggi bassi di Prato Nevoso; - dalla conca di Prato Nevoso proseguimento sino alla fine del Rosso, di qui attraverso gli impianti di Rocche Giardina si raggiunge il bacino di Artesina.

ritorno

dal colletto dell'Artesina discesa al Rio Giachino;
 salita con nuova sciovia Arancione di Prato Nevoso;
 discesa alla sciovia Verde (o azzurra a questa parallela);
 discesa alla partenza della programmata seggiovia delle Quaglie;
 salita a Monte Malanotte con la stessa e discesa per le piste di Malanotte.

Non essendo possibile una descrizione particolareggiata degli impianti si propongono di seguito alcuni bre vi cenni bacino per bacino.

Bacino di Frabosa Soprana

L'esigenza di fruire degli impianti anche in condizioni di scarso innevamento nonchè quella di non interferire con il tracciato delle piste di discesa ha consigliato l'uso di ben tre impianti sospesi. Essi sono:

- la seggiovia monoposto di Monte Moro, attualmente in condizioni di relativa obsolescenza;
- la seggiovia biposto Paschiereux;
- la telecabina con vetturette a 4 posti con agganciamento automatico di Monte Malanotte. Questo impianto, per dislivello e lunghezza di fune, è da considerare il più importante della nostra Provincia. Alcune riserve possono essere espresse circa la portata dello stesso.

Gli impianti a scivolamento (sciovie) sono attualmente in numero di sette.

Bacino sciistico di Prato Nevoso

La morfologia del territorio unita alla necessità di poter fruire di elevate portate specifiche ha imposto il totale uso di impianti a trascinamento di cui ben quattro sono stati realizzati doppi.

Bacino sciistico di Artesina

Le tipologie di impianti del bacino sciistico di Artesina sono come per Prato Nevoso essenzialmente a trascinamento. Sono pure stati realizzati impianti doppi e a volte tripli (vedi sciovie del Gaviot). Unica seggiovia è quella di Sella Pogliola che permette l'accesso alla parte alta del bacino anche in condizioni di scarso innevamento.

44.4 Accessibilità del comprensorio

Un discorso generale sull'accessibilità del comprensorio sciistico delle Valli Monregalesi pone in evidenza il ruolo esercitato dall'autostrada Torino-Savona i cui caselli di Niella Tanaro, Vicoforte e Mondovì permettono di accedere abbastanza comodamente a tutti i bacini sciistici dell'area monregalese e a questo in particolare. L'interesse dell'autostrada non è soltanto limitato ai suoi poli terminali (Torino e Savona), ma è accentuata dal fatto che essa permette di raggiungere altri importanti nodi autostradali ed altre importanti conurbazioni (Genova). Purtroppo è da sottolineare che l'autostrada risente di una certa ob solescenza e della tormentata orografia della zona appenninica.

Oltre a tale infrastruttura e alle S.S. n. 28 del Colle di Nava e 28/bis del Colle di Cadibona per la massa dei turisti rivieraschi la strada più breve per raggiungere il comprensorio è costituita dalla rete di strade statali e provinciali che da Mondovì raggiungono Villanova M.vì, Frabosa Soprana e Frabosa Sottana.

Alcuni interventi di razionalizzazione si impongono al riguardo: primo fra tutti la costruzione della variante di Mondovì che rappresenta la strozzatura più evidente dell'intera rete, concentrando ad imbuto tut to il traffico turistico tra i bacini del Cuneese e la Liguria. Tale strozzatura è causa di notevoli disagi soprattutto in occasione dei rientri.

Le singole stazioni sciistiche del Comprensorio monregalese possono venire raggruppate separatamente da 4 punti e cioè:

- Frabosa Soprana
- Frabosa Nuova
- Prato Nevoso
- Artesina.

Frabosa Soprana è raggiungibile per mezzo della Strada Provinciale n. 37 le cui caratteristiche plano-altimetriche sono da considerare buone fino al concentrico; oltre l'abitato è necessaria la correzione del tracciato, reso difficile da numerosi e stretti tornanti. Frabosa Soprana è anche raggiungibile dalla Valle Corsaglia, e ciò determina la possibilità di collegamento con i consistenti nuclei turistici di Montaldo, S. Giacomo di Roburent e Serra di Pamparato.

La regione Mongrosso (area base di Frabosa Nuova) è raggiungibile con un breve raccordo di circa 3 km dalla Strada Provinciale n. 37.

In entrambi i casi si dispongono di comodi e vasti parcheggi per il traffico turistico fluttuante.

Per accedere alle stazioni di Prato Nevoso e Artesina occorre percorrere la strada a tal fine appositamente realizzata negli anni "60 lungo il fondovalle Maudagna. Le caratteristiche di questa rotabile sono abbastanza favorevoli salvo qualche tratto in cui sono state sfruttate livellette eccessive per il traffico motoristico, soprattutto in presenza di neve al suolo.

Per raggiungere Artesina si percorre integralmente il fondovalle. Per Prato Nevoso invece, in prossimità di Case Bergamini, occorre prendere il bivio sulla destra e, di qui, con una ben sviluppata serie di tornanti, raggiungere l'ampio parcheggio di base del bacino. Con una successiva serie di tornanti (il cui spazio residuale tra gli stessi è stato ampiamente urbanizzato) si perviene alla Cima Malanotte (quota metri 1.741), sede di arrivo dell'impianto di telecabine di Frabosa Nuova e pure sede di un osservatorio dell'Aeronautica.

44.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

L'ambiente montano del comprensorio sciistico delle Valli Monregalesi è quello tipicamente prealpino, con caratteristiche ambientali che si adattano in modo molto favorevole sia al turismo invernale che estivo.

Frabosa Soprana registra una crescita del turismo invernale, innestata peraltro in precedenti tradizioni turistiche estive -che risultano ancora dominanti-.

Opposto è il caso di Prato Nevoso e Artesina nate con una connotazione prevalentemente orientata verso gli sport invernali.

Le esigenze relative sono abbastanza contrastanti: da un lato il turismo estivo richiede un ambiente particolarmente dotato di valori ambientali e paesaggistici, senza contaminazione alcuna; dall'altro la pressante richiesta di infrastrutture e di servizi richiede profonde trasformazioni dell'habitat naturale.

In una tale situazione occorre pertanto essere consci che le scelte che sono state fatte (turismo di massa, urbanizzazioni spinte) hanno provocato un impatto ambientale non sempre positivo.

Risulta difficile introdurre fattori correttivi e migliorativi della situazione esistente; sugli sviluppi futuri l'Ente Pubblico deve porre una particolare attenzione per impedire il continuare di tali fenomeni.

La geologia del territorio si articola in tipi litologici comprendenti essenzialmente rocce cristalline, rocce carbonatiche e solfatiche. In quest'ultimo caso, essendo le stesse molto solubili, sono relativamente frequenti i fenomeni di carsismo con evidenti situazioni di degrado.

Salvo alcuni scorrimenti locali di poco conto, le valanghe che interessano il comprensorio sciistico sono localizzate essenzialmente nel bacino sciistico di Artesina.

In particolare da segnalare:

- la valanga di Trucca Gaviot;
- la valanga di Costa la Turra;

- la valanga di Serra di Turra;
- la valanga del Mondolé.

Da segnalare che numerosi e significativi sono già stati gli interventi per bloccare all'origine questi fe nomeni. In particolare sono stati realizzati paravalanghe (fermaneve) sulle pendici del Gaviot e Rocca Giar dina.

44.6 Conclusioni

Tra le componenti del "fenomeno turismo" quella relativa al turismo invernale rappresenta la voce più importante, qualificata e destinata a futuri sviluppi di una vasta area del territorio montano monregalese.

Esiste infatti la possibilità di realizzare un vastissimo sistema in grado di collegare quasi tutti i bac<u>i</u> ni sciistici in un unico "domaine skiable" di entità ragguardevole.

Primo atto concreto di tale futuro "progetto" appare la prossima completa integrazione in un unico compren sorio sciistico delle stazioni di Frabosa Soprana, Frabosa Nuova, Prato Nevoso e Artesina. Tale gruppo di stazioni invernali, pur con i limiti posti da una non rilevante altitudine, costituisce un insieme eccezionale in grado di soddisfare anche lo sciatore più esigente.

Lo sviluppo turistico (invernale ed estivo) nel comprensorio delle Valli Monregalesi può aver contribuito in talune zone a limitare in parte l'esodo delle popolazioni montane (anche se occorre precisare che la maggior parte dei capitali e dell'iniziativa imprenditoriale provenivano -in genere- dall'esterno). Va ricordato peraltro che detto sviluppo turistico si è reso responsabile di trasformazioni ambientali non sempre condivisibili. Ciò è avvenuto attraverso uno sviluppo edilizio che ha alterato quelle motivazioni di fondo che hanno sostenuto la vocazione turistica.

Il concetto della "seconda casa" si è imposto come dominante nei programmi delle diverse stazioni considerate; occorre ora ridefinire il rapporto tra alloggi privati e vani usufruibili da una utenza più vasta che diventa via via prevalente rispetto alla prima, in modo da elevare il grado di utilizzazione delle infrastrutture abitative esistenti. Tale obiettivo consentirebbe altresì un migliore utilizzo della vasta e qualificata rete di impianti sportivi ed una consistente rotazione nell'uso dei servizi collettivi.

ALLEGATI

44.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	N.	TIPO	CATEGORIA	Nº letti
FRABOSA SOTTANA	1	albergo	IV	34
Zona ARTESINA	1	11	II	56
11 11	1	11	IV	12
Zona MIROGLIO	2	11	IV	75
Zona PRATO NEVOSO	1	71	I	105
11 11 11	2	11	II	108
11 11 11	1	11	III	23
11 11 11	2	f v	IV	82
Loc. ALMA	1		IV	32
Loc. RIOSECCO	2	locanda		9
FRABOSA SOPRANA	3	albergo	II	227
11 11	1	71	I	87
11 11	2	11	IV	117
11 11	1	pensione	III	13
Loc. SERRO	1	albergo	IV	53

Il totale dei posti letto in albergo nella zona adiacente il bacino sciistico ammonta a 1.033. I posti let to minimi necessari per garantire la gestione economica degli impianti sarebbero, secondo la scheda di bacino, 1.528. Qualora si realizzassero tutti gli ampliamenti previsti occorrerebbe disporre di circa 3.500 letti alberghieri.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Comune di FRABOSA SOPRANA

Le stanze disponibili per i non residenti sono 3.782 pari al 68% del totale. I posti letto ricavabili sarebbero pertanto 5.420. Occorre però ricordare che come in molte altre realtà, non tutti i vani censiti pos
sono essere considerati direttamente fruibili per l'ospitalità di utenti del bacino sciistico, essendo ubi
cati in località non servite dagli impianti o comunque al di fuori dell'area di influenza degli stessi.

Comune di FRABOSA SOTTANA

Le stanze non occupate stabilmente sono 10.581 su un totale di 12.377. Si può pertanto considerare una ricettività in abitazioni private di 15.000 posti letto.

In complesso, nei due Comuni di Frabosa Soprana e Sottana, i posti letto disponibili si aggirano intorno alle 20.000 unità.

44.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

ARTESINA

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Ωυ	te	Disli-	Lunghezza		Portata	Portata
sist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specific
1		Sciovia -	Costabella	1395	1527	132	250	46,7%	720	180
2		**	Quarti	1380	1482	102	450	22,1%	600	270
3		**	Colletto	1380	1624	244	1000	24,4%	600	600
4		**	Gaviot	1325	1705	380	1300	28,1%	500	650
5		" doppia	Mirafiori	1307	1607	300	1085	26,6%	1800	1953
6		Seggiovia	Pogliola	1313	1590	277	1000	26,7%	600	600
7	-	Sciovia	Trucca	1565	1683	118	500	23 %	720	360
8		"	Mondolé	1524	1951	327	1200	26,3%	600	720
9			Cima Durand	1951	2065	114	500	22,2%	720	360
10	1 .		Pogliola	1590	1736	146	450	30,9%	250	112
11	1.	***	Rocca Giardina	1601	1937	336	1300	25 %	720	936
							9035		7830	6741
		Sciovia	Selletta - 2° tronco	1520	1740	220	1100	19.6%	1440	1584
	A	SCIOVIA	Selletta - 1º tronco	1320	1550	230	620	34.8%	1440	868
	В	1 "	Sorgente Ovest	1460	1585	125	570	21,4%	1440	821
	С	11	Gias Sorgente	1722	2090	368	1380	25,8%	720	994
	D	1 "	Della Turra	1750	2080	330	1250	25,5%	1440	1800
	E	1 "	Castellino	1300	1840	540	1350	37,1%	900	1215
	F	"	Cima Durand 2	1940	2080	140	540	25,1%	720	389
	G	1 "	Rio neve	1950	2175	225	1200	18,4%	720	864
	. н	"	Scalette 2°	1860	1970	110	450	23,7%	720	324
	I	"	Scalette 2°	1705	1930	225	850	25.6%	720	612
	L	1	Scalette 1°	1456	1705	249	1100	22,1%	1440	1584
	М	"	Garrot 2º Giovacchino	1370	1705	335	700	43,2%	720	504
	N	"	Giovacchino	1370			11110	1	12420	11559
				***************************************			20145	1	20250	18300
				***************************************						20250

PRATO NEVOSO

odif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Оп	ote	Disli-	Lunghezza sviluppo		Portata	Portata specific
sist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviiuppo	media	oraria	specific
1		Sciovia	Arlecchino 2	1468	1565	97	417	22,7%	720	300
2		11	Arlecchino 1	1468	1512	44	335	13 %	720	241
3		**	Arcobaleno 2	1578	1631	53	313	16,7%	720	222
4		.,	Arcobaleno 1	1578	1636	58	300	19 %	720	216
5		71	Viola	1554	1720	166	578	27,6%	720	416
6		-	Giallo	1467	1790	323	1348	23,3%	720	970
7			Blu	1467	1790	323	1348	23,3%	720	970
8	1 .	•	Rosa	1537	1696	159	520	29,2%	720	374
9		, ,	Verde	1550	1816	266	958	26,8%	720	690
10		11	Azzurro	1550	1815	265	957	26,7%	720	689
11		•	Argento	1631	1800	169	748	22 %	720	538
12		"	Marrone	1780	1900	120	357	31,9%	720	257
13	1	,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,,	Rosso	1562	1928	366	1453	24,4%	720	1046
							9632	1	9360	6929
	A	Seggiovia		1300	1730	430	1200	33,7%	900	1080
	В	Sciovia		1330	1475	145	400	34,1%	720	288
	c		1	1400	1500	100	400	24,3%	720	288
	D	#1	Arancione	1480	1690	210	703	28,6%	900	633
	E	31	•	1810	2090	280	800	33 %	720	576
	F	•	•	1830	1885	55	550	10 %	720	396
	6	91		1840	1928	88	400	21,5%	720	288
	н	97		1465	1810	345	1450	24,5%	720	1044
	I	Sciovia		1540	1710	170	600	29,5%	720	432
	L	91		1535	1720	185	- 800	23,8%	720	576
	M			1320	1550	230	1000	23,6%	720	720
	N	11		1490	1720	230	1300	18 %	720	936
							9603		9000	725
			Table in contract							
		1	•	1	1		19235	7	18360	1418

FRABOSA NUOVA

Codif.in	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	te	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2 3	В	Sciovia "Cabinovia Seggiovia Sciovia Seggiovia	Chiott Campetto Mongrosso-Malanotte	974 .950 950 950 1305 1325	1138 996 1741 1350 1430 1740	164 46 791 400 125 415	678 280 2760 3718 1300 350 1250 2900	23,5% 16,2% 27,6% 29,4% 33,6% 31,5%	635 720 500 1855 900 720 900 2520	430 202 1380 2012 1170 252 1125 2547 4559

FRABOSA SOPRANA

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2 3 4 5 6 7		Sciovia " bip. Sciovia " " " Sciovia " " Sciovia " "	Lusera Baby Monte Moro Paschireux Rododendro Punta Croce Monte Moro	1097 890 884 894 987 890 1572 1260 992 975 1580	1434 920 1675 1079 1364 1065 1732	337 30 791 185 377 175 160 340 228 460 110	851 246 2204 855 1196 643 400 6395 820 680 1200 550 3250	36,8% 12,1% 33,8% 21,1% 30,1% 26,3% 37,1% 38,3% 31,8% 35,8% 19,6%	900 • 514 260 900 400 720 280 3974 720 720 720 720 720 2880 6854	766 126 573 769 478 463 112 3287 590 490 864 396 2340

TOTALE BACINO VALLI MONREGALESI

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.	F -		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
		,	TOTALE impianti esistenti TOTALE impianti progettati				28780 26863		23019 26820	18969 23703
			TOTALE GENERALE				55643		49839 	42672

44.9 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	18.969	42.672
portata specifica limite	P1= Ps x 1,45	Sciat/h	44.363	114.582
area complessiva delle piste	Σsp=P1/396	ha	112	289
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	12.323	31.828
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	7.640	17.187
capacità max della stazione	Coms = 1,9 x Comp	Persone	14.516	32.656
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{T_{R}-40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	5.081	11.430
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	1.528	3.437
numero letti in case private	Lp= L−0,2Cmp	Letti	3.553	7.993
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{T_m-40^3}{240^3}0.9))C_{ms}$	Persone	9.435	21.226
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	, and	56.249	126.542
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	1.052.410	2.367.560
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv		8.271

 $\epsilon = (0.4 + \sqrt{540/\text{Cit}}) \times \text{Cit}$ R= $(0.05 + \frac{1 \text{m} - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9)$ per Ts=120' R= 0.35

45.0 BACINO SCIISTICO DI S. GIACOMO DI ROBURENT NEI COMUNI DI ROBURENT, MONTALDO E PAMPARATO

45.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Vengono esaminate in questo bacino tutte le aree sciistiche facenti capo alla zona di S. Giacomo di Roburent, collegabili o meno tra loro. Detta area ha subito in tempi recenti un'intensa urbanizzazione con conseguenti flussi turistici in alcuni periodi dell'anno ed una consistente potenziale domanda di impianti per la pratica dello sci, durante la stagione invernale. Per il futuro si è ipotizzata la realizzazione di un nuovo bacino sciistico (Prà Robert), collegato da una strada a S. Giacomo di Roburent. Tale nuovo bacino dovrà essere ampiamente infrastrutturato ed urbanizzato, motivo per cui verrà trattato a parte, nel corso della presente ricerca. Le aree sciistiche attualmente utilizzate sono di dimensioni abbastanza modeste ed in molti casi non collegate fra loro. Anche la quota media degli impianti esistenti è decisamente limitata, potendosi fruire di rilievi che non vanno oltre i 1.300 m. circa. In particolare l'area che più si presta per sciare è quella con i pendii che scendono dalle pendici del Monte Colmè a quota di m. 1.297. Esistono comunque le possibilità per estendere in un prossimo futuro l'attuale bacino sciistico e dargli caratteristiche più consone ad una stazione delle dimensioni di S. Giacomo di Roburent. I pendii in argomento sono quelli che scendono dal Monte Alpet (quota m. 1.811) sui quali è possibile tracciare nume rose piste quasi tutte ben riparate dai raggi del sole. Il collegamento tra le aree sciabili principali, (che sono quelle citate di Bric Colmè e Monte Alpet) è possibile anche se richiederà agli sciatori di per correre alcuni traversoni per coprire il sensibile spostamento tra le due zone. Oltre alle citate due aree principali, sono stati sfruttati altri più modesti pendii, comodi per gli inse diamenti, (es. quello della zona denominata " Giardina " e quello adiacente all'abitato di Serra di Pam parato). I suoli su cui insistono questi pendii, che hanno sempre una prevalente esposizione a Nord (il che permette di conservare il manto nevoso a lungo anche a queste basse quote,) hanno colture molto diversificate, a seconda della posizione e della quota. Vicino all'abitato troviamo ancora alcuni campi coltiva ti; altrove domina il pascolo e il castagno.

45.2 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti esistenti sono tutte sciovie con modesti dislivelli e sviluppi di linea. Gli impianti in progetto hanno viceversa caratteristiche di maggior prestigio. In particolare è stata prevista una cabinovia che dovrebbe partire dalla curva a metà strada tra S. Giacomo e Serra di Pamparato e raggiungere il Monte Alpet. Il circuito che verrebbe realizzato avrebbe quindi numerosi punti di adduzione.

45.3 Accessibilità del bacino

La modesta quota degli insediamenti e della base degli impianti favorisce il mantenimento di una ottima ac cessibilità a questo bacino sciistico. Il fatto poi che il medesimo sia facilmente raggiungibile dai caselli dell'autostrada "Torino - Savona ", ha determinato una netta prevalenza del turismo ligure ed in particolare genovese.

45.4 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non si ritiene siano presenti nel bacino particolari rischi ambientali, geologici e da valanghe.

45.5 Conclusioni

Nel bacino in esame si riscontra la ben nota situazione di un uso sciistico del territorio derivante dalla necessità di rispondere alle esigenze di una consistente massa di turisti, già insediati precedentemente in una località con caratteristiche fisiche prevalentemente vocate per una fruizione estiva. L'ambiente, l'al titudine media, nonchè la morfologia del rilievo sono infatti tali da non consentire la realizzazione di un bacino di vaste proporzioni e dislivello. Relativamente favorevole è da considerare, invece, la nivometria che assicura un manto nevoso abbastanza abbondante, anche se facilmente deteriorabile durante il fini re della stagione invernale. In tale contesto sono stati via via realizzati alcuni impianti di risalita che sfruttavano i pendii immediatamente adiacenti agli insediamenti turistici, senza peraltro essere previ sti da alcun piano a carattere generale di sfruttamento invernale. Detti impianti sono peraltro stati sufficienti a qualificare S. Giacomo di Roburent come stazione turistica bistagionale di tipo famigliare. Recentemente è stato messo a punto un piano che dovrebbe superare questa situazione e dar corpo ad un bacino sciistico più qualificato e di sicuro interesse, così come risulta dalle precedenti indicazioni relative allo sfruttamento turistico dei pendii di Monte Alpet.

ALLEGATI

45.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

	LOCAL	ITA'	Иo	TIPO	CATEGORIA	N° letti
RO	BURENT (a 4 km da	ll'area sciistica)	2	albergo	IV	73
	17 11	17 17	2	pensione	III	30
s.	GIACOMO di ROBU	RENT	1	albergo	II	94
71	21 11		1	21	III	39
11	71 91		2	11	IV	41
11	11 11		2	pensione	III	42
19	11		1	locanda		17

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Le stanze non occupate dai residenti ammontano, secondo il censimento 1981, a 5.552 su un totale di 6.627 stanze esistenti (84%). Tali vani sono già attualmente adibiti, quasi nella loro totalità, a ricettività turistica. Si tratterebbe pertanto di conseguire una migliore razionalizzazione dei periodi d'uso ed una maggior rotazione degli utenti. I posti letto stimati sono 7.770 (1,4 x stanza).

45.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.	•		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2 3 4 5 6	A B C	Sciovia " " " " Cabinovia Sciovia	Giardina Lepel Pineta Brich Colmé 1 Brich Colmé 2 Alpet Alpet Durei Mozzi	950 1.018 1.040 1.050 1.050 1.192 980 980 1.330	1.005 1.120 1.100 1.290 1.290 1.400	55 102 60 240 240 208 630 460 270	270 470 250 710 634 3.044 1.800 1.270 730 3.800	21% 22% 25% 36% 36% 35% 37% 40%	500 . 720 . 600 . 720 . 900 . 500 . 3.940	135 338 150 511 639 317 2.090 1.800 914 525 3.239
				·						

45.8 Scheda urbanistica di bacino

		ESISTENTE	CON AMPLIAMENTI
Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2.090	5.329
PI= Fs x 1,45	Sciat/h	3.031	8.682
ΣSp=P1/396	ha	8	22
Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	841	2.411
Cmp = & x Clt	Sciatori	841	2.146
Cms = 1.9 x Cmp	Persone	1.600	4.078
L = (0,05+ Tm-40' 0,9) Cms	Letti	560	1.426
Lt≕O,2 x Cmp	Letti	168	429
Lp≖ L-0,2Cmp	Letti	392	997
$0=(1-(0.05+\frac{T_{m}-40^{1}}{240^{1}}0.9))$ Cms	Persone	1.040	2.651
Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	щq	6.200	15.802
F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	116.000	295.655
Ng= 53e∑Sp	Cv		1.034
	$P1^{\frac{P_S \times 1,45}{\epsilon}}$ $\Sigma_{Sp=P1/396}$ $C1t=110 \text{ sciat./ha } \times \Sigma_{Sp}$ $Cap = \epsilon \times C1t$ $Cas = 1,9 \times Cap$ $L = (0,05 + \frac{T_R - 40^T}{240^T} 0,9) \text{ Cas}$ $Lt=0,2 \times Cap$ $Lp = L-0,2Cap$ $0=(1-(0,05 + \frac{T_R - 40^T}{240^T} 0,9))Cas$ $Park=(5,5R + 3(1-R)) \text{ Cas}$ $F.I.=(170 R + 20(1-R))Cas$	$\begin{array}{cccccccccccccccccccccccccccccccccccc$	Ps=Portata oraria/Km Sciat/h 2.090 $Pl = \frac{Ps \times 1,45}{e}$ Sciat/h 3.031 Σ Sp=P1/396 ha 8 Clt=110 sciat./ha $\times \Sigma$ Sp Sciatori 841 Cmp = £ x Clt Sciatori 841 Cms = 1,9 x Cmp Persone 1.600 L = (0,05+ $\frac{Ta-40!}{240!}$ 0,9) Cms Letti 560 Lt=0,2 x Cmp Letti 168 Lp= L=0,2Cmp Letti 392 0=(1-(0,05+ $\frac{Ta-40!}{240!}$ 0,9))Cms Persone 1.040 Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms mq 6.200 F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms litri/g 116.000

 $E = (0.4 + 1540/C1t) \times C1t$ $R = (0.05 + \frac{T_8 - 40^1}{240^1} 0.9)$ $\left[\text{per Ta=120}^1 \quad R = 0.35 \right]$

46.0 AREA SCIISTICA DI FONTANE NEL COMUNE DI FRABOSA SOPRANA

L'alta Valle Corsaglia registra durante la stagione estiva una certa affluenza turistica legata essenzialmente al richiamo delle Grotte di Bossea; manca peraltro qualsiasi infrastruttura per la pratica dello sci. Tali infrastrutture potrebbero garantire durante la stagione invernale una presenza turistica, anche minima, in grado comunque di utilizzare le potenzialità alberghiere presenti ed ora sottoutilizzate.

Sembra poter individuare la soluzione ottimale per la Valle nella realizzazione del bacino sciistico di Prà Robert, la cui accessibilità dovrebbe essere garantita in via principale dalla testata della valle. Sa rebbe però anche auspicabile si realizzassero in tempi brevi degli impianti su di una modesta area posta immediatamente prima dell'abitato di Fontane e delimitata inferiormente dalla Strada Provinciale e superiormente dalla strada Vicinale che da Fontane raggiunge le Borgate Viné e Revelli.

Mentre la parte più meridionale di detta area ha una grave limitazione costituita dalla presenza in posizione centrale del Cimitero di Fontane, la parte più settentrionale, conformata a valloncello, potrebbe ospitare una pista di medie caratteristiche.

Gli impianti che sono stati proposti riguardano due sciovie di cui una della lunghezza di ml 180 e dislivello 50 m che potrebbe funzionare da campo scuola e l'altra della lunghezza di ml 400 e dislivello di 110 metri.

La quota media degli impianti è molto bassa, essendo compresa tra gli 850 e 960 m. L'esposizione del pendio è verso Est; i suoli sono prevalentemente prativi, con presenza di radi castagni.

Pare superfluo sottolineare come le dimensioni e le caratteristiche della presente area sciistica si addicano ad una limitata clientela sciistica di tipo familiare, senza particolari esigenze.

ALLEGATI

46.1 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Quote		DIGIT	Lunghezza		Portata	Portata
esist.	proget.	•		partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A B	Sciovia "		850 850	960 900	110 50	400 180	26,5% 26,8%	720 720	288 130
		·					580		1.440	418

46.2 Scheda urbanistica di bacino

portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	418
portata specifica limite	Pl= Ps x 1,45	Sciat/h	606
area complessiva delle piste	Σsp=P1/396	ha	1,53
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	168
capacità max del complesso delle piste	Cmp = ε x Clt	Sciatori	168
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	320
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm-40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	112
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	34
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	78
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40^{1}}{240^{1}}0.9))$ Cms	Persone	208
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)).Cms	nq	1.240
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	23.200
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	81

E =(0,4 + \frac{1540/Clt}{240!} x Clt R=(0,05 + \frac{18-40!}{240!} 0,9) [per Ta=120! R= 0,35]

47.0 BACINO SCIISTICO DI ALPE DI ROBERT nei Comuni di Roburent e Pamparato

47.1 Premessa

L'opportunità di sfruttare turisticamente il bacino corrispondente alla testata della Valle Corsaglia nei Comuni di Roburent e Pamparato è stata oggetto di approfonditi studi e ricerche fin dai primi anni "70".

Tali studi, seppur quasi sempre motivati da propositi urbanistico-residenziali, hanno evidenziato le signi ficative potenzialità di questo territorio per la realizzazione di un bacino sciistico che potrebbe essere collegato da un lato al Comprensorio sciistico delle Valli Monregalesi (bacino di Prato Nevoso) e dall'altro con gli impianti del Vallone di Perabruna nel bacino sciistico di Valle Casotto.

In pratica, l'infrastrutturazione di tale zona rappresenta l'anello di saldatura tra le aree sciistiche del Monregalese e quelle poste a cavallo tra il Monregalese ed il Cebano nell'alta Valle Tanaro.

Tra le varie ipotesi formulate per i nuovi impianti, è stata presa in considerazione quella formulata in termini abbastanza realistici dallo Studio Cooper Liguria che ha limitato l'area del bacino alle pendici della Cima Robert, Cima Bausetti e Cima Nascio.

47.2 Caratteristiche fisiche del bacino

Le caratteristiche orografiche del bacino sono quelle tipiche delle valli monregalesi, in cui si riscontra no quote relativamente basse; vallate principali relativamente incise, cui si alternano trasversalmente vallette secondarie ed ampie e articolate dorsali con pendenze a volte ridotte e comunque sempre contenute.

Il bacino preso in esame sfrutta essenzialmente i costoloni e le pendici che collegano il Gias dell' Asino (quota circa m 1.400) alla Cima Robert (quota m 1.819) e da questa alla Cima Nascio (quota m 1.626). Vengo no inoltre proposti impianti che raggiungono la Cima Bausetti (quota m 2.004) e che da questa scendono ver so Ovest nella Serra del Lupo e verso Est nel Vallone di Pentenera confluente nella Valle del Casotto.

I terreni sono quasi esclusivamente comunali, ampiamente boscati con essenze legnose varie nella parte alta e con prevalenza di castagneti nelle quote più basse. Particolarmente estesi sono inoltre i pascoli con frequenti e disseminati "Gias" per la stabulazione delle mandrie nel periodo estivo.

L'esposizione delle piste è molto articolata, essendo il bacino strutturato per molta parte secondo una ti pologia che potremmo definire "a cono convesso" intorno alla Cima Robert. Si nota peraltro un orientamento prevalente dei pendii verso i quadranti settentrionali che uniti ad una quota media sufficientemente eleva ta dovrebbero garantire un innevamento relativamente buono durante tutto l'arco della stagione invernale.

Il dislivello massimo raggiungibile, considerando che l'area base del bacino dovrà essere il Gias del Pian dell'Asino, sarà sull'ordine dei 600 metri, pertanto di medio livello.

La possibilità di tracciare piste con gradi di difficoltà molto diversificati, sebbene con prevalenza di piste relativamente lunghe e piatte, costituirà un motivo di richiamo per sciatori di diverse capacità tecniche, con prefenza per quelli di livello medio-basso.

47.3 Caratteristiche degli impianti

Nonostante una superficie del bacino non eccessivamente vasta (circa 1.500 ha) sono stati previsti numero-

si ed importanti impianti. Gli stessi potranno riguardare fasi successive di infrastrutturazione secondo le esigenze che via via potranno maturare.

- Gli impianti di risalita in progetto riguardano:
- a) nel Comune di Roburent:
 - n. 1 cabinovia;
 - n. 2 seggiovie;
 - n.10 sciovie;
- b) nel Comune di Pamparato:
 - n. 3 seggiovie;
 - n. 9 sciovie.

La portata specifica, qualora vengano realizzati tutti gli impianti, risulterà notevole superando le 20000 persone/ora presupponendo quindi una organizzazione ed infrastrutturazione di servizi collegati alla pratica dello sci non indifferente.

Particolarmente significativi risulteranno gli impianti relativi all'accesso al bacino dalla testata della Valle Corsaglia che, per i notevoli flussi cui dovranno far fronte nelle ore di punta sono stati dimensionati con una notevole portata oraria. Essi sono la cabinovia che dalla Frazione Borello a quota m. 950 raggiungerà il Gias dell'Asino a quota m 1.400 e la seggiovia doppia che dal ripiano sopra il Gias dell'Asino, con uno sviluppo di oltre 2.000 metri, raggiungerà la Cima Robert a quota m 1.819.

- I campi scuola potranno essere agevolmente realizzati:
- per gli sciatori che accederanno dalla Valle Corsaglia, sul vasto ripiano del citato Gias dell'Asino;
- per quelli che accederanno al bacino dalla rotabile che ha origine a S. Giacomo di Roburent, nel ripiano denominato Stalla dei Burini.
- Si è già accenntato alla possibilità di integrare questo bacino nel complesso del comprensorio sciistico monregalese. Tale possibilità, seppure fortemente condizionata da motivi orografici e di esposizione, sussiste e comporta la realizzazione:
- a) verso il bacino di Prato Nevoso, di un impianto sospeso che colleghi con la Stalla della Balma Mezzana (quota m 1.308) e di qui, con impianti a trascinamento, raggiunga la cresta o il Vallone dello Sbornine o quello della Raschera;
- b) verso il bacino di Valle Casotto, con un impianto sospeso che dal Rio Perabruna raggiunga il Monte Bausetti.

47.4 Accessibilità del bacino

L'area di influenza del bacino è essenzialmente rivolta (come le altre aree sciistiche del Monregalese) ver so le conurbazioni rivierasche la cui accessibilità è garantita principalmente dall'autostrada Torino-Savona, dalla Strada Statale N.28 e dalle S.P. "S.Michele M.vì-Montaldo-S. Giacomo" e "Monastero Vasco-Corsaglia-Fontane". Oltre tale rete l'accessibilità diretta al bacino può avvenire secondo tre direttrici:

- a) la strada di Valle Corsaglia, percorribile senza grosse difficoltà fino a Fontane e attualmente con mezzi fuoristrada fino alla Fraz. Borello (area base del bacino) dove dovrebbero essere ricavati i parcheggi. La strada in argomento possiede caratteristiche insufficienti per il prevedibile traffico turistico che si dovrebbe incentivare. Il tratto poi da Fontane a Borello dovrebbe essere adeguatamente sistemato ed ammodernato;
- b) la strada che ha origine dalla Frazione Cardini di S. Giacomo di Roburent, si sviluppa a mezza costa lungo il rilievo montagnoso e raggiunge dopo circa 11 km la località "Stalla dei Burini" e quindi, sem-

pre a mezza costa, il Gias dell'Asino. Tale itinerario è stato tracciato alcuni anni or sono; successivamente sono stati eseguiti i soli movimenti di terra necessari per la sua apertura: mancano a tutt'oggi le opere d'arte, la massicciata, nonchè la pavimentazione bitumata. La sua quota media è compresa tra i 1.200 e i 1.400 metri e richiederà quindi considerevole impegno per il mantenimento della transitabilità durante la stagione invernale.

c) la sistemazione e allargamento della strada che da Valcasotto sale nel Ritano di Tagliante fino alle Stalle del Nascio:

47.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Il rischio ambientale più rilevante per questo bacino potrebbe essere costituito da una accentuata urbaniz zazione delle aree adiacenti la strada che raggiunge a mezza costa il medesimo, partendo da S. Giacomo di Roburent. In tal modo verrebbe compromessa una vasta fascia di territorio con un evidente degrado ambienta le in un territorio già di per sé non molto qualificato paesaggisticamente.

Non risultano presenti nel bacino in esame particolari fenomeni di dissesto geologico e pericoli di scorrimento di masse nevose. La posizione decentrata rispetto alle residenze suggerisce la necessità di una ulteriore attenta verifica delle problematiche di assetto territoriale.

47.6 Conclusioni

La valorizzazione turistica del territorio in esame e la sua dotazione di adeguate infrastrutture può esse re considerata positiva se permetterà di rivitalizzare l'alta Valle Corsaglia, attualmente in condizione di preoccupante isolamento. Potrà diventare viceversa operazione discutibile se sarà interpretata come ul teriore sfogo urbanistico per S. Giacomo di Roburent e se verranno riprodotti quei modelli di pesante consumo del territorio per seconde case che hanno caratterizzato tale località.

Occorrerà pertanto che le indispensabili operazioni immobiliari che dovranno fare da supporto alla realizzazione degli impianti, siano preventivamente definite e quantificate în un piano globale che non ammetta ripensamenti e soprattutto "seconde e terze fasi". Occorrerà inoltre, programmare un corretto rapporto tra le residenze e i fruitori degli impianti collettivi assicurando agli stessi un utilizzo ottimale e, per contro, l'autonomia gestionale della stazione.

ALLEGATI

47.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

Il bacino sciabile di Pra Robert si trova nella zona compresa fra le aree sciistiche di Colle Casotto e Prato Nevoso, ad una distanza notevole dai centri di Pamparato e Valcasotto per cui non pare corretto ipotizzare l'utilizzo delle strutture ricettive alberghiere ed in case private esistenti nelle due località.

Il fabbisogno minimo di posti letto alberghieri risulta, dall'allegata scheda di bacino, di 1.650 unità.

47.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.ir	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Que	te	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
	A	sciovia		1.397	1.448	51	300	17%	720	216
	В	"		1.320	1.448	128	350	39%	720	252
	С	. "		1.380	1.474	. 94	350	28%	720	252
	D	"		1.474	1.626	152	500	32%	720	360 ·
	E	"		1.531	1.626	95	500	19%	720	360
	F	seggiovia		1.300	1.531	231	700	35%	1.028	720
	G	sciovia		1.300	1.626	326	800	45%	720	576
	н	"		1.160	1.450	290	800	39%	720	576
1	I	seggiovia dopp.		1.480	1.819	319	2.000	16%	1.028	2.056
i	K	sciovia		1.500	1.820	320	1.000	34%	720	720
İ	L	" doppia	-	1.400	1.500	100	400	26%	1.800	720
	М	seggiovia dopp.		1.480	1.819	319	2.000	16%	1.028	2.056
	N	sciovia		1.700	1.800	100	500	20%	900	450
1	0	".		1.450	1.800	350	700	58%	720	504
1	P	"		1.560	1.800	240	700	36%	900	630
ł	Q	. "	•	1.450	1.600	150	300	58%	720	216
1	R	seggiovia		1.300	1.560	260	700	40%	1.028	720
	s	sciovia	1.4	1.260	1.800	540	1.300	46%	900	1.170
ı	Т	"		1.420	1.820	400	1.400	30%	900	1.260
i	U	"	* 1	1.650	1.800	150	500	31%	720	360
1	v	"		1.260	1.568	308	500	78%	720	360
1.	W	seggiovia		1.500	1.900	400	950	46%	1.028	977
i	х	sciovia		1.820	1.904	84	500	17%	720	360
1	Y ·	"		1.800	1.950	150	1.100	14%	900	990
1	Z	"		1.350	1.820	470	1.100	47%	720	792
	\$	"		1.462	1.830	368	800	52%	720	. 576
1	Α'	sciovia		1.360	1.500	140	500	29%	900	450
1	В'	seggiovia doppia		1.462	1.800	338	900	41%	900	810
	C'	sciovia		1.290	1.462	172	1.100	16%	900	990
1	ים	cabinovia	impianto di arroccamento	950	1.400	450	875	60%	1.200	-
							24.125	1	26.140	20.479

47.9 Scheda urbanistica di bacino

Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	20.479
P3 = 75 × 1,45	Sciat/h	48.679
∑Sp=P1/396	ha	123
Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	13.522
Cmp ≕€ x Clt	Sciatori	8.248
Cas = 1,9 x Cap	Persone	15.672
$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	5.485
Lt-0,2 x Cmp	Letti	1.650
Lp= L−0,2Cmp	Letti	3.835
$0=(1-(0.05+\frac{T_m-40^1}{240!}0.9))C_ms$	Persone	10.187
Park=(5,5R + 3(1-R)) Cas	mq	60.807
F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	1.136.220
Ng= 53e∑Sp	Cv	3.977
	P ₁ = $\frac{P_{S} \times 1,65}{\epsilon}$ Σ _{Sp-P1/396} Clt=110 sciat./ha ×Σ _{Sp} Cmp = ε × Clt Cms = 1,9 × Cmp L = $(0,05 + \frac{T_{m}-40^{1}}{240^{1}} 0,9)$ Cms Lt=0,2 × Cmp Lp= L-0,2Cmp 0= $(1-(0,05 + \frac{T_{m}-40^{1}}{240^{1}} 0,9))$ Cms Park= $(5,5R + 3(1-R))$ Cms Γ.I.= $(170 R + 20(1-R))$ Cms	$ P1 = \frac{Ps \times 1,65}{€} $ Sciat/h

48.0 BACINO SCIISTICO DI VALLE CASOTTO nei Comuni di Garessio e Pamparato

48.1 Premessa

Nel delimitare territorialmente il presente bacino si è ritenuto di dover trattare separatamente l'area fa cente capo alla testata della Valle Casotto, astraendo dalla possibile integrazione dello stesso con i Ba cini di Viola Saint Grèè e Prà Robert, pur riconoscendo come possibile e auspicabile il loro collegamento. Ciò in quanto le obiettive difficoltà legate all'attraversamento di alcuni pendii con particolare esposizio ne sfavorevole al sole ed al vento renderanno tale collegamento non percorribile con continuità " sci ai piedi ". Si è ritenuto altresì di considerare quale punto naturale di separazione con il bacino di Saint Grèè, la cima del Monte Mindino, senza tenere conto dei limiti comunali che assegnerebbero al Comune di Ga ressio e quindi al bacino in argomento una più consistente area sciabile.

48.2 Caratteristiche del bacino

L'intero complesso si trova ad Ovest dell'abitato di Garessio ed a Sud di quello di Pamparato; si sviluppa in parte nella zona terminale della Valle Casotto sino al Colle medesimo posto a quota m. 1.381, in parte sulle pendici del Monte Mindino e del Bric Ney e per la restante parte nella adiacente valle di Perabruna che si diparte dalla Valle Casotto in corrispondenza dell'abitato omonimo. Il bacino si snoda su una super ficie di oltre 2.000 ha, la cui destinazione attuale è in parte a bosco con essenze legnose quali il faggio e l'ontano e per la massima restante parte a pascolo e incolto (zone rocciose e pietraie). La catena mon tuosa del Monte Antoroto, posta a sud, fornisce un ottimo riparo ai venti provenienti dal mare consentendo il mantenimento dell'abbondante manto nevoso in condizioni relativamente buone per tutta la stagione invernale. La morfologia tipica della zona è quella delle basse Alpi con rilievi nón molto accentuati, ma già relativamente significativi. Il dislivello massimo raggiungibile con impianti di risalita è sull'ordine di circa 550 m. Attualmente le aree sfruttate con impianti di risalita riguardano le pendici del Monte Berlino posto a quota di m. 1.789, e le piste si sviluppano tutte sui pendii esposti a Nord dello stesso. L'infrastrutturazione completa di tutto il bacino è stata articolata in 3 fasi, da realizzare nel prossimo futuro. La prima fase-già in atto-prevede il completamento Nord della testata della Valle Casotto ed il col legamento di questa con gli impianti progettati nel Vallone di Perabruna. La seconda fase prevede il col<u>l</u>e gamento con la stazione di Saint Grèè di Viola sui versanti Sud del Monte Mindino e Bric Ney. La terza ed ultima fase prevede il collegamento degli impianti di Perabruna con quelli della futura stazione di Prà Ro bert in Comune di Roburent.

48.3 Caratteristiche degli impianti

Il progetto generale prevede la realizzazione di 20 impianti di cui 3 seggiovie e 17 sciovie. Il criterio informatore del progetto è stato quello di realizzare un numero minimo di impianti (rispetto all'ampiezza del bacino), ma di grande portata. Esso è motivato dalla necessità di ridurre sensibilmente i costi e nel contempo i disagi al personale che, in caso contrario, sarebbe costretto ad operare in modo disperso, proprio durante la stagione invernale. Al momento attuale gli impianti in esercizio sono sei sciovie gestite da due società che operano nella medesima area sciistica: sarebbe vivamente auspicabile che si riuscisse ad addivenire ad una integrazione funzionale di tutto il complesso, in modo da ottimizzare le sue potenzialità.

48.4 Accessibilità del bacino

Trattandosi attualmente di una stazione monocentrica, l'accesso al bacino è concentrato sul Colle di Casotto, posto a cavallo tra la Valle Tanaro e la Valle Casotto, che è pertanto raggiungibile da tali predetti versanti. Con i futuri collegamenti sarà possibile accedere anche da Viola Saint Grèè e da S. Giacomo di Roburent, nonchè dalla Valle Corsaglia. La posizione geografica del Colle Casotto favorisce la consistente potenziale area di raccolta proveniente attraverso la Strada Statale nº 28 da Imperia e dalla Liguria occi dentale. La strada che da Pamparato conduce a Garessio attraverso il Colle di Casotto è passata in competenza dell'Amministrazione Provinciale negli anni 70. In tale occasione si è provveduto ad una sistemazione della stessa che ora presenta caratteristiche plano-altimetriche accettabili pur avendo un tracciato tipico di strada di montagna. L'unico inconveniente relativamente grave è costituito dalla presenza di frequenti giornate con forte vento che creano un notevole turbinio della neve e la formazione di "gonfie" che interrompono il transito. Il tratto interessato a tale fenomeno va dal Colle a circa 2 Km. in direzione di Gares sio.

48.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Per quanto riguarda i rischi ambientali è già stata sottolineata la presenza in alcune giornate di un forte vento da ponente. Sull'area delle piste non sono segnalati rischi geologici e da valanga; occorrerà però procedere ad una ulteriore accurata indagine in quanto alcune zone che sono poste a parecchia distanza dalle infrastrutture, non sono sufficentemente conosciute per poter esprimere uno specifico parere.

48.6 Conclusioni

Gli elementi che caratterizzano il bacino in esame paiono tutti moderatamente positivi e tipici dei diversi bacini del Comprensorio monregalese, ove predominano le quote non elevate, pur in presenza di sufficien te innevamento. La parte già infrastrutturata è relativamente modesta e con un limitato dislivello. Va peraltro ricordato che le potenzialità di sviluppo sono notevoli e tali da consentire la saldatura di un cir cuito comprendente i bacini di Viola S. Grèe e Pra Robert. Attualmente è in corso di realizzazione un inse diamento residenziale alla Colla di Casotto. I criteri di localizzazione e la scelta delle tipologie edilizie paiono richiamare modelli già utilizzati in passato durante il periodo di espansione selvaggia degli insediamenti turistici e non possono non indurre a qualche perplessità.

ALLEGATI

48.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	N.	TIPO	CATEGORIA	N° letti
PAMPARATO loc. VALCASOTTO (a 3 km dagli impianti)	2	locanda		20
GARESSIO (a 12 km dagli impiant	.) 2	albergo	III	159
11 11 11 11	6	11	IV	233
11 11 11	1	pensione		37
11 11 11 11	3	locanda		34

I posti letto necessari in loco sarebbero, secondo la scheda di bacino, almeno 230 riferiti alla situazione esistente e 994 qualora venissero realizzati il collegamento con Viola S. Grèe e l'ampliamento verso Ovest.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Potendo disporre soltanto dei dati ISTAT aggregati a livello comunale risulterebbe alquanto soggettiva la quantificazione dei posti letto teoricamente fruibili dagli utenti del bacino sciistico.

A puro titolo indicativo si riporta il numero di stanze non occupate stabilmente di Garessio che, pur essendo ubicato a più di 10 km dagli impianti di risalita, gode di una buona presenza turistica estiva anche in considerazione della sua vicinanza al mare e delle famose fonti di acqua oligominerale.

Le stanze disponibili per i non residenti sono nell'intero Comune 2.814 pari al 30% dell'intero patrimonio immobiliare. I letti ricavabili, secondo l'indice di affollamento di 1,4 x stanza applicato in tutte le realtà analizzate, sarebbero 3.940.

48.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Quo	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.		DVG100000 GG1000178221078	partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		Sciovia	Berlino	1.285	1.770	485	1.267	41%	720	912
2		"	Proietto	1.338	1.546	208	680	32%	720	490
3		11	Campetto	1.328	1.367	39	200	20%	720	144
4		**	Giassetti	1.343	1.420	77	353	22%	720	254
5		17	Marmotta	1.357	1.411	54	266	21%	400	106
6		11	Scoiattoli)	1.310	1.492	182	594	32%	600	356
7		**	Dell'aquila) Soc. Le Querce	1.311	1.775	464	1.295	38%	450	583
							4.655		4.330	2.845
	А	Seggiovia	(colllegamento con Viola)	1.300	1.741	441	1.325	35%	900	
	В	Sciovia	Raddoppio sciovia Berlino	1.285	1.770	485	1.267	41%	720	912
	С	"	Mussiglione I°	1.549	1.900	350	1.059	35%	900	953
	D	n .	Mussiglione II	1.549	1.900	350	1.059	35%	900	953
	E	tt		1.285	1.560	275	1.134	25%	720	816
	F	**		1.285	1.560	275	1.134	25%	720	816
	G	11		1.540	1.900	440	1.325	35%	900	1.192
	н	**		1.540	1.800	260	793	35%	720	571
	I	"		1.540	1.840	300	1.164	27%	720	838
	L	**		1.422	1.540	118	1.007	12%	720	725
	м	11		1.400	1.850	450	1.686	28%	720	1.214
	N	11	Raddoppio sciovia Giassetti	1.343	1.420	77	353	22%	720	254
	0	Seggiovia	(collegamento con Viola)	1.741	1.870	129	810	16%	900	
							11.923		10.260	9.244
							16.578		14.590	12.089

48.9 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	2.845	12.089
portata specifica limite	Pl= E	Sciat/h	4.125	25.778
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	10,42	65,1
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	1.146	7.161
capacità max del complesso delle piste	Cmp ≃ & x Clt	Sciatori	1.146	4.869
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	2.177	9.251
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm-40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9) \text{ Cas}$	Letti	762	3236 3.738
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	229	973 994
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	533	2165 2.744
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{Tm-40^{1}}{240^{1}}0.9))Cms$	Persone	1.415	6.013
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	æq	8.435	35.847
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	157.832	670.697
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53e∑Sp	Cv	•	2.346

 $\varepsilon = (0,4 + \sqrt{540/C1t}) \times C1t$ $R = (0,05 + \frac{7a - 40^{\circ}}{240^{\circ}} 0/9)$ [per $Ta = 120^{\circ}$ R = 0,35]

49.0 BACINO SCIISTICO DI VIOLA S. GREE' NEI COMUNI DI VIOLA, PAMPARATO E GARESSIO.

49.1 Premessa

Si è accennato in precedenza alle future possibilità di collegamento del bacino sciistico della Valle Casotto (in comune di Garessio) al bacino di Viola S. Greè, attualmente in esame. Si è ritenuto peraltro di non considerare l'insieme come un unico comprensorio sciabile in quanto gli impianti che dovranno essere realizzati per il collegamento non garantiranno una circolazione "sci ai piedi "degli sciatori. Do vranno infatti essere forzatamente attraversati dei pendii che per la loro esposizione al sole ed al vento non potranno essere percorsi con continuità da piste di sci. Gli impianti avranno unicamente la funzione di traslare da un bacino all'altro gli sciatori, funzionando di fatto come impianti di arroccamento.

Tali limitazioni imporranno l'uso di seggiovie molto più costose delle sciovie. Tuttavia detto collegamen to è vivamente auspicabile in quanto offrirà opportunità sciistiche di gran lunga superiori a quelle che ciascun bacino isolato è in grado di presentare, sia dal punto di vista turistico, che da quello promozionale. Da rilevare ancora che nel determinare i confini del presente bacino rispetto a quello di Valle dei Castori si è ritenuto di considerare quale punto naturale di separazione il Bric Mindino, facendo astrazione dai limiti amministrativi vigenti. Tali confini farebbero spostare considerevolmente il limite verso lo attuale bacino di S. Greè di Viola.

49.2 Caratteristiche fisiche del bacino.

Il bacino di Viola S. Greè utilizza principalmente le pendici con esposizione Nord dei Monti Ney e Mindino, in territorio dei Comuni di Viola, Pamparato e Garessio. La particolare posizione geografica, la morfologia del rilievo, nonchè l'esposizione dei pendii determinano condizioni relativamente favorevoli a garantire la presenza e il mantenimento del necessario manto nevoso anche se l'altitudine media risulta abbastanza limitata. A quota 1.100 s.l.m. è sorto negli anni 70' il centro residenziale di Saint Greè collegato al Comune di Viola, posto in alta valle Mongia. Tale centro - ancora in fase di completamento - può essere considerato il polo centrale del bacino. Si tratta di una stazione turistica della cosiddetta" terza generazione ", realizzata con un modello residenziale molto simile alle stazioni francesi dette " dello sci integrale ", che presenta inoltre, un alto coefficierte di utilizzazione nelle stagioni non invernali. Attualmente la par te di bacino già infrastrutturata con gli impianti riguarda essenzialmente i pendii scendenti dal Piano Sto pè posto a quota di circa 1.740 m. e la costa in direzione di Pamparato denominata " Brunello Ruscati ". Le piste sono state tracciate quasi esclusivamente sul pendio Nord confluente su Saint Greè, determinando la classica conformazione del bacino a " cono convesso " con accessibilità monocentrica . Il dislivello raggiungibile non è molto consistente in quanto il rilievo non raggiunge quote particolarmente elevate; la morfologia è tuttavia molto variata e permette il tracciamento di piste per ogni genere di difficoltà. Nel prossimo futuro sono stati previsti notevoli ampliamenti alle attuali aree sciabili. Tali ampliamenti , ol tre a determinare un aumento della potenzialità del bacino, permetteranno di raggiungere una policentricità di accesso allo stesso che potrà avvenire da Pamparato e dal Colle di Casotto In particolare il program ma prevede l'utilizzo delle seguenti aree:

a) Monte Ney e Bric Mindino;

Tali aree, oltre a costituire oggetto di sfruttamento ottimale, rappresentano il necessario tramite per raggiungere gli impianti del Colle di Casotto. Si tratterà peraltro di superare non poche difficoltà de rivanti da una morfologia che in alcuni tratti presenta frequenti contropendenze.

b) Bricco della Cippa.

Si tratta dell'area immediatamente prospicente l'abitato della Frazione Abramo di Pamparato, da cui sarà possibile, attraverso la costa " Brunello Ruscati " , inserirsi nel circuito;

c) Zona di Palarea.

Questa area è da considerare un ampliamento di quella già sfruttata e volta verso il fondovalle Mongia.

49.3 Caratteristiche degli impianti.

L'organizzazione attuale degli impianti ha seguito la logica delle stazioni con tipologia di bacino " a cono convesso ". La partenza di quasi tutti gli impianti (ben 7 partenze di impianti si succedono nell'arco di qualche centinaio di metri) è stata concentrata in modo tale che è sempre visivamente possibile individuare i punti di minore attesa per la risalita. Il punto nodale di tutto il sistema è mediato, rispetto alle residenze e ai parcheggi, da una struttura in cui sono concentrati tutti i servizi, denominata " porta della neve ". Si tratta di una " idea " progettuale indubbiamente geniale che costituisce un elemento di richiamo di per sè, e qualifica in modo originale tutta la stazione. I servizi che sono concentrati in questa struttura (che si presenta rilevante anche sotto il profilo architettonico-tipologico) sono quelli tipici di cui deve disporre una moderna stazione sciistica per soddisfare la clientela presente nelle residenze e quella fluttuante. La tipologia prevalente degli impianti è essenzialmente quella a trascinamento; l'eccezione è costituita dalla seggiovia che raggiunge il vertice dell'attuale bacino. Tale impianto si presenta già attualmente con una portata a volte decisamente insufficiente e dovrà subire le opportune riconversioni qualora si passi all'attuazione dei previsti programmi di ampliamento.

49.4 Accessibilità del bacino

Particolarmente favorevole risulta l'accessibilità " esterna " al bacino. Saint Greè viene infatti a trovarsi in prossimità della autostrada " Torino - Savona " a metà percorso tra due grandi città come Torino e Genova, e non lontano da molti capoluoghi di provincia quali Cuneo, Savona, Imperia, Asti, Alessandria. At tualmente l'area è servita da un unico accesso stradale, quello di Viola in Valle Mongia. Tale tratto di strada che definiremo " interno " si presenta con caratteristiche plano-altimetriche da rivedere (particolarmente il tratto Strada Statale n° 28 - Mombasiglio) nonchè con attraversamenti abitati che pregiudicano l'afflusso dei mezzi collettivi di trasporto durante la stagione invernale. Nei programmi, cui si è ampia mente accennato in precedenza, sono previsti ulteriori accessi al bacino dalla località Abramo nel Comune di Pamparato ed il collegamento, tramite gli impianti del Mindino, con l'altro accesso stradale dalla Colla di Casotto nel Comune di Garessio. I flussi turistici verso il bacino sciabile attrezzato, potranno accedere quindi per vie diverse e con apporti percentuali differenziati, in relazione alla disposizione interdi pendente degli impianti di risalita; alla posizione e alle caratteristiche degli accessi stradali, alla dotazione di servizi e attrezzature ricettive presenti etc. Il polo principale dell'area sciabile in esame re sterà peraltro quello attuale di S.Greè di Viola. Uno studio di massima, svolto a cura dell'Ing. Giacomo Fedriani, Direttore Tecnico e Sportivo della stazione ha valutato la futura accessibilità al bacino della po polazione turistica secondo le seguenti percentuali:

```
- Viola ( Saint Gree ) = 70%
```

⁻ Pamparato (Abramo) = 15%

⁻ Garessio (Colla Casotto)= 15%

Le percentuali per Pamparato e Garessio si riferiscono esclusivamente ad una parte delle aree sciabili situate nel territorio di questi Comuni, e più precisamente a quella parte compresa appunto nell'area sciabile di Saint Greè.

49.5 Rischi ambientali, geologici e da valanghe

Non sussistono particolari rischi ambientali, geologici e da valanghe. I rilevanti insediamenti costruiti determinano indubbiamente un certo impatto ambientale in una zona peraltro povera di forme naturali e vegetazione, tant'è che l'effetto complessivo può anche essere considerato come non negativo.

49.6 Conclusioni

Il bacino sciistico in esame, benchè non eccessivamente dotato di favorevoli caratteristiche naturali, presenta elementi di indubbia validità. Deve essere in particolare modo sottolineato l'alto livello organizzativo della Stazione di Viola - Saint Greè, e cioè del polo in cui è incardinata tutta l'attività sciistica del bacino. Detta stazione, pur non essendo la più recente sorta in provincia di Cuneo, va considerata la più moderna, essendo stata ideata con un criterio unitario; realizzata con coerenza e gestita con grande competenza. Lo svolgimento dei Campionati Italiani Assoluti 82/83 nonchè varie competizioni anche a caratte re internazionale dimostrano il credito che Saint Greè di Viola gode in ambito nazionale e internazionale. Le prossime realizzazioni tese all'integrazione e ampliamento dell'attuale bacino sciistico con quelli delle vallate contigue, unite ad una particolare felice posizione geografica determineranno in futuro un sicuro ed ulteriore sviluppo del complesso con riverbero altamente positivo sulle attività economiche di una area marginale che ha subito in passato un pesante depauperamento economico e sociale.

ALLEGATI

49.7 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA	Ио	TIPO	CATEGORIA	N° letti
VIOLA (a circa 2 km dagli imp	ianti) 2	albergo	III	68
11 11 11 11	1	"	IV	19
17 17 19 19	3	pensione		58
S. GREE DI VIOLA	2	albergo	II	141
11 11 11	1	locanda		5
PAMPARATO (*)	1	albergo	IA	17
11	2	locanda		19

^(*) rientrabile nell'area di gravitazione del bacino con la realizzazione dei previsti ampliamenti.

Il numero minimo di letti in alberghi previsto dalla scheda di bacino risulta di circa 370, riferito allo esistente, e 1.030 se vengono considerati i previsti ampliamenti futuri.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

VIOLA

Su un complesso di 5.546 stanze, 3.625 (80%) non sono occupate stabilmente dai residenti. I posti letto $r\underline{i}$ cavabili in tali vani possono essere stimati in 5.075 (1,4 x stanza).

PAMPARATO

Disponendo soltanto dei dati ISTAT aggregati a livello comunale risulta difficoltosa la valutazione dei va ni disponibili per gli utenti del bacino sciistico di Viola S. Grèe in quanto i centri di Serra di Pampara to e Valcasotto gravitano rispettivamente sulle stazioni sciistiche di S. Giacomo di Roburent e Collecasotto.

Le stanze non occupate stabilmente sono, per l'intero Comune, 3.120 corrispondenti a circa 4.370 posti let to. Gran parte di questa ricettività va però collocata a Serra di Pamparato dove sorge un consistente nume ro di abitazioni destinate al turismo.

49.8 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	ote	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifi
1		Sciovia	TEF	1.050	1.331	281	727	42%	720	523
2		\$T	Settebello	1.100	1.484	384	1.010	41%	720	727
3		**	Ciù-Ciù	1.055	1.216	161	484	35%	672	325
4		Seggiovia	Del vei	1.057	1.720	663	1,997	35%	500	998
5		Sciovia	Espresso del sole	1.060	1.222	162	489	35%	400	195
6		91	Chattanooga	1.057	1.141	84	288	30%	720	207
7		91	Jolly Gui	1.720	1.743	23	150	16%	346	51
8		**	Del Poggio	1.070	1.259	189	590	34%	600	354
9		11	Bucaneve	1.065	1.177	112	333	36%	600	199
10		**	Solarium	1.400	1.584	184	1.106	17%	515	596
11		11	Vallone	1.546	1.729	183	598	32%	580	346
12		**	Jolly Pajan	1.087	1.111	24	142	17%	346	49
					un de la companya de		7.914		6.719	4.570
	A	Sciovia		1.020	1.330	310	1.025	32%	720	738
	В	21		1.040	1.080	40	150	28%	720	108
	C	91		910	1.120	210	725	30%	720	522
	D	97	Address of the Control of the Contro	1.000	1.170	170	450	41%	720	324
	E	**		1.000	1.370	370	825	50%	720	594
	F	"		1.340	1.400	60	450	13%	720	324
	G	**		930	1.160	230	. 775	31%	720	558
	H	97		1.050	1.110	60	225	28%	720	162
	I	Sciovia		1.400	1.730	. 330	750	49%	720	540
	L	Seggiovia	del Mindino	1.690	1.670	20	1.233	2%	900	1.110
	M	Sciovia	İ	1.440	1.730	290	925	33%	720	666
	N	"		1.590	1.730	140	675	21%	720	486
	0	"	Bric Ney	1.690	1.750	60	500	12%	720	360
	P	"		1.570	1.750	180	750	25%	720	540
	Q	"	1	1.570	1.870	300	875	36%	720	630
	R			1.610	1.870	260	775	36%	720	558
							11.108		11.700	8.220
		-								
				l			19.022	1	18.419	12.790

49.9 Scheda urbanistica di bacino

<u> </u>			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTI
portata specifica	Ps≖Portata oraria/Km	Sciat/h	4.570	12.790
portata specifica limite	Pl=	Sciat/h	6.975	27.272
area complessiva delle piste	∑Sp=P1/396	ha	17,6	68,8
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	1,937	7.568
capacità max del complesso delle piste	Cmp = & x Clt	Sciatori	1.840	5.146
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	3.496	9.778
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40!}{240!} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	1.259	3.422
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	368	1.029
numėro lėtti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	891	2.393
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05 + \frac{T_{m}-40!}{240!} 0.9))C_{ms}$	Persone	2.272	6.356
parcheggi :	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	13.547	37.890
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	253.460	708.905
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53€∑Sp	Cv		2.479

 $\mathcal{E} = (0.4 + \sqrt{540/C1t}) \times C1t$ $R = (0.05 + \frac{T_B - 40^1}{240^1} 0.9)$ [per Tm=120¹ R= 0.35]

50.0 BACINO SCIISTICO AIMONI DI ORMEA

50.1 Caratteristiche fisiche del bacino

Oltre il concentrico di Ormea la Valle del Tanaro assume la conformazione tipica derivante dalla sua origi ne alluvionale. Le vallate laterali sulla destra orografica presentano però una orografia molto più dol ce e variata, tale da giustificare, in presenza del manto nevoso, uno sfruttamento sciistico. E' il caso dell'esistente bacino posto nelle adiacenze della Frazione Aimoni di Ormea. La quota base, da dove partono le sciovie, è posta a m. 1.035 su un ampio terrazzo, adeguatamente attrezzato con parcheggi e servizi di ristoro. I pendii, nella parte inferiore, sono rivolti prevalentemente verso Est e sono a pendenza non mol to rilevante con suoli recentemente sottoposti a processi intensivi di forestazione. Le numerose piste di discesa degli impianti sono state tracciate per tutte le capacità tecniche e sufficentemente trattate otte nendo un fondo erboso solo in brevi tratti degradato. Gli impianti esistenti raggiungono il Poggio della Colma a quota di m. 1.570 e sfruttano sciisticamente i pendii posti a Nord del Pian della Morra e ad Est della Costa del Pianale. E' stato previsto, in sede di ampliamento del bacino, la realizzazione di un impianto che raggiunge il Pizzo di Ormea posto a quota 2.476. Detto impianto dovrebbe sfruttare i magnifici pendii della dorsale denominata alpe degli Archetti e ricongiungersi al bacino esistente nei pressi della Cappella di S. Giovanni.

50.2 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti esistenti sono costituiti da 3 sciovie, di cui una funzionante come campo scuola. Significati va la sciovia denominata " Dario "; sia per quanto riguarda la lunghezza (ml. 1.347) che per il dislivel lo (m. 401).Un cenno particolare merita il programma di ampliamento proposto dalla S.P.A. " Poggio la Colma" che gestisce gli impianti del bacino: la proposta di raggiungere con impianti di risalita il Pizzo di Ormea riveste un indubbio interesse anche perchè permetterebbe di garantire un uso più prolungato e quindi una gestione più economica del complesso. Restano da superare difficoltà di ordine economico per la realiz zazione di due impianti che, secondo le indicazioni di localizzazione attuale, avrebbero una lunghezza con siderevole (circa 3.850 m.) e origine in un punto decentrato del bacino, raggiungibile soltanto " sci ai piedi ".

50.3 Accessibilità del bacino

La rotabile che raggiunge la base del bacino ha origine dalla Strada Statale n° 28, all'altezza dell'inter sezione con la Valle del Rio Chiappino e si sviluppa sulla sponda destra della Valle Tanaro. Il tracciato plano-altimetrico è abbastanza tormentato e le livellette raggiungono valori che determinano conseguenze sfavorevoli alla circolazione nella stagione invernale.La sezione tipo ha dimensioni di circa ml. 4 di car reggiata.

50.4 Rischi geologici e da valanghe

Non vengono segnalati particolari rischi geologici, ne si è accertata la presenza di fenomeni valanghivi.

50.5 Conclusioni

La città di Ormea ha saputo sviluppare oltre ad una serie di attività industriali, anche significative attività turistico-residenziali e, soprattutto alberghiere. Ciò ha determinato la necessità di offrire nella stagione invernale possibilità nel campo della pratica dello sci tali da permettere un miglior sfruttamento delle attrezzature esistenti. Con questo spirito gli imprenditori di Ormea hanno dato vita a questo bacino sciistico che, pur con le attuali dimensioni, assolve pienamente al compito prefissato. Una volta risolti i problemi di carattere tecnico cui si è accennato in precedenza, occorrerà valutare con attenzione se i futuri programmi predisposti dalla Società siano compatibili gestionalmente con gli investimenti che si renderanno necessari per realizzarli.

ALLEGATI

50.6 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

	LOC	A L I T A'	Иo	TIPO	CATEGORIA	N° letti
ORMEA		4 km dalla zona mpianti)	1	albergo	II	41
11	11	П .	1	11	III	66
11	11	11	3	11	IV	48
11	11	11	1	locanda		15

Il numero complessivo di letti alberghieri strettamente necessari per la gestione del bacino sciistico di Aimoni è di 117 unità riferite alla situazione attuale e 403 letti se vengono considerate le future possibili estensioni verso il Pizzo di Ormea.

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Dal censimento 1981 risulta che sull'intero territorio comunale vi sono 3.951 stanze non occupate per tutto l'arco dell'anno, pari al 47% delle stanze totali. I posti letto teoricamente ricavabili sarebbero pertanto 5.531 (1,4 x stanza). Tale ricettività non potrà tuttavia essere strutturata per la gestione delle attrezzature sciistiche poichè le distanze fra le varie località, facenti parte del Comune di Ormea, ed il bacino di Aimoni, variano da un minimo di 4 km (Ormea) ed un massimo di 15 km (Viozene).

50.7 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.i	mpianto	Tipo	Eventuale denominazione	Qu	otė	Disli-	Lunghezza	Pendenza	Portata	Portata
esist.	proget.			partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1 2		Sciovia "	Baby Dario	1.068 1.060	1.174 1.461	106 401	412 1.347 1.759	26% 30%	350 720 1.070	144 969 1.113
	A B C	Seggiovia bip. "" Sciovia	Pian della Morra	1.525 1.750 1.365	1.750 2.470 1.553	225 720 188	1.368 2.532 546 4.446	17% 30% 35%	900 900 702 2.502	1.231 2.279 383 3.893
							6.205		3.572	5.006

50.8 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE	CON AMPLIAMENTO
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	1.113	5.006
portata specifica limite	Pl= Fs x 1,45	Sciat/h	1.614	7.977
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	4,1	20
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	448	2.216
capacità max del complesso delle piste	Cmp ≃ € x Clt	Sciatori	448	2.017
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	851	3.831
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40'}{240'} 0.9) \text{ Cms}$	Letti	298	1.341
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	90.	403
numero letti in case private	Lp≔ L-0,2Cmp	Letti	208	938
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05 + \frac{Tm-40^{\circ}}{240^{\circ}} 0.9))$ Cms	Persone	553	2.490
parcheggi :	Park=(5,5R + 3(1-R)) Cms	mq	3.298	14.845
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	61.697	277.747
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53∈∑Sp	Cv	-	965

 $\mathcal{E} = -(0.4 + \sqrt{540/C1t}) \times C1t$ $R = (0.05 + \frac{T_8 - 40^1}{240^1} 0.9)$ [per T₈=120¹ R= 0.35]

51.0 BACINO SCIISTICO DI UPEGA IN COMUNE DI BRIGA ALTA.

51.1 Caratteristiche fisiche del territorio.

Alla testata della Valle Pennavaira si estende la grande zona nota con il termine " bosco delle Navette " della superficie di quasi cinquemila ettari quadrati. Tale zona occupa l'estrema appendice meridionale della Provincia e si protende tra il Confine con la Francia e la Provincia di Imperia. Il territorio è compreso fra le quote di m. 1.160 e 2.650 con un paesaggio unico nel suo genere, spettacolare ed ameno e si presenta come la più bella fustaia delle Alpi Marittime, dove l'abete bianco, si rinnova con rigoglio sa prepotenza consociandosi al faggio nelle zone meno elevate. In un'area così dotata paesaggisticamen te e limitatamente alla zona che dalla dorsale congiungente le punte della Cima del Vescovo, Cima Bertrand, Colla Rossa, Cima Missoun al fondovalle confluente su Upega è stata prospettata la creazione di un nuovo bacino sciistico. La morfologia del territorio interessato è varia e articolata alternando tratti a debole pendenza a tratti più ripidi e a volte scoscesi. I pendii sono comunque tali per cui si possono ricavare ottime piste di discesa di ogni grado di difficoltà. La presenza della neve è assicurata per il combinarsi di alcuni fattori favorevoli che ne assicurano ottime caratteristiche dello strato superficiale; in particolare sono da ritenersi positivi l'esposizione prevalente volta a Nord-Est nonchè la presenza del bo sco d'alto fusto. L'azione negativa dei venti che spirano dal mare (relativamente vicino) non viene avvertita in modo significativo in quanto la zona è protetta dalle alte creste delle vette di cui si è prima fatto cenno. Distinta dall'area precedentemente descritta ma con possibilità di un ipotetico collegamen to, si trova sul versante adiacente la stazione sciistica di Monesi, posta per buona parte in Provincia di Imperia, ed ormai affermatasi da parecchi anni. Uno studio di massima svolto dalla Società FELTRI di Savo na ha previsto la realizzazione di numerosi impianti di risalita con una articolazione comprendente tutta l'area a disposizione. Sono state previste pure due aree da destinare allo sviluppo residenziale; la prima presso la Casa di Caccia sulla dorsale immediatamente sopra Upega e la seconda lungo la strada che collega Upega con Briga Alta nei pressi del colletto delle Salse. Il progetto FELTRI prevede uno sfruttamento trop po intensivo del territorio con impianti che in molti casi hanno caratteristiche di lunghezza superiori al la norma. Si ritiene pertanto preferibile attendere le conclusioni degli studi in corso da parte del Comu ne di Briga Alta per la preparazione del proprio strumento urbanistico, per esprimere un giudizio ragiona to circa la validità delle proposte che verranno elaborate al riguardo. Il Consiglio Comunale infatti, con apposito provvedimento ha deciso una contestuale definizione di tutte le aree sfruttabili sciisticamente, siano esse già attualmente dotate di impianti (es. parte di Monesi, nel comune di Briga Alta) che di nuo va infrastrutturazione.

51.2 Accessibilità del bacino

L'accessibilità del bacino costituisce - forse - il più grave problema da risolvere per la sua concreta at tuazione. Infatti la strada provincializzata che dalla località "Ponte di Nava " raggiunge l'abitato di Upega e, di qui, si inerpica fino a quota 1.615 del Col Traverso, non ha caratteristiche tali da poter essere mantenuta in condizioni di transitabilità con garanzie di sicurezza indispensabili per una strada ad intenso traffico turistico. Si fa riferimento particolare al tratto compreso tra l'abitato di Viozene e quello di Upega, ove esiste la "Gola delle Fascette", imponente taglio naturale delle bancate sedimentarie della zona carsica. Difficoltà notevoli si incontrerebbero parimenti per garantire l'accessibilità al bacino tramite la strada che da Piaggia raggiunge Upega, attraverso il Colletto delle Salse.

51.3 Rischi ambientali, geologici e da valanghe.

Si è in precedenza accennato alle caratteristiche naturali del "Bosco delle Navette " in cui il bacino è inserito. Secondo le proposte di alcuni naturalisti e nella proposta di legge - quadro per i parchi na zionali, ancora in discussione al Parlamento, tale area dovrebbe essere compresa nel " Parco delle Alpi Ma rittime " e pertanto tutelata dalla legge. Nell'attesa di definitivi provvedimenti legislativi non è esclu so che entro limiti ben definiti e con grande sensibilità tale territorio possa essere attrezzato. Occorre rà comunque che l'Ente Pubblico eserciti un rigoroso controllo attraverso la redazione di piani urbanistici totalmente integrati che arrivino fino ad una prefigurazione di dettaglio del rapporto tra i possibili insediamenti e l'ambiente circostante. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta alla prevenzione dal le valanghe in un territorio in cui le precipitazioni nevose sono particolarmente abbondanti. Numerosi sono gli eventi valangosi che interessano il bacino e tra tutti basterà ricordare, come già accennato, i con tinui scorrimenti di neve che interessano la strada Provincializzata nel tratto in cui questa attraversa la " Gola delle Fascette " . Si tratta in pratica di un piano estremamente inclinato continuamente interessato da smottamenti di neve che si accumulano in coni sulla strada Provinciale impedendone, durante le nevicate e alcuni giorni dopo, la transitabilità. Per eliminare detto incoveniente si renderebbe necessaria la costruzione di paravalanghe con una struttura passiva a tettoia per la lunghezza di alcune centinaia di me tri.

51.4 Conclusioni

La formulazione di un giudizio conclusivo circa la realizzabilità del bacino in esame è condizionata da preoccupazioni di tutela di un ambiente dotato di caratteristiche paesaggistiche, forestali e naturalisti che eccezionali. E' pur vero che in esso sussistono tutti gli elementi che concorrono a qualificarlo in mo do ottimale sia per l'esposizione (e quindi per la presenza e la conservazione del manto nevoso); per l'ampiezza; la morfologia nonchè per i dislivelli raggiungibili e per le possibilità di tracciamento di innumerevoli e bellissime piste per lo sci di fondo. Pertanto, risolto il problema dell'accessibilità, sembrerebbe poter concludere in modo favorevole circa l'attuazione di una stazione turistica invernale di notevole pregio, se il rispetto di valori naturalistici potesse non venire compromesso. Il che lascia profondamente dubbiosi.

ALLEGATI

51.5 Dati sulla ricettività attuale

Ricettività alberghiera (dati E.P.T. 1982)

LOCALITA'	Иo	TIPO	CATEGORIA	N° letti
BRIGA ALTA	1	locanda		11
UPEGA	1	albergo	IV	22

La realizzazione dell'intero progetto di impianti di risalita comporterebbe la costruzione di strutture alberghiere con almeno altri 1.430 letti (vedi scheda di bacino).

Ricettività in case private (dati ISTAT 1981)

Su un totale di 812 stanze esistenti nell'intero Comune, 637 non sono occupate stabilmente per cui si potrebbe individuare una potenzialità in posti letto per i non residenti pari a 890 unità (1,4 x stanza).

51.6 Principali dati tecnici degli impianti di risalita

Codif.impianto		Tipo	Eventuale denominazione	Qu	te	Disli-	Lunghezza	1	Portata	Portata
			by directed definiting for the	partenza	arrivo	vello	sviluppo	media	oraria	specifica
1		Sciovia	Plateau	1.671	2.107	436	1.469	31,3%	720	1.058
2(*)		"	Pian Fontane	1.747	1.889	141	761	19,1%	720	548
3 (*)		10	Cima Valletta	1.732	2.083	351	1.117	33,5%	720	804
4 (*)		Seggiovia bip.	del Redentore	1.404	1.897	493	1.755	28,0%	1.028	1.804
5 (*)		Sciovia	Panizzi	1.407	183	396	1.382	30,2%	720	995
			•				6.484		3.908	5.209
	A	Sciovia		1.780	2.160	380	1.750	22,2%	720	1,260
	В	**		1.760	2.010	250	1.250	20,4%	720	900
С		seggiovia bip.	impianto di arroccamento	1.300	1.720	490	1.625	31.6%	900	300
		seggiovia.	•	1.760	2.200	440	2.125	21.2%	900	1.912
	E	sciovia		1.780	1.890	70	625	11,3%	720	450
	. F	17		1.840	2.150	310	1.625	19,4%	720	1,170
	G	cabinovia 4posti		1.620	2.300	680	2.750	25,5%	1.200	3.300
	н	sciovia		1.600	1.820	220	1.000	22,6%	720	720
	I	. 10		2.025	2.200	175	1.125	15,7%	720	810
	L	"		1.640	2.025	385	1.375	29,1%	720	990
	М	"		1.640	2.090	450	2.000	23,1%	720	1.440
							17.250		8.760	12.952
			* *							
							23.734	-	12.668	18.161
	N	seggiovia	impianto di collegamento	1.690	2.000	310	1.000	33%	900	_

^(*) impianti in provincia di Imperia

51.7 Scheda urbanistica di bacino

			ESISTENTE (*)	CON AMPLIAMENTI
portata specifica	Ps=Portata oraria/Km	Sciat/h	5.209	18.161
portata specifica limite	Pl= E	Sciat/h	8.392	42.473
area complessiva delle piste	ΣSp=P1/396	ha	21,2	107,3
capacità limite del complesso delle piste	Clt=110 sciat./ha x∑Sp	Sciatori	2.331	11.798
capacità max del complesso delle piste	Cmp = € x Clt	Sciatori	2.098	7.315
capacità max della stazione	Cms = 1,9 x Cmp	Persone	3.986	13.898
numero complessivo letti per ospiti	$L = (0.05 + \frac{Tm - 40^{t}}{240^{t}} 0.9) .Cms$	Letti	1.395	4.864
numero letti turistici(alberghi pensioni)	Lt=0,2 x Cmp	Letti	420	1.463
numero letti in case private	Lp= L-0,2Cmp	Letti	975	3.401
ospiti di passaggio	$0=(1-(0.05+\frac{\text{Im}-40^{\circ}}{240^{\circ}}0.9))\text{Cms}$	Persone	2.591	9.034
parcheggi	Park=(5,5R + 3(1-R)).Cms	ря	15.446	35.006
fabbisogno idrico	F.I.=(170 R + 20(1-R))Cms	litri/g	288.985	590.665
potenza meccanica globale necessaria	Ng= 53∈∑Sp	Cv	-	3.526

^{(*) 4} impianti su 5 sono in Provincia di Imperia

AREE SCIISTICHE IN TERRITORIO ESTERNO ALLA FASCIA ALPINA

Area sciistica di BOSSOLASCO

Il comprensorio orografico delle Langhe meridionali in cui è inserita la presente area sciistica si carat terizza per una morfologia collinare determinata da pendenze relativamente contenute e dislivelli limitati. Le quote altimetriche sono relativamente poco elevate con altezza massima del rilievo inferiore agli

Nel caso in esame trattasi di un'area orientata a N-O a pendenza uniforme intorno al 20% posta immediatamente sotto l'abitato di Bossolasco e la Frazione Mellea scendente verso il Rio Prapone.

La sciovia che serve l'area è stata realizzata nel 1972 e dispone delle seguenti caratteristiche:

lunghezza orizzontale della linea m 549
dislivello della linea m 85
potenzialità di trasporto persone/ora 600
quota partenza m 649
quota arrivo m 735

Dai dati di cui sopra è possibile rilevare che trattasi di una modesta infrastruttura localizzata in un'a rea con caratteristiche da campo-scuola.

Da sottolineare, inoltre, come lo sfruttamento sciistico è frequentemente condizionato dallo scarso innevamento e dal rapido deterioramento che il manto nevoso subisce ad opera dei venti caldi provenienti dal

Le palesi limitazioni cui si è fatto cenno non pregiudicano la funzione svolta da questa struttura al servizio di una zona avente particolare vocazione per il turismo estivo e che, mediante la stessa, riesce ad esercitare un ruolo, seppure minimo, anche nella stagione invernale.

Area sciistica di SALE LANGHE

L'area sciistica di Sale Langhe è anch'essa inserita nella zona delle Langhe meridionali. Il suo sfruttamento è reso problematico da quote medie insufficienti per la presenza e il mantenimento del manto nevoso.

La modesta sciovia asservente l'area ha una lunghezza di circa 280 metri e dislivello di 50 m. Le quote $\underline{\underline{a}}$ timetriche sono comprese tra i 480 e 530 m s.l.m.

L'area interessata dalla sciovia ha caratteristiche prative e trovasi collocata al di là della linea ferroviaria ed in posizione perpendicolare a quest'ultima, che la separa dall'abitato.

INDICI

Quaderno N. 39/A

FICS	encazione dei Fresidence dell'Amministrazione Provinciale	pag.	3
1.0	INTRODUZIONE	11	5
2.0	CONCETTO DI CARATTERISTICA RESIDENZIALE MEDIA	**	5
3.0	METODOLOGIA DELL'INDAGINE	"	6
3.1	Le varie componenti esaminate	**	6
3.2	I riflessi economici della strutturazione di stazioni turistiche	"	7
3.3	Le ripercussioni ambientali conseguenti alla strutturazione di stazioni turistiche	**	8
3.4	Altri elementi metodologici	11	. 9
3.5	Il problema del recupero del patrimonio edilizio esistente	11	9
4.0	LE VARIE IPOTESI DI POSSIBILE SVILUPPO	. 11	10
5.0	LE INDICAZIONI EMERGENTI A LIVELLO DI SINGOLE AREE	**	11
6.0	I PROBLEMI DI ACCESSIBILITA' AI BACINI SCIISTICI		14
6.1	L'accessibilità dalle aree esterne alla Provincia	11	14
6.2	L'accessibilità dai principali centri della pianura cuneese	11	16
6.3	L'accessibilità dai punti di fondovalle	11	16
6.4	L'accessibilità dagli aeroporti e dalle ferrovie	11	17
7.0	L'EVOLUZIONE STORICA DELLO SVILUPPO TURISTICO DELL'ARCO ALPINO CUNEESE	**	17
8.0	LE STRUTTURE COMPLEMENTARI	***	20
8.1	I servizi di soccorso	11 .	20
8.2	Lo skipass provinciale	11	23
8.3	L'innevamento artificiale	11	24
8.4	Le scuole di sci	11	26
8.5	Gli sci clubs	11	28
9.0	CARATTERISTICHE DELLE PISTE DESTINATE ALLE ATTIVITA' AGONISTICHE	11	29
9.1	Discesa libera	**	29
9.2	Slalom	11,	31
9.3	Slalom gigante	"	32
9.4	Slalom parallelo	""	32
9.5	Regolamento per l'omologazione delle piste di sci alpino	**	34
9.6	Dislivelli per omologazione delle piste di sci alpino	**	37
9.7	Omologazioni internazionali piste sci alpino (adempimenti amministrativi)	**	38
9.8	Regolamento per l'omologazione zonale piste sci alpino	т	39
9.9	Piste omologate in Provincia di Cuneo per lo svolgimento delle gare di sci alpino	**	40
10.0	I VINCOLI ALLO SVALUPPO DELLE ATTIVITA' TURISTICHE INVERNALI	. 11	43
11.0	SCHEDE DI ANALISI DEI BACINI SCIABILI	**	43
11.1	Note per la lettura delle schede	,,	

52.0	CONCLUSIONI	pag.	47
52.1	I vincoli economici allo sviluppo dell' attività turistica invernale	11	47
52.2	Il problema dell'accessibilità	11	49
52.3	I vincoli al recupero del patrimonio edilizio esistente	11	50
52.4	Il problema di una maggiore fruibilità delle seconde case	11	50
52.5	Le indicazioni emergenti a livello delle varie aree	11	51
52.6	Le proposte per le strutture complementari	11	51
	·		
TAVOLA	N° 1 - Emigrazione della popolazione nel periodo 1901-1981	11	53
**	N° 2 - Emigrazione della popolazione nel periodo 1951-1981	11	55
11	N° 3 - Stanze occupate stabilmente e non, per Comune	**	57
	N° 4 - Stanze costruite tra il 1961 ed il 1981	*1	59
**	N° 5 - Posti letto in alberghi e case private (dati su base comunale)	11	61
**	N° 6 - Ricettività alberghiera	11	63
11	N° 7 - Accessibilità dal fondovalle	11	65
11	N° 8 - Accessibilità dai principali centri del fondovalle	**	67
**	Nº 9 - Carta delle strutture per sport invernali (escluso lo sci alpino)	**	69
	Nº 10 - Scuole di sci	**	71
tt	N° 11 - Sci club affiliati FISI	11	73
11	Nº 12 - Portata specifica degli impianti esistenti e realizzabili	**	75
11	N° 13 - Capacità teorica massima delle stazioni	11	77
	Nº 14 - Carta altimetrica della Provincia di Cuneo	**	79

Quaderno N. 39/B

Avvert	enza						pag.	88
12.0	Bacino sc	iistico	N.	1	di	RUCAS MONTOSO in Comune di Bagnolo Piemonte	11	89
13.0	11	11	N.	2	di	CRISSOLO	11	93
14.0	***	**	N.	3	di	PIAN MUNE' e PIAN CROESIO in Comune di Paesana	11.	99
15.0	11	11	N.	4	di	CHIANALE - COLLE dell'AGNELLO (Pontechianale)	11	103
16.0	tt	11	N.	5	di	PONTECHIANALE	11	107
17.0	**	11	N.	6	di	BELLINO	***	111
18.0	Area sci:	istica	N.	7	di	CASTELDELFINO .	11	115
19.0	Comprenso	rio sci	ist	ico	N	. 8 di SAMPEYRE - ELVA - TORRETTE	**	119
20.0	Area sci:	istica	N.	9	di	BECETTO	11	127
21.0	Bacino sc	iistico	N .	10	di	MELLE	**	129
22.0	Bacini sc	iistici	N.:	11	di	VALMALA	**	133
23.0	Area sciis	stica	N.	12	di	CHIAPPERA in Comune di Acceglio	11	137
24.0	Bacino sc:	iistico	N.:	13	di	PONTE MAIRA - MONTE ESTELLETTE - PRATO ROTONDO (Acceglio)	11	139
25.0	**	11	N.	14	de:	la regione SERRE di ACCEGLIO	**	145
26.0	11	11	Ν.	15	di	CANOSIO PREIT	11	149

27.0	Bacino	sciistico	N. 16 di	CANOSIO - MARMORA (VERNETTI)	pag.	153
28.0	**	11	N. 17 di	PAGLIERES in Comune di San Damiano Macra	**	157
29.0	tt	ij	N. 18 di	CASTELMAGNO	***	161
30.0	11	11	N. 19 di	PRADLEVES in regione FUNSE	**	165
31.0	11	11	N. 20 di	FIGLIERE in Comune di Monterosso Grana	**	169
32.0	**	11	N. 21 di	PENTENERA in Comune di Pradleves	**	173
33.0		***	N. 22 di	MONTEROSSO GRANA - VERRA - ROCCASTELLA L'ALPE	**	175
34.0	11	11	N. 23 di	ARGENTERA	11	179
35.0	11	11	N. 24 di	BAGNI di VINADIO	11	183
36.0	**	11	N. 25 di	NERAISSA in Comune di Vinadio	11	191
37.0	11	11	N. 26 di	DESERTETTO e BERGEMOLO nei Comuni di Valdieri e Demonte	11	195
38.0	**	11	N. 27 di	ENTRACQUE	11	201
39.0	. 11	11	N. 28 de	1 VALLONE DEL VAN (Roaschia)	**	205
40.0	11	11	N. 29 de	lla VALLE GRANDA	11	209
41.0	Compren	sorio sc	iistico N.	30 "RISERVA BIANCA" di LIMONE PIEMONTE	11	215
42.0	Bacino	sciistic	N. 31 di	CERTOSA DI PESIO e PIANBOSCO (Chiusa Pesio)	**	227
43.0	11	**	N. 32 di	LURISIA (Roccaforte Mondovi)	11	231
44.0	Compren	sorio sc	iistico N.	33 delle VALLI MONREGALESI	***	235
45.0	Bacino	sciistic	N. 34 di	SAN GIACOMO DI ROBURENT (Roburent, Montaldo e Pamparato)	**	247
46.0	Area so	iistica	N. 35 di	FONTANE in Comune di Franosa Soprana	**	251
47.0	Bacino	sciistic	o N. 36 di	ALPE DI ROBERT nei Comuni di Roburent e Pamparato	***	253
48.0	11	11 .	N. 37 di	VALLE CASOTTO nei Comuni di Garessio e Pamparato	11	257
49.0	11	11	N. 38 di	VIOLA S. GREE' nei Comuni di Viola, Pamparato e Garessio	**	261
50.0	11	11	N. 39 di	AIMONI DI ORMEA	**	267
51.0	11	11	N. 40 di	UPEGA in Comune di Briga Alta	*1	271
	Aree so	ciistiche	in territ	orio esterno alla fascia alpina	**	274
				Quaderno N. 39/C		
				ATLANTE		
Avvert	tenza				pag.	282
T	1 -				,,	283
Legeno	ıa					203
CARTI	NA Nº 1	- Bacino	sciistico	di RUCAS MONTOSO in Comune di Bagnolo Piemonte	. 11	285
11	N° 2	- " .	11	di CRISSOLO	11	287
11	Nº 3	- , "	11	di PIAN MUNE' e PIAN CROESIO in Comune di Paesana	. 11	289
11	Nº 4	- "	11	di CHIANALE - COLLE DELL'AGNELLO (Pontechianale)	11	291
. 11	N° 5	- "	**	di PONTECHIANALE	11	293
ti	N° 6	_ "		di BELLINO	11	295
11	N° 7	- Area	sciistica	di CASTELDELFINO	11	297
11	Ио 8	- Compre	nsorio sci	istico di SAMPEYRE - ELVA - TORRETTE		299
11	N° 9	- Area	sciistica	di BECETTO	**	301
11	N° 10	- Bacino	sciistico	di MELLE	"	303
11	N° 11	- Bacini	sciistici	di VALMALA	17	305
11	Nº 12	- Area s	ciistica	di CHIAPPERA in Comune di Acceglio	11	307

CARTIN	A Nº	13	-	Bacino	sciistico	di P	ONTE MAIRA - MONTE ESTELLETTE - PRATO ROTONDO		
				in Com	ıne di Acce	glio		pag.	309
11	No	14	-	Bacino	sciistico	della	a regione SERRE di ACCEGLIO	11	311
tī	No	15	_	11	11	di C	ANOSIO PREIT	11	313
11	No	16	_	11	11	di C	ANOSIO - MARMORA (VERNETTI)	**	315
11	No	17	-	11	11	di P	AGLIERES in Comune di San Damiano Macra	11	317
11	N	18	-	**	11	di C	ASTELMAGNO	11	319
11	No	19	-	11	11	di P	RADLEVES in regione FUNSE	11	321
**	No	20	-	11	11	di F	IGLIERE in Comune di Monterosso Grana	11	323
**	No	21	_	**	11	di P	ENTENERA in Comune di Pradleves	***	325
11	No	22	_	11	11	di M	ONTEROSSO GRANA - VERRA - ROCCASTELLA L'ALPE	**	327
**	N	23	_	**	11	di A	RGENTERA	11	329
**	N	24	_	11	**	di B	AGNI di VINADIO	11	331
11	N	25	_	11	11	di N	ERAISSA in Comune di Vinadio	11	333
**	N	26	_	11	11	di D	ESERTETTO e BERGEMOLO nei Comuni di Valdieri e Demonte	11	335
11	N	27	_	11	11	di E	NTRACQUE	11	337
11	. No	28	_	**	11	del	VALLONE DEL VAN in Comune di Roaschia	11	339
**	N	29	_	**	11	dell	a VALLE GRANDA	11	341
11	N	30	_	Compre	nsorio sci	istic	o "RISERVA BIANCA" di LIMONE PIEMONTE	11	343.
***	N	31	_	Bacino	sciistico	di C	CERTOSA DI PESIO e PIANBOSCO (Chiusa Pesio)	11	345
11	N	32	: -	11	11	di L	.URISIA (Roccaforte Mondovì)	11	347
11	N	· 33	; <u> </u>	Compre	nsorio sci	istic	co delle VALLI MONREGALESI	11	349
11	N	° 34		Bacino	sciistico	di S	SAN GIACOMO DI ROBURENT (Roburent, Montaldo e Pamparato)	11	351
11	N	35	; <u> </u>	Area	sciistica	di F	FONTANE in Comune di Frabosa Soprana	11	353
11	N	° 36		Bacino	sciistico	di A	ALPE DI ROBERT nei Comuni di Roburent e Pamparato	**	355
	N	37	_	11	11	di V	/ALLE CASOTTO nei Comuni di Garessio e Pamparato	"	357
"	N	38		11	11		'IOLA S. GREE' nei Comuni di Viola, Pamparato e Garessio	11	359
**	N'	39	_	11	11		AIMONI di ORMEA	11	361
"		40		11	11		UPEGA in Comune di Briga Alta	11	363
11				is - Ba			di UPEGA - zona Briga Alta - Monesi	11	365
TAVOLA	N	15	· –	Quadro	d'unione	delle	e cartine 1:25.000	11	367

* * * * *

COLLANA DEI QUADERNI DI STUDI E DOCUMENTAZIONI

dall'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE di CUNEO

- * n. 1 L'intervento della Provincia e degli altri Enti Locali a tutela dell'ambiente della Valle Gesso, a seguito dei progettati impianti idroelettrici E.N.E.L. (2^ fase) (ottobre 1972).
- * n. 2 Verbale della discussione svoltasi il 6 novembre 1972 in seno al Consiglio Provinciale in merito al Piano di Sviluppo del Piemonte 1970-75 e Sintesi del Rapporto preliminare dell'I.R.E.S. (novembre 1972)
 - n. 3 Relazione dell'Assessorato alla Programmazione per la Conferenza provinciale sul la piccola e media industria e l'artigianato - (dicembre 1972).
- * n. 4 Rapporto sugli studi preliminari per la realizzazione di un serbatoio sullo St<u>u</u> ra di Demonte presso Moiola 1969/1972 (dicembre 1972).
- * n. 5 Esame del Rapporto preliminare dell'I.R.E.S. per il Piano di Sviluppo Regionale 1970/1975 (maggio 1973).
- * n. 6 I collegamenti ferroviari in Provincia di Cuneo (settembre 1973):
- * n. 7 Note legislative al Bilancio Regionale 1973 (ottobre 1973).
- * n. 8 Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 1º: Le sorgenti della Valle Stura di Demonte - (novembre 1973).
- * n. 9 L'istruzione professionale in agricoltura nella Provincia di Cuneo. Relazione in formativa predisposta dall'Assessorato Provinciale all'Agricoltura (marzo 1974).
- * n. 10 Gli inquinamenti idrici in Provincia di Cuneo. Parte introduttiva (aprile 1974).
- * n. 11 Piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita nel Comune di Boves. (giugno 1974).
- * n. 12 Atti della Conferenza sui problemi dell'economia e dello sviluppo industriale del l'area monregalese. (settembre 1974).
- * n. 13 Atti del Convegno di studi su "ll Parco Internazionale delle Alpi Marittime" Cuneo, 14 gennaiô 1974 - (marzo 1975).
- * n. 14 Il Comprensorio: contributi per una definizione (maggio 1975).
- * n. 15 Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 2²: Le risorse idriche della Valle Corsaglia - (novembre 1975).
- * n. 16 Indagine sulla funzionalità dei Servizi radiotelevisivi nelle Comunità Montane de<u>l</u> la Provincia di Cuneo - (gennaio 1976).
- * n. 17 Canzoniere Occitano (settembre 1976).
- * n. 18 Programma di attività per il quinquennio 1975/80 (ottobre 1976).
- * n. 19 I distretti scolastici in Provincia di Cuneo (aprile 1977).
- * n. 20 Atti del Convegno sulla vitivinicoltura (maggio 1977).
- * n. 21 Archivio storico topografico delle valanghe italiane Provincia di Cuneo (Voll. 1º/atlante; 1º/1; 1º/2; 1º/3) 1977.
 - n. 22 Convegno di studi sul tema "Il credito in provincia di Cuneo" Parte 1^{*}: Relazioni ed interventi - (ottobre 1978). Parte 2^{*}: Allegati (aprile 1978).
- * n. 23 Problemi e prospettive di sviluppo sulla forestazione in provincia di Cuneo .
 (maggio 1978).
 - n. 24 Artigianato e commercio: una risorsa per il Cuneese (novembre 1978).

- * n.25 Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 3^: Le sorgenti del Massiccio del Marguareis - (novembre 1978).
 - n.26 Carta idrogeologica della Provincia di Cuneo e relative Note illustrative. Parte 4^ - (marzo 1979).
 - n.27 Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 5^: Le sorgenti delle Valli Gesso e Vermenagna - (luglio 1979).
 - n.28 I Distretti scolastici in Provincia di Cuneo Anno 1979. 28/a - Presentazione - dati provinciali
 - 28/b Dati relativi al Comprensorio di Cuneo
 - 28/c " " di Saluzzo-Savigliano-Fossano
 - 28/d " " di Alba-Bra
 - 28/e " " Mondovi.
 - n.29/a-Le comunicazioni stradali ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo. Relazione introduttiva - (novembre 1979).
 - n.29/b-Le comunicazioni stradali ferroviarie ed aeree in Provincia di Cuneo. Atti della riunione del Consiglio Provinciale aperto in data 12 dicembre 1979.
 - n.30 Indagine sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in Provincia di Cuneo. (febbraio 1980).
- * n.31 Lezioni del Corso per Guardie Giurate Ecologiche volontarie (L.R. n° 68/78) (febbraio 1980).
 - n.32 Repertorio dei monumenti artistici della Provincia di Cuneo Territorio dell'antica Marca saluzzese (Voll. 1/a 1/b 1/c) (settembre 1980).
 - n.33 Inventario delle risorse idriche della Provincia di Cuneo. Parte 6^: Le acque sotterranee della Pianura Cuneese (alla sinistra della Stura di Demonte) - (gennaio 1981).
 - n.34 Impianto per la produzione ed utilizzazione di Biogas Note Illustrative. (giugno 1981).
 - n.35 Lezioni del Corso per Guardie Giurate Ecologiche volontarie (L.R. n° 68/78) III^ edizione riveduta e ampliata.
 - n.36 Indagine sul contenuto in fluoro nell'acqua degli acquedotti dei Comuni della Provincia di Cuneo - (settembre 1981)
- * n_*37 Programma di attività per il quinquennio 1980/85 (gennaio 1982)
 - n_{*}38 Studio sui bacini sciistici 27 principi per lo sviluppo del turismo montano (dicembre 1982)

(I volumi contrassegnati <u>dall'asterisco</u> sono esauriti; potranno comunque essere consultati presso l'Ufficio Studi dell'Amministrazione Provinciale - CUNEO - Corso Nizza, 21.-)

A cura della Sezione Studi e Programmazione

dr. Giuseppe FISSORE

arch. Guido MASSUCCO - arch. Enzo FINA
sig. Enrico COLLINO - sig.ra Rosanna RUMAZZA GATTI

La Sezione Studi e Programmazione esprime il suo vivo ringraziamento a tutti gli Amministratori e Tecnici che hanno collaborato alla stesura della presente ricerca, fornendo dati, notizie e progetti.

Un particolare ringraziamento

al dr. ing. Giacomo FEDRIANI, al dr. Walter ESCHER e al dr. arch. Renato MAURINO per l' interesse dimostrato durante lo svolgimento degli studi e la collaborazione prestata.

Stampato presso il Centro - Stampa dell' Amministrazione Provinciale